

L'Osservatorio Statistico Interistituzionale sugli Stranieri nella provincia di Torino è giunto ormai alla sesta edizione.

L'Osservatorio, nato con lo scopo di raccogliere in una pubblicazione di agevole consultazione i dati più significativi sulla presenza a Torino e nel territorio della provincia degli immigrati, si è arricchito nel corso degli anni di notizie che hanno reso possibile comprendere l'evoluzione dell'immigrazione che presenta caratteristiche di fenomeno oramai strutturale nell'attuale società.

L'osservatorio ha sede presso la Prefettura che coordina l'attività dei diversi enti che vi partecipano: Istat, l'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, la Provincia e il Comune di Torino, la Camera di commercio, la Questura, il Ministero dell'Istruzione, la Direzione provinciale del Lavoro e l'Agenzia Piemonte Lavoro.

L'Osservatorio è stato reso possibile grazie al lavoro del Gruppo Permanente in materia Statistica costituito presso la Prefettura ai cui componenti va il ringraziamento per l'opera svolta di raccolta dati.

La preziosa collaborazione con l'Ufficio di statistica del Comune di Torino ha inoltre consentito di pubblicare l'Osservatorio nell'ambito della collana di monografie dell'Osservatorio socio-economico.

La Provincia di Torino ha arricchito l'Osservatorio con un commento a cura dell'Istituto IRES Morosini.

I dati dell'Osservatorio sono disponibili integralmente anche sul sito Internet del Comune di Torino <http://www.comune.torino.it/statistica>.

Città di Torino  
Ufficio di statistica

Prefettura di Torino

Osservatorio Interistituzionale sugli Stranieri in Provincia di Torino 2002

Città di Torino

Prefettura di Torino

Ufficio di statistica

Osservatorio socio-economico



# Osservatorio Interistituzionale sugli Stranieri in Provincia di Torino



## Rapporto 2002



Osservatorio socio-economico torinese / 7



Prefettura di Torino  
ISTAT Ufficio interregionale Piemonte e Valle d'Aosta  
Comune di Torino  
Provincia di Torino  
Regione Piemonte  
Questura di Torino  
Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino  
Ministero del lavoro  
Ministero dell'istruzione – Direzione generale per il Piemonte  
Agenzia Piemonte Lavoro

# Osservatorio interistituzionale sugli **S**tranieri in **P**rovincia di Torino

*Rapporto 2002*

Prefetto di Torino  
*Achille Catalani*

Assessore alla statistica del Comune di Torino  
*Giuseppe A. Lodi*

Dirigente dell'Ufficio di statistica del Comune di Torino  
*Costanzo Vota*

Coordinamento dell'Osservatorio interistituzionale  
sugli stranieri in provincia di Torino  
*Giovanna Vilasi*

Redazione e coordinamento editoriale  
*Massimo Omedè*  
*Maria Procopio*

© Città di *Torino*, 2003

<p><b>E' consentito avvalersi dei dati e dei testi pubblicati purché ne sia indicata chiaramente la fonte</b></p>
---

Il presente volume non è in vendita  
e sarà distribuito, nei limiti della disponibilità,  
a chi ne farà richiesta a:

CITTA' DI TORINO  
Divisione Servizi Civici  
UFFICIO DI STATISTICA  
Osservatorio socio-economico e redazione editoriale  
Via Frejus, 21 10139 Torino  
Tel.: 011.442.06.40  
Fax: 011.442.06.70  
E-mail: [pubblicazioni@comune.torino.it](mailto:pubblicazioni@comune.torino.it)

**OSSERVATORIO INTERISTITUZIONALE  
SUGLI STRANIERI IN PROVINCIA DI TORINO**

*Rapporto 2002*



## INDICE

Presentazione <i>a cura di Giovanna Vilasi</i> .....	9
Provincia di Torino Servizio Programmazione solidarietà sociale <b>Dalla stabilizzazione all'emersione</b> <i>a cura di Francesco Ciafaloni</i> .....	13
ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica Ufficio territoriale per il Piemonte e la Valle d'Aosta – Sede di Torino <b>La presenza straniera nelle statistiche</b> <i>a cura di Luisa Ciardelli</i> .....	21
<b>I comuni della Provincia di Torino con più di 10.000 abitanti</b> <i>a cura di Roberta Ricucci</i> .....	27
Provincia di Torino Servizio Programmazione solidarietà sociale <i>a cura di Giorgio Riso</i> .....	31
Comune di Torino Divisione Servizi civici Ufficio di statistica <b>Gli stranieri residenti a Torino nel 2002.</b> <b>Analisi e approfondimenti statistici e sociodemografici</b> <i>a cura di Massimo Omedè con la collaborazione di Maria Procopio</i> .....	33
Comune di Torino Divisione Servizi sociali Settore Stranieri, nomadi e adulti in difficoltà <b>L'attività dell'Ufficio stranieri nel 2002</b> .....	87
Comune di Torino Divisione Servizi sociali Settore Stranieri, nomadi e adulti in difficoltà <b>L'Ufficio Rom, Sinti e nomadi</b> .....	123
Comune di Torino Divisione Servizi sociali Settore Stranieri, nomadi e adulti in difficoltà <b>L'attività dell'Ufficio minori stranieri</b> <i>a cura di Laura Marzin, Franca Majocco, Fausto Sorino e Ornella Valle</i> .....	145
Questura di Torino Ufficio Immigrazione <b>Attività dell'Ufficio Immigrazione della questura di Torino nel 2002</b> .....	169
Regione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta Comando Provinciale di Torino .....	185
Regione Piemonte Assessorato alla Sanità Direzione regionale Controllo attività sanitarie <b>Stranieri e sanità</b> <i>a cura di M. Elena Coffano, Alessandro Migliardi e Luisa Mondo</i> .....	187

<b>La scuola piemontese e gli stranieri</b> <i>a cura di Luigi Catalano, Direttore generale M.I.U.R. Ufficio scolastico regionale</i> .....	201
Ministero dell'istruzione, università e ricerca Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte Direzione generale	
<b>Stranieri fra gli stranieri</b> <i>a cura di Sally Paola Anselmo</i> .....	203
Ministero dell'istruzione, università e ricerca Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte Direzione generale	
<b>Dall'emergenza immigrazione all'innovazione culturale: la scuola, campo privilegiato di ricerca didattico-educativa</b> <i>a cura di Maria Teresa Bergandi</i> .....	205
Ministero dell'istruzione, università e ricerca Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte	
<b>Allievi stranieri nelle sscuole di Torino e provincia</b> <i>a cura di Silvana Mosca e Pino Zilla</i> .....	211
Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario	
<b>Alcuni dati sugli studenti stranieri iscritti nelle università torinesi</b> <i>a cura di Federica Laudisa e Alberto Stanchi</i> .....	223
Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino Reperto Statistica	
<b>Stranieri e imprese</b> <i>a cura di Laura Marello</i> .....	233
Provincia di Torino Assessorato al Lavoro e Formazione professionale Servizio Lavoro	
<b>I servizi per l'impiego e i lavoratori provenienti da paesi non aderenti all'Unione Europea</b> <i>a cura di Antonella Sterchele</i> .....	265
Agenzia Piemonte Lavoro – Dipartimento politiche attive per le fasce deboli Direzione provinciale del lavoro – Servizio ispezione del lavoro	
<b>Analisi tecnica sull'utilizzo dei lavoratori extracomunitari nella provincia di Torino</b> <i>a cura di Roberto Piatti e Antonio Giovanile con la collaborazione di Pericle Farris e Franca Pizzo</i> ...	281
Agenzia Piemonte Lavoro Dipartimento politiche attive per le fasce deboli	
<b>Monitoraggio extracomunitari disabili: una finestra sul fenomeno</b> <i>a cura di Roberto Piatti con la collaborazione di Pericle Farris e Franca Pizzo</i> .....	289
Ministero del lavoro e della previdenza sociale Direzione provinciale del lavoro di Torino	
<b>Rilascio autorizzazioni al lavoro per cittadini provenienti da paesi extracomunitari</b> <i>a cura di Andreina Costa</i> .....	297
C.N.A. – Confederazioni Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa Associazione provinciale di Torino	
<b>Progetto Dedalo, fase due</b> <i>a cura di Paolo Alberti, Antonio Ciavarra, Vitaliano Alessio Stefanoni</i> .....	303

# Presentazione

*di Giovanna Vilasi<sup>1</sup>*

Nel presentare il sesto Rapporto dell'Osservatorio Interistituzionale sugli Stranieri in Provincia di Torino è opportuno evidenziare alcuni dati significativi raccolti nell'analisi del fenomeno dell'immigrazione e della sua evoluzione.

La situazione esaminata pare rispondere a due requisiti: continuità e stabilizzazione. Continuità perchè procede il flusso di arrivi e stabilizzazione, perchè sono in crescita i ricongiungimenti familiari e gli inserimenti scolastici in ogni ordine di scuola, le nascite e i matrimoni misti.

Tali elementi favoriscono negli immigrati progetti personali permanenti e i dati sui soggiornanti manifestano una crescita delle presenze.

Gli stranieri rappresentano più del 4% della popolazione residente e due su sei bimbi nuovi nati sono figli di almeno un genitore straniero.

Nonostante la città di Torino continui a evidenziare il maggior numero di presenze, viene riportato un progressivo trasferimento nei comuni limitrofi e anche ai confini più estesi della provincia.

Tale dislocazione è legata alla minor difficoltà di reperire fuori Torino sistemazioni abitative idonee, a reti migratorie preesistenti e alla caratteristica di complementarità del mercato del lavoro.

Torino quindi sembra rappresentare una tappa intermedia nel percorso migratorio, che viene accelerato da una risorsa lavorativa, dalla disponibilità di un alloggio, dalla vicinanza con parenti.

Si assiste inoltre alla formazione di comunità e al crescere di una seconda generazione: sono aumentate le richieste di permessi di soggiorno per motivi familiari, confermando l'ipotesi iniziale di stabilità.

Rimangono alcune problematiche irrisolte:

- la tratta delle donne: tema antico che si ripresenta con nazionalità nuove e con la diminuzione dell'età: sono infatti aumentate le minorenni
- l'irregolarità di nuovi arrivi, in particolare da alcuni paesi del sud America, dove è presente una grave crisi economico-politica: si sono formati piccoli nuclei di emigrati, legati a parenti e connazionali già residenti in provincia, che hanno consentito la formazione di una rete di sostegno per l'alloggio e per il lavoro, di integrazione visibile, ma nascosta alle statistiche ufficiali. Tale aspetto riguarda soprattutto gli argentini che, vantando antenati italiani, ritengono di poter effettuare domanda di cittadinanza italiana sul posto e non in Argentina, prima della partenza, rischiando così di rimanere irregolari. È comunque in corso di definizione la modalità per ovviare a tale problematica.
- la discriminazione nel reperire alloggio: rimane in tutto il territorio la riluttanza ad affittare a stranieri non comunitari, anche a seguito degli avvenimenti internazionali (terrorismo arabo); molti stranieri, ottenuta stabilità lavorativa, cercano di ovviare tramite l'acquisto della casa.

---

<sup>1</sup> Dirigente Area V - Diritti civili, cittadinanza, condizione giuridica dello straniero, immigrazione e diritto d'asilo della Prefettura di Torino

Il reperimento di soluzioni alloggiative idonee rimane un problema da risolvere con urgenza; in varie sedi si sono formulate varie ipotesi, dal stabilire un codice etico per le agenzie immobiliari all'istituire un "fondo di garanzia" per tranquillizzare i piccoli proprietari a fronte di insolvenze o danni materiali.

La raccolta dei dati più significativi sugli immigrati nella provincia di Torino e sulla loro evoluzione rappresenta quindi uno strumento indispensabile per l'elaborazione di strategie e proposte all'interno del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione.

Non è stata possibile un'analisi complessiva dei dati relativi all'emersione del lavoro irregolare degli stranieri in quanto la procedura si è avviata solo negli ultimi mesi del 2002 e quindi è troppo breve il periodo di attività svolto.

Si evidenzia comunque che le domande di regolarizzazione presentate sono state 35.830, di cui 20.277 per lavoro subordinato e 15.608 per lavoro domestico.

La procedura prevedeva l'invio di tutte le istanze presso il Centro Postale di Napoli, che inseriva i dati informatici e smistava le richieste alle Prefetture competenti (per sede di attività o residenza del datore di lavoro) e alle Questure, per il rilascio del permesso di soggiorno dopo gli accertamenti di rito.

Tale procedura non ha consentito il rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze.

La Prefettura, grazie all'impegno di tutti gli Enti presenti nello Sportello Unico – Poste Italiane, Ufficio del Lavoro e Questura -, è riuscita a fronteggiare la situazione rispettando i tempi previsti per lo svolgimento delle pratiche.

Alla data del 29.05.03 sono state trasmesse alla Prefettura 23.767 domande (12.478 per lavoro domestico e 11.298 per subordinati), per 17.930 è stata effettuata la convocazione fino alla data del 25 giugno 2003; al 27.05.03 sono state accolte 5.916 domande per lavoro domestico e 5.193 per lavoro subordinato per un totale di 11.109, 1.171 le istanze archiviate e 28 quelle rigettate.

Gli sportelli progressivamente attivati sono passati dai tre della fase iniziale a dodici: ciò consentirà di completare le convocazioni di tutti coloro che hanno presentato domanda di regolarizzazione entro il mese di ottobre 2003.

Tale consistente aumento degli sportelli funzionali è stato reso possibile anche grazie alla disponibilità dell'INPS, che ha messo a disposizione mezzi e locali presso la Sede di Via XX Settembre 30.

È opportuno evidenziare che numerosi cittadini extracomunitari interessati alla sanatoria hanno potuto contare sulla consulenza e sull'attività informativa fornita dalla Prefettura con la preziosa collaborazione della Caritas, dell'IRES-Morosini, della Cooperativa "Le Radici e le Ali" e della casa di carità Arti e Mestieri e dalla presenza di mediatori culturali.

L'esperienza dello Sportello Unico ad oggi ha dato esiti assolutamente positivi, confermando che in qualsiasi attività le sinergie comuni sono vincenti.

Tale affermazione è ulteriormente confermata dall'esperienza di positivo confronto istituzionale sviluppata nell'ambito del Consiglio Territoriale dell'Immigrazione, presieduto dal Prefetto, come previsto dalla legge 40/98 che gli attribuisce "compiti di analisi delle esigenze e di promozione degli interventi da attuare a livello locale".

Questo organismo è composto da rappresentanti delle competenti amministrazioni locali dello Stato, della Regione, degli enti locali, degli enti delle associazioni localmente attive nel soccorso e nell'assistenza agli immigrati, delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro.

A Torino la Vice Presidenza è affidata alla Provincia per valorizzare i rapporti di fattiva collaborazione che da tempo si sono instaurati, anche a partire dalla realizzazione dell'Osservatorio Statistico Provinciale sugli Stranieri.

Per meglio approfondire i diversi aspetti dell'immigrazione sono stati costituiti i seguenti Gruppi di Lavoro:

1° Gruppo di Lavoro - Semplificazione delle attività connesse alle procedure relative al soggiorno dello straniero

2° Gruppo di Lavoro – Problematiche connesse alla presenza di minori stranieri c.d. “non accompagnati”

3° Gruppo di Lavoro – Inserimento lavorativo degli immigrati

4° Gruppo di Lavoro – Integrazione sociale degli immigrati (assistenza, sanità, istruzione, casa...)

Alla realizzazione del Rapporto 2002 hanno contribuito i membri dello specifico Gruppo di lavoro costituito presso la Prefettura in rappresentanza dei seguenti enti: l'ISTAT, la Regione Piemonte, la Provincia e il Comune di Torino, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, la Camera di Commercio, il M.I.U.R. – Direzione Generale Regionale per il Piemonte, il C.I.D.I.S.S., l'Osservatorio regionale per l'Università l'Agenzia Piemonte Lavoro, la Direzione Provinciale del Lavoro la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa – C.N.A. e l'I.N.P.S.

Grazie al fondamentale supporto dell'Ufficio di statistica del Comune di Torino il Rapporto 2002 è pubblicato nella collana di monografie dell'Osservatorio Socio Economico, inoltre la Provincia di Torino lo ha arricchito con un commento a cura dell'IRES – Morosini.

Per quanto riguarda i dati più significativi emersi si evidenzia:

I permessi di soggiorno rilasciati nel corso del 2002 a cittadini non comunitari sono stati 45.024, di cui per lavoro 30.150, nel 2001 erano 44.237, le nazioni presenti con percentuale superiore al 5% sono Marocco, Romania, Albania e Perù. Quelli per ricongiungimento familiare 1.657, in calo rispetto ai 2415 del 2001 e per motivi umanitari come previsto dall'art. 18 della legge 40/98 sono stati 40 nel 2002.

Le richieste di asilo politico sono state 276 con un rilevante incremento rispetto all'anno precedente (140).

Le domande di cittadinanza italiane presentate nel 2002 sono state circa 1600, anch'esse molto aumentate.

Secondo l'ultima rilevazione dell'ISTAT risultavano 54.214 stranieri residenti nella provincia di Torino al 31.12.00.

Alla data del 31.12.02 risultano iscritti in anagrafe a Torino 46.393 stranieri con un incremento annuale di 4.728 unità pari all'11,3%, particolarmente rilevante l'incremento dell'afflusso dall'Argentina (quasi il 60%).

Tale quantificazione potrà essere significativamente modificata poiché dalle prime anticipazioni dei circa 37.000 residenti non reperiti al censimento, circa la metà sono stranieri.

Nei quattro Campi Nomadi di Torino si registra una lieve riduzione delle presenze complessive, 712 rispetto alle 731 del 2001, ma un incremento dei minori, da 355 a 376.

Risulta una presenza di stranieri residenti al 31.12.02 nei 30 Comuni della provincia con più di 10.000 abitanti che oscilla fra l'1 e il 3,4% della popolazione. Si registra un'estensione della presenza complessiva di cittadini stranieri e anche di minori in zone in passato scarsamente toccate dal fenomeno che investiva in particolare il capoluogo e l'area metropolitana.

E' opportuno sottolineare inoltre che i suddetti dati non comprendono, se non in minima parte, i lavoratori per i quali è stata presentata domanda di regolarizzazione.

Pertanto, di 4.728 unità in relazione alla presenza degli immigrati nella Provincia di Torino, un approfondimento significativo delle diverse caratteristiche della popolazione straniera potrà essere fatto solo quando saranno disponibili i dati definitivi relativi all'ultimo censimento della popolazione.

Gli avviamenti al lavoro di persone non comunitarie nel 2002 nella provincia sono stati 21.159 (15.864 uomini e 5.295 donne), con un incremento rispetto all'anno precedente del 24,7%, rispettivamente del 15,1% per gli uomini e del 65,9% per le donne. Permane la prevalenza di avviamenti lavorativi di operai generici e di lavoratori provenienti dal Marocco.

Anche dai dati dei lavoratori domestici iscritti presso l'INPS risulta un costante incremento, come emerge dal seguente prospetto:

	Totale lavoratori	Lavoratori stranieri
1996	12.636	4.883
1997	12.039	4.434
1998	12.302	4.670
1999	13.632	5.940
2000	14.130	6.516

Sono state rilasciate dalla Direzione provinciale del Lavoro 1.367 autorizzazioni all'ingresso per lavoro subordinato, la maggior parte per lavoro stagionale, la nazionalità più numerosa è la Romania, seguono la Polonia ed il Marocco.

Nelle aziende ispezionate dalla Direzione provinciale del Lavoro su un totale di lavoratori occupati di 16.883 sono state verificate le posizioni di 1.827 lavoratori non comunitari e sono emerse 103 situazioni di irregolari senza permesso di soggiorno e 448 per altri motivi.

Complessivamente gli allievi iscritti nell'anno scolastico 2002/2003 alle scuole materne, elementari, medie e superiori statali sono 469.278, dei quali 10.877 stranieri, ovvero in percentuale del 2,32, con un incremento rispetto all'anno precedente del 32,3%. Il paese più rappresentato è la Romania che quest'anno supera il Marocco.

All'Università di Torino risultano iscritti nell'anno accademico 2000/01 817 studenti stranieri, pari all'1,4% del totale degli iscritti ed al Politecnico di Torino sono 281, in percentuale dell'1,3.

Le espulsioni sono state 3.134 nel 2002, in aumento rispetto alle 2.430 del 2001 e gli accompagnamenti in frontiera sono passati da 787 a 1.640. Gli stranieri accompagnati dalla Questura di Torino al C.P.T. sono stati 1.165.

Gli arresti di cittadini stranieri effettuati dalla Polizia e dai Carabinieri nella provincia sono stati 3.371 su un totale di 5.414. I minori arrestati sono stati 352, dei quali 278 stranieri.

## **Dalla stabilizzazione all'emersione**

*di Francesco Ciafaloni*

L'Osservatorio interistituzionale sull'immigrazione assume sempre più le caratteristiche di una raccolta di saggi interconnessi.

Questa presentazione generale non commenta i saggi autosufficienti, di cui cita solo qualche dato particolarmente importante, e riguarda quindi soprattutto i dati della Prefettura e della Questura e gli aspetti complessivi che toccano più di un settore, come i minori, gli anziani, il lavoro, l'andamento della emersione.

### **Considerazioni generali sui dati**

Come già l'anno scorso, è necessario ricordare che i dati del censimento non sono ancora completi e che perciò non solo i dati Istat sono fermi al 2000 ma tutti i dati anagrafici che vengono forniti sono provvisori.

In particolare per i minori il dato più attendibile continua ad essere quello della frequenza scolastica, anche se si tratta di un dato spurio, che include anche i minori irregolarmente presenti e in attesa di permesso per minore età.

Questo inoltre è un anno di emersione. Perciò anche i dati della Questura, che sono normalmente i più aggiornati e finiscono col dare anche un quadro sociale degli stranieri sono quest'anno rapidamente invecchiati. Anzi erano per forza già vecchi alla data di riferimento perchè gli stranieri in attesa di regolarizzazione erano non solo fisicamente presenti ma anche giuridicamente esistenti perchè i loro datori di lavoro avevano già pagato il forfait di tre mesi di contributi da allegare alla domanda. La Prefettura e la Questura hanno fornito le cifre della emersione al 28 maggio, ma sono dati ovviamente ancora parziali.

Anche su dati di questo tipo e sulle stime della emersione si possono fare considerazioni sensate, purchè non si sopravvalutino i dettagli, ovviamente troppo imprecisi.

Basti pensare che contro 45.024 permessi di soggiorno in vigore al 31/12/2002 e circa 12.000 minori conviventi ci sono quasi 36.000 domande di regolarizzazione e un numero imprecisato di minori e congiunti già presenti in attesa di fare domanda di ricongiungimento quando arriverà, se arriverà, il permesso del capofamiglia. E che la composizione per provenienze è drasticamente mutata rispetto alla prima metà degli anni '90, e appena meno drasticamente rispetto all'ultima regolarizzazione. Oggi quella dalla Romania e dall'Europa orientale è di gran lunga la provenienza più numerosa tra i lavoratori in emersione, seguita dal Maghreb e dall'America latina, mentre i centroafricani sono in netto decremento.

Un elemento positivo è il cambiamento della natura dei dati della disponibilità al lavoro e degli avviamenti. I disponibili al lavoro sono coloro che direttamente o per risposta a un questionario postale si sono dichiarati tali, non più gli iscritti al collocamento, che restavano iscritti anche se trovavano lavoro. Questo rende i dati più significativi ma inconfrontabili con il passato.

Gli avviamenti restano invece i totali dei singoli avviamenti al lavoro e quindi possono riguardare più volte la stessa persona nell'anno, come per il passato.

## **Le tendenze generali nazionali**

La tendenza di fondo è l'aumento del numero degli stranieri regolarmente presenti in seguito alla emersione. L'anno scorso c'era un aumento degli irregolari che la Caritas nazionale aveva cercato di quantificare per induzione dall'andamento dei permessi di soggiorno in vigore. Quest'anno la stessa fonte stima un aumento complessivo di 800.000 stranieri, di cui 600.000 potrebbero essere i regolarizzati della emersione in atto. Stima anche la ripartizione regionale sia degli immigrati regolarmente soggiornanti sia dei regolarizzandi.

Cito integralmente i due brani.

Ci sono regioni - al di sotto della media d'aumento: Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Lazio, Campania, Sicilia, Sardegna; nella media, con un aumento del 10-13 %: Piemonte, Lombardia, Molise, Basilicata; al di sopra della media: Friuli, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo e Calabria; in diminuzione: Campania e Puglia.

Per quanto riguarda la regolarizzazione vi sono regioni - al di sotto della media (meno di 70 domande ogni 100 lavoratori: Valle d'Aosta, Trentino, Friuli Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna; nella media (70-130 domande ogni 100 lavoratori: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia; al di sopra della media (a partire da 130 domande ogni 100 lavoratori): Basilicata, Campania e Calabria.

Naturalmente si può pensare che il numero delle regolarizzazioni dipenda sia dalla situazione del mercato del lavoro - se ci sono o no disoccupati - sia dalla percentuale del lavoro nero. Un alto numero di regolarizzazioni può voler dire che ci sono talmente tante assunzioni che ci sono pochi disoccupati, regolari in aumento e irregolari che si regolarizzano; può però anche voler dire che gli stranieri regolari erano eccezioni e che i già presenti, temporaneamente, emergono.

Tornando a Torino, la tendenza alla stabilizzazione, che era stata già notata negli anni scorsi, è confermata dal numero dei permessi di soggiorno per ricongiungimento - le domande sono state 1763, di cui 106 rigettate - e dal numero dei minori al di sotto dei 14 anni e degli adulti oltre i 51. Un po' alla volta si troveranno a Torino tutte le classi d'età con percentuali simili a quelle di una popolazione stanziale.

Il consolidamento di Torino come città di immigrazione dall'estero si riflette, da qualche anno, sul resto della provincia. Il contatto con lo straniero è stato, inizialmente, relegato all'ambito lavorativo, ma successivamente anche nell'hinterland torinese e nelle zone del pinerolese e del canavese soprattutto, ci si è accorti che dietro il lavoratore vi erano uomini e donne, famiglie, minori. E che ve ne sono ancora, in lista d'attesa per essere regolarizzati, fuori dal computo delle statistiche, ma presenti sul territorio.

## **I permessi di soggiorno in vigore**

L'andamento dei permessi di soggiorno in vigore a fine anno naturalmente non basta a dare il quadro delle presenze e le caratteristiche dei presenti, ma è un indicatore molto sensibile delle variazioni.

Un semplice confronto tra i permessi a fine 2001 e quelli a fine 2002 basta a cogliere il forte spostamento in atto dall'Africa all'Europa orientale.

I permessi totali dei rumeni passano da 6.922 a 8.056, mentre i permessi totali dei marocchini passano da 11.421 a 11.357. Non solo i marocchini legalmente presenti diminuiscono leggermente, ma la differenza si riduce bruscamente da 4.499 a 3.291. E la crescita dei ricongiungimenti famigliari e dei minori per i rumeni dimostra una crescente stabilizzazione, mentre il modesto

aumento dei permessi di soggiorno per lavoro – da 5.599 a 5.951 – corrisponde approssimativamente alle 424 autorizzazioni al lavoro subordinato concesse nell'anno a rumeni – seguiti dai macedoni con 381. Ma vedremo poi che con la emersione il quadro si modifica ancora di più.

Anche gli albanesi sono passati da 4.028 a 4.302 e i peruviani da 2.871 a 3.028.

Sono invece in diminuzione i nigeriani – da 1.287 a 1.184; i senegalesi – da 1.120 a 990; gli egiziani – da 1.155 a 1.128; i ghanesi – da 319 a 304; gli ivoriani – da 347 a 326. I somali, gli eritrei e gli etiopi, all'inizio dell'immigrazione molto importanti, sono già usciti da tempo dalle provenienze più numerose.

I nuovi regolari accentueranno l'europeizzazione degli stranieri presenti.

## **Gli arresti e le espulsioni. I reati**

Il quadro degli stranieri, adulti e minori, indagati ed arrestati non è certo confortante. Gli stranieri rappresentano ormai da anni la maggioranza degli indagati e degli arrestati.

Quest'anno gli stranieri adulti indagati sono il 54% del totale; gli arrestati il 61%.

Il numero degli arrestati dalla Questura è simile a quello degli arrestati dai Carabinieri. Per la tipologia dei reati mi servo dei dati dei Carabinieri, che sono più disaggregati.

Gli stranieri arrestati dai carabinieri sono 1.493 su un totale di 2.494. Di questi, 474 sono marocchini; 408 rumeni; 272 algerini – e si può pensare anche ad una falsa dichiarazione di nazionalità; 68 nigeriani; 52 senegalesi e 52 tunisini; 49 albanesi.

Per il reato più grave, l'omicidio, 23 su 37 degli arrestati sono italiani. I restanti 14 sono 5 rumeni, 4 albanesi, 2 marocchini, 3 di altre nazionalità. Il reato prevalente per gli stranieri è il furto, con una punta per droga per i marocchini e gli algerini – che potrebbero essere anch'essi marocchini.

Per i minori, dei 540 indagati 212 sono rumeni, 173 marocchini, 74 algerini. Gli arrestati sono 52 marocchini, 21 algerini, 19 rumeni. E' probabile che il basso numero di minori rumeni arrestati a fronte di un numero alto di indagati sia dovuto alla non imputabilità dei numerosi infraquattordicenni, di cui molto si parla in questo momento. In ogni caso è finita l'emergenza minori albanesi che tanti problemi aveva sollevato negli anni scorsi.

## **Le tendenze della emersione**

I permessi di soggiorno stampati al 28 maggio 2003 sono estremamente interessanti e confermano l'impressione personale di chiunque frequenti l'universo degli stranieri.

Al 28 maggio i permessi di soggiorno nuovi erano 13.583, quasi tutti per lavoro (13.202) con le sole eccezioni dei permessi per ricerca di lavoro, in seguito a morte del datore di lavoro o licenziamento, con una leggera prevalenza degli uomini (6.894) sulle donne (6.689).

La provenienza di gran lunga prevalente è quella dalla Romania – 7.834, di cui 3.806 maschi e 4.028 femmine, seguita dal Marocco – 1.547, di cui 1.157 maschi e 390 femmine.

Questo vuol dire che in questo momento i rumeni presenti con permesso di soggiorno in provincia di Torino sono – trascurando i permessi scaduti dall'inizio dell'anno e non rinnovati – circa 16.000 contro circa 13.000 marocchini. Se le percentuali di accogliimento e per provenienza restassero le stesse a fine regolarizzazione i nuovi permessi di soggiorno sarebbero più di 30.000 e i rumeni regolarmente presenti sarebbero più di 25.000.

Bisogna tener presente inoltre che la terza provenienza in ordine di importanza è la Moldavia – 774 permessi, di cui 279 maschi e 495 femmine –, che ci sono 617 nuovi albanesi e 204 nuovi ucraini e che quindi l'Europa orientale diventa la provenienza di gran lunga prevalente in città.

La quarta provenienza è il Perù – 698 nuovi permessi, di cui 492 femmine e 206 maschi – seguito dall'Ecuador – 301 – dalla Cina popolare – 244 – e dall'Egitto – 156.

Senza estrapolare troppo e commentare troppo si può affermare tranquillamente che anche a Torino il numero complessivo degli stranieri si attesta su percentuali non troppo inferiori a quelle europee, che, per ora, si tratta solo di nuovi permessi per lavoro, come è ovvio dalla natura dell'emersione, ma che, ovviamente i permessi di soggiorno per ricongiungimento, i famigliari, i minori ovviamente arriveranno.

La stabilizzazione dell'emersione naturalmente può non essere totale. Molti rapporti di lavoro saranno fragili. Chi lavora a contatto con le persone sente parlare di contributi versati dal lavoratore ed anche di rapporti di lavoro fittizi. Ma naturalmente si conoscono anche tante situazioni di famiglie e di aziende in cui la irregolarità precedente era imposta dalle circostanze.

Il vero cancro del mercato del lavoro italiano – in particolare di quello degli immigrati – è il lavoro nero. E' perfettamente noto che la stima dei posti di lavoro in nero è di vari milioni (tra due e mezzo e cinque a seconda che si parli di posti di lavoro equivalenti – otto ore al giorno per cinque giorni la settimana – o di lavoratori). Naturalmente i lavoratori tornati in nero che non riusciranno a trovare un lavoro regolare in tempo torneranno ad essere irregolari e daranno origine a problemi.

E' possibile anche che in futuro faremo bene a concentrarci sui problemi sociali, alla vecchia maniera, e non sulle differenze culturali, che certo sarà sempre interessante studiare. Se le popolazioni con cui avevano a che fare fossero state quelle prevalenti attualmente nella immigrazione in Italia – Europa orientale e Mediterraneo – gli europei non avrebbero mai inventato l'antropologia culturale.

Ci pestiamo i piedi a vicenda da tremila anni in Europa e nel Mediterraneo: certo siamo anche diversi, ma più perchè siamo nati in città o in campagna, siamo ricchi o poveri, nazionalisti o non tanto nazionalisti che per altro.

Dovremmo solo ricordarci, come dice l'annuario della Caritas, che se gli immigrati aumentano di un terzo e lavorano, anche le case, le scuole, gli asili, le foresterie, gli ospedali devono aumentare. Non esistono popolazioni senza vecchi, senza bambini e senza reati. Al momento c'è un massimo assoluto di adulti in età di lavoro; poi cresceranno i bambini e i vecchi. Se cresceranno anche i reati dipende anche dalle condizioni sociali, oltre che dalle persone, naturalmente.

## **I dati anagrafici**

Quello di Massimo Omedè e Maria Procopio è un vero e proprio saggio sui flussi, anche sulle partenze, non solo sugli arrivi, sulla connessione con gli strumenti legislativi, sugli spostamenti tra comuni italiani, sul riequilibrio tra maschi e femmine, sulle famiglie, sull'istruzione, le professioni, il tipo di rapporto di lavoro. Il saggio ha ovviamente i limiti della fonte, che non può incorporare le correzioni del censimento e le uscite senza registrazione anche dopo il censimento e quindi sopravvaluta la stabilità rispetto alla mobilità. Con questa avvertenza però si tratta di uno dei quadri più completi disponibili.

Non bisogna meravigliarsi delle discrepanze con il confronto tra permessi di soggiorno in vigore a fine 2002 e a fine 2001. Ovviamente dal quadro dei permessi di soggiorno si esce per scadenza cioè non solo se si è partiti da abbastanza tempo ma anche per ricaduta nell'irregolarità mentre invece dall'anagrafe si esce solo dopo cancellazione formale.

Ma i particolari degli spostamenti tra Torino centro e cintura, così simili a quelli della immigrazione interna, le professioni per provenienza – con la ovvia ma non sempre notissima presenza degli ingegneri brasiliani – sono veramente interessanti.

Tenuto conto delle differenze sottolineate, la tendenza complessiva è concorde con i dati dei permessi di soggiorno e della regolarizzazione. E' come un quadro smussato dal trascinarsi di formalmente presenti che non lo sono più realmente e legalmente.

## La famiglia e i minori

Il quadro fornito dall'Istat mostra come la provincia di Torino stia crescendo sia nel suo ruolo di polo d'attrazione per migranti sia come area di progettualità di lunga durata. Si è, infatti, di fronte ad una popolazione migrante "lungo residente", che sviluppa il proprio progetto di vita nell'orizzonte torinese. Lo confermano il riequilibrio di genere, l'incremento del numero di famiglie ricongiunte, il numero di minori nati nella provincia. La presenza minorile straniera, sia attraverso le nascite sul territorio torinese che attraverso il ricongiungimento, rappresenta un indicatore del processo di integrazione della popolazione straniera ed è al tempo stesso segnale di un lento cambiamento nella struttura della popolazione. Non va dimenticato, però che i minori rappresentano un nodo debole della rete migratoria, a cui talvolta si affidano le speranze di un futuro migliore e di cui solo lentamente si scoprono le sofferenze e le intricate ragnatele in cui sono impigliati e da cui non possono (e alcuni non vogliono) liberarsi.

La stabilizzazione è, con l'aumento dei minori e il ricongiungimento della famiglia, col processo di integrazione che prosegue e si allarga nella provincia, la caratteristica dominante dei dati delle scuole, dell'anagrafe, dell'Istat. Dati che sappiamo già in corso di mutamento a causa della nuova ondata di regolarizzati.

Anche per i già regolari, però, se è vero che la presenza di famiglie sul territorio provinciale è in aumento – e per i dettagli delle famiglie già residenti bisogna guardare i dati dell'anagrafe – è anche vero che permangono situazioni di irregolarità, di difficoltà nel ricongiungimento familiare. La famiglia straniera, come i minori stranieri, mostra due volti: quello dell'inserimento, dell'integrazione, dell'intreccio di relazioni sociali, dell'attività scolastica dei figli, dello sviluppo di un progetto di vita "ordinario" e quello della precarietà, della multiproblematicità portata dall'irregolarità, dell'incertezza sul futuro, della speranza nella regolarizzazione.

Il tema della famiglia richiama quello della pluralità dei modelli familiari, delle coppie miste, delle nascite. La famiglia nucleare ricongiunta o formata qui è il modello in aumento, accanto al modello monoparentale: sono questi i contesti familiari delle nuove generazioni. Quest'ultimo tema ci introduce alla relazione fra maternità e donna migrante, una relazione da riprendere proprio perché i dati sulla sanità indicano come la gravidanza e il parto siano i motivi a cui attengono la maggior parte dei ricoveri delle donne straniere. Infatti, i dati sottolineano due aspetti: il problema delle interruzioni volontarie di gravidanza e le complicazioni ad esse correlate ed una situazione di disinformazione rispetto alle possibilità di assistenza e di supporto medico-assistenziale. Per quanto riguarda il primo aspetto, il dato regionale evidenzia un incremento delle Ivg, con un cambiamento nelle provenienze interessate: infatti, dal 2000 decrescono le donne nigeriane e crescono le donne dell'Europa dell'Est, in particolar modo rumene. Per quanto riguarda, invece, il secondo aspetto, si sottolinea come il rapporto della gestante con le strutture sanitarie sia vissuto nella maggior parte dei casi solo in funzione del parto, tralasciando la parte di sostegno e di controllo che accompagnano il periodo di attesa. Lo scarso uso dei servizi e delle iniziative di supporto previste per le donne in gravidanza fa pensare che non ci sono solo le case, spesso insalubri, e le abitudini di vita non corrette, per scelta o per necessità, ma anche la disinformazione, dovuta alle barriere linguistiche o ai differenti modelli culturali. Perciò anche sulla disinformazione bisogna intervenire.

La stabilizzazione nel nuovo contesto è spesso preliminare allo sviluppo di comportamenti e stili di vita simili alla popolazione della società di accoglienza. In quest'ottica può essere letto come una tendenziale assimilazione allo stile di vita delle italiane l'avvicinamento dell'età media al momento del parto delle straniere a quello delle italiane (27.7 vs 30.7). Resta chiaro che questo avvicinamento non può essere confuso – ancora – con un'assunzione di comportamenti simili in termini di fecondità, come indicano i dati delle nascite dichiarate con un genitore straniero, che dal 1998 al 2001 sono aumentate del 51%, incidendo sulla numerosità della classe di età sino a 18 anni. Di questa incidenza si rende conto l'osservatorio della scuola, che dalle materne alle scuole

superiori assiste in presa diretta sia ai nuovi arrivi dei minori ricongiunti, perché è coinvolta nel loro inserimento nelle classi in ogni periodo dell'anno, sia alle nuove generazioni che crescono.

Infatti, la scuola, sin dagli inizi degli anni '90, rappresenta un osservatorio privilegiato per seguire il progressivo aumento della presenza minorile. Come agli inizi degli anni novanta la scuola iniziò a cogliere i cambiamenti che iniziavano a scorgersi nella società italiana con la presenza dei primi studenti stranieri, così oggi assiste a percorsi scolastici di minori arrivati bambini o nella prima adolescenza o ne segue gli inizi, sin dalle scuole materne. Si era allora agli inizi, le cifre erano basse, la provenienza maghrebina, la normativa carente. Oggi, il quadro è mutato: i numeri degli allievi inseriti presenti nelle scuole sono significativi, la loro presenza diffusa, le provenienze più diversificate (dal Marocco all'Europa dell'est, dalla Cina al Sud America), il quadro normativo rispondente alle necessità.

Il numero degli allievi stranieri è cresciuto, in ogni ordine e grado di scuola, seguendo – e talora anticipando – quella crescita di presenza minorile che le anagrafi e i permessi di soggiorno registrano. La scuola materna e quella elementare sono gli ordini in cui la presenza è più significativa in rapporto agli studenti italiani. La scuola riflette i cambiamenti della società anche nelle provenienze. L'incremento della presenza rumena, che è evidente in città dall'ultimo procedimento di sanatoria del 1998, si rispecchia anche nelle aule scolastiche. Infatti, la Romania è il paese più rappresentato fra gli allievi stranieri nelle scuole elementari, medie e superiori. Si può dire che gli insegnanti assistono ad un cambiamento, che è forse evidente agli occhi degli operatori degli sportelli, ma forse impercettibile per le strade: una crescita delle presenze dell'Europa dell'est, della Romania sostanzialmente.

La scuola si è attrezzata per affrontare il formarsi di classi multiculturali, sia dal punto di vista metodologico che nella predisposizione di materiale didattico per accompagnare l'inserimento dei minori stranieri. Il quadro presenta anche dei tratti più scuri e rischiosi, come l'isolamento delle scuole con maggiore afflusso (ad esempio nella zona di Valdocco a Torino, la percentuale di allievi stranieri sul totale è del 60%) o delle scuole che iniziano ad affacciarsi all'esperienza delle classi "multiculturali".

La scuola, con i suoi dati e il suo commento, descrive una popolazione minorile straniera che frequenta regolarmente, che studia e che raggiunge risultati scolastici non lontani da quelli dei coetanei italiani. Sono anche minori che crescono e che stanno sviluppando percorsi formativi non solo nei corsi di formazione professionale ma anche all'interno delle scuole superiori. Accanto a questa, l'Ufficio Minori Stranieri ci mostra un'altra fotografia. E' quella dei minori stranieri per cui è richiesto un intervento di tutela, di assistenza perché sono minori non accompagnati, sono minorenni vittime della tratta e della prostituzione, sono minorenni richiedenti asilo o segnalati dal servizio sociale del Ministero della Giustizia. E' una fotografia che presenta qualche tratto di diversità rispetto all'anno precedente. Innanzitutto i numeri: nel corso del 2002 sono state aperte 365 cartelle (in crescita rispetto al 2001), cioè sono stati 365 i "nuovi" minori conosciuti dall'ufficio e bisognosi di un intervento di aiuto/assistenza. In secondo luogo, cambiano i percorsi di arrivo, ma le storie di vita rimangono le stesse, tristemente. Infatti, anche i volti dell'emergenza ci ricordano come in città sia avvenuto un avvicendamento fra le provenienze. I minori rumeni sostituiscono i minori albanesi, sia fra i minori non accompagnati che fra le minorenni vittime della tratta. Se è finita l'emergenza minorile albanese, continua, sia pure in tono minore, quella marocchina, come evidenziano i dati dell'attività di Pronto Intervento Minori, un servizio in attività dal giugno 2002, che ha l'obiettivo di rispondere alle richieste urgenti di assistenza e tutela di minori da parte di forze dell'ordine, Autorità Giudiziaria Minorile, privati cittadini o minori stessi.

Infine, si segnala l'aumento di utenti provenienti da comuni della cintura, dove servizi socioassistenziali iniziano a prendere dimestichezza con una tematica sinora solo torinese. E' una notizia, che se da un lato conferma la dimensione interpretativa della condivisione e dell'allargamento del fenomeno migratorio dal capoluogo ai comuni della provincia, in una logica di diffusione a cerchi concentrici, dall'altro rappresenta un campanello d'allarme su come

l'attenzione alle situazioni di disagio e di contesti familiari che coinvolgono minori si stiano ampliando.

## **Gli anziani**

Ogni popolazione ha i suoi anziani, oltre ai suoi minori. Dopo ogni regolarizzazione c'è un incremento degli immigrati in età di lavoro, con permessi di soggiorno per lavoro. Col tempo e la stabilizzazione arrivano o nascono i minori – e di questo si è parlato – e arrivano, o si producono col passare degli anni, gli anziani.

Il capitoletto ha la sola funzione di sottolineare questo, ovvio, fatto.

A fronte di una popolazione legalmente presente in leggera contrazione gli ultracinquantunenni marocchini sono passati da 625 a 722 e gli ultrasessantacinquenni da 155 a 209. Come i minori conviventi sono passati da 3.934 a 4.534. I numeri dei vecchi e dei minori rumeni sono proporzionalmente minori. Col tempo cresceranno. Bisogna pensare ora alla posizione assicurativa degli stranieri, come a quella dei giovani italiani. Per non avere sorprese dopo.

## **La salute**

E' una saggio autonomo a cui si rimanda. Bisogna solo ricordare che perdura il maggior peso per le straniere rispetto alle italiane dei ricoveri per patologie legate alla gravidanza, e, per alcune provenienze alla Ivig.

E' particolarmente interessante la statistica dei ricoveri degli Stranieri temporaneamente presenti (Stp) e dell'attività dei centri Isi, che in provincia di Torino sono diventati 6. Centrale l'analisi di gravidanza, parto e puerperio.

## **Il lavoro**

Gli avviamenti al lavoro sono in crescita dal 2000 al 2001 al 2002. La vera novità sono i dati dei disponibili al lavoro, suddivisi per classi di età, provenienza e qualifica professionale.

Quest'ultimo quadro, confrontato con le professioni e i titoli di studio dichiarati all'anagrafe, assai diverso naturalmente, costituisce la fonte più interessante, nel tempo, insieme con i dati Inps, per avere un'idea di ciò che davvero gli stranieri fanno e di ciò che sarebbero in grado di fare.

Su un solo anno la lettura è assai incerta, al limite dell'arbitrario. Se il numero dei disponibili al lavoro marocchini è quasi doppio di quello dei rumeni alla preselezione e quasi quintuplo alla rilevazione postale mentre i rumeni già legalmente presenti prima della regolarizzazione è di poco minore di quello dei marocchini, si può pensare che il tasso di disoccupazione dei rumeni sia più basso di quello dei marocchini, che i rumeni si avviino più facilmente.

Ma bisogna vedere come le cifre si muoveranno negli anni. Altrettanto interessante è il quadro delle qualifiche. Gli operai generici sono abbondantemente in maggioranza, ma qualifiche diverse e più alte non sono insignificanti.

Importantissimo, come sempre, il risultato delle ispezioni. In totale su 1.827 extracomunitari, 1.276 sono risultati regolari, 103 irregolari senza permesso di soggiorno, 448 irregolari per altre cause.



## La presenza straniera nelle statistiche

*a cura di Luisa Ciardelli*

Alla data di redazione del presente rapporto, l'Istat sta definendo gli ultimi controlli di qualità inerenti il 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, per cui i dati relativi alla consistenza ed alle caratteristiche della popolazione straniera censita nei comuni italiani non sono disponibili.

Ad oggi le informazioni più aggiornate di fonte anagrafica su tale componente della popolazione sono quelle relative al 31 dicembre 2000, per le quali quindi si rimanda alla consultazione del Rapporto 2001.

Tuttavia, in questo contributo si vuole focalizzare l'attenzione su due aspetti della dinamica demografica relativi alla componente straniera che risiede sul territorio italiano: la formazione di famiglie e la presenza di minori.

Si fornisce, per iniziare, un quadro della consistenza della popolazione straniera iscritta nelle anagrafi piemontesi e in particolare dei comuni della provincia di Torino.

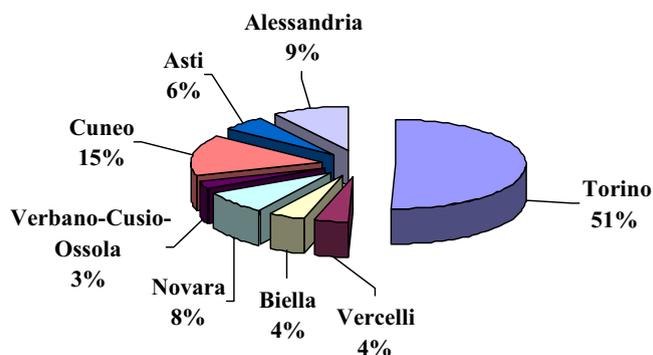
### 1. La popolazione straniera residente nella provincia di Torino

I cittadini stranieri iscritti nelle anagrafi piemontesi al 31 dicembre 2000 erano 107.478, di cui 54.214, pari al 50,4%, solo nella provincia di Torino. In Piemonte risiedeva alla stessa data una quota di stranieri pari al 7,3% sul totale nazionale.

**Tab.1.1 - Cittadini stranieri iscritti in anagrafe nelle province piemontesi  
Valori assoluti al 31 dicembre 2000**

	Maschi	Femmine	Totale
Torino	28.629	25.585	<b>54.214</b>
Vercelli	2.482	2.154	<b>4.636</b>
Biella	2.512	2.292	<b>4.804</b>
Novara	4.967	3.959	<b>8.926</b>
Verbano - Cusio - Ossola	1.500	1.373	<b>2.873</b>
Cuneo	8.789	7.172	<b>15.961</b>
Asti	3.303	2.658	<b>5.961</b>
Alessandria	5.202	4.901	<b>10.103</b>
<b>Piemonte</b>	<b>57.384</b>	<b>50.094</b>	<b>107.478</b>

**Graf. 1 – Stranieri iscritti in anagrafe nelle provincie piemontesi al 31 dicembre 2000**



**Tab.1.2 - Cittadini stranieri iscritti in anagrafe al 31 dicembre 2000 in provincia di Torino**

Anni	Maschi	FEMMINE	TOTALE	% su pop.res.
1993	12.146	8.541	20.687	0,9
1994	12.993	9.773	22.766	1,0
1995	13.594	10.752	24.346	1,1
1996	18.024	14.067	32.091	1,4
1997	20.801	16.510	37.311	1,7
1998	22.496	19.004	41.500	1,8
1999	24.856	21.852	46.708	2,1
2000	28.629	25.585	54.214	2,4

Dall'esame dei dati assoluti riportati nella tab.1.2 relativi al periodo 1993-2000, emerge un incremento di 33.527 unità, pari al 162% circa di aumento globale, mentre la crescita dal 1999 al 2000 della popolazione straniera è stata di 7.506 unità, pari al 16,1%.

Dalla Tab.1.3 è possibile vedere come il maggior contributo alla crescita della popolazione straniera residente sia dato dal movimento migratorio, cioè quindi dai nuovi ingressi per trasferimento o da altri comuni italiani o dall'estero, rispetto al movimento naturale, anche se le nascite di cittadini stranieri sono in aumento nel periodo osservato.

**Tab. 1.3 - Bilancio demografico della popolazione straniera residente nella provincia di Torino**

Anni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Popolazione straniera al 31 dicembre
	Nati	Morti	Saldo	Iscritti	Cancellati	Saldo	
1997	621	54	567	7.320	2.667	4.653	<b>37.311</b>
1998	767	67	700	6.774	3.285	3.489	<b>41.500</b>
1999	910	72	838	8.597	4.227	4.370	<b>46.708</b>
2000	1.125	68	1.057	11.147	4.698	6.449	<b>54.214</b>

Nell'anno 2000 il saldo migratorio è pari a circa 6.500 unità, contro un saldo naturale di poco più di 1.000 unità.

I nati da popolazione straniera sono pressoché raddoppiati in quattro anni, dal 1997 al 2000, da 621 a 1.125 nati, mentre le iscrizioni sono aumentate del 55,2%, passando da 7.320 a 11.147 persone.

## 2. I matrimoni dei cittadini stranieri nella provincia di Torino

Un indicatore del processo di integrazione tra la popolazione immigrata e la popolazione locale è la formazione di nuove famiglie e conseguentemente la nascita di nuove generazioni. In questo capitolo si prendono in esame i matrimoni celebrati e successivamente le nascite da coppie di cui almeno un genitore sia non italiano.

**Tab.2.1 - Matrimoni con almeno uno sposo straniero nella provincia di Torino**

ANNI	Sposo italiano /sposa straniera	Sposo straniero/sposa italiana	Sposo straniero/sposa straniera	Totale matrimoni	Incidenza % sui matrimoni
1996	289	131	63	<b>483</b>	4,7
1997	358	130	81	<b>569</b>	5,7
1998	391	142	69	<b>602</b>	5,9
1999	442	129	77	<b>648</b>	6,6
2000	n.d.	n.d.	n.d.	<b>814</b>	8,0
2001	n.d.	n.d.	n.d.	<b>947</b>	10,35
2001 genn-giugno	n.d.	n.d.	n.d.	<b>417</b>	10,32
2002 genn-giugno	n.d.	n.d.	n.d.	<b>542</b>	13,31

I matrimoni celebrati nella provincia di Torino nei quali almeno uno degli sposi sia di cittadinanza non italiana, sono passati da 483 del 1996 a 947 nel 2001, registrando un aumento pari al 96%.

I dati relativi al 1° semestre 2002 registrano una crescita del 30% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. In rapporto al totale dei matrimoni celebrati nel 1996 erano quasi 5 su 100 quelli con almeno uno sposo straniero, nel 2002 sono circa 13 su 100 celebrati nella provincia di Torino.

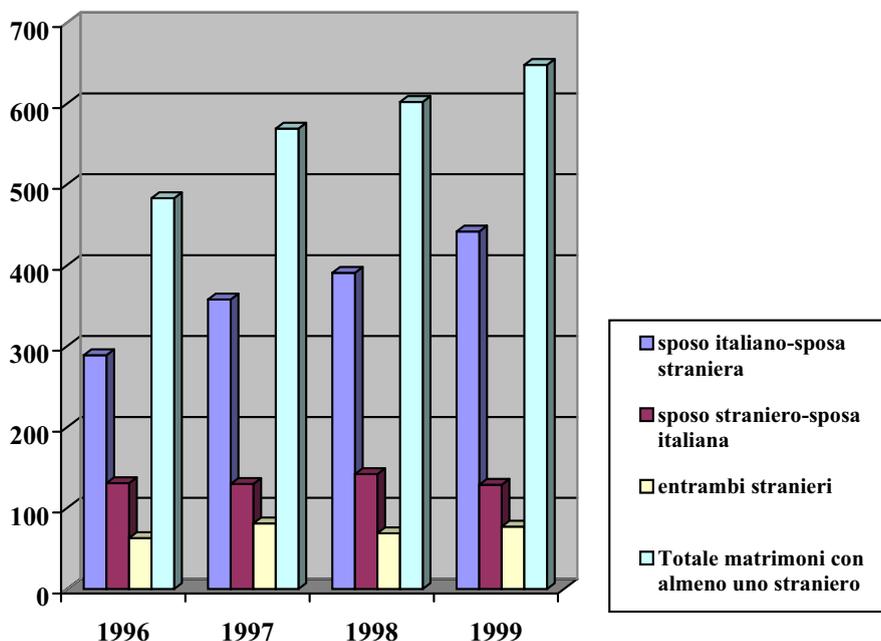
Inoltre nel medesimo periodo l'incidenza dei matrimoni con almeno uno sposo straniero (sposo italiano con sposa straniera, sposo straniero con sposa italiana, entrambi stranieri) sul totale dei matrimoni celebrati è passata da 4,7% a 10,35% nel 2001; mentre dai dati relativi al 1° semestre 2002 l'incidenza risulta di 13 matrimoni su 100 celebrati.

Nelle unioni registrate agli uffici di stato civile nei comuni torinesi le coppie dove uno sposo è italiano sono la stragrande maggioranza dei matrimoni con almeno uno sposo straniero, cioè l'88%, mentre le unioni tra sposi entrambi stranieri sono circa il 12% del totale dei matrimoni complessivi con almeno uno sposo straniero.

E' aumentato il peso percentuale dei matrimoni tra italiani e straniere, mentre appare in riduzione il peso delle coppie composte da un uomo straniero e una donna italiana: dal 27,1% al 19,9% del 1999.

Anche le unioni tra stranieri sembrano ridurre il loro peso sul totale dei matrimoni celebrati.

**Graf. 2 – Matrimoni celebrati in provincia di Torino con almeno uno dei due sposi straniero**



Nella successiva tab.2.2 sono state prese in considerazione alcune caratteristiche delle coppie miste: in primo luogo nelle coppie con sposo italiano e sposa straniera.

**Tab. 2.2. - Caratteristiche delle coppie miste nella provincia di Torino: sposo italiano e sposa straniera**

ANNI	Rito civile	Stato civile		Grado di istruzione		Età media	
		% celibi	% nubili	% laureati maschi	% laureate femmine	maschi	femmine
1996	84,8	73,7	85,8	8,7	14,2	39,0	30,0
1997	87,2	75,7	83,5	9,5	11,5	37,8	27,7
1998	91,6	71,4	83,4	8,4	10,5	38,0	29,9
1999	86,4	77,1	84,8	7,2	11,8	37,4	29,5

Le unioni tra italiani e straniere vengono celebrate nella maggioranza dei casi con rito civile: sono state l'86,4% nel 1999.

Gli uomini italiani che sposano straniere sono stati già coniugati più frequentemente delle loro compagne: la quota di celibi è pari al 77,1%, la quota delle nubili è dell'84,8% sempre nel 1999.

Le spose straniere sono più istruite del loro marito italiano, 11,8% la percentuale di laureate contro il 7,2% di laureati.

L'età media per lo sposo è di 37 anni circa e per le spose di 29 anni, quindi lo sposo italiano ha un'età media più elevata di 8 anni rispetto a quella della sposa.

Nella successiva tab. 2.3, passiamo ad esaminare alcune caratteristiche dei matrimoni dove lo sposo è straniero e la sposa italiana.

**Tab. 2.3 - Caratteristiche delle coppie miste nella provincia di Torino: sposo straniero e sposa italiana**

ANNI	Rito civile	Stato civile		Grado di istruzione		Età media	
		% celibi	% nubili	% laureati maschi	% laureate femmine	maschi	femmine
1996	74,0	93,1	93,9	16,8	11,5	30,7	29,4
1997	67,7	95,4	86,2	20,8	13,1	30,9	30,3
1998	74,6	92,3	87,3	23,2	19,0	31,0	30,0
1999	74,4	89,9	83,7	22,5	16,3	31,0	30,3

Nei matrimoni tra straniero ed italiana - sono stati 129 nel 1999 - il rito civile viene celebrato nel 74% dei casi, meno che nelle coppie italiano/straniera.

Maggiore è la quota di celibi e nubili (circa il 90% di celibi e l'83,7% di nubili) rilevata in questi matrimoni ed il grado di istruzione è diverso: sono più istruiti gli sposi ( 22,5% hanno la laurea) delle loro compagne (16,3% è in possesso di laurea).

L'età media è più bassa per lo sposo straniero – 31 anni – e per la sposa italiana è di 30 anni.

Si passa ora ad analizzare, nella successiva tab.2.4, le caratteristiche dei matrimoni dove entrambi gli sposi sono di cittadinanza non italiana.

**Tab. 2.4 - Caratteristiche delle coppie miste nella provincia di Torino: entrambi stranieri**

ANNI	Rito civile	Stato civile		Grado di istruzione	
		% celibi	% nubili	% laureati maschi	% laureate femmine
1996	85,7	90,5	96,8	14,3	7,9
1997	92,6	93,8	91,4	6,2	2,5
1998	94,2	97,1	92,8	5,8	2,9
1999	92,2	87,0	92,2	1,3	7,8

I matrimoni tra cittadini stranieri nella provincia di Torino riguardano una percentuale molto ridotta sul totale dei matrimoni celebrati. Il rito prescelto è nella quasi totalità quello civile; le donne sono più frequentemente nubili rispetto ai loro compagni; mentre per il grado di istruzione la bassa frequenza di tali casi non consente l'individuazione di particolari caratteristiche.

### 3. La natalità degli stranieri

Tramite le rilevazioni statistiche correnti effettuate dagli uffici di stato civile dei comuni si viene a conoscenza, oltre che del numero di matrimoni celebrati di cui almeno un coniuge sia straniero, anche del numero delle nascite secondo la cittadinanza italiana o no dei genitori.

**Tab. 3.1 - Nati con almeno un genitore di cittadinanza non italiana nella provincia di Torino**

Anni	Nati con almeno un genitore straniero	Totale nascite	% sul totale delle nascite
1998	<b>1.417</b>	18.001	7,9
1999	<b>1.535</b>	18.334	8,4
2000	<b>1.902</b>	19.229	9,9
2001	<b>2.107</b>	18.870	11,2
2001 genn-giugno	<b>945</b>	9.357	10,1
2002 genn-giugno	<b>1.166</b>	9.302	12,5

Nella tab.3.1 si vede come il numero delle nascite dichiarate con un genitore straniero sia aumentato dal 1998 al 2001 del 51% passando da 1.417 a 2.107; in termini percentuali si è passati da 8 nascite con un genitore straniero su 100 nascite complessive a 11,2% del 2001 e a 12,5% nel 1° semestre del 2002.

#### 4. Gli stranieri minorenni

Dalle fonti anagrafiche è possibile conoscere il numero dei minori iscritti al 31 dicembre di ogni anno.

**Tab. 4.1 - Stranieri minorenni iscritti in anagrafe in provincia di Torino**

Anni	Maschi	Femmine	Totale	per 100 stranieri residenti
1997	2.809	2.635	<b>5.444</b>	14,6
1998	3.691	3.385	<b>7.076</b>	17
1999	4.425	4.194	<b>8.619</b>	18,4
2000	5.209	4.945	<b>10.154</b>	19

Nel 1997 le anagrafi registravano 5.444 minori; 3 anni dopo ne contavano quasi il doppio – cioè 10.154. Il rapporto tra minori e popolazione straniera complessiva è passato da 14,6% del 1997 a 19 del 2000.

I minorenni stranieri iscritti nelle anagrafi dei comuni torinesi sono il 46% sul totale piemontese: infatti il Piemonte registra alla stessa data 22.062 minorenni; mentre in Italia i minorenni stranieri sono 277.976.

Occorre qui segnalare che le nascite da popolazione straniera, congiuntamente all'arrivo di minorenni stranieri provocano un aumento del contingente complessivo della classe d'età inferiore ai 18 anni. Ciò la struttura per età e sesso della popolazione nella provincia di Torino e più estesamente in quella piemontese sta mutando, anche se lentamente grazie all'apporto della componente straniera.

L'incidenza della classe d'età da 0 a 17 anni nella provincia di Torino passa da 14,67% del 1° gennaio 1999, al 14,72% del 1° gennaio 2000 (in valori assoluti da 325.340 a 326.015); in Piemonte la stessa classe d'età passa da 14,51% sul totale dei residenti al 14,53% (in valori assoluti da 622.488 a 623.301).

# I comuni della provincia di Torino con più di 10.000 abitanti.

*a cura di Roberta Ricucci  
elaborazione su dati raccolti dalla Prefettura di Torino*

La raccolta dei dati sulla presenza di cittadini stranieri residenti nei comuni della provincia di Torino con più di 10.000 abitanti ha testimoniato, nel corso degli anni, come il fenomeno migratorio sia divenuto una realtà sempre più condivisa dai comuni maggiori della provincia. Come si legge nella tabella di seguito riportata, si tratta di una presenza che rappresenta dall'1 al 3,4% della popolazione residente.

**Tab. 1 – La popolazione straniera nei comuni della provincia di Torino con oltre 10.000 abitanti al 31 dicembre 2002.**

Comune <sup>1</sup>	Cittadini stranieri residenti (UE+extra UE)			
	Maschi	Femmine	Totale	% su popolazione totale
Alpignano	74	99	173	1
Avigliana	143	112	255	2,2
Beinasco	108	147	255	1,4
Borgaro Torinese	36	54	90	0,7
Carmagnola	263	259	522	2
Caselle Torinese	76	98	174	1,1
Chieri	360	387	747	2,2
Chivasso	196	219	415	1,8
Ciriè	98	123	221	1,2
Collegno	337	392	729	1,6
Cuorgnè	158	165	323	3,2
Giaveno	213	186	399	2,7
Grugliasco	221	255	476	1,2
Ivrea	254	269	523	2,2
Leini	86	81	167	1,4
Moncalieri	931	882	1813	3,3
Nichelino	372	400	772	1,6
Orbassano	109	147	256	1,2
Pianezza	54	77	131	1,2
Pinerolo	374	347	721	2,1
Piossasco	79	91	170	1
Rivalta di Torino	128	148	276	1,5
Rivarolo Canavese	130	118	248	2
Rivoli	250	326	576	1,1
Santena	113	103	216	2,1
San Mauro	124	150	274	1,5
Settimo Torinese	277	303	580	1,2
Venaria Reale	148	175	323	0,9
Vinovo	64	68	132	0,9
Volpiano	72	87	159	1,2
<b>TOTALE</b>	<b>5.848</b>	<b>6.268</b>	<b>12.116</b>	<b>1,6</b>

<sup>1</sup> Si ricorda che i dati relativi alla popolazione residente raccolti sono da intendersi come “provvisori”, in attesa dei risultati – e quindi delle correzioni e delle cancellazioni - dell’ultimo censimento della popolazione.

La rilevazione condotta dalla Prefettura sui cittadini stranieri residenti nei trenta comuni della provincia torinese con una popolazione superiore ai 10.000 abitanti raccoglie in forma aggregata il dato della popolazione residente complessiva e della popolazione straniera, all'interno della quale si distingue la componente extracomunitaria e quella minorile. Il quadro che si disegna è quindi senza le sfumature e le differenze che il dettaglio delle provenienze, del periodo di permanenza, del titolo di studio e dell'età potrebbero dare. E' anche un quadro imperfetto, perché non sempre i residenti corrispondono ai presenti su un territorio. Eppure, nonostante i limiti della fonte anagrafica, il quadro è interessante, soprattutto se lo si mette in relazione con le rilevazioni precedenti.

**Tab. 2 – Cittadini extracomunitari nei comuni con oltre 10.000 abitanti**

Comune	Cittadini extracomunitari			
	Maschi	Femmine	Totale	Di cui minori
Alpignano	74	99	173	1
Avigliana	143	112	255	2,2
Beinasco	103	135	238	43
Borgaro Torinese	36	38	74	13
Carmagnola	256	241	497	103
Caselle Torinese	72	78	150	38
Chieri	348	361	709	176
Chivasso	189	201	390	98
Ciriè	91	106	197	45
Collegno	318	345	663	167
Cuorgnè	156	158	314	109
Giaveno	202	167	369	95
Grugliasco	211	228	439	72
Ivrea	211	221	432	89
Leini	83	69	152	45
Moncalieri	701	641	1.342	174
Nichelino	365	363	728	168
Orbassano	98	129	227	58
Pianezza	48	64	112	20
Pinerolo	322	291	613	135
Piossasco	69	73	142	34
Rivalta di Torino	119	128	247	64
Rivarolo	124	107	231	53
Rivoli	211	253	464	100
Santena	113	103	216	2,1
San Mauro	124	150	274	1,5
Settimo Torinese	264	273	537	123
Venaria Reale	140	140	280	56
Vinovo	57	58	115	22
Volpiano	27	32	59	13
<b>TOTALE</b>	<b>5.230</b>	<b>5.300</b>	<b>10.520</b>	<b>2.290</b>

Inizialmente fenomeno noto ad alcuni comuni della prima cintura, in una sorta di osmosi fra il capoluogo e i territori limitrofi, oggi è un fenomeno condiviso anche da realtà al di fuori dell'area metropolitana. I dati sembrano confermare l'ipotesi secondo cui il fenomeno migratorio nella

provincia di Torino sarebbe in una fase caratterizzata nel contempo da spinte alla stabilizzazione e alla dispersione nel territorio.

**Tab. 3 – Cittadini stranieri complessivi. Confronto su due anni.**

Comune	1998		2002		Differenza % 2002 su 1998
	N. cittadini residenti	% sulla popolazione residente	N. cittadini residenti	% sulla popolazione residente	
Alpignano	102	0,6	173	1	69,6
Avigliana	137	1,3	255	2,2	86,1
Beinasco	151	0,8	255	1,4	68,9
Borgaro Torinese	66	0,5	90	0,7	36,4
Carmagnola	228	0,9	522	2	128,9
Caselle Torinese	109	0,7	174	1,1	59,6
Chieri	342	1,5	747	2,2	118,4
Chivasso	270	1,1	415	1,8	53,7
Ciriè	131	0,7	221	1,2	68,7
Collegno	532	1,1	729	1,6	37,0
Cuorgnè	133	1,3	323	3,2	142,9
Giaveno	209	1,4	399	2,7	90,9
Grugliasco	212	0,5	476	1,2	124,5
Ivrea	373	1,5	523	2,2	40,2
Leini	47	0,4	167	1,4	255,3
Moncalieri	1.223	2,1	1.813	3,3	48,2
Nichelino	348	0,7	772	1,6	121,8
Orbassano	110	0,5	256	1,2	132,7
Pianezza	79	0,7	131	1,2	65,8
Pinerolo	383	1,1	721	2,1	88,3
Piossasco	95	0,6	170	1	78,9
Rivalta di Torino	128	0,7	276	1,5	115,6
Rivarolo Canavese	140	1,1	248	2	77,1
Rivoli	329	0,6	576	1,1	75,1
Santena	71	0,7	216	2,1	204,2
San Mauro Torinese	155	0,9	274	1,5	76,8
Settimo Torinese	262	0,5	580	1,2	121,4
Venaria Reale	179	0,5	323	0,9	80,4
Vinovo	85	0,6	132	0,9	55,3
Volpiano	62	0,5	159	1,2	156,5

L'analisi dei dati assoluti riportati nella tabella 3 relativi agli anni 1998 e 2002 evidenzia innanzitutto un incremento complessivo in tutti i trenta comuni considerati.

Il primato di comune con il maggior numero di residenti stranieri dopo il capoluogo spetta al comune di Moncalieri, la cui continuità territoriale con Torino potrebbe spiegare il dato. Si è modificata nel tempo la mappa dei comuni con il più alto rapporto fra cittadini stranieri e cittadini italiani, altro indicatore che conferma l'ipotesi di una dispersione nel territorio provinciale piuttosto che di una concentrazione. L'arrivo in un comune della provincia, sia esso un primo arrivo o una seconda tappa, successiva a quella nel capoluogo, può rispondere a logiche diverse e proprio per questo non concentrarsi in un'unica area. Infatti, si può raggiungere un coniuge già residente o ci si può trasferire per lavoro; si può risiedere in un comune della prima cintura perché il mercato

immobiliare ha prezzi inferiori a quelli torinese e, forse, minori resistenze all'affitto a stranieri o perché in quel comune si è nati.

La presenza minorile straniera è, secondo la tendenza generale italiana e piemontese, anch'essa in crescita. Da ciò si può dedurre come anche al di fuori di Torino si stia assistendo ad un progressivo aumento di famiglie e di minori, nati o ricongiunti. Se qualche anno fa, il migrante era un singolo, viveva il rapporto con il contesto esclusivamente mediato dal lavoro e soprattutto a Torino, oggi, non è più solo così, perchè, se da un lato continuano gli arrivi, da un altro lato la consistenza e le caratteristiche della popolazione straniera iscritta nelle anagrafi evidenzia un processo di stabilizzazione e induce ad ipotizzare una sempre maggiore interazione con il territorio e la comunità locale in una logica di integrazione.

## Provincia di Torino

### Servizio Programmazione Solidarietà Sociale

*a cura di Giorgio Risso*

Il trasferimento dei fondi sull'immigrazione alle Province ha definito un ruolo nuovo nell'area immigrazione, che si è aggiunto a quello già ricoperto e svolto nell'ordinaria gestione delle politiche di solidarietà sociale.

Il nuovo ruolo non può prescindere da un lavoro di raccolta e di analisi della situazione provinciale e delle azioni già realizzate e in corso d'opera sul territorio. Tale attività, continuativa nel corso dell'anno, è stata propedeutica, insieme alle esigenze provenienti dagli enti pubblici, dagli operatori di base, dall'associazionismo nel corso delle riunioni del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, alla stesura del piano provinciale di interventi sul tema.

In sintesi, il piano individua, nell'intervento strutturale e finalizzato all'approfondimento del processo di integrazione e al supporto dei progetti di stabilizzazione, le linee guida dell'azione della Provincia di Torino in materia di immigrazione.

La provincia ha, in data 30 aprile 2002, pubblicato il bando per la richiesta di contributi indirizzandolo a tutti i soggetti - pubblici e privati - interessati a presentare progetti e iniziative in linea con le indicazioni previste nel piano territoriale. Le domande presentate sono state 94, così suddivise, per tipologia del soggetto proponente:

	Contributo richiesto	% sul totale
Comune di Torino	524.568	13,9
Comuni della Provincia	579.916	15,3
Scuole	424.861	11,2
Asl	211.737	5,6
Associazionismo	1.857.947	49,2
Ass. datoriali/sindacali	180.571	4,8
<b>TOTALE</b>	<b>3.779.600</b>	<b>100,0</b>

Il totale dei contributi richiesti era di circa 1/4 superiore all'ammontare complessivo disponibile per il finanziamento (Euro 948.579,00).

Premesso ciò, considerando quindi le risorse disponibili e i risultati della Commissione di valutazione, sono stati finanziati 35 progetti, che hanno disegnato una mappa di interventi funzionali alle maggiori esigenze dei territori all'interno dei maggiori ambiti di intervento, così come evidenziato di seguito:

	Attività informative	Sostegno alla genitorialità	Attività rivolte a minori	Integrazione sociale	Attività di 1^ accoglienza
Torino	SI	SI	SI	SI	SI
Area Metropolitana	SI	SI	SI	SI	NO
Canavese	SI	SI	SI	SI	SI
Pinerolese	SI	SI	SI	SI	NO
Val Susa	SI	SI	SI	SI	NO
Val Sangone	SI	NO	NO	SI	NO

I progetti presentati dimostrano come nella Provincia di Torino l'attenzione al tema dell'immigrazione, sviluppatasi da anni, abbia maturato delle competenze e delle professionalità all'interno delle istituzioni e del mondo del privato sociale. La capacità di leggere le trasformazioni del territorio e di cogliere l'evoluzione del fenomeno si è tradotta, dunque, nella predisposizione di interventi di qualità, integrati e rispondenti alle caratteristiche socio-territoriali della diverse aree.

## **Gli stranieri residenti a Torino nel 2002**

Analisi e approfondimenti statistici e socio-demografici

*a cura di Massimo Omedè  
con la collaborazione di Maria Procopio*

### **Premessa metodologica**

L'Ufficio di statistica della Città di Torino, come tutti i soggetti appartenenti al Sistema Statistico Nazionale (e in modo particolare i comuni), esce da un biennio censuario affrontato intensamente non solo dal punto di vista del carico di lavoro eccezionale che si è dovuto sostenere, ma anche per il valore aggiunto rappresentato da un'esperienza straordinaria di approccio diretto e capillare con tutti gli aspetti della complessa e articolata realtà della popolazione torinese.

I censimenti generali della popolazione hanno cadenza decennale, e questo intervallo di tempo (eccezionalmente lungo se comparato all'attuale velocità delle dinamiche socioeconomiche) impone di volta in volta una calibratura delle procedure e dell'osservazione dei risultati modellata sulle trasformazioni strutturali intervenute fra un appuntamento censuario e quello successivo.

Non si può negare che nei dieci anni intercorsi dal Censimento della popolazione del 1991 a quello effettuato alla fine del 2001, uno dei più importanti fattori di trasformazione delle strutture e degli scenari sociali, demografici, economici e culturali sia stato quello rappresentato dal fenomeno migratorio in arrivo, a Torino come nel resto d'Italia e un po' in tutto il mondo occidentale.

I dati che saranno disponibili nei prossimi mesi ci diranno come e quanto le analisi e le considerazioni svolte in questi anni nell'ambito di questo *Osservatorio interistituzionale sugli stranieri in provincia di Torino* siano realmente riuscite a cogliere appieno i processi di trasformazione connessi al movimento migratorio che si sono sviluppati in questi sette anni della sua attività.

Ora e in questa sede c'interessa sottolineare soprattutto l'altra grande funzione svolta dal Censimento della popolazione, ovvero quel riordino degli archivi anagrafici comunali che delle operazioni censuarie è la più diretta conseguenza.

Le prime anticipazioni che possiamo fornire parlano di circa 37mila torinesi che alla data del 21 ottobre 2001 non sono stati in alcun modo rintracciati dai rilevatori addetti alla consegna dei questionari, né hanno risposto ai successivi e reiterati inviti a regolarizzare la loro posizione. Il dato che può suscitare le maggiori preoccupazioni sotto il profilo della rilevanza statistica è costituito dal fatto che circa la metà di questi "irreperibili" sono stranieri: come si può rilevare dall'edizione dello scorso anno di questo Rapporto, infatti, alla data assunta come riferimento della rilevazione censuaria (21 ottobre 2001) gli stranieri regolarmente iscritti nelle liste anagrafiche cittadine erano 40.746.

Un fenomeno simile si verificò già in occasione del Censimento del 1991, quando – per effetto delle dovute verifiche – quasi un quarto degli immigrati stranieri regolarmente residenti a Torino dovette essere cancellato, almeno transitoriamente, dall'anagrafe dei residenti.

Perché sono soprattutto i cittadini stranieri a sottrarsi all'indispensabile riscontro censuario? I motivi sono svariati e il loro rispettivo peso incide notevolmente sul carattere più o meno definitivo di questa assenza.

Sicuramente un certo numero di stranieri saranno cancellati dalle liste anagrafiche perché *realmente* non più dimoranti a Torino. Si tratta in particolare di coloro che si sono stabiliti qui solo transitoriamente, in attesa di poter raggiungere una meta successiva o definitiva in altri paesi europei o occidentali. Lo straniero residente che si trasferisce all'estero, infatti, raramente comunica ai servizi demografici comunali la sua volontà di essere cancellato dagli elenchi dei residenti, spesso per semplice noncuranza degli adempimenti burocratici ma non di rado anche per agevolare un eventuale rientro nella città di partenza, qualora le cose non dovessero andare come previsto nel suo progetto migratorio.

Un'altra quota consistente invece non è stata rintracciata per motivi più contingenti. E' il caso, ad esempio, dei lavoratori stagionali o semplicemente dei numerosi pendolari che rientrano a Torino solo per la notte e non hanno avuto la possibilità di delegare altre persone all'adempimento degli obblighi censuari.

Altri probabilmente erano temporaneamente rientrati nel paese di origine per motivi familiari o di altra natura: non sono pochi gli immigrati stranieri che conservano un legame con la loro terra tale da indurli a farvi periodicamente ritorno.

Molti infine hanno semplicemente ignorato, sottovalutandone l'importanza, o addirittura eluso un'iniziativa che (spesso anche tra i cittadini italiani) viene impropriamente percepita come molesta operazione di controllo e di sorveglianza burocratica o fiscale e non – come in realtà si tratta – di un'accurata fotografia della realtà sociale e dei suoi mutamenti. Anche negli immigrati più in regola con le norme di soggiorno e di permanenza vigenti nel nostro paese può scattare un istintivo atteggiamento di diffidenza nei confronti di interventi così capillari e approfonditi. Si aggiunga inoltre che vi sono paesi in via di sviluppo che solo da poco tempo hanno introdotto nel loro apparato pubblico censimenti e rilevazioni statistiche (e alcuni ne sono tuttora sprovvisti), e altri in cui vigono regimi totalitari o comunque non democratici in cui queste scadenze periodiche possono trasformarsi veramente in strumenti coercitivi o vessatori.

Da tutto quanto si è premesso, è evidente che – nel momento in cui scriviamo queste note – risulta difficile prevedere quanto alla fine le operazioni di verifica tuttora in corso incideranno nel futuro, soprattutto dal punto di vista quantitativo, sulle informazioni statistiche attualmente in nostro possesso e che ci accingiamo a diffondere.

Inoltre dovremo presto prendere in considerazione che anche l'avanzamento delle procedure di regolarizzazione previste dalla nuova normativa in materia, entrata in vigore nel 2002, e attualmente in corso, rivestiranno un ruolo notevole nella definizione dei futuri scenari legati al fenomeno migratorio e alla presenza straniera nel nostro paese.

Ci troviamo, come due o tre anni fa, in una fase di transizione nell'evoluzione e nella comprensione del fenomeno migratorio che rende difficile effettuare valutazioni conclusive<sup>1</sup>. Si può però presumere che calcoli e saldi che risulteranno da queste procedure contingenti ed eterogenee ci dimostreranno, alla fine, che il fenomeno migratorio (pur con tutte le sue complessità e articolazioni) si è ritagliato, all'interno degli assetti sociali esistenti, una dimensione di componente strutturale e fisiologica, dotata pertanto di una coerenza evolutiva misurabile e prevedibile che non era certamente riscontrabile nelle fasi iniziali del fenomeno.

Quello che si può fare, in attesa di verificare ciò, è tentare di rintracciare, nelle pieghe delle elaborazioni effettuate sui dati in nostro possesso e incrociando queste informazioni con dati di altra fonte e provenienza, indicatori utili a permetterci quantomeno delle considerazioni attendibili sulla situazione che filtra attualmente dai giacimenti informativi che abbiamo a disposizione. Ricordando che, per quanto imperfette e in mancanza d'altro, sono le uniche fonti ufficiali e accreditate per cercare di conoscere e comprendere meglio le dimensioni, caratteri e peculiarità del fenomeno migratorio.

---

<sup>1</sup> Ha ragione il demografo Massimo Livi Bacci: "Quando si parla di migrazione non si è sicuri quasi di nulla, e vi sono più dubbi che certezze..." (dall'intervento tenuto in occasione del *Convegno internazionale "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo"* – Roma, luglio 2000, pubblicato dalla rivista *Reset* n. 62).

E' quindi necessario premettere alcune indicazioni di carattere metodologico che possono risultare utili per un corretto utilizzo del testo e dei dati.

- a) Nel *Rapporto 2001* di questo Osservatorio si era scelto di presentare i dati non alla consueta chiusura annuale, bensì aggiornati alla vigilia della data di riferimento per il 14° Censimento generale della popolazione, vale a dire al 20 ottobre 2001.
- b) Questa scelta era dettata da un'esigenza di rinvio, legata al fatto che un anno fa erano ancora in corso le procedure censuarie e non era ancora stimabile la quota degli irreperiti, in particolare di quelli stranieri. Per correttezza istituzionale, anche alla luce delle indicazioni diramate nell'ambito del Sistema statistico nazionale, si decise di rinunciare ai dati relativi agli ultimi due mesi dell'anno (ad eccezione dei dati di movimento naturale, relativi a nascite e decessi, conteggiati sull'arco di tutti i dodici mesi in quanto scarsamente correlati con gli adempimenti censuari).
- c) In attesa di poter disporre dei dati relativi all'ultimo Censimento generale della popolazione, in questa edizione del *Rapporto* si ritorna nuovamente alla diffusione delle informazioni statistiche aggiornate al 31 dicembre 2002. Per ulteriore precisione e per evitare equivoci rispetto alle risultanze censuarie, la dicitura "Stranieri residenti..." sarà ogni volta sostituita dall'espressione "Stranieri iscritti in anagrafe...".
- d) Tutti i confronti con l'anno precedente saranno effettuati non sui dati pubblicati nel Rapporto 2001 di quest'Osservatorio, bensì su quelli di *stock* riferiti al 31 dicembre 2001, che potranno essere consultati anche sull'*Annuario statistico della Città di Torino* che sarà disponibile, almeno per la consultazione *on line*, già dall'autunno 2003<sup>2</sup>.
- e) Si ricorda inoltre che chi avesse necessità di disporre di dati relativi alla presenza straniera a Torino più analitici e dettagliati di quelli pubblicati nel presente volume, può rivolgersi direttamente presso l'Ufficio comunale di statistica, anche per concordare elaborazioni personalizzate

## **Gli stranieri iscritti in anagrafe al 31 dicembre 2002**

Gli stranieri regolarmente iscritti nei registri anagrafici della Città di Torino alla data del 31 dicembre 2002 erano 46.393, con un incremento di 4.728 individui rispetto alla stessa data dell'anno precedente, pari al +11,3%.

Ciò conferma la previsione che avevamo avanzato lo scorso anno, di una progressiva erosione dei flussi in arrivo<sup>3</sup>. Nel corso del 2002 infatti l'incremento è stato di 0,7 punti percentuali inferiore a quello registrato nel 2001. Siamo dunque lontani dai livelli di crescita del 1996-'97, ma anche del 2000, anni in cui era evidentemente forte l'effetto delle regolarizzazioni introdotte dai provvedimenti legislativi di quegli anni.

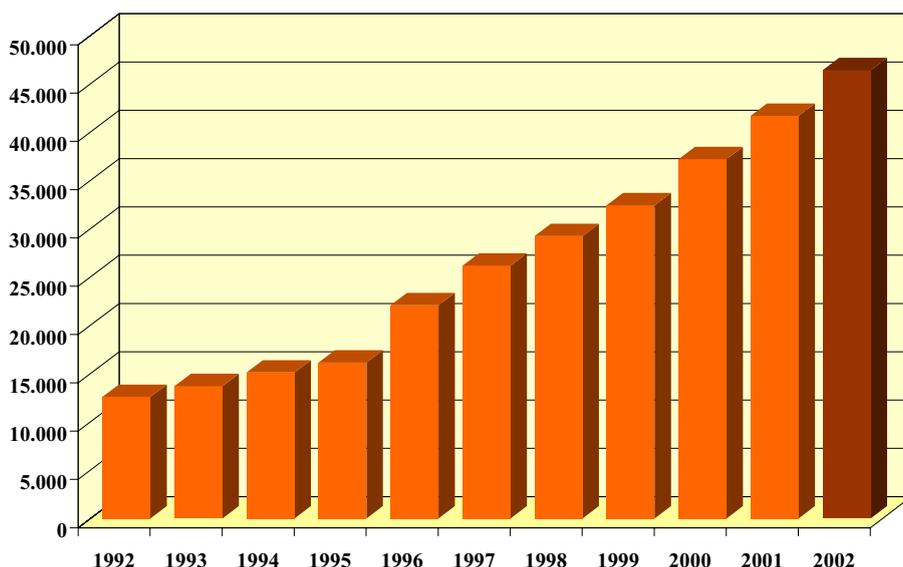
---

<sup>2</sup> All'indirizzo <http://www.comune.torino.it/statistica>

<sup>3</sup> "[...] si può affermare con cautela ma anche con una certa attendibilità che stiamo assistendo ad una fase di contrazione dimensionale del flusso migratorio straniero in arrivo a Torino. La stabilizzazione del fenomeno migratorio straniero a Torino passa quindi anche attraverso una graduale riduzione del potenziale di accoglienza e attrattiva." in *Osservatorio interistituzionale sugli stranieri in provincia di Torino. Rapporto 2001*, pag. 44

**Tab. 1 - Stranieri residenti a Torino - Serie storica degli incrementi annuali 1992-2002**

Anno	Stranieri iscritti in anagrafe	Incremento % annuale
1992	12.579	
1993	13.704	+8,9%
1994	15.105	+10,2%
1995	16.137	+6,8%
1996	22.065	+36,7%
1997	26.166	+18,6%
1998	29.225	+11,7%
1999	32.405	+10,9%
2000	37.185	+14,8%
2001	41.665	+12,0%
2002	46.393	+11,3%

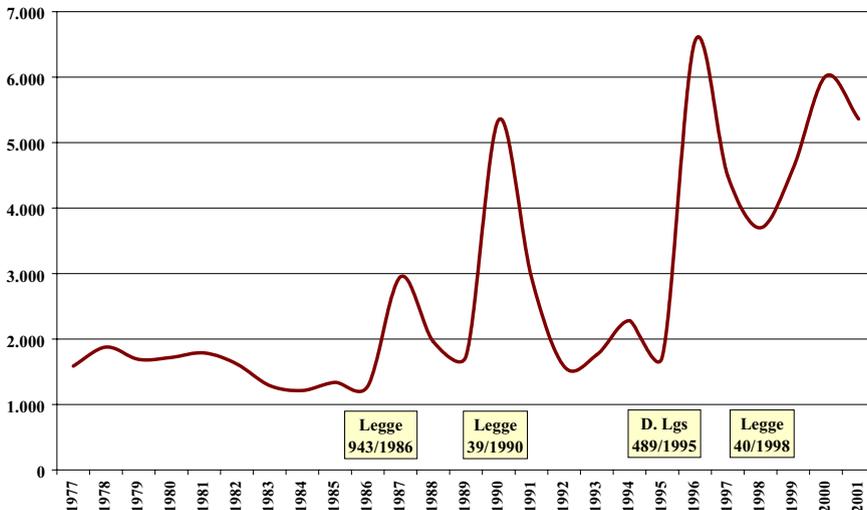
**Graf. 1 - Stranieri residenti a Torino dal 1992 al 2002**

Nel settembre 2002 è entrata in vigore la nuova legge di modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo, la Legge 30 luglio 2002, n. 189. Questo strumento, se per molti aspetti impone regole più selettive e restrittive rispetto alle disposizioni precedentemente operanti (in particolare rispetto all'precedente Legge 40/1998, c.d. Legge Turco-Napolitano), incorpora anch'esso una consistente componente di regolarizzazione, per quanto limitata a colf e badanti e, più in generale, agli stranieri irregolari già occupati presso datori di lavoro italiani.

Le domande di regolarizzazione ai sensi della nuova normativa, presentate entro i termini di legge all'Ufficio territoriale del Governo di Torino, sono state 35.885 (16.717 per lavoro domestico e 19.075 per lavoro subordinato). Già nei prossimi mesi (e sulla base del numero di domande effet

tivamente accolte) si potranno forse valutare le conseguenze di questa sanatoria anche sul piano demografico, come sempre è successo nel corso di questi anni (Graf. 2).

**Graf. 2 – Pratiche d’immigrazione a Torino dall’estero (dati di flusso 1977-2001) e principali strumenti legislativi in materia d’immigrazione**



### **Lontano da dove: alcune considerazioni sulla provenienza degli immigrati stranieri a Torino**

Quali sono i progetti migratori degli stranieri che arrivano a Torino? Da dove provengono e perché eleggono questa città a meta del loro percorso di allontanamento dalla loro terra d’origine, spinti dalla forza espulsiva rappresentata dalle instabili condizioni (economiche, politiche, religiose...) del loro paese o attratti dalla prospettiva del futuro migliore che immaginano – complici i media, la tv satellitare, il passaparola dei loro connazionali già emigrati – di poter costruire in Italia? E fino a che punto Torino è veramente la meta ultima di questi flussi migratori, o non piuttosto, per molti, un trampolino verso altri luoghi o altri paesi, grazie anche alla sua posizione di città-cerniera tra l’Europa e il mondo mediterraneo? Esiste inoltre – com’è avvenuto in parte per gli stessi movimenti migratori interni che hanno caratterizzato la storia del nostro paese durante il secolo scorso e come ora sta accadendo per alcuni discendenti d’immigrati italiani all’estero, soprattutto nell’America del sud – una sorta di flusso di ritorno verso le zone di origine?

A queste domande non è facile dare risposta, e forse possono farlo solo quelli che hanno una consuetudine quotidiana di contatto con gli immigrati stranieri presenti sul territorio e ne conoscono a fondo storie, aspettative e stati d’animo, cose che difficilmente la statistica ha la possibilità di misurare.

Le motivazioni che stanno alla base dei flussi migratori sono determinanti nello spiegare i progetti, i percorsi, le mete, ma anche le dinamiche dell’integrazione dei migranti. Gli impulsi di partenza sono stati codificati come fattori espulsivi interni ai paesi o alle zone di partenza (*push factors*), quali guerre, carestie, eccessiva pressione demografica, presenza di regimi totalitari (ma

spesso anche il loro crollo<sup>4</sup>), congiuntura economica sfavorevole, oppure come *pull factors*, fattori attrattivi esterni che inducono a prendere in considerazione l'ipotesi migratoria come scelta per porre le basi di un futuro più desiderabile. Già nei primi anni Sessanta i sociologi cominciarono a parlare di questi fattori come di "socializzazione anticipatoria"<sup>5</sup>. La globalizzazione dell'informazione e della comunicazione mediatica, il passa-parola dei connazionali già emigrati in paesi più sviluppati, il contatto con turisti stranieri portatori di un'immagine di florido benessere sono tutti elementi che possono indurre ad abbandonare condizioni di vita più disagiate e svantaggiate alla ricerca di prospettive migliori.

In realtà i fattori di *push* e di *pull* non sono mai univoci, ma s'intersecano spesso nelle varie storie individuali. Gli stessi ricercatori non sono d'accordo sul prevalere degli uni sugli altri. Se da un lato si tende a far prevalere negli attuali scenari migratori (che seguono soprattutto la direzione sud-nord, dai PVS ai paesi più industrializzati), i fattori espulsivi<sup>6</sup>; dall'altra molti fenomeni legati ai flussi migratori degli ultimi vent'anni (si pensi agli impressionanti arrivi di massa, nei primi anni Novanta, di clandestini albanesi che parlavano quasi tutti italiano perché abituati a captare le nostre trasmissioni televisive) inducono a sottolineare l'influenza dei modelli culturali e di vita occidentali sulle aspettative di chi, vivendo sulla propria pelle le disparità e le contraddizioni del mondo moderno, intraprende un percorso di mobilità sociale e di avanzamento economico.

Quello che possiamo però fare noi in questa sede è fornire alcuni indicatori significativi, che nelle mani di chi sappia leggerli con correttezza e competenza potrebbero costituire probabilmente uno strumento utile a delineare possibili soluzioni.

Per far ciò dobbiamo però muoverci su due binari tendenzialmente paralleli: quello dello *stock* di presenza straniera in un dato momento e i flussi intercorrenti in un determinato arco temporale, nel nostro caso l'anno solare.

Gli stranieri iscritti in anagrafe alla fine del 2002 rappresentano, in base alla provenienza, una geografia distributiva che vede rappresentate 147 nazioni di tutti i continenti.

L'ulteriore aggregazione in sette macroaree è frutto di una serie di valutazioni da noi effettuate fin dall'inizio dell'attività di questo Osservatorio, sulla cui traccia continuiamo a muoverci per mantenere, tra le successive edizioni annuali del Rapporto un adeguato livello di comparabilità.

---

<sup>4</sup> Si pensi al collasso dei sistemi socialisti dell'ex Patto di Varsavia, che provocò una massiccia ondata migratoria centrifuga verso l'Europa occidentale.

Inoltre si noterà (Tab. 2) che nel 2002, per la prima volta è comparso l'Afghanistan nell'elenco delle cittadinanze degli immigrati stranieri a Torino. Indizio debolissimo e irrilevante, ma che potrebbe preludere ad arrivi più numerosi al termine dell'auspicabile processo di normalizzazione in atto nel paese asiatico dopo anni di regime talebano. Forse nei prossimi anni anche il processo di democratizzazione in atto in Iraq comporterà un maggior flusso migratorio da quel paese verso l'Europa, flusso limitato finora a pochi individui, non di rado dissidenti nei confronti del passato regime.

<sup>5</sup> Francesco Alberoni, "Integrazione dell'immigrato e integrazione sociale" in Studi di sociologia, 2, 1964, n. 4

<sup>6</sup> "Se si effettua un confronto tra le migrazioni che contraddistinguevano il passato e quelle dell'ultimo ventennio tra gli elementi che le differenziano emergono almeno due aspetti: il ruolo prevalente giocato dai fattori di spinta rispetto a quelli di attrazione e il minore legame funzionale, almeno apparente, con il mercato del lavoro dei paesi di destinazione. Per quanto concerne l'Italia, pur dando per scontata la scarsa importanza dei *pull factors* rispetto ai *push factors* nella determinazione e nella dinamica dell'immigrazione attuale dai paesi in via di sviluppo (PVS), le dimensioni e le caratteristiche della presenza straniera nei diversi contesti territoriali del nostro paese rimandano necessariamente a un più attento esame dei fattori di richiamo.

Pertanto, l'ipotesi che viene avanzata è la seguente: se, in generale, nelle migrazioni internazionali odierne i fattori di spinta dai paesi di origine risultano nettamente prevalenti rispetto a quelli di attrazione dei paesi di destinazione, la distribuzione territoriale degli immigrati nel paese di accoglimento, e nel caso specifico in Italia, si può ritenere legata in modo rilevante a determinati fattori di richiamo riconducibili in primo luogo alle caratteristiche del sistema produttivo e del mercato del lavoro locale [...] in Oliviero Casacchia, Paolo Diana, Salvatore Stozza "La ricerca delle determinanti della collocazione territoriale degli stranieri in Italia", Giornate di studio sulla popolazione, Firenze, 7-9 gennaio 1999

**Tab. 2 – Stranieri iscritti in anagrafe a Torino al 31 dicembre 2002  
e confronto con il 31 dicembre 2001**

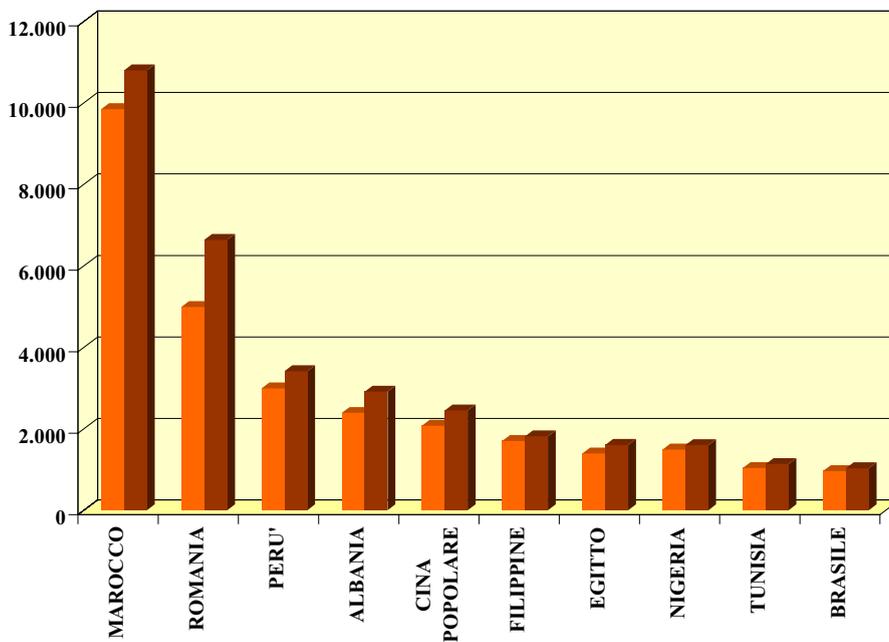
<b>Cittadinanza</b>	<b>2002</b>	<b>2001</b>	<b><i>Variazione % tra 2001 e 2002</i></b>
<b>Unione Europea</b>			
Austria	46	46	-
Belgio	107	95	+12,6%
Danimarca	23	19	+21,1%
Finlandia	21	18	+16,7%
Francia	1.027	944	+8,8%
Germania	381	358	+6,4%
Gran Bretagna	441	404	+9,2%
Grecia	282	270	+4,4%
Irlanda	69	61	+13,1%
Lussemburgo	5	5	-
Paesi Bassi	106	95	+11,6%
Portogallo	89	82	+8,5%
Spagna	487	443	+9,9%
Svezia	35	34	+2,9%
<b>Totale Unione Europea</b>	<b>3.119</b>	<b>2.874</b>	<b>+8,5%</b>
<b>Altri Paesi Europei</b>			
Albania	2.912	2.483	+17,2%
Bosnia-Erzegovina	416	393	+5,3%
Bulgaria	82	70	+17,1%
Repubblica Ceca	55	21	= (*)
Cipro	2	-	-
Croazia	179	178	+0,6%
Islanda	3	3	-
Jugoslavia	650	671	-3,4%
Macedonia	103	97	+6,2%
Malta	14	13	+7,7%
Norvegia	15	11	+36,4%
Polonia	324	288	+12,5%
Romania	6.637	5.237	+26,7%
San Marino	11	11	-
Repubblica Slovacca	37	35	+5,7%
Slovenia	11	9	+22,2%
Svizzera	110	113	-2,7%
Turchia	45	44	+2,3%
Ungheria	29	23	+26,1%
<b>Totale Altri Paesi Europei</b>	<b>11.635</b>	<b>9.700</b>	<b>+19,9%</b>

<b>Cittadinanza</b>	<b>2002</b>	<b>2001</b>	<b>Variazione % tra 2001 e 2002</b>
<b>Ex Urss</b>			
Armenia	3	2	+50,0%
Azerbaigian	1	-	-
Bielorussia	25	20	+25,0%
Estonia	2	2	-
Georgia	16	14	+14,3%
Kazakistan	9	5	+80,0%
Lettonia	7	5	+40,0%
Lituania	6	4	+50,0%
Moldavia	221	132	+67,4%
Russia	279	248	+12,5%
Ucraina	118	77	+53,2%
Uzbekistan	2	2	-
<b>Totale Ex Urss</b>	<b>689</b>	<b>511</b>	<b>+34,8%</b>
<b>Asia</b>			
Afghanistan	1	-	-
Arabia Saudita	1	1	-
Bangladesh	95	75	+26,7%
Cina Popolare	2.449	2.110	+16,1%
Corea Del Nord	27	24	+12,5%
Filippine	1.814	1.717	+5,6%
Giappone	173	151	+14,6%
Giordania	109	111	-1,8%
India	195	193	+1,0%
Indonesia	11	10	+10,0%
Iran	368	359	+2,5%
Iraq	53	55	-3,6%
Israele	83	82	+1,2%
Libano	77	73	+5,5%
Malaysia	15	15	-
Maldiva	1	1	-
Mongolia	2	1	+100,0%
Nepal	4	2	+100,0%
Pakistan	59	55	+7,3%
Singapore	6	4	+50,0%
Siria	24	25	-4,0%
Sri Lanka	103	98	+5,1%
Taiwan (Cina Nazionalista)	5	5	-
Thailandia	54	42	+28,6%
Vietnam	31	29	+6,9%
Yemen	5	8	-37,5%
<b>Totale Asia</b>	<b>5.765</b>	<b>5.246</b>	<b>+9,9%</b>

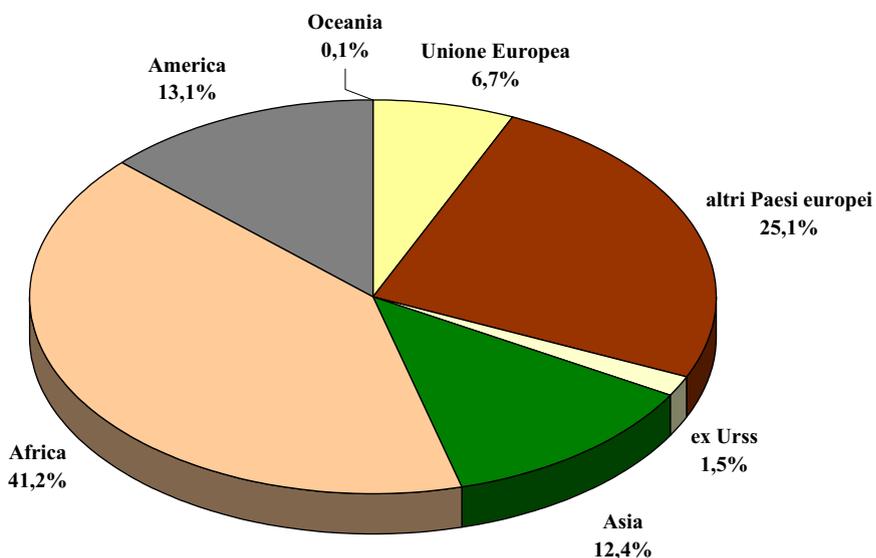
<b>Cittadinanza</b>	<b>2002</b>	<b>2001</b>	<b><i>Variazione % tra 2001 e 2002</i></b>
<b>Africa</b>			
Algeria	204	196	+4,1%
Angola	31	27	+14,8%
Benin	12	12	-
Burkina Faso	25	25	-
Burundi	8	9	-11,1%
Camerun	197	190	+3,7%
Capo Verde	26	27	-3,7%
Centrafricana Rep.	1	1	-
Congo Rep.	82	81	+1,2%
Costa d'Avorio	388	365	+6,3%
Egitto	1.604	1.424	+12,6%
Eritrea	101	103	-1,9%
Etiopia	101	99	+2,0%
Gabon	5	5	-
Gambia	14	14	-
Ghana	366	352	+4,0%
Guinea	11	10	+10,0%
Guinea Bissau	1	1	-
Kenya	32	29	+10,3%
Liberia	8	4	+100,0%
Libia	21	20	+5,0%
Madagascar	68	61	+11,5%
Malawi	1	1	-
Mali	39	36	+8,3%
Marocco	10.796	10.034	+7,6%
Mauritania	4	4	-
Maurizio	88	69	+27,5%
Mozambico	6	5	+20,0%
Namibia	1	1	-
Niger	14	11	+27,3%
Nigeria	1.601	1.511	+6,0%
Rep. Dem. Congo	221	207	+6,8%
Ruanda	13	13	-
Senegal	1.015	978	+3,8%
Seychelles	14	16	-12,5%
Sierra Leone	9	6	+50,0%
Somalia	790	808	-2,2%
Sudafrica	5	4	+25,0%
Sudan	13	11	+18,2%
Tanzania	3	3	-
Togo	25	26	-3,8%
Tunisia	1.134	1.050	+8,0%
Zimbabwe	1	1	-
<b>Totale Africa</b>	<b>19.099</b>	<b>17.850</b>	<b>+7,0%</b>

<b>Cittadinanza</b>	<b>2002</b>	<b>2001</b>	<b><i>Variazione % tra 2001 e 2002</i></b>
<b>America</b>			
Argentina	221	140	+57,9%
Bolivia	35	34	+2,9%
Brasile	1.032	974	+6,0%
Canada	34	26	+30,8%
Cile	37	29	+27,6%
Colombia	175	147	+19,0%
Costarica	13	15	-13,3%
Cuba	261	228	+14,5%
Dominica	2	3	-33,3%
Dominicana Rep.	159	141	+12,8%
Ecuador	207	168	+23,2%
El Salvador	66	66	-
Giamaica	5	5	-
Guatemala	2	1	+100,0%
Guyana	1	1	-
Haiti	2	2	-
Honduras	7	7	-
Messico	54	41	+31,7%
Nicaragua	10	10	-
Panama	3	3	-
Paraguay	4	4	-
Peru'	3.414	3.085	+10,7%
St.Vincent Grenadines	1	1	-
Trinidad-Tobago	2	2	-
Uruguay	32	30	+6,7%
Usa	233	224	+4,0%
Venezuela	42	35	+20,0%
<b>Totale America</b>	<b>6.054</b>	<b>5.422</b>	<b>+11,7%</b>
<b>Oceania</b>			
Australia	19	14	+35,7%
Nauru	1	1	-
Nuova Zelanda	4	4	-
<b>Totale Oceania</b>	<b>24</b>	<b>19</b>	<b>+26,3%</b>
Apolidi	5	4	
Cittadinanza straniera non definita	3	37	
<b>Totale stranieri</b>	<b>46.393</b>	<b>41.665</b>	<b>+11,3%</b>
<b>di cui non comunitari</b>	<b>43.274</b>	<b>38.789</b>	<b>+11,5%</b>

**Graf. 2 – Cittadini stranieri iscritti in anagrafe a Torino  
Confronto 2001-2002 (prime dieci nazionalità)**



**Graf. 3 – Distribuzione degli immigrati iscritti nell'anagrafe di Torino  
per grandi aree di provenienza (31 dicembre 2002)**



Come si può constatare dalla lettura della Tab. 2, anche quest'anno – come accade ormai almeno dal 1999 – ad aumentare meno sono gli arrivi dal continente africano (appena il +7%). Va detto però che si può individuare una divergenza tendenziale fra l'Africa settentrionale e l'Africa centro-meridionale. I paesi dell'area maghrebina e sahariana, dal Marocco all'Egitto, hanno un incremento superiore a quello della media continentale. I marocchini, che rimangono sempre la comunità nazionale più numerosa a Torino, sono aumentati nel corso dell'anno di 762 unità, quasi l'8%, quasi la stessa percentuale della Tunisia. L'Egitto cresce invece addirittura del 12,6% (pari a 180 nuovi arrivi). Costituiscono un'eccezione, in quest'ambito territoriale, Algeria e Libia, che però a Torino sono sempre state numericamente poco rappresentate.

L'Africa subsahariana e meridionale cresce complessivamente al di sotto della media continentale. I nigeriani, che sono tra i gruppi più cospicui dell'universo migratorio torinese, crescono solo del 6% (meno di cento nuovi residenti). Con percentuali analoghe crescono Costa d'Avorio e l'ex Zaire. Ancora più ridotto risulta l'incremento di altri gruppi importanti quali quelli del Camerun, Senegal e Ghana, tutti tra il 3 e il 4%.

Per quanto riguarda il Corno d'Africa, gli immigrati etiopici contengono il loro aumento al 2%, mentre la presenza di somali ed eritrei continua a diminuire (Somalia -2,2% Eritrea -1,9%). Evidentemente, il progressivo contenimento della spirale di violenza innescate dagli eventi bellici<sup>7</sup>, ha contribuito, negli ultimi anni, a frenare i fattori espulsivi che incentivavano l'emigrazione da quest'area.

Gli incrementi maggiori, per quanto riguarda l'Africa, sono legati a paesi la cui consistenza migratoria a Torino è così ristretta da essere statisticamente irrilevante.

All'opposto del continente africano si trova invece la galassia di paesi costituitisi sulle rovine dell'impero sovietico. In proporzione, il maggior aumento del flusso migratorio è identificabile infatti con le provenienze dall'ex URSS, che crescono complessivamente del 35%, arrivando a sfiorare i 700 individui. Questa intensificazione è determinata in particolar modo dal recente arrivo a Torino – ma il fenomeno è rilevabile un po' ovunque – di molti cittadini ucraini e soprattutto moldavi. Questi ultimi, pressoché assenti fino a pochissimi anni fa, sono cresciuti nel 2002 fino a raggiungere il numero di 221 residenti, con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 67,4%. Non si dimentichi che la Repubblica Moldava è un piccolo stato incuneato tra Romania e Ucraina, con una popolazione equiparabile a quella del Piemonte, distribuita su una superficie territoriale di poco più grande. L'immigrazione moldava ha comunque caratteristiche peculiari cui si accennerà in altre sezioni di questo capitolo.

Quella dalla Romania, attualmente la seconda comunità nazionale presente a Torino dopo il Marocco, rappresenta l'ultima grande ondata migratoria di questi ultimi anni ad aver profondamente inciso sulla geografia della presenza straniera in città. Se agli inizi degli anni Novanta la presenza dei rumeni era del tutto irrilevante dal punto di vista quantitativo, alla fine del decennio (anche se con un impatto meno improvviso e impressionante rispetto agli albanesi) il tasso di crescita annuale era veramente imponente, con incrementi del 50-60% e l'arrivo di migliaia d'individui ogni anno. Nel corso del 2002 il gruppo rumeno è cresciuto di esattamente 1.400 persone, con un ragguardevole tasso incrementale del +28%.

Molto minore risulta l'aumento della componente migratoria proveniente dall'Albania (+17%), forse attualmente la più coinvolta nel processo di transizione dalla fase emergenziale degli arrivi di massa ad un'integrazione più stabile e compiuta.

Nell'insieme, l'Europa non comunitaria cresce del 20%, contro l'8,5 dei cittadini dell'Unione Europea. In questo caso l'aumento è determinato soprattutto dagli apporti di Danimarca, Belgio e Olanda, ma si tratta pur sempre di poche unità, legate peraltro a un modello migratorio ben diverso da quello proveniente dai PVS: si tratta quasi esclusivamente di personale altamente qualificato (manager, ingegneri, medici ecc.) trasferitosi per motivi professionali.

---

<sup>7</sup> Ci si riferisce alla guerra civile somala del 1992-'93 e alla successiva missione della forza di pace Onu denominata *Restore Hope*, e della guerra fra Etiopia ed Eritrea (1998).

Aumentano del 12% gli immigrati provenienti dall’America. Il dato più vistoso, in quest’area, è rappresentato dagli argentini, di cui si è registrato nel corso del 2002 un vero e proprio *boom* di arrivi (quasi +60%). Da una superficiale disamina sui loro cognomi, possiamo dedurre che si tratta per metà sicuramente di immigrati di ritorno, di lontana origine piemontese o veneta; l’altra metà è invece rappresentata da persone di origine spagnola (anche se non di rado imparentati con oriundi italiani). Tutti sono però accomunati dalla volontà di allontanarsi dal loro paese a causa della disastrosa congiuntura economica in cui l’Argentina si è venuta a trovare tra la fine del 2001 e il 2002, come peraltro buona parte dei paesi sudamericani appartenenti al Mercosur (anche gli immigrati dall’Ecuador aumentano sensibilmente, +23%). Recessione, contrazione commerciale (provocata anche dalla massiccia epidemia di BSE che ha colpito uno dei settori fondamentali delle esportazioni sudamericane), indebitamento estero, debolezza monetaria (si pensi al *real* brasiliano) hanno infatti caratterizzato gli scenari economici dell’America del sud in questi ultimi anni. Tutto ciò ha costituito indubbiamente un forte fattore di pressione espulsiva.

L’incremento delle provenienze asiatiche è stabile rispetto allo scorso anno, poco al di sotto del +10%. La nazionalità più consistente, la Cina Popolare, aumenta però in misura doppia rispetto al 2001 (dal +9 dello scorso anno al +18%), molto più delle Filippine (neppure cento nuovi iscritti in più) e dell’India, il cui numero è rimasto pressoché invariato.

La Tab. 3 coglie invece il fenomeno non a partire dalla consistenza finale del periodo, bensì dai dati di flusso durante il periodo preso in esame, l’anno 2002. Si sono prese in esame i venti principali gruppi nazionali (per numero di arrivi). Poiché l’elaborazione è stata realizzata all’inizio del 2003, in mancanza quindi di un dato già definitivo e consolidato, ai valori assoluti, ancora troppo provvisori, si è preferito utilizzare i tassi percentuali sul totale degli arrivi per tipo di provenienza, mettendo in luce soprattutto la differenza tra gli arrivi provenienti direttamente dal paese di origine e quelli provenienti da altre zone d’Italia.

**Tab. 3 – Stranieri *immigrati* a Torino nel corso del 2002 per luogo di provenienza (prime dieci nazionalità per numero di arrivi esclusi paesi UE, valori percentuali)**

Cittadinanza	In arrivo...		
	dal proprio paese	da altri comuni italiani	altro
	%	%	%
Albania	79,6	20,2	0,2
Polonia	70,4	27,8	1,9
Romania	83,5	16,0	0,5
Moldavia	89,7	9,2	1,1
Russia	71,6	22,4	6,0
Ucraina	75,0	13,9	11,1
Cina Popolare	58,2	39,4	2,5
Filippine	68,3	28,8	2,9
Egitto	82,7	16,5	0,8
Marocco	72,9	25,9	1,1
Nigeria	61,5	37,0	1,5
Senegal	59,7	37,1	3,2
Tunisia	70,4	29,6	0,0
Argentina	87,4	9,2	3,4
Brasile	74,0	25,0	1,0
Cuba	66,7	33,3	-
Ecuador	86,5	13,5	-
Peru'	68,6	30,5	0,9

La prima conclusione che si può trarre è che i flussi migratori di più recente espansione (anche sulla base delle osservazioni fatte finora), cioè Romania, Moldavia e Ucraina per l'Europa orientale e Argentina, Ecuador e Brasile per l'America meridionale, hanno le più alte percentuali di arrivi "diretti" dal proprio paese a Torino.

Per quanto riguarda la Romania, si può genericamente affermare che l'alto tasso d'iscrizioni a Torino sia in parte determinato da una quota di emersione dalla clandestinità di cittadini già di fatto residenti in città, che in questo gruppo nazionale è più alta che in altri. Questa è una caratteristica che ha sempre accomunato molti gruppi di più recente immigrazione, ancora attestati in una iniziale fase transitoria di precarietà sociale. Un'altra spiegazione – che riguarda nello specifico gli immigrati rumeni – è data dal fatto che il sistema produttivo piemontese (in particolare la piccola e media industria) da oltre un decennio si è orientato verso una consistente delocalizzazione delle proprie attività primarie o di subfornitura nell'Europa dell'est, e soprattutto in Romania. Questo fattore ha esercitato un indubbio elemento di richiamo e attrazione di manodopera rumena anche presso gli stabilimenti e le piccole e medie imprese italiane. E' significativo che oltre un quarto di tutti i rumeni residenti a Torino (e quasi un terzo di quelli che hanno preso la residenza nel 2002) provenga dalla città di Bacau e dalla sua contea, una delle zone della Romania che ha più rapporti – economici, culturali e turistici – con l'Italia. Dei pochi immigrati rumeni arrivati a Torino provenienti da altri comuni italiani, la maggior parte ha semplicemente spostato la sua residenza da centri minori della provincia al capoluogo.

Anche gli albanesi arrivano a Torino giungendovi in gran parte (quasi l'80%) direttamente dal paese d'origine. Anche per loro vale la stessa considerazione già fatta: chi non proviene senza tappe intermedie dall'Albania, per lo più sposta semplicemente il domicilio dalla cintura o dalla provincia nel capoluogo. Vi è però una piccola ma sintomatica quota di albanesi che giungono a Torino dopo aver già preso una prima residenza in Puglia.

All'opposto, le nazionalità di più antico insediamento sono caratterizzate da maggiore mobilità territoriale. E' significativo il caso dei cinesi (i primi in assoluto per anzianità migratoria, escludendo l'Europa comunitaria), che provengono per ben il 40% da altri comuni o altre regioni italiane. Di questi la parte più consistente si è spostata da altri centri della provincia torinese nel capoluogo; un'altra percentuale importante da Milano e provincia (storicamente il capoluogo lombardo è sempre stato un importante centro d'immigrazione cinese), la terza componente rilevante giunge da Prato, capitale italiana dell'industria tessile, che com'è noto è il settore d'interesse economico-produttivo prevalente tra i cinesi. Un altro gruppo di una certa consistenza proviene invece dai comuni cuneesi di Barge e Bagnolo, centri dove si è insediata una numerosa comunità di cinesi addetti all'estrazione nelle cave di pietra (altra attività tipica dello Zhejiang, la regione della Cina da cui proviene la quasi totalità dei cinesi immigrati in Italia).

Anche nigeriani e senegalesi hanno un alto indice di mobilità sul territorio italiano, soprattutto in ambito provinciale. Circa la metà di quelli che arrivano a Torino provenienti da altri comuni italiani provengono dal torinese. Tra i nigeriani vi è poi un modesto ma non irrilevante gruppo che giunge da Perugia (il massimo polo universitario per stranieri in Italia: lo stesso discorso vale anche per il Marocco e il Congo-ex Zaire).

Ad un livello intermedio (intorno al 70% di immigrati direttamente dal paese d'origine) si situano le altre due principali comunità nazionali, quella del Marocco e quella peruviana. Per quanto riguarda i marocchini, dei quasi mille che hanno preso la residenza a Torino nel 2002, poco più del 70% arriva direttamente dal Marocco, un terzo dei quali da Casablanca e zone limitrofe e un quarto da Khouribga, capoluogo di una provincia essenzialmente rurale e importante centro estrattivo di fosfati nel cuore del Marocco, tra la costa atlantica e la catena dell'Atlante<sup>8</sup>. I restanti sono distri-

---

<sup>8</sup> Khouribga è una città che vive faticosamente il conflitto fra tradizione rurale e sviluppo industriale, con tutte le inevitabili conseguenze di disagio sociale, soprattutto giovanile. Così si spiega la voglia di evasione e di fuga che coinvolge soprattutto individui in età precoce. L'età media degli immigrati dal 2000 al 2002 da Khouribga – esattamente un terzo del totale – è di 30 anni, contro i 33 degli immigrati dalle altre città del Marocco (Casablanca, Fes, Tangeri, Agadir, Rabat).

buiti in un centinaio di provenienze locali, in larga parte da piccoli centri agricoli dell'interno. Pochi quelli provenienti dalle altre grandi aree metropolitane (poco più di 20 da Rabat, una decina rispettivamente da Fes e Marrakech, pochissime unità da El Jadid, Agadir e Meknès. Gli altri provengono dalla provincia di Torino, dalle altre province piemontesi (Cuneo in particolare) e da altre città italiane, Milano e Perugia tra le prime.

I peruviani (circa 350 nuovi arrivi nel 2002) provengono per quasi il 70% dal loro paese. Di questi ben la metà è partita dalla capitale Lima. Quella peruviana è del resto una migrazione a carattere prevalentemente urbano: i contingenti maggiori arrivano dalle città principali del paese, soprattutto della fascia costiera (oltre Lima, Trujillo, Ica, Huaraz, Arequipa e Chimbote). Solo una parte molto minore proviene dal "Perù profondo", e quasi esclusivamente da Cuzco e dalle regioni del Junin e dell'Apurimac. Anche i peruviani che arrivano a Torino da altri comuni giungono quasi esclusivamente dai principali centri urbani dell'*hinterland* torinese. D'altronde – come emergerà in modo ancora più evidente da altre parti di questo capitolo – quella peruviana è una componente sociodemografica che, sotto i profili dell'attività professionale e del livello d'istruzione, finisce inevitabilmente per radicarsi in una realtà di tipo urbano<sup>9</sup>.

Per concludere questa sommaria panoramica sulle principali provenienze e su alcune strutture dei percorsi migratori verso Torino, va ancora precisato che vi è un certo numero di cittadini stranieri che attraversano fasi incerte di irreperibilità (e quindi di cancellazione anagrafica), per poi ricomparire e richiedere il rinnovo dell'iscrizione anagrafica. La Tab. 4 ne riporta un prospetto sintetico.

**Tab. 4 – Cittadini stranieri residenti a Torino al 31 dicembre 2002 per re-iscrizione anagrafica a seguito di cancellazione per irreperibilità**

Cittadinanza	Re-iscritti in anagrafe a seguito di cancellazione per irreperibilità
Marocco	34
Romania	11
Bosnia-Erzegovina	10
Egitto	10
Nigeria	10
Peru'	10
Cina Popolare	9
Albania	7
Filippine	5
Senegal	5
Somalia	4
Tunisia	3
Colombia	2
Altri	17
Totale complessivo	137

Abbiamo iniziato analizzando i livelli d'incremento della popolazione straniera (e le variazioni di alcune nazionalità in particolare), ma non bisogna dimenticare che questo è anche il frutto di un saldo migratorio che comprende non solo i nuovi arrivi in un determinato periodo, ma anche

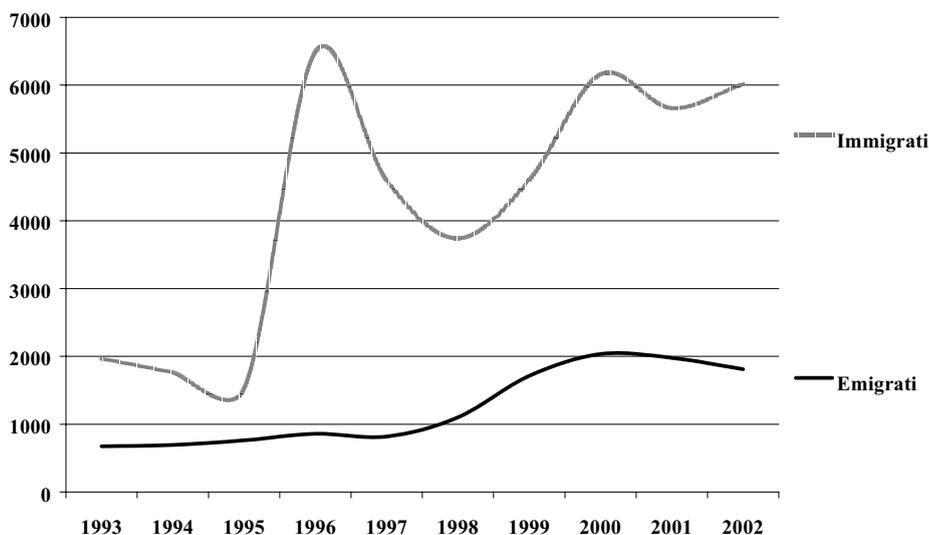
<sup>9</sup>Un recente opuscolo curato dal Mlal (Movimenti laici America Latina), *Dalle Ande a Torino*, Verona 2002, contiene una ricerca effettuata su un campione di 60 donne peruviane (apparentemente ponderato solo sull'area di provenienza e senza purtroppo altri approfondimenti statistici più completi), delle quali solo un quarto di origine contadina e il 70% proveniente da sole sei città del Perù.

quelli che decidono di lasciare Torino per spostarsi altrove. I dati ci mostrano che Torino è per molti stranieri la meta del loro percorso migratorio, o almeno lo diventa. Vi sono molti fattori che contribuiscono a questa decisione: l'ottenimento di un posto di lavoro sufficientemente sicuro, la costituzione di una nuova famiglia o il ricongiungimento con quella di origine, l'inserimento all'interno di *network* sociali di amici, parenti e connazionali o un'integrazione definitiva nella società di accoglienza... C'è chi è arrivato per motivi di studio e ha poi deciso di rimanere e ricercare qui i presupposti per sviluppare il proprio progetto di vita<sup>10</sup>. Altri sono arrivati per caso e hanno trovato le condizioni favorevoli per stabilirvisi. Le comunità caratterizzate da considerevole spirito di gruppo e da strutture sociali allargate ma fortemente coese (come ad esempio i cinesi) hanno iniziato ad arrivare a piccoli gruppi e hanno via via richiamato dalla loro zona di origine parenti e amici, replicando qui le condizioni delle comunità di provenienza. Molti hanno concluso a Torino una graduale risalita della penisola. Moltissimi, come si è visto, hanno inizialmente trovato una più facile e conveniente sistemazione in provincia, magari da pendolari, e adesso hanno la possibilità di trasferirsi in città.

C'è però anche chi a Torino non si ferma, forse perché già guardava altrove come meta finale, forse perché non ha trovato i riscontri alle aspettative iniziali, forse perché semplicemente ha incontrato sulla sua strada nuove e migliori opportunità.

E' necessario premettere (come è già stato sottolineato in apertura di questo capitolo) che il dato relativo alle pratiche di cancellazione dalle liste anagrafiche è decisamente sottostimato, in particolare per coloro che emigrano in paesi stranieri (Unione Europea compresa). Non sono pochi infatti coloro che se ne vanno dall'Italia senza cancellarsi presso gli uffici anagrafici, e talvolta passa molto tempo prima che se ne accerti l'irreperibilità<sup>11</sup>.

**Graf. 3 – Immigrati ed emigrati nella popolazione straniera residente a Torino dal 1993 al 2002**



<sup>10</sup> Si vedano più avanti, ad esempio, le considerazioni sulla comunità iraniana.

<sup>11</sup> Per inciso: nel corso del 2002 sono stati complessivamente 399 gli stranieri cancellati per irreperibilità. Si può stimare che buona parte non siano effettivamente più residenti a Torino. Lo stesso dicasi per coloro che sono risultati irreperibili in occasione dell'ultimo Censimento.

Il Graf. 4 suggerisce alcune considerazioni immediate. Innanzi tutto il saldo migratorio fra gli stranieri è decisamente positivo<sup>12</sup>, anche se le partenze risultano imprevedibilmente numerose. A differenza dei flussi in entrata, che possono oscillare anche di molto in base a diversi fattori, tra cui il più importante è costituito dai vari provvedimenti legislativi che si sono succeduti negli anni (con il relativo corollario di provvedimenti sanatori), l'*outflow* emigratorio ha avuto un andamento più lineare, con una più accentuata tendenza alla crescita a partire dal 1998 e un lieve calo dal 2001.

Analogamente a come è stato fatto per la Tab. 3, in quella seguente si è elaborato il tasso per area di destinazione rilevabile dalle pratiche di emigrazione presentate da cittadini stranieri non comunitari nel corso del 2002. Se è vero che sono molti gli stranieri che lasciano Torino, nella grande maggioranza dei casi si tratta di dislocazioni sul territorio italiano, e quasi sempre in prossimità della città di partenza: la maggior parte degli stranieri emigrati sceglie di trasferirsi nella prima cintura, o comunque nell'area metropolitana torinese, anche per gli indubbi vantaggi economici che questa scelta comporta, soprattutto dal punto di vista abitativo.

**Tab. 5 – Stranieri emigrati da Torino nel corso del 2002 per luogo di destinazione (prime dieci nazionalità per numero di partenze, esclusi paesi UE, valori percentuali)**

Cittadinanza	Emigrati verso...			
	il paese d'origine	altri comuni italiani	altro	cancellati per irreperibilità
	%	%	%	%
Marocco	0,5%	74,4%	0,7%	24,4%
Romania	4,1%	91,7%	-	4,1%
Cina Popolare	1,2%	92,5%	1,2%	5,0%
Albania	1,0%	82,4%	1,0%	15,7%
Nigeria	2,4%	85,5%	-	12,0%
Peru'	1,6%	95,1%	-	3,3%
Somalia	-	20,5%	-	79,5%
Filippine	5,0%	90,0%	-	5,0%
Brasile	20,0%	71,4%	2,9%	5,7%
Jugoslavia	3,0%	48,5%	-	48,5%
Tunisia	-	64,5%	-	35,5%
Senegal	-	90,0%	-	10,0%
Egitto	-	63,6%	-	36,4%
India	11,1%	83,3%	5,6%	-
Russia	-	94,4%	-	5,6%
Costa d'Avorio	12,5%	75,0%	6,3%	6,3%
Polonia	56,3%	31,3%	-	12,5%
Bosnia-Erzegovina	-	42,9%	-	57,1%
Algeria	-	46,2%	-	53,8%
Cuba	7,7%	84,6%	-	7,7%

<sup>12</sup> A differenza di quanto accade fra i cittadini italiani, il cui saldo migratorio quasi costantemente negativo costituisce la maggior causa di decremento demografico dell'area urbana. Questo saldo negativo non è certo colmato dalle poche migliaia di stranieri che prendono annualmente la residenza in città.

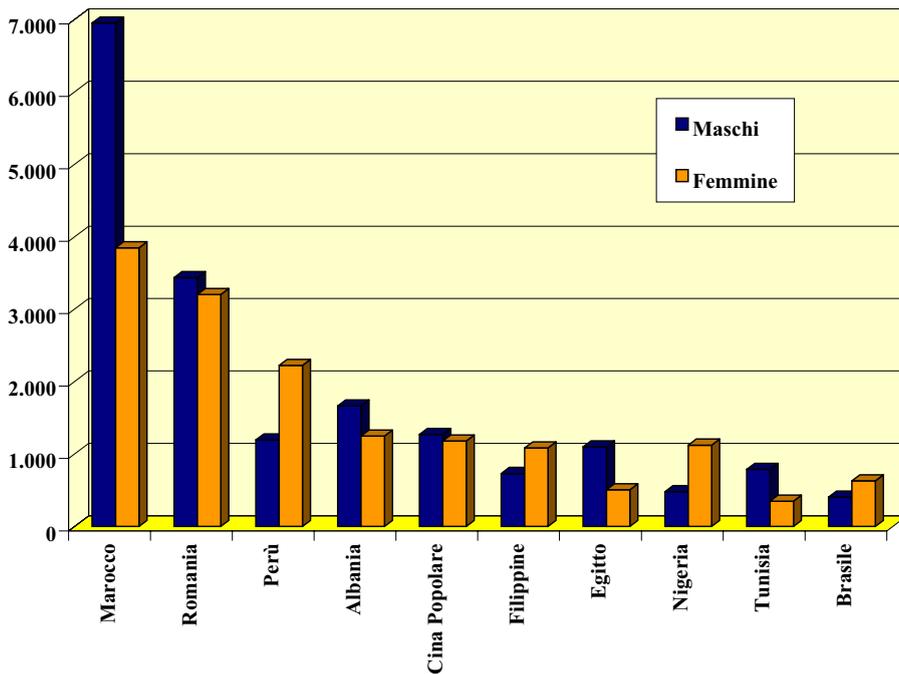
Si noti anche che, fino all'impenata del 1996 (anno in cui si ebbe una crescita di regolarizzazione e nuovi arrivi pari complessivamente al +36%) la forbice fra flussi in entrata e in uscita era di poche centinaia di unità.

## Genere, stato civile e strutture familiari

Negli ultimi anni la composizione per genere degli stranieri residenti nella città di Torino ha registrato un graduale riavvicinamento tra la componente maschile (il 52,6% del totale) e quella femminile (47,4%), anche perché da tempo è evidente che l'incremento del genere femminile è più sostenuto (+13,5% nel 2002) rispetto a quello maschile prima nettamente preponderante (attestato invece nell'ultimo anno su una crescita del +9,5%).

Questo è dovuto principalmente al fenomeno in atto dei ricongiungimenti familiari, un fenomeno che da diversi anni (e soprattutto per alcune aree geografiche) ha inciso molto sulle modificazioni delle strutture e delle dinamiche dei flussi migratori in arrivo. Quello dei ricongiungimenti familiari è un dato di fatto, che però non ci deve indurre nell'errore di considerare l'immigrazione femminile un semplice accessorio sussidiario di quella maschile. In realtà il fenomeno cambia profondamente in relazione alla cultura delle comunità di origine: presso alcuni gruppi il progetto migratorio è anzitutto femminile, e solo successivamente diventa motivo di attrazione anche per gli uomini.

**Graf. 4 – Stranieri iscritti in anagrafe a Torino al 31 dicembre 2002 per genere (prime dieci nazionalità)**



Si può prendere ad esempio l'area africana, dove ad una precedente affluenza più massiccia di uomini, ora gli arrivi sono principalmente femminili (+9,2% nel 2002 a fronte di un +5,6% di arrivi maschili, probabilmente anche a causa di una maggior stabilizzazione, anche a livello lavorativo, di questi ultimi).

Discorso inverso per l'area sudamericana, caratterizzata da sempre da una netta preponderanza femminile, dove riscontriamo invece un processo inverso a quello della femminilizzazione prevalente. Nel corso del 2002 si è infatti assistito ad una maggior percentuale di arrivi maschili (+16%), rispetto a quelli al femminile (quasi +10%). In questo caso è la componente femminile ad

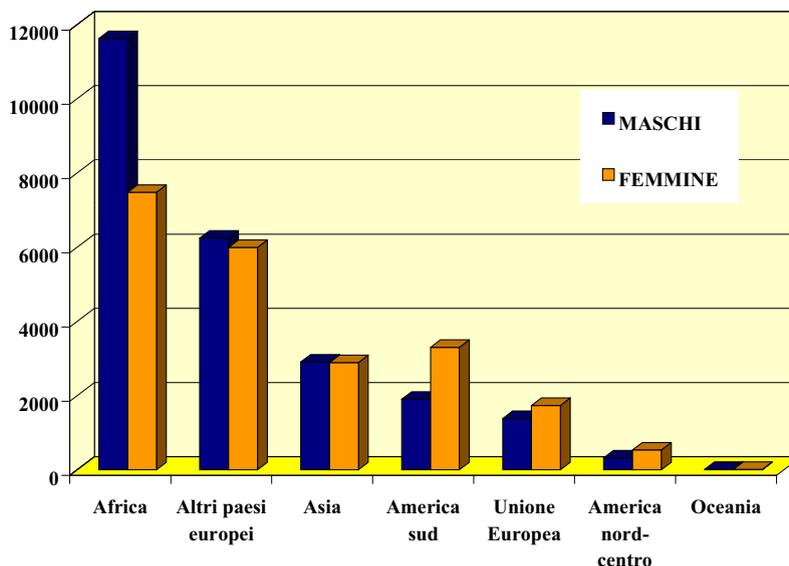
essere già meglio inserita nell'ambito lavorativo, soprattutto nel settore dei servizi domestici e alla persona e a richiamare quindi i congiunti dell'altro sesso. Si tratterà di analizzare, nell'immediato futuro, quanto la regolarizzazione, facilitata in modo particolare per *colf* e badanti, inciderà su questa situazione consolidata.

Un discorso a parte, che presenta anche maggiori difficoltà di analisi, meritano i paesi dell'est europeo, dove gli arrivi al femminile nel 2002 sono stati +25,5% (+15% gli uomini), in quanto oltre ai ricongiungimenti familiari si aggiungono altri fattori di ordine sociale e culturale, che vanno dall'interscambio matrimoniale ad un vero e proprio *trafficking* legato – com'è noto – anche allo sfruttamento della prostituzione.

**Tab. 6 – Stranieri iscritti in anagrafe a Torino per genere al 31 dicembre 2002 (prime trenta nazionalità e variazione rispetto al 31 dicembre 2001)**

	2002			2001 (31 dicembre)			Variazione % tra 2001 e 2002		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Marocco	6.949	3.847	10.796	6.590	3.444	10.034	+5,4%	+11,7%	+7,6%
Romania	3.435	3.202	6.637	2.836	2.401	5.237	+21,1%	+33,4%	+26,7%
Peru'	1.193	2.221	3.414	1.042	2.043	3.085	+14,5%	+8,7%	+10,7%
Albania	1.664	1.248	2.912	1.494	989	2.483	+11,4%	+26,2%	+17,3%
Cina Popolare	1.269	1.178	2.447	1.117	991	2.108	+13,6%	+18,9%	+16,1%
Filippine	730	1.084	1.814	680	1.037	1.717	+7,4%	+4,5%	+5,6%
Egitto	1.099	505	1.604	1.008	416	1.424	+9,0%	+21,4%	+12,6%
Nigeria	479	1.122	1.601	427	1.084	1.511	+12,2%	+3,5%	+6,0%
Tunisia	786	348	1.134	744	306	1.050	+5,6%	+13,7%	+8,0%
Brasile	404	628	1.032	376	598	974	+7,4%	+5,0%	+6,0%
Francia	466	561	1.027	424	520	944	+9,9%	+7,9%	+8,8%
Senegal	902	113	1.015	879	99	978	+2,6%	+14,1%	+3,8%
Somalia	268	522	790	272	536	808	-1,5%	-2,6%	-2,2%
Jugoslavia	323	327	650	347	324	671	-6,9%	+0,9%	-3,1%
Spagna	125	362	487	112	331	443	+11,6%	+9,4%	+9,9%
Gran Bretagna	232	209	441	204	200	404	+13,7%	+4,5%	+9,2%
Bosnia-Erzegovina	216	200	416	205	188	393	+5,4%	+6,4%	+5,9%
Costa D'avorio	198	190	388	193	172	365	+2,6%	+10,5%	+6,3%
Germania	173	208	381	161	197	358	+7,5%	+5,6%	+6,4%
Iran	224	144	368	219	140	359	+2,3%	+2,9%	+2,5%
Ghana	213	153	366	199	153	352	+7,0%	-	+4,0%
Polonia	96	228	324	85	203	288	+12,9%	+12,3%	+12,5%
Grecia	181	101	282	176	94	270	+2,8%	+7,4%	+4,4%
Russia	83	196	279	59	116	175	+40,7%	+69,0%	+59,4%
Cuba	80	181	261	63	165	228	+27,0%	+9,7%	+14,5%
Usa	116	116	232	110	113	223	+5,5%	+2,7%	+4,0%
Argentina	113	108	221	67	73	140	+68,7%	+47,9%	+57,9%
Moldavia	85	136	221	55	77	132	+54,5%	+76,6%	+67,4%
Rep. Dem. Congo	129	92	221	123	84	207	+4,9%	+9,5%	+6,8%
Ecuador	78	129	207	63	105	168	+23,8%	+22,9%	+23,2%

**Graf. 5 – Presenza straniera a Torino per genere e grandi aree geografiche di provenienza**



**Tab. 7 – Indice di mascolinità nelle prime 30 nazionalità presenti a Torino**

Senegal	798,2	Jugoslavia	98,8
Tunisia	225,9	Germania	83,2
Egitto	217,6	Francia	83,1
Marocco	180,6	Filippine	67,3
Grecia	179,2	Brasile	64,3
Iran	155,6	Moldavia	62,5
Repubbl. Democratica Congo	140,2	Ecuador	60,5
Ghana	139,2	Peru'	53,7
Albania	133,3	Somalia	51,3
Gran Bretagna	111,0	Cuba	44,2
Bosnia-Erzegovina	108,0	Nigeria	42,7
Cina Popolare	107,7	Russia	42,3
Romania	107,3	Polonia	42,1
Argentina	104,6	Spagna	34,5
Costa d'Avorio	104,2		
Usa	100,0		

L'indice di mascolinità è il rapporto tra maschi e femmine espresso percentualmente:  $M/F * 100$ . In caso di assoluto equilibrio l'indice sarà 100, valori superiori indicano una prevalenza del genere maschile, valori inferiori quella del genere femminile

Il rapporto di mascolinità più elevato lo troviamo nelle provenienze dall'Africa. Le donne africane rappresentano solo il 34% delle donne straniere presenti a Torino, contro il 48% degli uomini. A parte i valori di picco particolarmente elevati (Senegal) e le dovute e ben note eccezioni

(Somalia e Nigeria), un contributo rilevante è dato dai paesi africani di cultura araba, la cui immigrazione è ancora declinata nettamente al maschile.

Disaggregando, però i dati per aree sub continentali possiamo cogliere come questa distribuzione non sia così generalizzata.

Per buona parte dei gruppi di provenienza africana la prevalenza maschile è ancora netta e incontra il valore più elevato nella parte settentrionale: sono infatti le comunità marocchine, egiziane e tunisine quelle che presentano la componente femminile più ridotta (rispettivamente 35,6%, 31,5%, 30,7%). Da altre aree dell'Africa subsahariana proviene invece un'immigrazione più marcatamente femminile: il Corno d'Africa (Eritrea, Somalia ed Etiopia) e la Nigeria hanno rispettivamente una presenza femminile che si aggira all'incirca tra il 65 e il 75%. Fa eccezione l'immigrazione senegalese, con un tasso record dell'89% di presenza maschile. La tendenza che si può cogliere dai dati è comunque quella di un progressivo riequilibrio nel rapporto tra i due sessi, considerando che dal 1998 (anno della prima edizione di questi *Rapporti*) la componente femminile dell'immigrazione africana è cresciuta del 56%, più del doppio rispetto a quella maschile (+24%).

Per i paesi dell'est europeo si può dire che il flusso è più distribuito. Da una parte i paesi facenti parte dell'ex Unione Sovietica hanno una spiccata presenza femminile (Ucraina, Russia e Moldavia, con rispettivamente il 77%, il 70% e 62%) mentre la penisola balcanica può contare già in partenza su livelli di maggior simmetria. In compenso, facendo un confronto per queste nazionalità tra il 1998 ed oggi, la componente femminile è aumentata del 163,8% e di 133,6% la maschile. Anche a questo proposito risultano utili le osservazioni già fatte nelle pagine precedenti sul fatto che recentemente sono soprattutto immigrati da queste aree a cercare con maggior forza una stabilizzazione presso il nostro paese alla ricerca di una sistemazione più duratura.

L'immigrazione proveniente dall'Asia è invece bilanciata sotto il profilo del genere, soprattutto perché questo fenomeno caratterizza il maggior paese d'importazione migratoria, la Cina. In altri paesi asiatici il divario è più evidente, come testimoniano la netta preponderanza femminile per le Filippine (60%, per motivi analoghi a quelli evidenziati per l'America meridionale) e la maggior presenza maschile per l'Iran (61%).

L'America del Sud invece mantiene ancora un divario abbastanza netto, la presenza femminile è del 63,4%, nel 1998 era del 66%, e ad eccezione dell'Argentina che presenta un quasi equilibrio, gli altri paesi hanno tutti una presenza femminile maggiore del 55%.

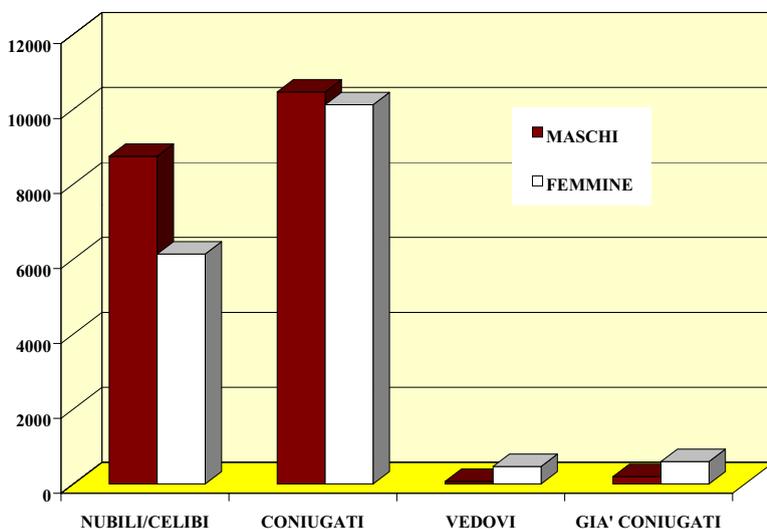
Diversificata risulta invece la componente comunitaria. Se da alcuni paesi dell'Unione proviene una maggioranza maschile (inglesi e soprattutto greci), da Francia, Germania e soprattutto Spagna arrivano in particolare donne, spesso a seguito di progetti familiari con individui italiani. La situazione del gruppo statunitense è invece esattamente paritario (indice di mascolinità = 100).

Scendendo nel dettaglio sulla composizione per genere dell'immigrazione straniera, si possono constatare differenze interessanti, soprattutto in correlazione alle variabili dell'età e della provenienza. Se in tutte le aree geografiche di origine è riscontrabile un incremento spesso ragguardevole della componente femminile al di sotto dei vent'anni (con un picco particolarmente alto per i paesi dell'est e dell'ex URSS, che nel 2002 hanno visto aumentare di quasi il 40% le ragazze dai dieci ai vent'anni, a fronte di un più contenuto +11% di quelle provenienti dai paesi africani), per la fascia dai venti ai trent'anni la situazione è molto più variabile: si tratta di giovani adulte alla ricerca di stabilità lavorativa, economica e familiare, e forse caratterizzate da una maggior mobilità. A ciò si assomma il fattore dell'invecchiamento demografico, che comincia a riguardare anche gli immigrati stranieri: molte donne giunte già da qualche anno, che al momento dell'arrivo avevano meno di trent'anni, scivolano da questa alla fascia successiva. In ogni caso, nella fascia da 20 a 29 anni assistiamo quasi ovunque ad una reale erosione numerica: ad eccezione delle donne provenienti dall'Europa orientale (area in cui, anche grazie alla maggior percentuale femminile di nuovi arrivi da paesi come Romania, Moldavia e Ucraina, complessivamente le donne dai 20 ai 29 anni crescono del 19%) tutte le altre provenienze registrano una vera e propria diminuzione: - 5% tra le provenienze da nazioni dell'Unione europea, - 3% tra le donne americane, - 0,5% tra quelle africane.

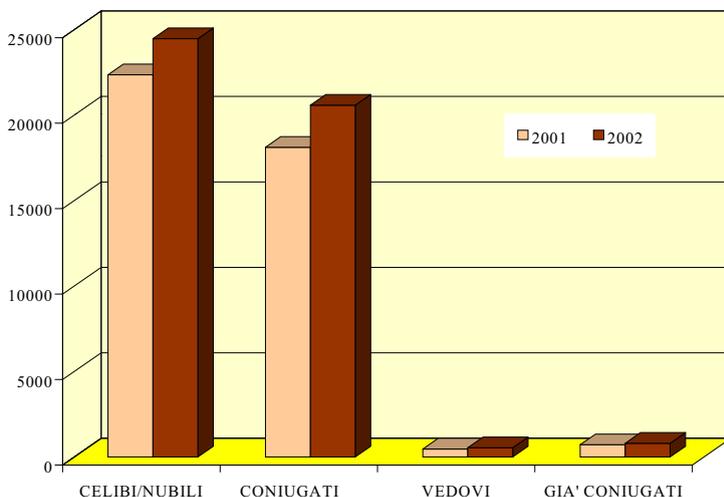
Gli aspetti di genere influiscono in misura apprezzabile anche sugli assetti demografici legati allo stato civile e più in generale alle strutture familiari. E' questo un aspetto particolarmente importante, soprattutto nell'ottica di una generale aspettativa di ricambio e d'incremento demografico connessa allo sviluppo dei flussi migratori e alla sempre più consistente presenza straniera nel nostro paese.

Per quanto riguarda lo stato civile, il fattore più rilevante che si riscontra dai dati attuali è il maggior aumento di stranieri coniugati rispetto a celibi e nubili, che pure continuano ad essere in numero preponderante: 24.473 celibi e nubili (il 53% del totale) contro 20.583 sposati (pari al 44%). Bisogna però sottolineare il fatto che la voce "celibi e nubili" comprende anche i minori. Se non ne teniamo conto, avremo il risultato efficacemente illustrato dal Graf. 6. Comunque, complessivamente, celibi e nubili crescono solo del 9,4%, mentre i coniugati del 13,6 (detto per inciso, è il contrario di ciò che accade tra i cittadini torinesi di nazionalità italiana).

**Graf. 6 – Presenza straniera a Torino per genere e stato civile (esclusi minorenni)**

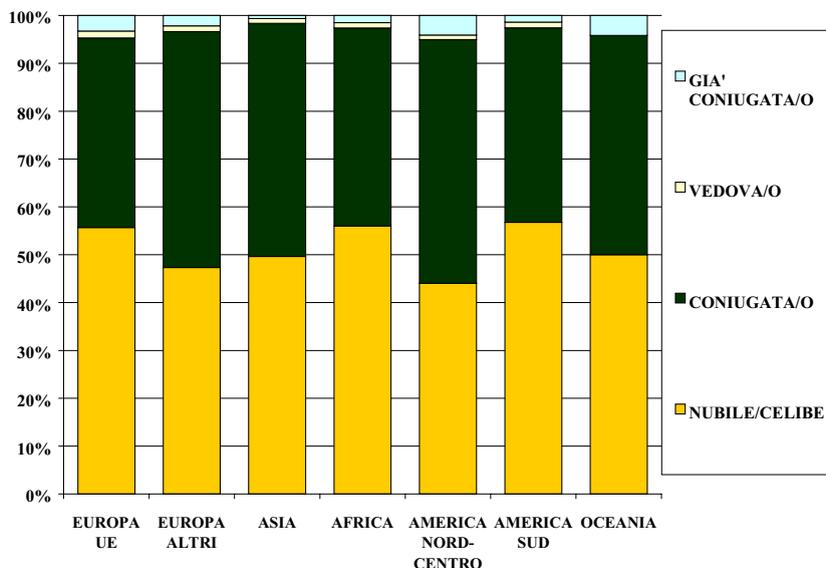


**Graf. 7 – Presenza straniera a Torino per stato civile – Confronto 2001-2002**



Lo stesso Graf. 6 mostra anche una nettissima prevalenza di uomini celibi rispetto alle donne non coniugate, indice certo della differenza dell'approccio migratorio tra i due generi:

**Graf. 7-a – Presenza straniera a Torino per stato civile e aree geografiche di provenienza**



Divorziati e soprattutto vedovi sono ancora relativamente pochi. Lo stato vedovile riguarda un ristretto numero di stranieri (537, quasi solo donne). Sono l'1,2% del totale, mentre tra gli italiani stanno raggiungendo il 10%. Il motivo è soprattutto di carattere generazionale e legato alla giovane età media della popolazione immigrata. Per i divorzi interferiscono maggiormente fattori di tipo culturale (tra i cittadini stranieri costituiscono solo l'1,7% del totale, la metà rispetto agli italiani): in molti dei paesi di provenienza degli immigrati l'istituto dello scioglimento del vincolo matrimoniale non è previsto né dalla tradizione religiosa o culturale né dalla legge, che anzi in taluni casi lo condanna espressamente<sup>13</sup>.

Nei paesi di area islamica si riscontrano tassi di divorzio piuttosto limitati (al di sotto del 2%), mentre questa pratica è molto più diffusa presso altre aree d'influenza socioculturale: sono significativi i dati di russi e cubani (6%), ucraini (7,6%), bulgari (quasi il 10%). Significativi gli alti tassi di divorziati tra i cittadini appartenenti a paesi particolarmente avanzati, europei (comunitari e non) e americani: Belgio e Svizzera (6,5%), Canada (6%), Gran Bretagna, Germania e Olanda (intorno al 5%). All'opposto troviamo due entità nazionali rilevanti come Perù e Cina, con pochissimi divor-

<sup>13</sup> Nella tradizione islamica, ad esempio, il divorzio legale (*taliq*) è consentito, anche se fortemente sconsigliato dalla legge coranica ("il divorzio, tra le cose permesse, è la più detestata da Dio"). Vi sono però precise limitazioni, in particolare per le donne (gli uomini possono ripudiare la moglie anche senza valide motivazioni), che possono richiederlo solo in caso di maltrattamenti o trascuratezza da parte del marito, o se questi l'abbandona o viene condannato a lunghe pene detentive, o se ha taciuto di essere affetto da particolari malattie. In alcuni ordinamenti legislativi il divorzio può essere consensuale o richiesto dal solo marito (Algeria), in altri vi è una sostanziale eguaglianza tra moglie e marito (Tunisia). In generale, però, è consentito alla donna di richiedere espressamente, nel contratto coniugale, l'inserimento di una clausola che preveda la possibilità di sciogliere il vincolo matrimoniale. Rimane il dato di fatto che ben il 3,5% delle donne marocchine residenti a Torino siano divorziate (contro lo 0,7 degli uomini).

ziati (lo 0,6%). La Cina è inoltre uno dei pochi casi in cui vi sono più uomini già coniugati rispetto alle donne.

Il fatto che la maggior parte dei divorziati stranieri siano donne può comportare ripercussioni complesse dal punto di vista delle pari opportunità: sono persone che evidentemente assommano, nel loro *status* sociale, diversi fattori potenzialmente discriminanti. Un indicatore statistico può essere rappresentato dall'alta percentuale di donne straniere già coniugate che vivono sole (260) e dalle 131 madri divorziate che vivono con i figli svolgendo la funzione di monogenitore.

Queste ultime considerazioni ci introducono in un campo di osservazione non particolarmente semplice dal punto di vista dell'analisi statistica, quello delle strutture e delle tipologie familiari. Tale difficoltà è determinata da vari fattori, ma il principale è l'intreccio di composizioni familiari omogenee e promiscue, composte da stranieri della stessa o di diverse nazionalità, oppure da italiani e stranieri<sup>14</sup>.

**Tab. 8 – Famiglie anagrafiche a Torino con *almeno* un componente straniero**

N° stranieri nel nucleo	N° componenti la famiglia																	Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17		
1	12.475	1.727	1.187	616	199	42	7	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.254	
2	-	3.069	185	94	38	13	6	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.406	
3	-	-	2.581	59	14	6	3	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.665	
4	-	-	-	1.915	29	7	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.953	
5	-	-	-	-	728	11	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	741	
6	-	-	-	-	-	285	4	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	292	
7	-	-	-	-	-	-	99	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	101	
8	-	-	-	-	-	-	-	36	2	-	-	-	-	-	-	-	-	38	
9	-	-	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	11	
10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	7	
11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	2	
12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	3	
13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	
14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	
15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	
16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	
17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	
<b>Totale</b>	<b>12.475</b>	<b>4.796</b>	<b>3.953</b>	<b>2.684</b>	<b>1.008</b>	<b>364</b>	<b>121</b>	<b>45</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>25.474</b>

Un buon punto di partenza può essere quello di estrarre tutte le famiglie con *almeno* un componente straniero (Tab. 8), determinandone la consistenza numerica. L'incrocio di queste due serie di dati ci fornisce in primo luogo il numero dei nuclei composti da soli stranieri (ottenibile

<sup>14</sup> Si aggiunga inoltre che i figli di coppie miste straniere/italiane acquisiscono automaticamente alla nascita lo stato di cittadini italiani. A complicare le cose vi sono poi le doppie cittadinanze. Inoltre, a monte di ogni altra considerazione, va sottolineato il fatto che il monitoraggio statistico in questo campo può essere effettuato solo sui nuclei familiari legalizzati ufficialmente e attestabili tramite stato di famiglia. Tutte le altre forme spontanee e informali di unione familiare non sono misurabili attraverso le elaborazioni d'archivio che possiamo realizzare. Un'ulteriore precisazione riguarda il fatto che ciò che comunemente s'intende per "famiglia" non coincide con l'analogo concetto anagrafico, secondo il quale è famiglia qualunque insieme di persone *residenti* e pertanto conviventi sotto lo stesso tetto, indipendentemente dai rapporti di parentela. Una categoria a parte è poi costituita dai *domiciliati*, presenti con una certa stabilità ad un indirizzo, ma che nella maggior parte dei casi non sono residenti, pertanto non iscritti nell'archivio anagrafico e che quindi sfuggono alla nostra analisi.

dall'intersezione di righe e colonne) e quello delle famiglie miste stranieri/italiani (tutte le altre, con una distinzione già evidente sulla percentuale di stranieri e italiani di cui sono composte). Il passaggio successivo può essere la valutazione dell'incidenza di tali nuclei sul totale delle famiglie iscritte in anagrafe (Tab. 9).

**Tab. 9 – Famiglie, famiglie straniere e miste e convivenze iscritte all'anagrafe di Torino per circoscrizione amministrativa di residenza**

Circoscrizioni	Miste italiani/stranieri	Composte da soli stranieri	Totale	Stranieri che vivono in convivenza (*)	Totale Famiglie italiane, straniere e miste	Totale persone italiane e straniere che vivono in convivenza (*)
0 (**)	-	2	2	-	1.663	-
1	482	2.903	3.385	268	42.022	1.734
2	416	1.086	1.502	4	49.687	804
3	615	2.456	3.071	47	62.215	631
4	468	2.209	2.677	79	45.798	648
5	505	1.722	2.227	14	54.181	686
6	444	2.553	2.997	11	46.447	199
7	484	3.696	4.180	100	41.655	2.273
8	335	2.659	2.994	108	28.961	1.249
9	366	1.509	1.875	23	36.043	192
10	148	416	564	154	17.033	204
<b>Totale</b>	<b>4.263</b>	<b>21.211</b>	<b>25.474</b>	<b>808</b>	<b>425.705</b>	<b>8.620</b>

(\*) N.B.: le persone che vivono in convivenza sono coloro che risiedono presso case di cura, caserme, istituti religiosi, ricoveri etc.

(\*\*) Per "Circoscrizione 0" s'intendono i senza fissa dimora, convenzionalmente residenti in Via della Casa Comunale

Le famiglie comprendenti almeno un componente straniero sono, secondo le risultanze anagrafiche del 31 dicembre 2002, 25.474, con un incremento dell'8% circa rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Di questi 25.474 nuclei, l'80% è composto da soli stranieri, di cui 12.475 vivono soli. Ve ne sono poi 808 inseriti in strutture di tipo comunitario.

Le famiglie miste composte da italiani e stranieri sono 4.263, il 40% delle quali sono formate da due componenti.

Alcuni elementi di particolare interesse: la percentuale di stranieri che vivono soli (che sono cioè intestatari di scheda di famiglia monopersonale) è molto alto: quasi il 30%, mentre tra i cittadini torinesi di cittadinanza italiana non raggiunge neppure il 20<sup>15</sup>. Questo dato ha però un rovescio della medaglia opposto e speculare: ad un maggior tasso di persone sole corrisponde anche, tra le famiglie composte da più di una persona, un numero medio di componenti più alto tra gli stranieri

<sup>15</sup> Come già si ebbe modo di notare lo scorso anno, "l'inflow migratorio avviene soprattutto in forma singola, coinvolge un'ampia quota di giovani adulti non ancora legati da vincoli coniugali, e coloro che hanno già costituito una famiglia propria in larga misura anticipano con il loro arrivo individuale e una loro eventuale sistemazione (lavorativa, abitativa ecc.) il successivo ricongiungimento del resto della famiglia" in *Osservatorio interistituzionale sugli stranieri in provincia di Torino. Rapporto 2001*, pag. 65

che tra gli italiani: 3,2 contro 2,8<sup>16</sup>. In conclusione: tra gli stranieri è molto alta la percentuale di *singles*, ma le famiglie sono in media molto più numerose.

**Tab. 10 – Cittadini stranieri iscritti in anagrafe a Torino – Famiglie monopersonali (principali nazionalità)**

Cittadinanza	Vive solo	% sul totale della nazionalità
Marocco	2.850	26,4%
Romania	1.529	23,0%
Peru'	679	19,9%
Albania	492	16,9%
Cina popolare	276	11,3%
Filippine	354	19,5%
Egitto	438	27,3%
Nigeria	739	46,2%
Tunisia	333	29,4%
Brasile	308	29,8%
Francia	338	32,9%
Senegal	515	50,7%
Somalia	297	37,6%
Jugoslavia	99	15,3%
Spagna	133	27,3%
Gran Bretagna	236	53,5%
Bosnia-Erzegovina	32	7,7%
Costa d'Avorio	94	24,2%
Germania	165	43,3%
Iran	117	31,8%
Ghana	78	21,3%
Polonia	98	30,2%
Grecia	217	77,0%
Russia	73	26,2%
Cuba	43	16,5%
Usa	78	33,5%
Moldavia	63	28,5%
Argentina	46	20,8%
Rep. Dem. Congo	44	19,9%
Ecuador	54	26,1%
Algeria	79	38,7%
Camerun	71	36,0%
India	26	13,3%
Croazia	52	29,1%
Colombia	47	26,9%
Giappone	70	40,5%
Dominicana Rep.	37	23,3%
Svizzera	38	34,5%
Giordania	63	57,8%
Belgio	42	39,3%
Paesi Bassi	44	41,5%
Macedonia	11	10,7%
Etiopia	38	37,6%
Eritrea	37	36,6%
Bangladesh	32	33,7%
Portogallo	34	38,2%
Israele	38	45,8%
Libano	29	37,7%
Irlanda	42	60,9%
El Salvador	27	40,9%

<sup>16</sup> In questo calcolo non si è ovviamente tenuto conto delle famiglie monopersonali.

Queste osservazioni sono ovviamente molto generiche, e non tengono conto delle differenze intercorrenti tra le varie etnie straniere presenti in città.

Ad esempio, tra gli immigrati provenienti dall’Africa mediterranea (Marocco, Egitto, Tunisia) il tasso di persone sole è nella media degli stranieri residenti, tra il 26 e il 30%. Tra rumeni e albanesi è ancora più basso (rispettivamente 23 e 17%). Peruviani e filippini sono piuttosto allineati su valori simili a quelli riscontrabili nella popolazione italiana, intorno al 20%. Il valore più basso in assoluto è però riscontrabile tra i cinesi, con poco più del 10% di individui che vivono soli: è in assoluto la popolazione che – statisticamente – tende di più all’aggregazione familiare, spesso anche in nuclei particolarmente numerosi (con 2,9 componenti in media, 3,9 se si escludono le famiglie monopersonali, sono in assoluto le famiglie cinesi quelle più numerose<sup>17</sup>). Una situazione simile riguarda quei paesi balcanici da cui provengono gruppi etnici a bassa stanzialità come i vari gruppi Rom, presso i quali è fortemente radicato un concetto di famiglia estesa e allargata.

All’opposto, con percentuali di *singles* superiori (anche di molto) al dato medio, troviamo altri gruppi nazionali di diversa origine, come i brasiliani (quasi un terzo dei quali vive solo) e soprattutto i nigeriani e i senegalesi, che con la metà circa di persone sole e un numero medio di componenti per famiglia molto basso, appaiono come coloro che meno di tutti legano il loro progetto migratorio a un corrispondente progetto familiare<sup>18</sup>.

Un altro rilevante campo d’indagine è costituito dalla formazione di famiglie miste composte da italiani e stranieri. La Tab. 8 (che, ricordiamo, riporta i dati relativi a tutte le famiglie con *almeno* un componente straniero) ci riferisce, genericamente, che oltre l’80% sono famiglie formate unicamente da stranieri, e solo nel 17% dei casi convivono nello stesso nucleo stranieri e italiani. Delle 4.263 famiglie miste, 3.290 hanno il capofamiglia italiano e 973 non italiano.

Analizzando il dato relativo ai principali gruppi nazionali, ne troviamo però alcuni più aperti e altri più impermeabili alle unioni miste. Escludendo gli immigrati da paesi dell’Europa comunitaria, in cui il tasso è generalmente molto alto, tra i brasiliani le famiglie miste sono ben il 35%. All’estremo opposto troviamo nuovamente i cinesi, che confermano anche in questo caso il loro proverbiale attaccamento alla comunità di appartenenza e la loro atavica diffidenza nell’aprirsi ad esperienze più eterogenee: sono appena 44 le famiglie miste italo-cinesi, il 5%.

Si è parlato delle famiglie monopersonali, cerchiamo ora invece di capire come sono strutturate dal punto di vista tipologico anche tutte le altre. A tal fine le famiglie sono state suddivise sulla base di una classificazione che, con un buon grado di dettaglio, evidenziasse tutte le evoluzioni delle varie forme, da quelle più tradizionali a quelle maggiormente spurie. Anche in questo caso si è analizzato come universo il totale delle famiglie, variamente composte e strutturate, comprendenti almeno un componente straniero. Anche in questo caso non si è tenuto conto delle persone che vivono in convivenze collettive e/o comunitarie.

Nelle famiglie di due componenti, ad esempio, troviamo una sostanziale parità tra le coppie sposate composte da due stranieri (995) o miste composte da un/a italiano/a e uno/a straniero/a (985). Scendendo nel dettaglio di queste ultime, nelle 985 coppie miste senza figli in più di tre quarti dei casi (767) lo straniero è il marito. Si trova poi un cospicuo numero di intestatari della scheda di famiglia (c.d. capofamiglia) che vivono con altri parenti e ancor di più con altre persone con cui non c’è nessun vincolo di parentela. Questo è un fenomeno tipico degli assetti migratori in atto, che spesso impongono scelte di coabitazione composita ed eterogenea. Il terzo gruppo comprende invece i c.d. monogenitori, padri o madri soli con i figli (le donne sono evidentemente in maggioranza, tre volte tanto rispetto agli uomini).

Crescendo il numero di componenti delle famiglie, aumenta anche la complessità delle definizioni e delle classificazioni.

---

<sup>17</sup> Si tenga conto che nella cultura cinese vige un concetto molto “allargato” di famiglia, che include rapporti di parentela non necessariamente stretti o addirittura senza consanguineità.

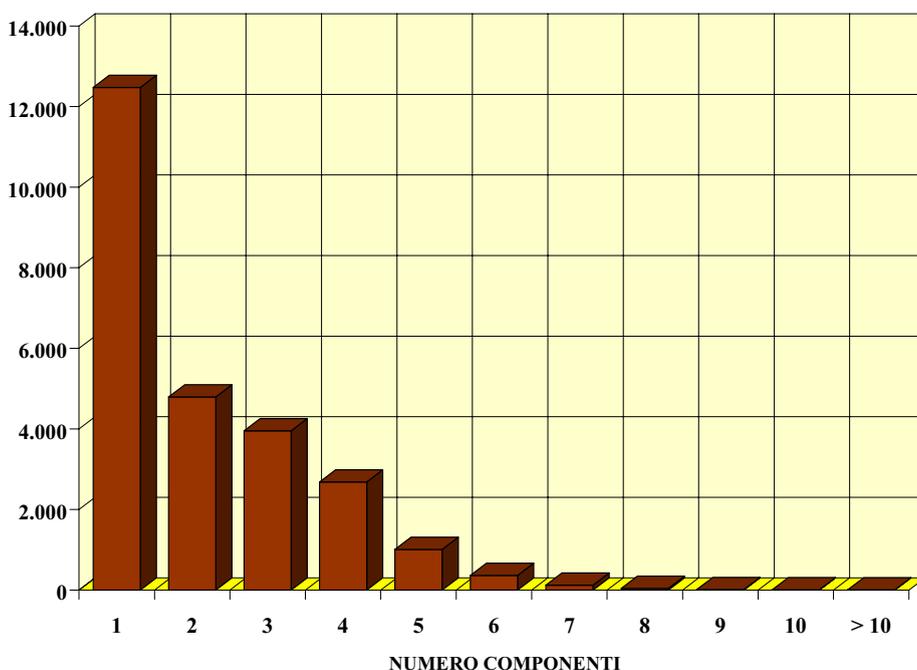
<sup>18</sup> Anche in considerazione del fatto che tra gli immigrati provenienti dalla Nigeria e dal Senegal si riscontrano elevatissime sproporzioni tra i generi, in senso femminile per i primi e maschile per i secondi.

Tipologia familiare	N° nuclei
1 COMPONENTE	
Maschi soli	8.046
Femmine sole	4.429
<b>Totale</b>	<b>12.475</b>
2 COMPONENTI	
Coppie senza figli	1.980
Padre con figlio	294
Madre con figlio	845
Capofamiglia con parenti	864
Capofamiglia con altri componenti	813
<b>Totale</b>	<b>4.796</b>
3 COMPONENTI	
Coppie con un figlio	2.444
Coppie senza figli con un altro parente	154
Coppie senza figli con un altro componente	72
Padre con figli	70
Madre con figli	271
Padre con figlio e altro parente	37
Padre con figlio e altro componente	270
Madre con figlio e altro parente	128
Madre con figlio e altro componente	166
Capofamiglia con parenti	213
Capofamiglia con altri componenti	83
Capofamiglia con parenti e altri componenti	45
<b>Totale</b>	<b>3.953</b>
4 COMPONENTI	
Coppie con figli	1.869
Coppie senza figli con altri parenti	30
Coppie senza figli con altri componenti	7
Coppie senza figli con parenti e altri comp.	6
Coppie con figli e parenti	238
Coppie con figli e altri componenti	29
Padre con figli	11
Madre con figli	81
Padre con figli e parenti	20
Padre con figli e altri componenti	98
Padre con figli, parenti e altri componenti	17
Madre con figli e parenti	63
Madre con figli e altri componenti	76
Madre con figli, parenti e altri componenti	12
Capofamiglia con parenti	86
Capofamiglia con altri componenti	19
Capofamiglia con parenti e altri componenti	22
<b>Totale</b>	<b>2.684</b>

(segue)

Tipologia familiare	N° nuclei
<b>5 COMPONENTI</b>	
Coppie con figli	488
Coppie senza figli con parenti	11
Coppie senza figli con altri componenti	1
Coppie senza figli con parenti e altri comp.	4
Coppie con figli e parenti	311
Coppie con figli e altri componenti	28
Coppie con figli, parenti e altri componenti	13
Padre con figli	2
Madre con figli	15
Padre con figli e parenti	5
Padre con figli e altri componenti	19
Padre con figli, parenti e altri componenti	11
Madre con figli e parenti	35
Madre con figli e altri componenti	15
Madre con figli, parenti e altri componenti	9
Capofamiglia con parenti	30
Capofamiglia con altri componenti	4
Capofamiglia con parenti e altri componenti	7
<b>Totale</b>	<b>1.008</b>
<b>6 COMPONENTI</b>	
Coppie con figli	128
Coppie senza figli con parenti	2
Coppie con figli e parenti	158
Coppie con figli e altri componenti	9
Coppie con figli, parenti e altri compon.	5
Padre con figli	1
Madre con figli	12
Padre con figli e parenti	1
Padre con figli e altri componenti	8
Padre con figli, parenti e altri componenti	3
Madre con figli e parenti	15
Madre con figli e altri componenti	6
Madre con figli, parenti e altri componenti	8
Capofamiglia con parenti	5
Capofamiglia con parenti e altri componenti	3
<b>Totale</b>	<b>364</b>
<b>PIU' DI 6 COMPONENTI</b>	
Coppie con figli	48
Coppie con figli e parenti	86
Coppie con figli, parenti e altri compon.	8
Padre con figli	4
Madre con figli	3
Padre con figli e parenti	4
Padre con figli e altri componenti	11
Padre con figli, parenti e altri componenti	1
Madre con figli e parenti	10
Madre con figli e altri componenti	2
Madre con figli, parenti e altri componenti	4
Capofamiglia con parenti	5
Capofamiglia con altri componenti	4
Capofamiglia con parenti e altri componenti	4
<b>Totale</b>	<b>194</b>

**Graf. 8 – Famiglie residenti a Torino con almeno un componente straniero per consistenza di componenti**



### **Istruzione e lavoro degli stranieri a Torino secondo le risultanze anagrafiche**

La galassia dell'immigrazione straniera – a Torino come altrove – è una struttura estremamente complessa e variegata, e in quanto tale spesso sfuggente e inafferrabile. Questa complessità, tra le altre cose, alimenta nell'opinione pubblica luoghi comuni e stereotipi in molti casi contraddittori. Sicuramente uno di questi riguarda il livello d'istruzione. E' arduo cercare di dire qualcosa di certo e definitivo in proposito. L'unico strumento che abbiamo è quello anagrafico, con tutti i suoi limiti e le sue inevitabili imprecisioni<sup>19</sup>. Se questo vale un po' per tutti i cittadini, bisogna però ammettere che i dati relativi agli stranieri sono complessivamente più attendibili. Pur consapevoli della loro approssimazione, vediamo cosa ci dicono, partendo da quelli probabilmente più significativi, relativi ai titoli di studio più elevati.

<sup>19</sup> In primo luogo la dichiarazione del titolo di studio avviene da parte del cittadino che prende la residenza o che rinnova la carta d'identità. Trattandosi di dichiarazione spontanea, ed effettuandosi solo controlli a campione sulla veridicità di tali dichiarazioni, è riservato al singolo cittadino un certo margine di arbitrio. E' bene inoltre rammentare che eventuali modifiche al livello di scolarizzazione o allo status lavorativo e professionale sono solitamente registrati solo ogni 5 anni, periodo di durata della carta d'identità, al momento del suo rinnovo (che oltre tutto è in molti casi ritardato o addirittura eluso). Spesso accade inoltre che, dovendosi compilare in caso di modifica del titolo di studio o della condizione professionale apposita autocertificazione, il cittadino decida di conservare i dati precedenti per evitare un fastidioso aggravio delle procedure burocratiche. Bisogna infine sottolineare che non è sempre facile ridefinire e riclassificare i titoli di studio conseguiti all'estero, dove spesso vigono sistemi educativi profondamente differenti da quello italiano.

Il 10% degli stranieri residenti a Torino si dichiara laureato<sup>20</sup>. Comprensibilmente le maggiori percentuali di laureati sono riscontrabili tra gli immigrati provenienti da aree più avanzate, dagli altri paesi dell'Unione Europea in primo luogo (tra i quali primeggiano Inghilterra e Irlanda), ma anche Stati Uniti e Canada, Giappone, Sudafrica, Oceania, Svizzera. D'altronde si tratta nella maggior parte dei casi di un'immigrazione indotta da impegni e incarichi professionali caratterizzati da un alto livello di qualificazione. In molti di questi casi i laureati raggiungono o superano la metà del totale delle presenze.

Tra le altre, l'area che presenta il più alto tasso di laureati, ben un terzo del totale, è (anche in questo caso abbastanza prevedibilmente) l'ex Unione Sovietica. Unica eccezione in questo contesto è la Moldavia con "solo" il 13,6% di laureati (soprattutto per la bassa percentuale degli uomini, in quanto le donne arrivano anche al 18%). Anche altri paesi dell'est europeo conoscono percentuali piuttosto elevate: le repubbliche Ceca e Slovacca, la Polonia e la Bulgaria hanno tassi che oscillano all'incirca dal 20 al 30%.

Tra le altre entità principali per consistente presenza, spicca l'Iran con il 22% di laureati. Anche questo dato ha una sua giustificazione ben nota, che affonda le sue radici nella specificità stessa dell'arrivo e della presenza di immigrati iraniani nel nostro paese. Infatti la comunità iraniana è caratterizzata da alcuni elementi che la rendono piuttosto atipica nel panorama dell'immigrazione extracomunitaria nella nostra città, in primo luogo, l'anzianità d'immigrazione. Infatti i primi arrivi risalgono agli anni Settanta, quando gruppi di giovani studenti cominciarono ad approdare alle università italiane per seguire corsi di laurea o di specializzazione. Molti di loro si sarebbero stabiliti definitivamente qui, e altri continuarono ad arrivare nel decennio successivo, coincidente con la guida politica di Khomeini (1979-1989). E' proprio negli anni '80 che infatti troviamo il maggior numero di immigrati iraniani a Torino, 150 sui 368 che conta attualmente questo gruppo. Strettamente legata alle considerazioni precedenti sono le altre "anomalie" degli iraniani stabilitisi a Torino rispetto alla maggior parte delle altre comunità provenienti dai paesi in via di sviluppo: l'elevata età media che li contraddistingue (39 anni per gli uomini e 36 per le donne); l'elevato grado d'istruzione raggiunto: laureati e diplomati superano infatti i tre quarti del totale (in entrambi i casi prevalgono nettamente gli indirizzi tecnico-scientifici); un notevole livello di posizione professionale (si trovano tra loro non pochi medici, farmacisti, architetti e ingegneri, consulenti e ricercatori, commercianti e imprenditori).

Anche dal Medio Oriente arrivano alte percentuali di dottori: il 24% degli immigrati da Israele<sup>21</sup> e dal vicino Iraq, oltre il 20% di siriani e libanesi, il 17% dei giordani. Queste percentuali diminuiscono scendendo nei paesi nordafricani, dove il valore più alto è rappresentato dal 15% dell'Egitto fino a scendere al 3,6% del Marocco e al 2% della Tunisia. In questi paesi prevalgono infatti nettamente livelli di scolarizzazione inferiore: il 40% dei tunisini e un terzo dei marocchini ha conseguito solo la licenza media.

Tra gli immigrati dall'Africa equatoriale riscontriamo livelli di scolarizzazione ancora più bassi. Anche per i cinesi vale un'analogha valutazione, in quanto ben il 56% è solo in possesso di licenza elementare e media, e solo il 13% sono diplomati o laureati (questi ultimi in particolare sono pochi, solo 76 su quasi 2.500 persone).

In conclusione si può affermare che tra gli immigrati iscritti in anagrafe a Torino il livello di scolarità e istruzione è sufficientemente elevato da poter essere considerato una risorsa sociale, culturale ed economica rilevante per la città, ma anche che bisognerà ancora investire molto (dai corsi di alfabetizzazione e di italiano per stranieri alla formazione professionale) per migliorare la situazione di quelle fasce che partono svantaggiate.

<sup>20</sup> Sempre l'archivio anagrafico ci dice che la percentuale dei laureati nella popolazione residente a Torino è circa del 6% (un dato simile era già riscontrabile nel Censimento 1991), ma tenendo conto delle difficoltà connesse a questa rilevazione, del fatto che più aumenta il livello del titolo di studio più crescono i fattori di sotto-stima e che comunque il livello medio di scolarizzazione è in costante crescita, si può considerare più attendibile un valore intorno al 10-12%. Un dato più vicino alla realtà sarà forse offerto dall'elaborazione dei dati del Censimento 2001.

<sup>21</sup> Tra gli immigrati di cittadinanza israeliana vi è un cospicuo numero di palestinesi.

In particolare si avverte la necessità di maggiori possibilità e opportunità nel raggiungimento del riconoscimento anche in Italia del titolo di studio acquisito nel paese di origine, affinché si possa veramente arrivare alla valorizzazione di risorse intellettuali e tecniche che già sono presenti ma che sono decisamente sotto-utilizzate.

Per meglio intenderci, e a titolo di prova, possiamo provare a vedere cosa di fatto può fare la maggior parte dei laureati stranieri una volta arrivati a Torino. Trattandosi di un'elaborazione complessa su dati soggetti a margini d'imprecisione, si è scelto di prendere in esame, a titolo di campione, solo le nazionalità provenienti dai PVS con il più alto numero di laureati e le professioni dichiarate con maggior frequenza, e di riportare il dato in formato percentuale. In compenso, il campione preso in esame ha una sua indubbia validità statistica, in quanto l'elaborazione comprende il 90% del totale.

**Tab. 11 – Professioni esercitate da immigrati stranieri laureati iscritti all'anagrafe di Torino (principali nazionalità e professioni più frequenti, valori percentuali)**

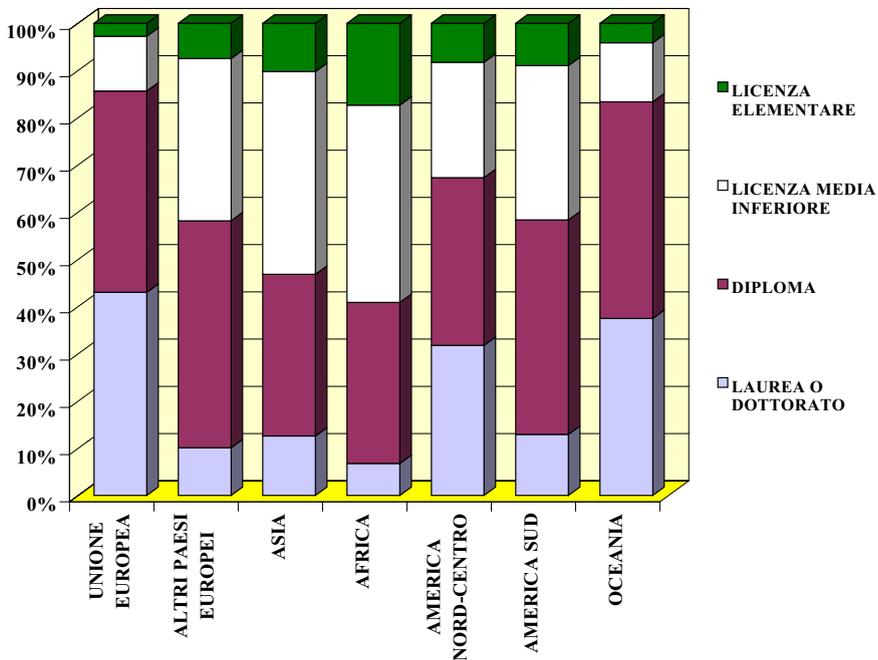
Professione	CITTADINANZA														Totale (*)	
	Marocco	Romania	Peru'	Egitto	Albania	Filippine	Brasile	Russia	Cina	Iran	Polonia	Nigeria	Argentina	Moldavia		Jugoslavia
Operaio	40,0	20,5	11,8	38,0	22,2	9,8	3,0	2,9	2,5	2,6	2,7	45,5	1,6	7,7	10,2	20,3
Collaboratore familiare	9,4	21,6	45,2	0,8	11,1	68,5	7,6	4,9	3,8	-	4,1	4,5	1,6	32,7	4,1	17,9
Casalinga	13,9	11,8	7,5	21,2	18,2	3,5	18,2	19,6	19,0	11,7	8,1	4,5	4,8	19,2	6,1	13,1
In attesa di occupazione	15,4	12,4	12,1	9,6	15,2	4,2	5,3	15,7	7,6	13,0	9,5	19,7	9,7	11,5	24,5	12,2
Impiegato tecnico	0,2	3,9	1,3	-	4,0	0,7	12,1	13,7	11,4	1,3	18,9	1,5	14,5	1,9	14,3	4,3
Impiegato amministrativo	2,2	2,4	2,0	1,2	3,5	1,4	8,3	2,9	5,1	2,6	12,2	1,5	8,1	1,9	6,1	3,2
Ingegnere	-	2,4	0,7	1,6	1,5	-	10,6	2,0	5,1	-	6,8	-	4,8	-	6,1	2,1
Cuoco, assist. cuoco, pizzaiolo	1,2	0,8	-	12,0	1,0	0,7	-	-	3,8	-	1,4	-	-	1,9	-	2,0
Esercente (incl. pubbl. esercizi)	1,7	-	-	3,6	1,0	-	0,8	2,0	2,5	10,4	-	7,6	-	-	-	1,6
Pensionato	-	-	1,0	-	5,6	-	-	6,9	3,8	3,9	1,4	-	3,2	-	2,0	1,4
Medico	-	-	-	-	2,5	-	-	-	-	20,8	-	-	1,6	-	-	1,1
Infermiere/assistente sanitario	-	-	3,3	-	1,0	2,1	-	-	-	-	4,1	-	-	1,9	4,1	1,0
Ricercatore universitario	-	1,3	-	-	0,5	-	2,3	4,9	5,1	1,3	1,4	-	-	-	6,1	1,0
Religiosi, ministri di culto	-	1,3	0,7	-	-	2,8	1,5	-	-	-	2,7	-	3,2	-	2,0	0,8
Dirigente di azienda	-	-	-	-	-	-	6,1	2,0	-	-	5,4	-	3,2	-	2,0	0,8
Insegnante	-	1,3	-	-	0,5	0,7	3,0	2,0	-	1,3	2,7	3,0	-	-	-	0,8
Artigiano	0,7	1,1	-	1,6	0,5	-	0,8	-	-	-	1,4	-	-	-	-	0,7
Cuoco	-	-	-	5,2	-	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,7
Imprenditore	1,0	0,8	0,7	-	1,0	-	0,8	2,0	-	-	-	-	-	-	-	0,6
Farmacista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15,6	-	-	-	-	-	0,5

(\*) La percentuale totale è riferita al campione preso in esame

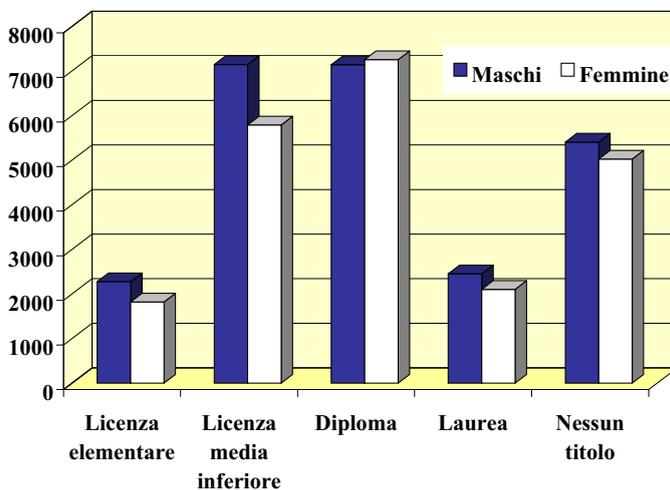
La tabella si commenta da sola, e illustra la difficoltà per molti a trovare un'occupazione adeguata alla propria formazione accademica. La spinta ad adattarsi alla ricerca di attività più modeste, o addirittura la difficoltà stessa nel reperire un lavoro diventano necessità inevitabili, anche se stiamo parlando, in fondo, di soggetti "avvantaggiati". Dei 5.478 stranieri in maggiore età che, secondo le risultanze anagrafiche, si dichiarano "disoccupati", solo il 10% è laureato, il 35% è diplomato, un

altro terzo ulteriore ha conseguito la licenza media e il restante 12% ha in tasca la sola licenza elementare.

**Graf. 9 – Stranieri iscritti in anagrafe a Torino per titolo di studio e grandi aree geografiche di provenienza (ripartizioni percentuali)**



**Graf. 10 – Stranieri iscritti in anagrafe a Torino per titolo di studio e genere**



Il dato statistico relativo alla professione che si può desumere dalle informazioni anagrafiche, come già osservato per il titolo di studio, è soggetto a diversi fattori di criticità sotto il profilo del rigore e della precisione finalizzati all'analisi socioeconomica. Possiamo però utilizzare tali dati, con la necessaria cautela, come indicatori utili a monitorare lo stato dell'occupazione tra gli stranieri immigrati a Torino. Per una maggior esattezza del dato fornito, sono stati presi in considerazione solo i maggiorenni.

Le prime due tabelle prendono in esame le varie branche di attività professionali e le posizioni nella professione in correlazione al massimo titolo di studio conseguito.

**Tab. 12 e 13 – Stranieri iscritti in anagrafe a Torino per titolo di studio, ramo di attività e posizione professionale (solo maggiorenni)**

	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Commercio, pubblici esercizi., alberghi	Pubblica amministraz. e servizi pubblici	Altri servizi privati	Altre condizioni sociali (*)	<b>Totale</b>
Laurea o dottorato	4	1.191	530	29	1.178	1.616	<b>4.542</b>
Diploma	29	4.217	3.307	13	1.324	5.493	<b>14.383</b>
Licenza media inferiore	24	4.523	2.537	3	508	4.941	<b>12.536</b>
Licenza elementare	6	1.069	540	-	114	1.580	<b>3.309</b>
Nessun titolo	-	468	178	-	32	1.338	<b>2.016</b>
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>11.468</b>	<b>7.092</b>	<b>45</b>	<b>3.156</b>	<b>14.970</b>	<b>36.794</b>

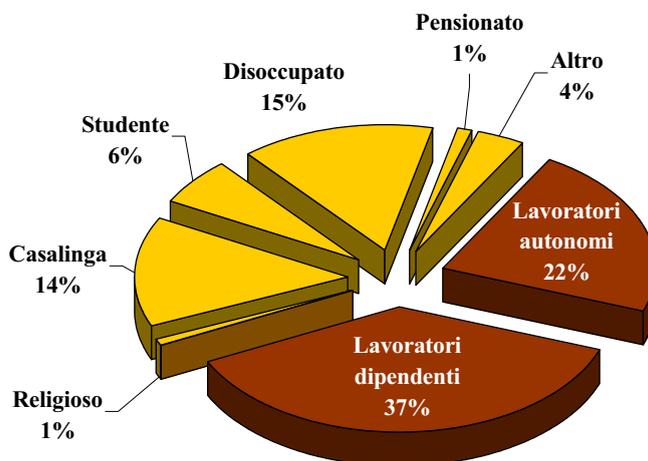
(\*) tra le principali: studente, pensionato, casalinga, disoccupato ecc.

Titolo di studio	LAVORATORI AUTONOMI			LAVORATORI DIPENDENTI				<b>Totale</b>
	Imprenditore o libero profession.	Lavoratore in proprio	Altro	Dirigente o direttivo	Impiegato o intermedio	Operaio o assimilato	Altro (apprend., lav. a domic., ecc)	
Laurea o dottorato	410	590	4	260	1.078	588	2	
Diploma	242	3.476	3	35	872	4.247	15	
Licenza media inferiore	55	2.629	-	3	246	4.632	30	
Licenza elementare	10	581	-	0	35	1.094	9	
Nessun titolo	3	184	-	1	15	471	4	
<b>Totale</b>	<b>720</b>	<b>7.460</b>	<b>7</b>	<b>299</b>	<b>2.246</b>	<b>11.032</b>	<b>60</b>	

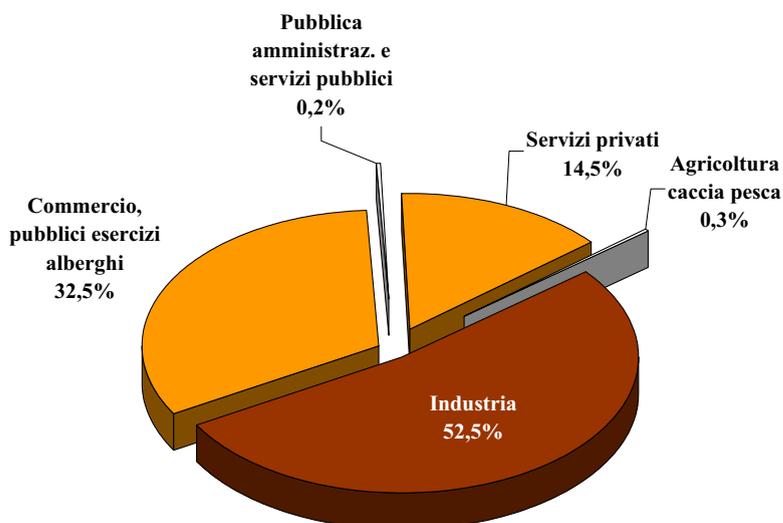
  

Titolo di studio	ALTRE CONDIZIONI SOCIALI							<b>Totale</b>
	Invalido o ricoverato permanente	Religioso	Casalinga	Studente	Disoccupato	Pensionato	Altro	
Laurea o dottorato	2	50	537	293	546	58	132	<b>4.550</b>
Diploma	2	196	1.903	964	1.912	104	412	<b>14.383</b>
Licenza media inferiore	1	92	1.829	648	1.948	86	337	<b>12.536</b>
Licenza elementare	2	8	557	219	633	60	101	<b>3.309</b>
Nessun titolo	6	2	413	54	439	48	376	<b>2.016</b>
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>348</b>	<b>5.239</b>	<b>2.178</b>	<b>5.478</b>	<b>356</b>	<b>1.358</b>	<b>36.794</b>

**Graf. 11 – Stranieri residenti a Torino per posizione nella professione (solo maggiorenni) secondo le risultanze anagrafiche**



**Graf. 11-a – Stranieri residenti a Torino per ramo di attività professionale (solo maggiorenni occupati) secondo le risultanze anagrafiche**

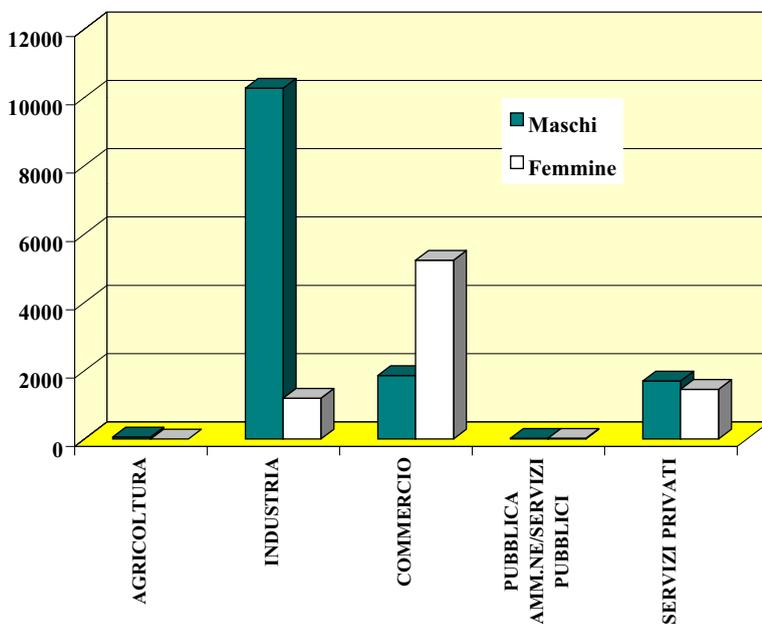


La terza tabella incrocia invece il dato relativo al ramo di attività con la posizione individuale nella professione, tenendo conto anche delle differenze di genere. Attraverso quest'ultima potrà essere facile valutare la dissimilarità occupazionale fra uomini e donne nelle varie realtà.

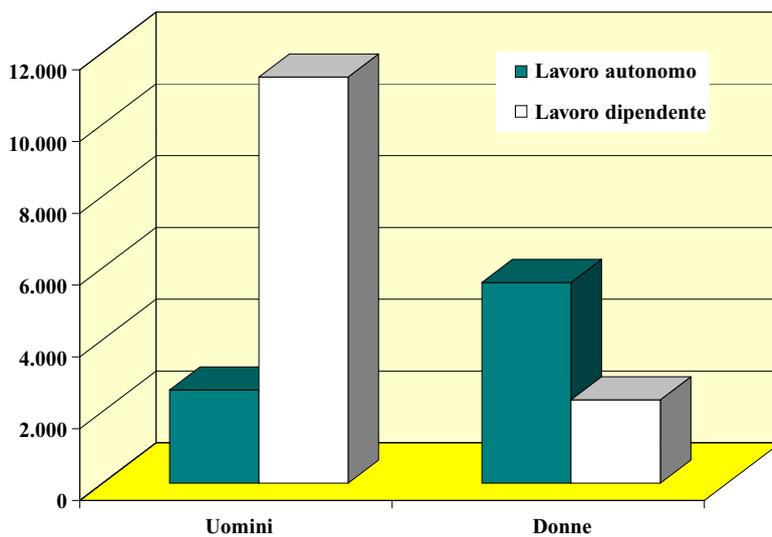
**Tab. 14 – Stranieri residenti a Torino per occupazione e condizione sociale, ramo di attività e posizione nella professione (solo maggiorenni, distizione per genere) secondo le risultanze anagrafiche**

UOMINI							
	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Commercio, pubblici esercizi, alberghi	Pubblica amm.ne e servizi pubblici	Altri servizi privati	Altre condizioni sociali	Totale
<b>Lavoro autonomo</b>							
Imprenditore o libero prof.	2	193	4	-	284		<b>483</b>
Lavoratore in proprio	1	-	1.465	-	643		<b>2.109</b>
Altro	-	-	-	-	4		<b>4</b>
<b>Lavoro dipendente</b>							
Dirigente o direttivo	-	199	6	11	49		<b>265</b>
Impiegato o intermedio	-	325	226	10	590		<b>1.151</b>
Operaio o assimilato	59	9.515	157	-	123		<b>9.854</b>
Altro (apprend.,lav.a domic.,ecc)	-	40	-	-	7		<b>47</b>
<b>Altre condizioni sociali</b>							
Invalido/ricoverato permanente						7	<b>7</b>
Religioso						78	<b>78</b>
Casalinga						2	<b>2</b>
Studente						1.221	<b>1.221</b>
Disoccupato						3.130	<b>3.130</b>
Pensionato						181	<b>181</b>
Altre						937	<b>937</b>
<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>10.272</b>	<b>1.858</b>	<b>21</b>	<b>1.700</b>	<b>5.556</b>	<b>19.469</b>
DONNE							
	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Commercio, pubblici esercizi, alberghi	Pubblica amm.ne e servizi pubblici	Altri servizi privati	Altre condizioni sociali	Totale
<b>Lavoro autonomo</b>							
Imprenditore o libero prof.	-	35	-	-	202		<b>237</b>
Lavoratore in proprio	-	-	5.074	-	277		<b>5.351</b>
Altro	-	-	-	-	3		<b>3</b>
<b>Lavoro dipendente</b>							
Dirigente o direttivo	-	20	-	5	9		<b>34</b>
Impiegato o intermedio	-	69	69	19	938		<b>1.095</b>
Operaio o assimilato	1	1.060	91	-	26		<b>1.178</b>
Altro (apprend.,lav.a domic.,ecc)	-	12	-	-	1		<b>13</b>
<b>Altre condizioni sociali</b>							
Invalido/ricoverato permanente						6	<b>6</b>
Religioso						270	<b>270</b>
Casalinga						5.237	<b>5.237</b>
Studente						957	<b>957</b>
Disoccupato						2.348	<b>2.348</b>
Pensionato						175	<b>175</b>
Altre						421	<b>421</b>
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1.196</b>	<b>5.234</b>	<b>24</b>	<b>1.456</b>	<b>9.414</b>	<b>17.325</b>

**Graf. 11-b – Stranieri residenti a Torino per ramo di attività e genere (solo maggiorenni e occupati)**



**Graf. 12 – Stranieri residenti a Torino per tipologia occupazionale e genere (solo maggiorenni e occupati)**



Come si vede, si dichiarano titolari di un ruolo professionale, dipendente o autonomo che sia (ed effettivamente svolto attualmente, cosa di cui non ci può essere conferma), il 71% degli uomini e solo il 46% delle donne straniere, tra le quali si conta il 30% di casalinghe (percentuale comunque inferiore al 34% delle donne italiane).

Si dichiarano invece esplicitamente alla ricerca di occupazione il 16% degli uomini e il 13% delle donne.

Si è preferito escludere da queste statistiche i minori, che sono ancora pochissimo rappresentati (studenti a parte, si riscontra solo un centinaio che si dichiara “disoccupato”).

Scendere nel dettaglio delle singole nazionalità non è possibile in questa sede, ci limiteremo pertanto a riportare i dati aggregati per grandi aree geografiche.

**Tab. 15 – Stranieri residenti a Torino per posizione professionale o condizione sociale secondo le risultanze anagrafiche**

	Unione Europea	Altri paesi europei	Asia	Africa	America nord-centro	America sud	Oceania
<b>Lavoro autonomo</b>							
Imprenditore o libero prof.	243	146	94	105	63	65	-
Lavoratore in proprio	135	1.825	1.425	2.239	131	1.700	1
Altro	1	2	-	2	2	-	-
<b>Lavoro dipendente</b>							
Dirigente o direttivo	174	25	39	9	30	20	-
Impiegato o intermedio	907	462	160	358	91	254	10
Operaio o assimilato	117	3.209	865	6.148	43	647	-
Altro (apprend.,lav.a domic.,ecc)	1	33	6	15	2	3	-
<b>Altre condizioni sociali</b>							
Invalido	-	4	1	1	-	-	-
Ricoverato permanente	1	5	-	1	-	-	-
Religioso	25	49	107	101	15	49	-
Casalinga	371	1.526	557	2.071	204	492	3
Studente	340	454	466	541	50	316	5
Disoccupato	384	1.279	420	2.768	87	521	2
Pensionato	62	159	44	57	6	27	-
Altre	128	354	268	485	16	102	3
<b>Totale</b>	<b>2.889</b>	<b>9.532</b>	<b>4.452</b>	<b>14.901</b>	<b>740</b>	<b>4.196</b>	<b>24</b>

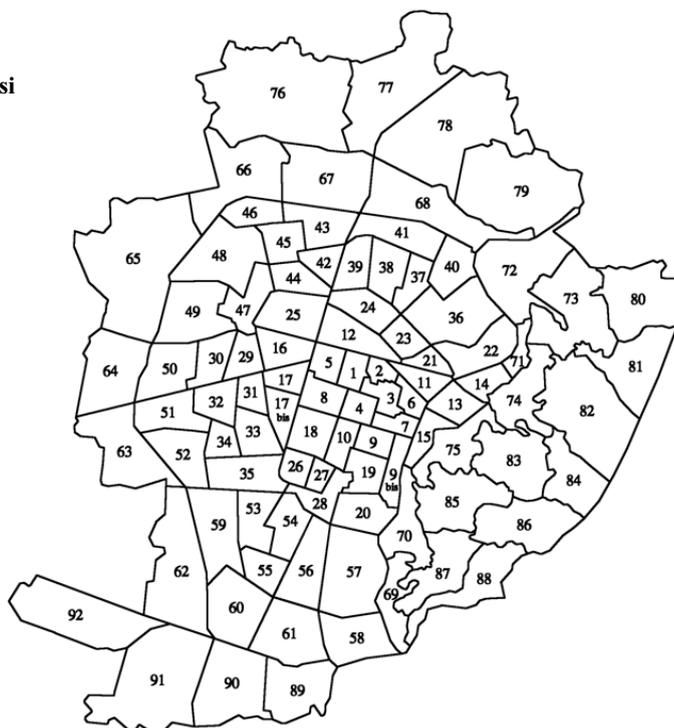
### La distribuzione sul territorio della presenza immigrata straniera a Torino

Uno degli argomenti su cui, nell’ambito dei lavori connessi all’attività di questo Osservatorio, l’Ufficio comunale di statistica ha sempre investito un impegno particolare, è quello relativo alla dislocazione degli immigrati stranieri. Questo interesse peculiare, come è stato sempre sottolineato, deriva dal fatto che a Torino, ancor più che altrove, il fenomeno migratorio è legato – nell’opinione

comune – ad alcune zone-simbolo in cui nel corso degli anni la presenza straniera si è a tal punto radicata da trasformarsi in fattore di preoccupazione e, in alcuni momenti “caldi”, in vera e propria emergenza sociale.

Nelle ultime edizioni di questo *Rapporto* abbiamo costantemente monitorato il diffondersi della dislocazione della presenza immigrata in città, giungendo di anno in anno alla conclusione che la progressiva stabilizzazione e integrazione della componente straniera procedeva anche attraverso una minore pressione proprio in quelle zone caratterizzate, agli albori del fenomeno, dai flussi in ar-

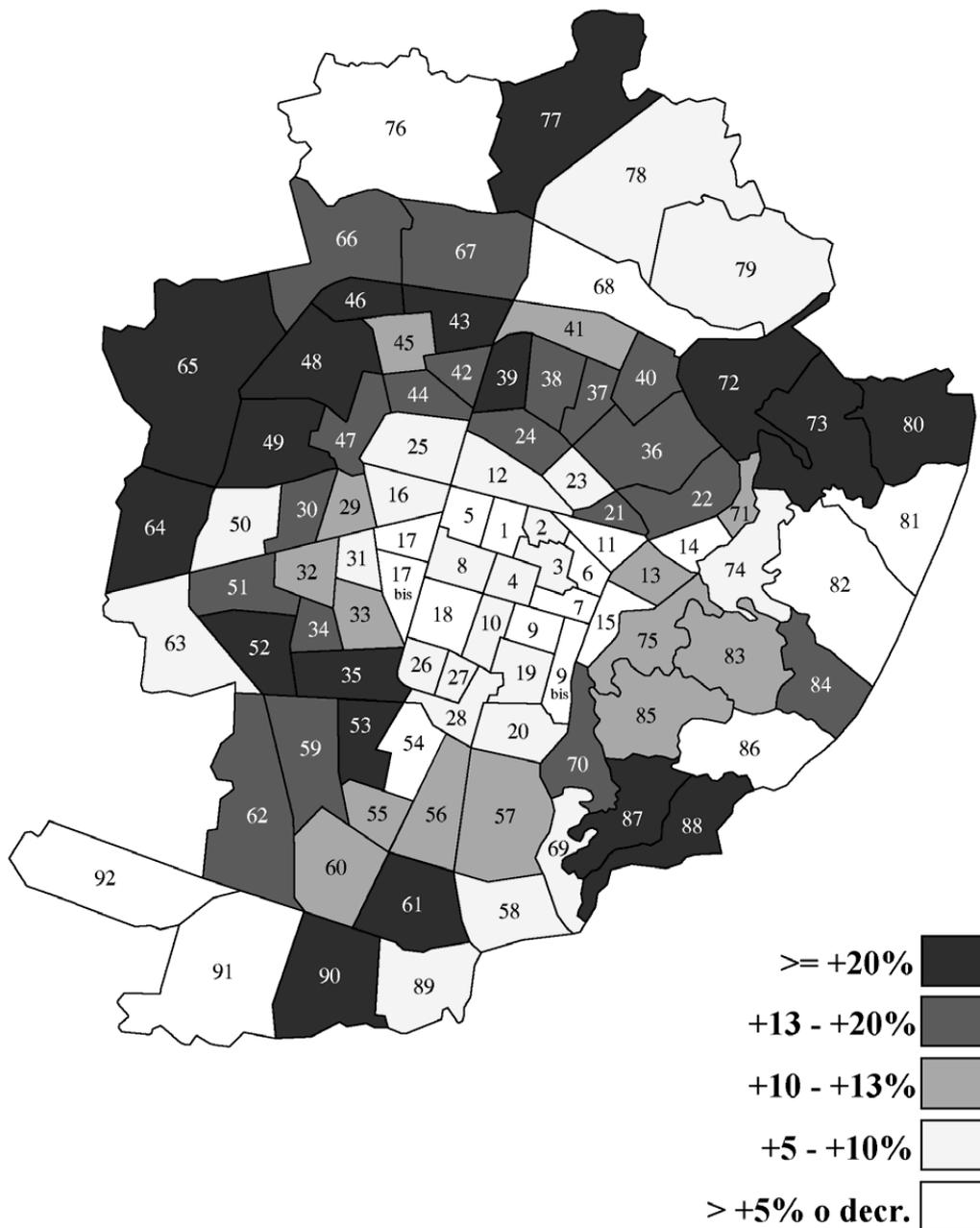
### Le 92 zone statistiche torinesi



1	Municipio	31	Boringhieri	63	Venchi Unica
2	Palazzo Reale	32	Cenisia	64	Aeronautica
3	Palazzo Carignano	33	San Paolo	65	Le Vallette
4	P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice	34	Monginevro	66	Strada di Lanzo
5	Piazza Statuto	35	Polo Nord	67	Basse di Stura
6	Piazza Vittorio Veneto	36	Cimitero Generale	68	Barriera di Stura
7	Borgo Nuovo	37	Maddalene	69	Fioccardo
8	Comandi militari	38	Monterosa	70	Pilonetto
9	S. Salvario	39	Monte Bianco	71	Madonna del Pilone
09B	Parco del Valentino	40	Regio Parco	72	Sassi
10	Porta Nuova-San Secondo	41	Barriera di Milano	73	Valgrande-Cartman
11	Vanchiglia	42	Borgata Vittoria	74	Val Piana-Val San Martino
12	Borgo Dora	43	La Fossata	75	Val Salice
13	Parco Michelotti-Borgo Po	44	Officine Savigliano	76	Villaretto
14	Motovelodromo	45	Madonna di Campagna	77	Falchera
15	Piazza Crimea	46	Barriera di Lanzo	78	Villaggio Snia-Abbadia di Stura
16	San Donato	47	Ceronda-Martinetto	79	Bertolla
17	Porta Susa-Nuovo Tribunale	48	Lucento	80	Superga
17B	Carceri-Officine Ferroviarie	49	Parco della Pellerina	81	Mongreno
18	Politecnico	50	Parella-Lionetto	82	Reaglie-Forni e Goffi
19	Piazza Nizza	51	Pozzo Strada	83	Santa Margherita
20	Corso Dante-Ponte Isabella	52	Parco Ruffini-Borgata Lesna	84	Eremo-Strada di Pecetto
21	Gasometro	53	Santa Rita	85	San Vito
22	Vanchiglietta	54	Stadio Comunale-Piazza d'Armi	86	Parco della Rimembranza
23	Rossini	55	Istituto di Riposo per la vecchiaia	87	Cavoretto-.Val Pattonera
24	Aurora	56	Mercati Generali	88	Strada Ronchi-Tetti Gramaglia
25	Teksid-Osped. Amedeo di Savoia	57	Molinette-Millefonti	89	Giardino Colonnetti
26	Crocetta	58	Lingotto-Barriera di Nizza	90	Borgata Mirafiori
27	Ospedale Mauriziano	59	Corso Siracusa	91	Drosso
28	Corso Lepanto	60	Fiat Mirafiori	92	Cimitero Parco Torino sud
29	Campidoglio	61	Corso Traiano		
30	La Tesoriera	62	Gerbido		

rivo più massicci. Per quanto riguarda l'ultimo anno, lo si riscontra visualizzando il cartogramma relativo all'incremento della presenza straniera nelle 92 zone statistiche torinesi.

**Cart. 1 – Variazione % nelle 92 zone statistiche di Torino tra il 2001 e il 2002**



Gli incrementi maggiori li troviamo esclusivamente negli spicchi semicentrali o periferici del territorio cittadino: in alcune zone collinari, in zone popolate come Mirafiori sud, Le Vallette, Falchera, Santa Rita, Lucento. In alcune zone della III Circoscrizione (Parco Ruffini, Polo Nord) l'immigrazione straniera lievita di quasi un terzo. A San Salvario e Porta Palazzo si riscontrano incrementi particolarmente bassi, rispettivamente +4 e +6%, come peraltro in tutte le zone del centro storico (non dimentichiamo che l'incremento cittadino complessivo è del +11,3%). C'è ancora da rilevare un netto decremento della presenza straniera al Villaretto, zona d'insediamento nomade e slava in generale<sup>22</sup>.

Anche la geografia distributiva delle provenienze segue una sua logica: ci si sposta soprattutto dove è già insediata una presenza consistente di connazionali.

La nazionalità più numerosa, quella marocchina, conta il maggior numero di presenze in alcune zone di Barriera di Milano, tra Via Cigna e Corso Giulio Cesare, Corso Novara e Via Gottardo (le zone c.d. Montebianco e Monterosa), Borgata Aurora e Borgo Dora, San Salvario e Piazza Nizza. I rumeni invece intensificano la loro presenza in zone ancora meno centrali: Millefonti-Corso Traiano, San Paolo e Cenisia, e l'area tra San Donato, Parella e la Tesoriera. San Paolo e le zone limitrofe (Cenisia, Polo Nord, Via Monginevro, Nuovo Tribunale) sono però soprattutto le zone con il più alto tasso di peruviani e sudamericani in genere, ben un quinto del totale. In questo caso è la presenza di istituti religiosi di stampo missionario (le Missioni della Consolata di Corso Ferrucci e soprattutto le comunità salesiane di Gesù adolescente, Maria Ausiliatrice e Madre Mazzarello tra Corso Peschiera e Corso Racconigi) ad aver svolto una funzione di richiamo, anche attraverso un ruolo d'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro in campo assistenziale e infermieristico.

Peruviani e filippini sono in percentuale preponderante anche in quelle zone residenziali ad alto livello socioeconomico (soprattutto collinari) in cui vi è una maggior richiesta di servizi domestici (a Valgrande e al Cartman i sudamericani rappresentano un terzo degli stranieri, la stessa percentuale raggiunta dai filippini a Reaglie, nella pre-collina di Piazza Crimea e Parco Michelotti, a Valsalice, all'Eremo ecc.).

Si segnala infine un alto tasso di immigrati dall'Africa alla Pellerina, a Regio Parco e nella zona delle Officine Savigliano, zone popolate in cui questa presenza raggiunge o sfiora il 70% del totale degli stranieri.

Una situazione diversa è quella legata al tasso di presenza straniera in relazione al totale della popolazione residente nelle varie zone in cui l'Ufficio comunale di statistica ha suddiviso il territorio cittadino. E' vero che sotto questo aspetto incide la diversa densità residenziale delle varie zone. E' il caso soprattutto delle aree collinari poste alla destra del Po o di altre zone scarsamente popolate in quanto largamente occupate da altre infrastrutture (si veda la zona 36, la cui area è quasi interamente riservata al Cimitero monumentale).

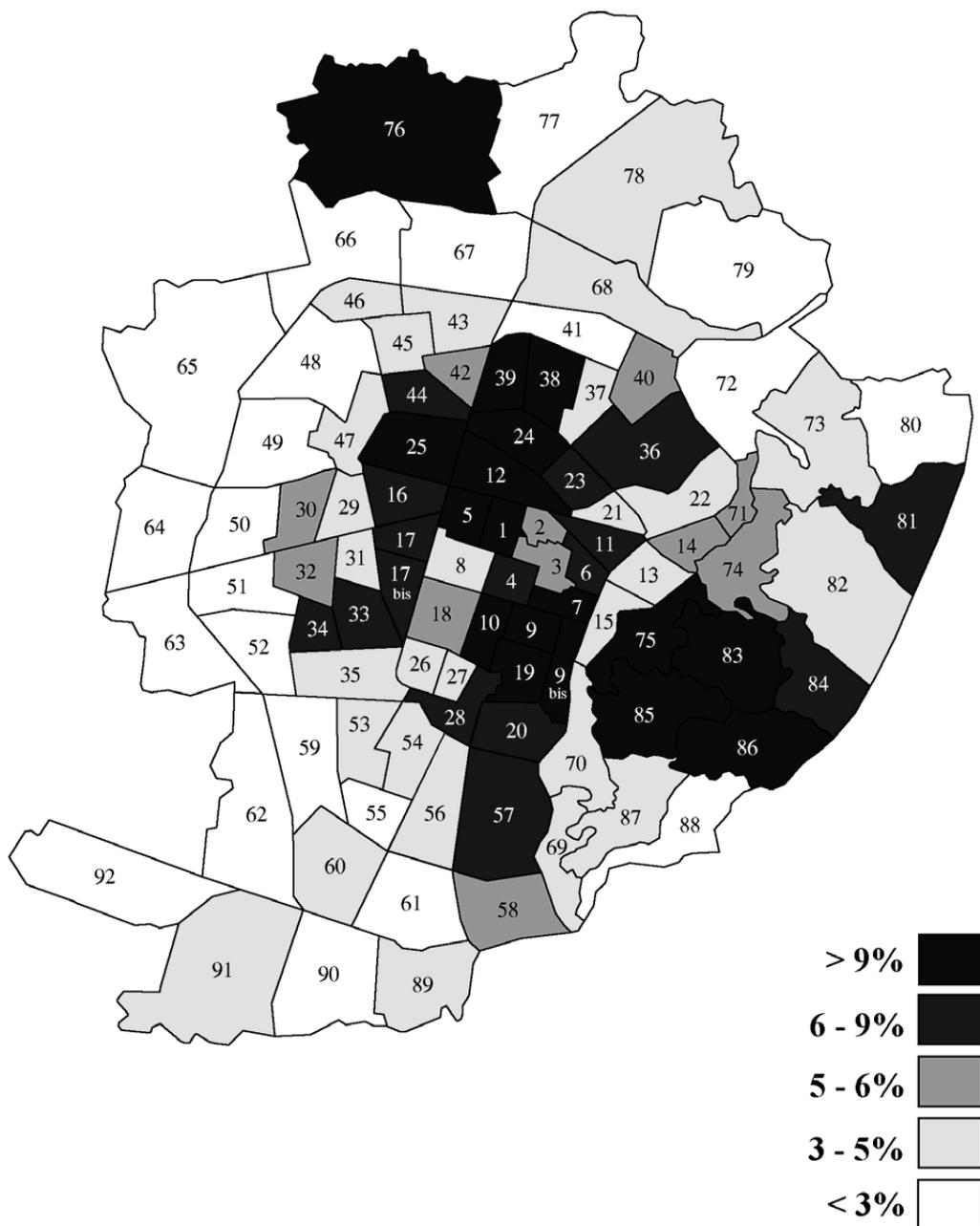
Fatte queste necessarie osservazioni, è però interessante notare come il cartogramma ci restituisca un'immagine quasi simmetricamente speculare a quella della pagina precedente: le massime concentrazioni sono tuttora presenti in quelle zone, centrali e semicentrali, che attualmente stanno assistendo ai più deboli flussi incrementali. Il centro storico (e il "quadrilatero romano" specialmente), Borgo Dora e i quartieri limitrofi, San Salvario, Porta Nuova, Nizza-Millefonti sono le zone che contano la più alta percentuale di stranieri rispetto al totale dei residenti.

Se complessivamente il 5,2% della popolazione torinese è ormai composta da stranieri, a Borgo Dora (Porta Palazzo) questa percentuale arriva a superare il 18%, il 16 a San Salvario e in ben dieci zone è superiore al 10%. La densità è ancora molto concentrata: oltre un terzo degli stranieri residenti a Torino è compreso in una porzione pari al 7% del territorio urbano.

---

<sup>22</sup> Il Villaretto è la zona di Torino che conta il più alto tasso stranieri/residenti dell'intero territorio cittadino (un terzo dei residenti, 205 su 620), il 70% dei quali jugoslavi e i restanti di cittadinanza bosniaca, croata, macedone e rumena. Questa frequenza è determinata dalla presenza del campo nomadi di Strada dell'Aeroporto.

Cart. 2 – Tasso % stranieri/residenti nelle 92 zone statistiche di Torino



**Allegato 1 – Stranieri iscritti in anagrafe a Torino per nazionalità e circoscrizione di residenza**

Cittadinanza	CIRCOSCRIZIONE										Totale complessivo		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Maschi	Femmine	Totale
<i>Italia</i>	74.526	103.633	122.849	89.575	116.793	97.088	79.612	53.004	73.133	38.595	403.999	444.809	848.808
<b>UNIONE EUROPEA</b>													
Austria	8	5	6	5	4	1	4	10	3	-	13	33	46
Belgio	20	6	10	12	6	5	19	27	2	-	44	63	107
Danimarca	4	2	1	-	-	-	10	6	-	-	12	11	23
Finlandia	3	2	3	2	3	-	5	1	1	1	3	18	21
Francia	260	58	96	69	35	55	113	282	49	10	466	561	1.027
Germania	93	25	37	48	20	12	40	74	26	6	173	208	381
Gran Bretagna	111	34	52	42	12	15	45	106	21	3	232	209	441
Grecia	47	19	36	20	19	3	22	84	31	1	181	101	282
Irlanda	21	3	7	14	4	-	9	7	4	-	37	32	69
Lussemburgo	1	1	-	1	-	-	1	-	1	-	3	2	5
Paesi Bassi	20	10	11	12	5	5	9	27	5	2	49	57	106
Portogallo	19	3	12	10	2	7	8	20	5	3	33	56	89
Spagna	88	57	64	53	49	26	49	57	29	15	125	362	487
Svezia	13	8	3	2	-	1	5	2	1	-	12	23	35
<b>Totale Unione Europea</b>	<b>708</b>	<b>233</b>	<b>338</b>	<b>290</b>	<b>159</b>	<b>130</b>	<b>339</b>	<b>703</b>	<b>178</b>	<b>41</b>	<b>1.383</b>	<b>1.736</b>	<b>3.119</b>
<b>ALTRI PAESI EUROPEI</b>													
Albania	266	170	383	320	305	391	433	238	266	139	1.664	1.247	2.911
Bosnia-Erzegovina	10	18	21	16	33	249	23	34	9	1	214	200	414
Bulgaria	14	9	6	10	7	4	14	8	8	2	21	61	82
Repubblica Ceca	4	5	5	5	4	5	12	5	8	2	17	38	55
Cipro	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	2	0	2
Croazia	27	9	11	16	16	58	23	8	8	3	77	102	179
Islanda	-	-	-	-	-	1	-	1	-	1	1	2	3
Jugoslavia	45	34	43	19	53	303	30	45	46	30	322	326	648
Macedonia	3	8	18	12	4	24	1	4	29	-	54	49	103
Malta	1	1	1	7	-	-	1	1	1	1	6	8	14
Norvegia	1	2	2	5	-	-	2	2	1	-	6	9	15
Polonia	44	56	42	29	27	37	34	24	25	6	96	228	324
Romania	562	502	1.020	780	720	672	1.010	490	668	213	3.435	3.202	6.637

(segue)

	CIRCOSCRIZIONE										Totale complessivo		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Maschi	Femmine	Totale
Cittadinanza													
San Marino	4	-	-	1	1	-	1	-	3	1	-	8	11
Repubblica Slovacca	15	5	1	1	2	-	2	7	2	2	18	19	37
Slovenia	3	2	-	2	1	1	-	2	2	-	7	7	14
Swizzera	40	11	14	13	2	1	9	14	5	1	65	45	110
Turchia	11	2	13	3	3	4	2	3	4	-	30	15	45
Ungheria	3	6	1	1	4	2	5	4	2	1	8	21	29
<b>Totale Altri Paesi Europei</b>	<b>1.053</b>	<b>841</b>	<b>1.582</b>	<b>1.240</b>	<b>1.181</b>	<b>1.753</b>	<b>1.601</b>	<b>894</b>	<b>1.083</b>	<b>402</b>	<b>6.051</b>	<b>5.579</b>	<b>11.630</b>
<b>EX URSS</b>													
Armenia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azerbaijan	-	-	1	-	-	-	-	-	2	-	1	2	3
Bielorussia	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	0	1	1
Estonia	4	3	3	2	-	2	2	2	5	2	10	15	25
Georgia	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	0	0	2
Kazakistan	9	-	-	1	-	-	5	-	1	-	11	5	16
Lettonia	1	2	1	1	1	-	-	2	1	-	1	8	9
Lituania	1	2	1	2	-	-	1	-	2	-	1	6	7
Moldavia	1	2	-	1	-	1	1	-	-	-	2	2	4
Russia	22	15	34	23	10	42	28	33	8	6	85	136	221
Ucraina	27	39	39	30	18	21	38	24	26	17	83	196	279
Uzbekistan	14	22	20	10	16	5	15	7	2	7	27	91	118
<b>Totale Ex Urss</b>	<b>80</b>	<b>83</b>	<b>99</b>	<b>70</b>	<b>46</b>	<b>72</b>	<b>91</b>	<b>69</b>	<b>47</b>	<b>32</b>	<b>221</b>	<b>468</b>	<b>689</b>
<b>ASIA</b>													
Afghanistan	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	1
Arabia Saudita	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1	1
Bangladesh	17	4	1	3	1	11	46	11	1	-	72	23	95
Cina Popolare	313	88	315	201	210	359	640	203	83	35	1.270	1.179	2.449
Corea Del Nord	7	4	5	3	-	-	1	2	5	-	15	12	27
Filippine	419	41	183	138	81	32	307	532	79	2	730	1.084	1.814
Giappone	57	10	28	9	1	3	23	30	9	3	91	82	173
Giordania	22	7	16	11	11	7	6	5	22	2	93	16	109
India	33	6	23	53	1	11	48	16	3	1	70	125	195
Indonesia	2	-	2	3	1	-	1	1	-	1	1	10	11
Iran	54	57	75	35	19	18	39	29	36	6	224	144	368

(segue)

Cittadinanza	CIRCOSCRIZIONE										Totale complessivo		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Maschi	Femmine	Totale
Iraq	2	18	5	8	2	-	5	6	1	6	37	16	53
Israele	21	5	9	4	7	2	6	15	8	6	60	23	83
Libano	18	12	13	4	4	-	9	5	7	5	57	20	77
Malaysia	1	-	3	1	-	1	1	8	-	-	8	7	15
Maldiva	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	0	1	1
Mongolia	-	-	-	1	-	1	1	-	-	-	0	2	2
Nepal	1	1	-	-	-	1	-	1	-	-	3	1	4
Pakistan	5	5	1	2	3	-	-	29	14	-	52	7	59
Singapore	1	-	1	2	1	-	-	1	-	-	1	5	6
Siria	6	3	3	-	4	-	2	2	3	1	19	5	24
Sri Lanka	35	1	4	3	5	3	6	39	1	6	59	44	103
Taiwan	2	-	1	1	-	-	1	-	-	-	3	2	5
Thailandia	18	2	4	4	10	2	5	2	4	3	7	47	54
Vietnam	-	3	2	10	-	1	8	6	1	-	16	15	31
Yemen	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	3	2	5
<b>Totale Asia</b>	<b>1.035</b>	<b>267</b>	<b>694</b>	<b>497</b>	<b>361</b>	<b>451</b>	<b>1.156</b>	<b>945</b>	<b>282</b>	<b>77</b>	<b>2.893</b>	<b>2.872</b>	<b>5.765</b>
<b>AFRICA</b>													
Algeria	27	14	24	20	20	29	19	32	13	6	154	50	204
Angola	-	4	8	7	1	-	2	-	4	5	18	13	31
Benin	1	-	-	-	5	1	2	1	1	1	7	5	12
Burkina Faso	6	1	2	4	-	11	-	-	1	-	15	10	25
Burundi	-	-	-	-	2	-	1	4	-	-	5	3	8
Camerun	27	18	21	21	15	25	19	19	29	3	96	101	197
Capo Verde	4	1	-	7	-	1	2	6	5	-	4	22	26
Centrafricana Rep.	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	0	1	1
Congo Rep.	5	7	3	11	11	4	11	11	7	12	50	32	82
Costa D'avorio	41	13	39	36	39	51	86	37	25	21	198	190	388
Egitto	149	61	134	108	136	147	273	242	279	75	1.099	505	1.604
Eritrea	26	12	12	12	4	4	9	13	9	-	25	76	101
Etiopia	17	5	11	12	9	9	17	13	7	1	37	64	101
Gabon	-	-	1	1	1	1	1	-	-	-	4	1	5
Gambia	1	-	1	2	4	2	1	-	-	3	9	5	14
Ghana	31	15	35	44	41	37	84	19	52	8	213	153	366
Guinea	5	-	-	1	-	-	1	4	-	-	9	2	11

(segue)

Cittadinanza	CIRCOSCRIZIONE										Totale complessivo		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Maschi	Femmine	Totale
Guinea Bissau	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0	1
Kenya	5	1	2	1	1	2	15	4	1	-	9	23	32
Liberia	3	-	1	-	-	3	-	1	-	-	2	6	8
Libia	-	1	4	4	-	6	-	-	2	4	13	8	21
Madagascar	26	-	-	2	1	-	2	36	1	-	2	66	68
Malawi	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	0	1	1
Mali	3	-	3	10	3	10	5	5	-	-	28	11	39
Marocco	1.010	311	1.027	1.042	1.312	2.092	2.179	782	725	316	6.949	3.847	10.796
Mauritania	-	2	1	-	-	-	-	1	-	-	4	0	4
Maurizio	15	6	8	12	1	2	8	20	13	3	43	45	88
Mozambico	1	-	1	-	1	-	-	2	1	-	4	2	6
Namibia	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	1
Niger	3	1	6	-	1	-	1	2	-	-	5	9	14
Nigeria	148	55	159	198	157	223	396	163	77	25	479	1.122	1.601
Rep. Dem. Congo	37	9	16	10	15	17	31	37	21	28	129	92	221
Ruanda	1	1	1	4	3	-	2	1	-	-	11	2	13
Senegal	97	29	66	130	69	194	361	29	33	7	902	113	1.015
Seychelles	4	3	2	2	1	1	-	-	1	-	3	11	14
Sterra Leone	-	-	1	1	-	-	-	-	-	7	9	0	9
Somalia	130	38	115	40	57	96	109	122	61	22	268	522	790
Sudafrica	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	2	3	5
Sudan	5	1	-	-	1	-	1	1	4	-	11	2	13
Tanzania	1	-	-	-	1	-	-	-	-	1	2	1	3
Togo	2	-	10	2	5	3	1	1	1	-	15	10	25
Tunisia	118	31	123	134	128	152	265	92	60	31	786	348	1.134
Zimbabwe	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	0	1
<b>Totale Africa</b>	<b>1.949</b>	<b>641</b>	<b>1.837</b>	<b>1.879</b>	<b>2.046</b>	<b>3.124</b>	<b>3.909</b>	<b>1.701</b>	<b>1.434</b>	<b>579</b>	<b>11.621</b>	<b>7.478</b>	<b>19.099</b>
<b>AMERICA</b>													
Argentina	26	45	40	18	9	9	21	29	20	4	113	108	221
Bolivia	9	2	5	5	1	-	2	5	6	-	10	25	35
Brasile	99	97	198	122	95	108	107	95	83	28	404	628	1.032
Canada	6	2	1	1	1	3	5	14	1	-	20	14	34
Cile	5	5	3	4	-	4	8	7	-	1	15	22	37
Colombia	30	28	16	13	9	8	31	24	12	4	55	120	175

(segue)

Cittadinanza	CIRCOSCRIZIONE										Totale complessivo		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Maschi	Femmine	Totale
Costarica	-	5	2	1	2	1	2	-	-	-	5	8	13
Cuba	17	15	39	24	37	22	39	22	29	17	80	181	261
Dominica	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	0	2	2
Dominicana Rep.	16	17	9	14	18	28	17	20	18	2	48	111	159
Ecuador	34	19	27	34	2	22	21	17	25	6	78	129	207
El Salvador	9	2	5	6	7	4	17	8	6	2	24	42	66
Giamaica	-	-	2	-	2	-	-	1	-	-	2	3	5
Guatemala	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2
Guyana	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	0	1	1
Haiti	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	1	1	2
Honduras	1	-	1	3	-	1	1	-	-	-	1	6	7
Messico	6	5	7	2	1	3	6	10	11	3	18	36	54
Nicaragua	4	-	1	-	-	2	2	1	-	-	1	9	10
Panama	-	-	-	1	-	-	2	-	-	-	1	2	3
Paraguay	1	-	-	-	-	1	-	-	2	-	1	3	4
Peru'	449	253	728	446	187	269	345	436	247	54	1.193	2.221	3.414
St.Vincent Grenadines	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	0	1	1
Trinidad-Tobago	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	0	2	2
Uruguay	7	2	7	-	-	3	3	7	2	1	14	18	32
Usa	67	7	14	15	7	11	48	57	5	1	117	116	233
Venezuela	3	1	7	6	1	6	8	7	1	2	18	24	42
<b>Totale America</b>	<b>793</b>	<b>506</b>	<b>1.112</b>	<b>717</b>	<b>379</b>	<b>505</b>	<b>687</b>	<b>762</b>	<b>468</b>	<b>125</b>	<b>2.220</b>	<b>3.834</b>	<b>6.054</b>
<b>OCEANIA</b>													
Australia	3	5	-	1	1	-	3	5	1	-	12	7	19
Nauru	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	1
Nuova Zelanda	2	-	-	1	1	-	-	-	-	-	0	4	4
<b>Totale Oceania</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>24</b>
Apolide	1	-	1	-	-	2	-	-	1	-	4	1	5
Citt. straniera non definita	2	-	-	-	-	-	-	1	-	-	3	0	3
<b>Totale stranieri</b>	<b>5.626</b>	<b>2.576</b>	<b>5.663</b>	<b>4.696</b>	<b>4.174</b>	<b>6.037</b>	<b>7.786</b>	<b>5.080</b>	<b>3.494</b>	<b>1.256</b>	<b>24.408</b>	<b>21.980</b>	<b>46.388</b>
di cui non comunitari	4.918	2.343	5.325	4.406	4.015	5.907	7.447	4.377	3.316	1.215	23.025	20.244	43.269
<i>% stranieri su totale popolazione</i>	<i>7,0%</i>	<i>2,4%</i>	<i>4,4%</i>	<i>5,0%</i>	<i>3,5%</i>	<i>5,9%</i>	<i>8,9%</i>	<i>8,7%</i>	<i>4,6%</i>	<i>3,2%</i>	<i>5,7%</i>	<i>4,7%</i>	<i>5,2%</i>

**Allegato 2 – Stranieri iscritti in anagrafe a Torino per nazionalità e fasce quinquennali d'età**

Cittadinanza	<6 anni	6-14 anni	15-17 anni	18-20 anni	21-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75 anni e oltre	Totale complessivo
<b>UNIONE EUROPEA</b>																	
Austria	1	1	-	1	1	1	7	12	9	5	1	4	2	-	-	1	46
Belgio	5	6	2	2	3	15	16	21	10	8	9	2	1	2	2	3	107
Danimarca	3	-	-	1	-	1	4	6	-	4	1	3	-	-	-	-	23
Finlandia	-	-	-	-	1	5	2	6	5	1	-	-	-	-	-	1	21
Francia	30	84	28	12	31	143	200	155	119	73	66	37	17	9	9	14	1.027
Germania	4	15	1	2	5	28	65	90	60	29	17	11	16	18	8	12	381
Gran Bretagna	5	14	2	1	8	46	77	104	50	54	38	21	7	5	2	7	441
Grecia	-	1	-	1	13	75	60	44	43	17	12	5	3	2	4	2	282
Irlanda	2	-	-	1	1	16	15	18	8	3	-	3	-	1	-	1	69
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	1	-	-	-	-	-	5
Paesi Bassi	2	-	-	-	5	14	29	25	14	4	8	4	-	-	-	1	106
Portogallo	2	2	1	-	4	12	20	16	14	5	2	4	5	1	1	-	89
Spagna	3	10	6	6	22	66	118	108	72	28	17	7	5	2	11	6	487
Svezia	-	-	-	-	2	6	7	12	2	3	2	-	-	-	-	1	35
<b>Totale Unione Europea</b>	<b>57</b>	<b>133</b>	<b>40</b>	<b>27</b>	<b>96</b>	<b>428</b>	<b>620</b>	<b>618</b>	<b>408</b>	<b>235</b>	<b>173</b>	<b>102</b>	<b>56</b>	<b>40</b>	<b>37</b>	<b>49</b>	<b>3.119</b>
<b>ALTRI PAESI EUROPEI</b>																	
Albania	275	266	93	222	288	464	438	313	193	127	66	58	42	34	18	15	2.912
Bosnia-Erzegovina	125	97	17	19	19	33	23	27	17	11	16	1	4	2	4	1	416
Bulgaria	3	4	2	4	9	12	10	8	6	9	4	2	-	1	1	7	82
Ceca Rep	-	-	3	-	-	17	14	9	4	2	1	2	-	-	1	2	55
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	2
Croazia	24	25	3	4	9	19	33	21	13	13	5	3	4	1	-	2	179
Islanda	-	-	-	-	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	3
Jugoslavia	50	121	32	39	52	66	77	47	52	30	23	20	11	12	6	12	650
Macedonia	11	16	6	2	4	14	15	22	5	3	3	1	1	-	-	-	103
Malta	-	-	-	-	-	1	4	2	-	-	1	-	3	-	1	2	14
Norvegia	-	-	-	-	2	5	1	2	3	1	-	-	-	1	-	-	15
Polonia	10	12	10	3	17	64	83	40	23	31	21	2	6	1	-	1	324

(segue)

Cittadinanza	<6 anni	6-14 anni	15-17 anni	18-20 anni	21-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75 anni e oltre	Totale complessivo
Romania	562	640	204	203	446	1.153	1.359	840	601	361	176	40	20	18	3	11	6.637
San Marino	1	-	-	-	-	-	1	-	2	2	1	1	1	1	-	1	11
Slovacca Rep	-	1	1	-	1	10	14	9	-	-	1	-	-	-	-	-	37
Slovenia	-	-	-	-	-	-	1	4	3	1	-	-	1	-	-	1	11
Svizzera	1	-	-	-	3	5	6	12	13	14	6	7	10	3	10	20	110
Turchia	4	3	-	-	4	7	9	10	1	3	2	-	1	-	-	1	45
Ungheria	1	1	-	-	2	12	5	3	-	2	2	1	-	-	-	-	29
<b>Totale altri paesi europei</b>	<b>1.067</b>	<b>1.186</b>	<b>371</b>	<b>496</b>	<b>856</b>	<b>1.883</b>	<b>2.094</b>	<b>1.369</b>	<b>937</b>	<b>611</b>	<b>329</b>	<b>138</b>	<b>104</b>	<b>74</b>	<b>44</b>	<b>76</b>	<b>11.635</b>
<b>EX U.R.S.S.</b>																	
Armenia	-	-	-	-	1	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	3
Azerbaijan	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Bielorussia	1	1	-	-	4	12	4	1	1	-	-	1	-	-	-	-	25
Estonia	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Georgia	1	1	-	-	2	5	3	4	-	-	-	-	-	-	-	-	16
Kazakistan	-	-	1	-	1	2	2	1	1	-	-	-	1	-	-	-	9
Lettonia	-	1	-	-	1	2	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	7
Lituania	-	-	-	-	-	2	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	6
Moldavia	19	13	7	10	23	47	48	25	11	14	4	-	-	-	-	-	221
Russia	6	14	5	2	17	65	60	42	20	7	9	6	5	8	7	6	279
Ucraina	1	12	5	1	7	34	21	13	12	4	3	1	2	-	1	1	118
Uzbekistan	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
<b>Totale Ex U.R.S.S.</b>	<b>28</b>	<b>42</b>	<b>18</b>	<b>13</b>	<b>57</b>	<b>170</b>	<b>147</b>	<b>88</b>	<b>45</b>	<b>26</b>	<b>16</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>689</b>
<b>ASIA</b>																	
Afghanistan	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Arabia Saudita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1
Bangladesh	7	3	-	3	16	26	24	8	5	-	2	1	-	-	-	-	95
Cina Popolare	319	335	108	112	159	278	316	320	192	145	60	41	12	23	13	14	2.447
Corea Del Nord	-	1	-	-	-	3	10	10	3	-	-	-	-	-	-	-	27
Filippine	163	183	42	44	37	123	245	280	242	190	138	69	44	5	3	6	1.814
Giappone	9	12	-	1	4	19	38	30	23	10	12	7	6	2	-	-	173

(segue)

Cittadinanza	<6 anni	6-14 anni	15-17 anni	18-20 anni	21-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75 anni e oltre	Totale complessivo
Giordania	10	3	-	1	8	14	20	21	25	3	3	1	-	-	-	-	109
Hong Kong	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	2
India	13	7	2	2	12	40	55	23	13	9	8	3	1	3	3	1	195
Indonesia	-	-	-	-	2	4	2	1	1	-	-	-	-	-	-	1	11
Iran	17	26	7	3	8	17	33	55	99	59	14	4	7	3	8	8	368
Iraq	3	3	-	1	-	5	7	8	16	4	1	-	-	4	-	1	53
Israele	7	6	2	-	4	11	22	19	6	5	1	-	-	-	-	-	83
Libano	4	9	-	-	8	7	14	22	7	2	3	1	-	-	-	-	77
Malaysia	1	2	-	1	-	1	2	3	1	2	2	-	-	-	-	-	15
Maldiva	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Mongolia	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Nepal	2	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	4
Pakistan	2	3	-	1	1	9	9	10	14	6	2	1	-	-	1	-	59
Singapore	-	-	-	-	-	1	1	1	-	1	1	-	-	-	1	-	6
Siria	2	-	-	-	-	4	6	6	3	1	1	-	-	-	-	1	24
Sri Lanka	12	5	1	1	6	11	18	12	15	12	7	2	-	1	-	-	103
Taiwan	-	-	-	-	-	-	-	2	1	-	-	-	2	-	-	-	5
Thailandia	-	3	1	-	6	13	17	5	3	3	1	-	1	1	-	-	54
Vietnam	4	-	-	-	7	5	4	3	2	2	1	-	-	-	3	-	31
Yemen	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Yemen Rep.Dem.Pop.	2	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	4	4
<b>Totale Asia</b>	<b>577</b>	<b>601</b>	<b>163</b>	<b>170</b>	<b>279</b>	<b>592</b>	<b>847</b>	<b>842</b>	<b>672</b>	<b>454</b>	<b>257</b>	<b>131</b>	<b>73</b>	<b>42</b>	<b>31</b>	<b>34</b>	<b>5.765</b>
<b>AFRICA</b>																	
Algeria	21	13	2	1	5	20	50	48	12	17	7	2	2	4	-	-	204
Angola	4	5	-	1	2	2	6	7	3	1	-	-	-	-	-	-	31
Benin	-	3	-	-	1	3	1	2	1	1	-	-	-	-	-	-	12
Burkina Faso	2	5	-	1	-	2	3	6	2	3	1	-	-	-	-	-	25
Burundi	-	-	-	-	-	4	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	8
Camerun	31	8	-	5	17	38	48	36	11	2	-	1	-	-	-	-	197
Capo Verde	1	2	-	1	-	-	6	8	2	4	1	-	1	-	-	-	26
Centrafricana Rep.	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1

(segue)

Cittadinanza	< 6 anni	6-14 anni	15-17 anni	18-20 anni	21-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75 anni e oltre	Totale complessivo
Congo Rep.	12	4	1	3	3	10	20	13	6	6	2	1	1	-	-	-	82
Costa d'Avorio	50	39	12	12	15	28	99	58	54	13	5	1	-	2	-	-	388
Egitto	289	159	18	12	52	176	276	273	186	98	44	13	4	2	2	-	1.604
Eritrea	4	2	2	-	1	13	17	19	9	6	9	7	4	4	2	2	101
Etiopia	4	7	-	2	5	15	14	14	6	13	10	3	-	4	-	4	101
Gabon	-	-	-	-	-	2	-	-	1	2	-	-	-	-	-	-	5
Gambia	1	2	-	-	-	2	3	3	3	-	-	-	-	-	-	-	14
Ghana	57	41	4	4	5	19	63	91	50	22	5	5	-	-	-	-	366
Guinea	2	-	-	-	-	-	2	2	4	1	-	-	-	-	-	-	11
Guinea Bissau	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Kenya	-	-	-	-	3	3	8	8	6	3	1	-	-	-	-	-	32
Liberia	2	1	2	-	1	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	8
Libia	2	7	1	-	-	2	1	4	3	1	-	-	-	-	-	-	21
Madagascar	-	1	-	-	-	9	21	14	10	7	4	2	-	-	-	-	68
Malawi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Mali	4	2	1	2	2	3	7	8	8	1	-	1	-	-	-	-	39
Marocco	1.518	787	196	298	582	1.174	1.716	1.972	1.224	552	297	167	135	88	63	27	10.796
Mauritania	1	1	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	4
Maurizio	7	6	1	1	8	4	16	23	12	8	1	-	-	1	-	-	88
Mozambico	-	-	-	-	1	-	2	-	2	1	-	-	-	-	-	-	6
Namibia	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Niger	2	-	-	-	-	1	4	3	3	-	1	-	-	-	-	-	14
Nigeria	217	65	10	15	52	322	426	287	146	42	11	6	1	1	-	-	1.601
Rep. Dem. Congo	16	25	10	4	14	20	40	47	30	9	4	2	-	-	-	-	221
Ruanda	1	-	-	-	-	1	3	6	-	-	1	1	-	-	-	-	13
Senegal	55	20	5	6	10	66	182	223	242	136	50	13	6	1	-	-	1.015
Seychelles	-	-	1	1	1	1	1	2	4	2	-	-	1	-	-	-	14
Sierra Leone	-	-	-	-	3	1	3	-	1	1	-	-	-	-	-	-	9
Somalia	33	71	14	14	23	112	188	148	78	30	19	24	15	8	9	4	790
Sudafrica	1	-	-	-	-	1	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Sudan	-	-	1	1	3	1	2	1	1	1	1	-	-	-	-	-	13
Tanzania	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	3

(segue)

Cittadinanza	<6 anni	6-14 anni	15-17 anni	18-20 anni	21-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75 anni e oltre	Totale complessivo	
Togo	4	1	-	1	-	1	3	7	5	5	-	3	-	-	-	-	25	
Tunisia	184	108	7	8	38	117	205	243	152	39	39	19	7	3	2	1	1.134	
Zimbabwe	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	
<b>Totale Africa</b>	<b>2.525</b>	<b>1.385</b>	<b>288</b>	<b>393</b>	<b>848</b>	<b>2.174</b>	<b>3.441</b>	<b>3.582</b>	<b>2.280</b>	<b>1.023</b>	<b>496</b>	<b>256</b>	<b>174</b>	<b>118</b>	<b>77</b>	<b>39</b>	<b>19.099</b>	
<b>AMERICA</b>																		
Argentina	16	17	4	4	8	35	50	30	21	10	11	6	3	1	1	1	4	221
Bolivia	3	-	-	1	1	7	9	8	1	1	2	-	-	-	1	-	1	35
Brasile	76	67	21	18	46	137	207	212	118	65	30	18	7	8	1	1	1.032	
Canada	1	3	1	2	1	1	4	6	6	2	2	2	1	-	1	-	34	
Cile	3	-	-	-	-	6	5	5	4	6	2	4	1	-	-	-	37	
Colombia	8	9	-	4	9	23	48	21	19	18	5	4	4	2	-	1	175	
Costarica	-	-	1	1	-	3	2	5	-	1	-	-	-	-	-	-	13	
Cuba	2	21	4	4	23	77	73	35	8	6	5	1	1	1	-	-	261	
Dominica	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	2	
Dominicana Rep.	8	22	8	6	8	12	19	36	19	10	2	6	2	-	1	-	159	
Ecuador	17	26	4	9	13	22	38	31	20	12	9	2	1	2	1	-	207	
El Salvador	5	2	5	2	2	7	9	12	6	2	6	3	3	-	2	-	66	
Giamaica	-	-	-	-	-	2	-	1	2	-	-	-	-	-	-	-	5	
Guatemala	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2	
Guyana	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	
Haiti	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	2	
Honduras	-	-	-	-	-	-	2	1	4	-	-	-	-	-	-	-	7	
Messico	2	5	1	-	2	8	11	13	5	5	1	1	-	-	-	-	54	
Nicaragua	1	-	1	2	1	1	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	10	
Panama	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	1	-	-	-	3	
Paraguay	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	-	-	-	-	1	-	4	
Peru'	245	320	162	145	152	329	500	547	384	249	144	92	72	32	26	15	3.414	
Portorico	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	
St.Vincent Grenadines	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	
Trinidad-Tobago	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	2	
Uruguay	1	1	-	1	2	3	3	7	4	2	3	-	1	2	1	1	32	

(segue)

Cittadinanza	< 6 anni	6-14 anni	15-17 anni	18-20 anni	21-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75 anni e oltre	Totale complessivo
Usa	12	5	3	2	3	13	32	43	26	34	22	13	7	7	4	6	232
Venezuela	1	3	-	-	5	11	1	7	7	3	-	3	-	-	-	1	42
<b>Totale America</b>	<b>402</b>	<b>501</b>	<b>215</b>	<b>202</b>	<b>276</b>	<b>697</b>	<b>1.017</b>	<b>1.025</b>	<b>660</b>	<b>428</b>	<b>244</b>	<b>156</b>	<b>103</b>	<b>57</b>	<b>39</b>	<b>32</b>	<b>6.054</b>
<b>OCEANIA</b>																	
Australia	-	-	-	5	-	3	3	4	1	2	1	-	-	-	-	-	19
Nauru	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Nuova Zelanda	-	-	-	-	-	-	2	-	1	1	-	-	-	-	-	-	4
<b>Totale Oceania</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>24</b>
Apolide	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	-	1	-	-	-	1	5
Cittadinanza straniera non definita	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	-	-	-	-	-	3
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>4.656</b>	<b>3.848</b>	<b>1.095</b>	<b>1.306</b>	<b>2.412</b>	<b>5.948</b>	<b>8.171</b>	<b>7.530</b>	<b>5.006</b>	<b>2.782</b>	<b>1.516</b>	<b>792</b>	<b>518</b>	<b>339</b>	<b>236</b>	<b>238</b>	<b>46.393</b>

**Allegato 3 - Et  media degli stranieri residenti a Torino al 31 dicembre 2002 per sesso  
Prime 30 nazionalit **

Cittadinanza	Sesso		Totale	Cittadinanza	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine			Maschi	Femmine	
Marocco	30,8	26,2	29,2	Bosnia-Erzegovina	17,2	20,3	18,7
Romania	28,4	28,1	28,2	Costa D'avorio	29,4	25,2	27,3
Peru'	29,6	32,7	31,6	Germania	43,6	38,5	40,8
Albania	28,4	27,5	28,0	Iran	39,0	35,9	37,8
Cina Popolare	27,4	26,3	26,8	Ghana	29,8	26,0	28,2
Filippine	29,4	35,5	33,0	Polonia	32,3	33,8	33,3
Egitto	30,4	19,6	27,0	Grecia	37,2	33,7	35,9
Nigeria	25,4	29,0	27,9	Russia	34,7	34,5	34,6
Tunisia	29,8	22,4	27,5	Cuba	28,7	29,4	29,2
Brasile	29,6	32,7	31,5	Usa	43,3	38,3	40,8
Francia	34,4	35,1	34,8	Argentina	30,8	33,7	32,2
Senegal	38,0	22,3	36,3	Moldavia	27,4	27,2	27,3
Somalia	30,7	33,7	32,7	Rep. Dem. Congo	29,8	27,8	29,0
Jugoslavia	29,5	27,7	28,6	Ecuador	24,9	31,4	29,0
Spagna	37,5	35,8	36,2				
Gran Bretagna	40,5	37,4	39,0				
				<b>Totale complessivo di tutti gli stranieri residenti</b>	<b>30,6</b>	<b>29,7</b>	<b>30,2</b>

## **L'attività dell'Ufficio stranieri nel 2002**

### **Ufficio Stranieri<sup>1</sup>**

Nel 2002 è stata emanata la legge n.189, legge di modifica al Testo Unico sull'immigrazione, la quale ha introdotto significativi mutamenti concernenti l'ingresso ed il soggiorno degli immigrati nel nostro Paese.

La nuova legge ha previsto, tra l'altro, la possibilità, da parte dei datori di lavoro, di regolarizzare i lavoratori e le lavoratrici stranieri/e irregolari sul territorio italiano.

Alla Prefettura di Torino sono pervenute 35.792 domande di emersione/ regolarizzazione , dato molto rilevante, in quanto speculare di una prossima trasformazione della popolazione straniera residente nella nostra città.

Tutto ciò si rifletterà sulla "vita pubblica" della Città: aumenteranno le istanze di cittadinanza, ovvero di integrazione nel tessuto sociale torinese, rendendo finalmente palese il fatto che, da anni, tanti immigrati/e conducessero una vita "normale", sebbene erta di difficoltà, anche in assenza di un regolare permesso di soggiorno.

Le istanze di regolarizzazione sono state accompagnate da un incremento di richiesta di informazioni ad essa correlate, che hanno sempre più evidenziato l'importanza di sportelli pubblici con specifiche competenze di orientamento ed informazione.

Il nostro ufficio ha vissuto in prima persona tale trasformazione, registrando un notevole aumento delle domande inerenti il "percorso di integrazione" della popolazione immigrata residente in Città: le richieste relative ai corsi di studio, formazione professionale, consulenze concernenti sia i propri titoli di soggiorno sia l'accesso ai vari uffici pubblici della città , si affiancano a quelle legate a situazioni di emergenza sociale.

L'aumento di richieste di ricongiungimento familiare e della carta di soggiorno ( desunte dai dati relativi alle richieste di idoneità abitativa), nonché i dati sul lavoro, evidenziano sempre più la stabilità sociale ( o la ricerca di essa) dei cittadini /e immigrati/e.

Inoltre, è da evidenziare il dato inerente i cittadini argentini di origine italiana, residenti nel loro paese, che sempre più numerosi si rivolgono al nostro servizio, soprattutto via e-mail , per chiedere informazioni riguardanti l'acquisizione della cittadinanza italiana .

Il 2002 è stato anche l'anno dell'incremento esponenziale delle domande di riconoscimento dell'Asilo, materia sulla quale interverrà radicalmente la nuova normativa, anche se a tutt'oggi non ancora in vigore, poiché attualmente non è stato varato il relativo regolamento di attuazione.

I dati sul rilascio della certificazione comunale attestante l'idoneità abitativa evidenziano il percorso di integrazione e di stabilità intrapreso dalla popolazione straniera residente nella nostra città. E' ovvio che, in ogni caso, il problema abitativo permane quale uno dei punti nodali più spessi ed ancora lontano dall'essere risolto.

---

<sup>1</sup> Gaetano Amatruda, Carlotta Beccaria, Gianna Bonani, Salvatore Bottari, Claudio Colombo, Marta Guerra, Nunzia Mangano, Flavia Mulè, Maurizio Pia, Roberto Vigna, Aurora Vitagliano

Infatti, nonostante il diritto alla casa sia uno dei diritti sociali fondamentali e quindi vitali alla sopravvivenza quotidiana di qualsiasi individuo, per gli stranieri è ancora estremamente difficile poter comprare o affittare un alloggio a condizioni di parità con i cittadini italiani. Quest'anno l'Osservatorio si arricchisce di nuovi dati, ovvero quelli elaborati dalla Divisione Edilizia e Urbanistica, riguardanti la partecipazione dei cittadini stranieri ai bandi indetti dalla Città per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e per l'erogazione di contributi economici a sostegno della locazione.

## 1. Informazione, orientamento, consulenza

### 1.1 Attività generale

L'attività di informazione, orientamento e consulenza è oramai un servizio consolidato all'interno del nostro ufficio.

Oltre alla normale attività di consulenza tramite lo sportello informativo bisettimanale, sono stati attivati altri canali di informazione quali la rivista quadrimestrale INFORMASTRANIERI, la newsletter mensile inviata tramite posta elettronica alla rete dei servizi comunali, la presenza settimanale dell'ufficio ai microfoni di Radio Torino Popolare e la recente predisposizione di un sito Internet costantemente aggiornato.

Il servizio della mediazione culturale continua ad essere un valido strumento di appoggio sia all'attività di orientamento ed informazione, sia a quella socio assistenziale.

Una novità è rappresentata dalle richieste di informazioni che ci sono pervenute, soprattutto via e-mail, da cittadini comunitari residenti all'estero che desiderano vivere e studiare in Italia.

FILTRO 2002		
Apertura sportello Filtro		n. 136 giorni
INFORMAZIONE	Filtro.....	14.972
ORIENTAMENTO		
CONSULENZA	Idoneità abitativa* .....	5.583
	<b>Totale utenti filtro</b>	<b>20.555</b>

\* il dato si riferisce al numero di passaggi per l'espletamento della pratica e non al numero dei certificati rilasciati

SPORTELLO" REGOLARIZZAZIONE"	
Apertura straordinaria .....	sett./ott. '02
Numero complessivo utenti	1.200

---

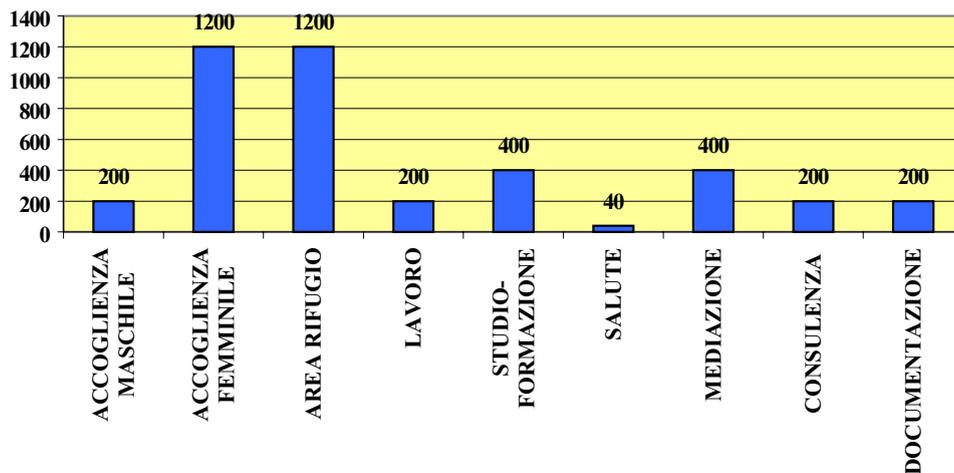
UTENTI CON APPUNTAMENTO - ANNO 2002

---

TIPOLOGIA	UTENTI
Accoglienza maschile	<b>200</b>
Accoglienza femminile	<b>1.200</b>
Area rifugio	<b>1.200</b>
Lavoro	<b>200</b>
Studio-formazione	<b>400</b>
Salute	<b>40</b>
Mediazione	<b>400</b>
Consulenza	<b>200</b>
Documentazione	<b>200</b>
<b>Totale</b>	<b>4.040</b>

---

UTENTI CON APPUNTAMENTO ANNO 2002




---

Mediazione culturale

---

NAZIONALITA'	Totale
Albanese	<b>206</b>
Africa anglofona	<b>284</b>
Araba	<b>452</b>
Cinese	<b>292</b>
America Latina	<b>412</b>
Rumena	<b>378</b>
<b>Totale</b>	<b>2.024</b>

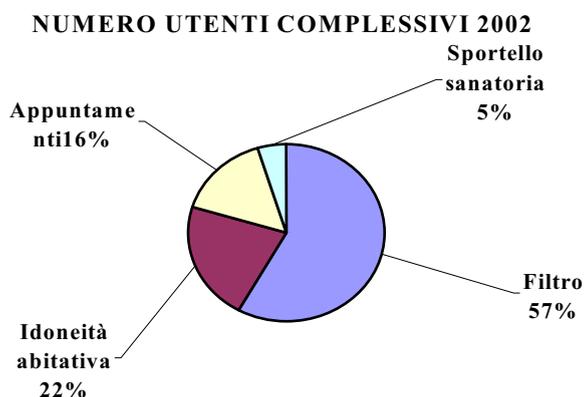
---

NUMERO UTENTI COMPLESSIVI

Filtro*	14.972
Idoneita' abitativa	5.583
Appuntamenti**	4.040
Sportello sanatoria	1.200
<b>Totale</b>	<b>31.478</b>

\* dati riferiti agli utenti ricevuti allo sportello

\*\* dati riferiti agli utenti ricevuti con appuntamento



## 1.2 Studenti stranieri

I dati sullo studio riguardano casi di persone “seguite” dal nostro ufficio, vale a dire studenti e studentesse (o ex) cui è stato dato orientamento specifico e per i/le quali si è lavorato “in rete” con altri uffici che si occupano di studio/istruzione o aree afferenti.

I dati sono stati suddivisi per area d'intervento, ovvero per tipologia di richiesta.

Le richieste salienti riguardano l'iscrizione alle scuole superiori, all'università, ai corsi di studio post-diploma (non s'intendono corsi di formazione professionale) e la conversione di titoli di studio conseguiti all'estero (di cui si è operata una partizione per aree disciplinari in ambito sanitario e non, per via del diverso iter da seguire per la richiesta).

I dati sullo studio fanno riflettere, poiché in aumento rispetto agli anni precedenti.

Il dato delle iscrizioni alle **scuole superiori** rispecchia il peso della presenza delle seconde generazioni nel processo migratorio. Infatti, gli/le studenti/studentesse dei/delle quali è stata seguita la scelta scolastica, che sono stati/e aiutati/e nell'iter (a volte pieno di ostacoli) dell'iscrizione scolastica sono quasi tutti/e ricongiunti/e, appena arrivati/e nel nostro paese, la cui famiglia quindi si è rivolta presso il nostro servizio a chiedere ausilio e orientamento. Quest'anno si aggiunge il dato dei/delle figli/e di coloro che, ad agosto dell'anno scorso, avevano intenzione di chiedere la

regolarizzazione e i cui figli/e, minori di 15 anni in tal caso, sono stati inseriti/e nelle strutture scolastiche.

**Tabella 1. Iscrizione scuole superiori**

INDIRIZZI	Genere	Marocco	Cina	Perù	Colombia	Albania	Ecuador	Brasile	Romania	Totale
Tecnico-industriale	M	3	1	2						6
	F									
Licei artistico-linguistico	M					1				1
	F			5	1		1		1	8
Op. tecnico di laboratorio	M									
	F			2			2	1	2	7
Tecnico-commerciale	M	2		2		1			1	6
	F						2		2	4
Alberghiero	M	2								2
	F	2		1		1			2	6
Magistrale	M									
	F			2			1			3
Totale per nazione e genere	M	7	1	4		2			1	14
	F	2		10	1	1	6	1	7	21
<b>Totale complessivo</b>		<b>43</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>14</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>8</b>

**Nota:** Dei/delle 43 studenti/studentesse, 30 sono regolarmente soggiornanti 10 sono figli/e di genitori in corso di regolarizzazione e 3 irregolari (minori di anni 15)

**Tabella 2. corsi di studio post diploma**

	Conservatorio		Scuole di Teatro		Scuola sup. traduttori e interpreti		Totale
	M	F	M	F	M	F	
Colombia				1	1	3	5
Ecuador						2	2
Peru'					2	3	5
Romania	1	2			1		4
Russia	2	1					3
Vietnam		1					1
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>4</b>		<b>1</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>20</b>

Note: la scuola superiore di traduttori e interpreti è parificata all'Università /il Conservatorio rientra nel comparto universitario

**Tabella 3. Conversione titoli di studio post diploma**

	AMBITO SANITARIO						<b>Totale</b>
	Infermieri/e professionali		Medicina		Farmacia		
	M	F	M	F	M	F	
Albania		3					<b>3</b>
Algeria			2				<b>2</b>
Argentina		2		1			<b>3</b>
Bulgaria		1					<b>1</b>
Ecuador		2		1			<b>3</b>
Peru'		5					<b>5</b>
Romania	2	6					<b>8</b>
Uruguay					1		<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>19</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>		<b>26</b>

Nota: 22 persone regolarmente soggiornanti 4 persone provenienti dall'estero

	ALTRI AMBITI DISCIPLINARI								<b>Totale</b>	
	Politecnico		Architettura		Scienze politiche		Agraria			
	M	F	M	F	M	F	M	F		
Brasile						1				<b>1</b>
Colombia		1		1		1				<b>3</b>
Cuba	2									<b>2</b>
Ghana							1			<b>1</b>
Peru'			1			2				<b>3</b>
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>		<b>4</b>	<b>1</b>			<b>10</b>

Nota: 7 persone regolarmente soggiornanti 3 persone richieste dall'estero

**Tabella 4. Iscrizioni universitarie**

	Politecnico		Medicina		Scienze Educazione		<b>Totale</b>
	M	F	M	F	M	F	
Cina	1	2					<b>3</b>
Ghana						1	<b>1</b>
Giappone	2	1					<b>3</b>
India			2	1			<b>3</b>
Nigeria						1	<b>1</b>
Peru'	2	1				3	<b>6</b>
Russia				1		1	<b>2</b>
Siria			1				<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>2</b>		<b>6</b>	<b>20</b>

(segue)

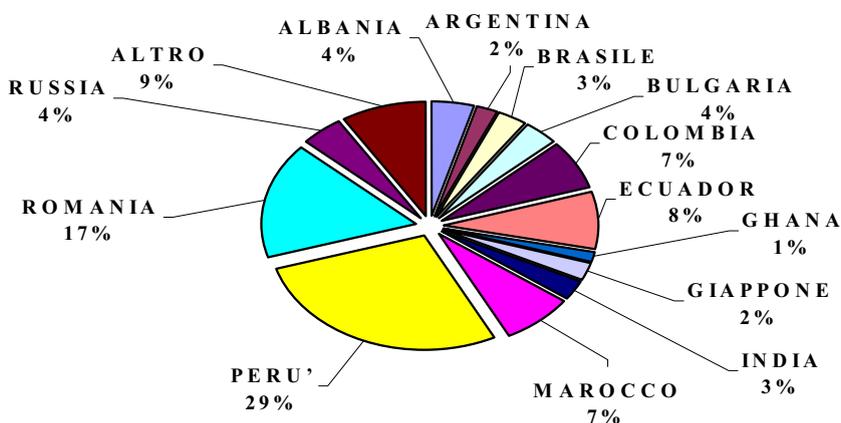
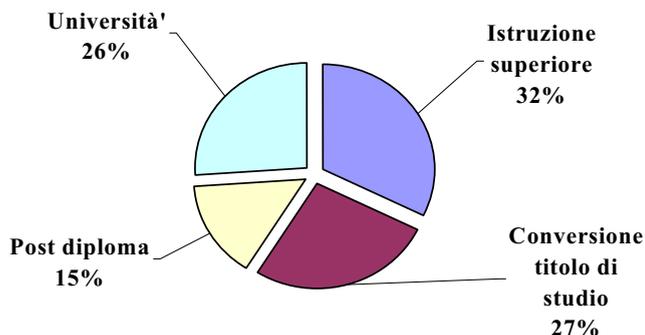
	Biologia		Scienze Informazione		Economia		<b>Totale</b>
	M	F	M	F	M	F	
Brasile				2			<b>2</b>
Cina	1						<b>1</b>
Giordania					1		<b>1</b>
India	1						<b>1</b>
Libia					1		<b>1</b>
Marocco					1		<b>1</b>
Nigeria				1			<b>1</b>
Peru'				3	1		<b>4</b>
Romania				2			<b>2</b>
Russia		1					<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>1</b>		<b>8</b>	<b>4</b>		<b>15</b>

Nota: 26 persone regolarmente soggiornanti 9 persone richiesta dall'estero

**Tabella 5. Riepilogo generale**

	Inscr. superiore	Conversione titolo di studio	Post diploma	Universita'	<b>Totale</b>
Albania	3	3			<b>6</b>
Algeria		2			<b>2</b>
Argentina		3			<b>3</b>
Brasile	1	1		2	<b>4</b>
Bulgaria		1		4	<b>5</b>
Cina	1				<b>1</b>
Colombia	1	3	5		<b>9</b>
Cuba		2			<b>2</b>
Ecuador	6	3	2		<b>11</b>
Ghana		1		1	<b>2</b>
Giappone				3	<b>3</b>
Giordania				1	<b>1</b>
India				4	<b>4</b>
Libia				1	<b>1</b>
Marocco	9			1	<b>10</b>
Nigeria				2	<b>2</b>
Peru'	14	8	5	10	<b>37</b>
Romania	8	8	4	2	<b>22</b>
Russia			3	3	<b>6</b>
Siria				1	<b>1</b>
Uruguay		1			<b>1</b>
Vietnam			1		<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>36</b>	<b>20</b>	<b>35</b>	<b>134</b>

## ISTRUZIONE



### 1.3 Lavoro e formazione

#### 1.3.1 Accompagnamento al lavoro subordinato

Gli operatori dell'Ufficio Stranieri "Settore Lavoro/Formazione" si occupano di fornire agli utenti un servizio di consulenza, informazione, orientamento. Predispongono e seguono attivamente gli inserimenti lavorativi.

L'attività del "Settore Lavoro/Formazione", per il 2002, ha risentito della novità apportata dalla legge di modifica della normativa sull'immigrazione (legge n. 89/2002), ovvero l'opportunità, per i cittadini stranieri interessati, di emersione di lavoro domestico irregolare e di legalizzazione di lavoro non domestico irregolare;

Questo evento ha comportato una minore concentrazione sull'utenza regolare e una maggiore attenzione rivolta a coloro che intendevano regolarizzare la loro permanenza in Italia. Pertanto, il numero degli utenti già in possesso di permesso di soggiorno che sono stati ricevuti e inseriti nel relativo archivio informatizzato, del "Settore" risulta dimezzato rispetto all'anno precedente.

A tutt'oggi i dati di cui siamo in possesso sono desunti per difetto; gli inserimenti lavorativi da noi effettuati e rilevati rappresentano il 20% circa del numero complessivo degli/delle utenti inseriti in banca dati.

A partire dall'anno 2001 si è proceduto alla creazione di percorsi più strutturati ed a concordare procedure di intesa con le Agenzie Interinali e con le Ditte da noi reperite (anche tramite giornali specializzati) o che a noi si sono rivolte; ciò ha permesso un maggior invio di persone (sia uomini che donne) e di riscontri, sebbene alcuni non in tempi brevi.

Importante è sottolineare che molti degli/delle utenti che da noi si presentano per domanda lavoro hanno trovato occupazione per proprio conto, tramite la rete amicale o parentale o tramite annunci sui giornali o alcuni sono stati inseriti nei cantieri di lavoro. Altri di loro sono stati/e assunti/e tramite i Centri per l'Impiego.

Caso a sé è rappresentato da coloro che fanno domanda di lavoro e sono in possesso del titolo di infermiere/a professionale (di cui ancora non sia stata fatta richiesta di equipollenza agli appositi uffici): quasi sempre trovano un impiego presso strutture private o cooperative che lavorano nell'ambito assistenziale, sebbene non lavorino con la loro qualifica.

Per quanto concerne le "fasce deboli" (ospiti dei Centri di accoglienza) si sta procedendo con particolare attenzione, seguendo con i referenti delle strutture percorsi personalizzati e comunque attivando procedure più mirate alle reali necessità di quel bacino di utenza (percorsi formativi e/o inserimenti lavorativi).

Inoltre, altro dato da evidenziare è il ricevimento di circa 100 persone per informazioni relative alla procedura finalizzata alla regolarizzazione, altre per un servizio di sola consulenza relativa a procedure su inserimento nel mercato del lavoro di stranieri non comunitari presenti in Italia e/o residenti all'estero. Questo tipo di utenza non è stata inserita nel nostro programma di banca dati.

Per quanto riguarda i dati relativi all'inserimento nei corsi di formazione professionale si può rilevare quali sono i corsi maggiormente richiesti da chi è interessato ad un percorso formativo:

- Settore Ristorazione/Alberghiero
- Informatica (corsi soprattutto di base ma anche di tipo avanzato)
- Ambito Sanitario – Adest, 3° modulo, nel caso di corso a moduli, e comunque si tratta di corsi ad esaurimento, in quanto sostituiti da corsi denominati "O.S.S." - Operatore Socio Sanitario – il quale svolge la sua attività sia nel settore sociale che sanitario in servizi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario, in ambiente ospedaliero e al domicilio dell'utente.
- Settore del Legno ( falegname e restauratore del legno)
- Settore Metalmeccanico (corsi di saldatura, prevalentemente "Mig/Mag" e "Tig" – montaggio componenti)
- Settore Elettrico (impiantistica civile e industriale)
- Settore Edile (corsi di preparazione al lavoro "A.B.C. dell'edilizia" in collaborazione con il Cipet).
- Settore Agricolo (con indirizzo florovivaistico e manutenzione del verde).

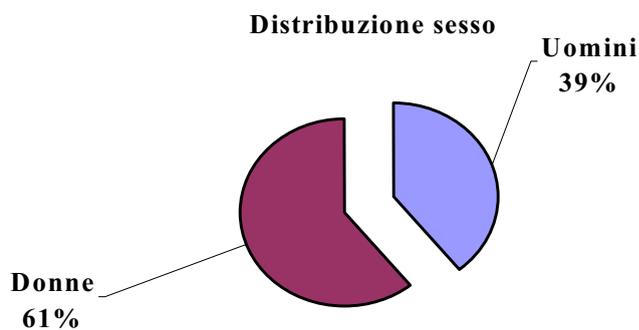
L'Ufficio Stranieri, tra i suoi compiti, si occupa anche di due categorie di utenti che, per cause del tutto oggettive ed indipendenti dalla loro volontà, non possono temporaneamente accedere ad un inserimento lavorativo. Il nostro Ufficio, per conto e a carico del Comune di Torino- Divisione Assistenza Sociale, ha la possibilità di attivare delle borse di formazione lavoro per le seguenti categorie di utenti:

- Richiedenti asilo politico
- Donne inserite in programmi di protezione ed integrazione sociale.

Per il 2002 sono state attivate n. 27 borse per "richiedenti asilo politico" e n. 75 per "donne inserite in programmi di protezione ed integrazione sociale" (totale 102 borse attivate).

**Tabella 1. Interventi di orientamento ed accompagnamento al lavoro subordinato**

Nazionalità	Uomini	Donne	Nazionalità	Uomini	Donne
Albania	7	9	Marocco	24	19
Algeria	1		Mauritius		1
Argentina	1		Moldavia		3
Bangladesh	1		Nigeria	2	24
Bolivia		1	Perù	4	9
Bulgaria		1	Polonia	1	3
Colombia	1	1	Romania	6	10
Congo		1	Ruanda	1	
Kosovo	2		Russia	1	1
Costa d'Avorio		1	Salvador		1
Etiopia		2	Senegal	2	
Ghana		2	Slovacchia		1
Iran	2		Somalia		1
Italia	1		Tunisia	2	
			Zaire		1
Totale uomini: 59 Totale donne: 92 <b>Totale complessivo: 151</b>					



	M	F
Accompagnamenti sfociati in rapporto di lavoro	17	16
Percorsi formativi avviati	10	12

## 1.2..2 Accompagnamento al lavoro autonomo

Per quanto riguarda il lavoro autonomo, i dati sono interessanti poichè riflettono il quadro generale di ciò che è attualmente il fenomeno migratorio nella nostra città. Le persone straniere residenti a Torino non sono quindi solo coloro che hanno esigenze diverse; in questo caso infatti il “Mettersi in Proprio” è sinonimo di autonomia, di affrancamento dai soliti lavori “umili” che offre il mercato del lavoro agli/alle stranieri/e e di autosufficienza economica.

Il lavoro svolto dalle operatrici e dagli operatori dell’Ufficio, è quello di fornire orientamento, informazioni e modulistica.

Il lavoro di orientamento è supportato da un rapporto di tipo collaborativo che è stato instaurato con altri uffici, istituzioni e associazioni di categoria che si occupano di piccola e media imprenditoria.

Per ora gli/le utenti che si sono presentati/e ai nostri sportelli non sono molti/e ma è importante evidenziare il fatto che essi/e siano in discreto aumento.

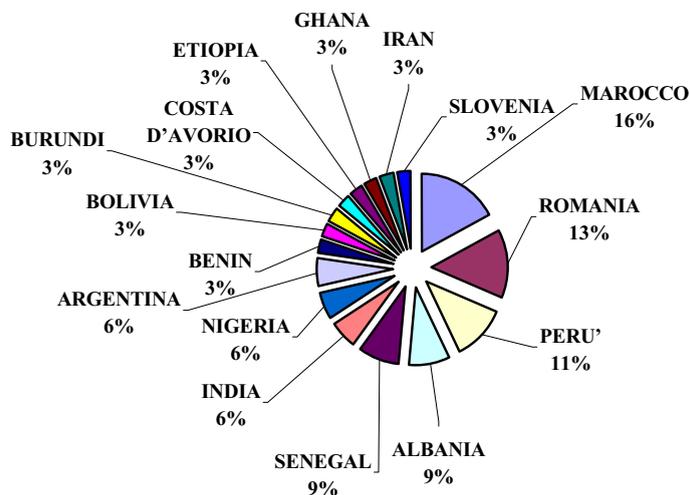
Il percorso per poter avviare un’attività autonoma è lungo e tortuoso, anche per via delle difficoltà burocratiche, legislative ed economiche ad esso connesse, quindi bisogna realisticamente affermare che non tutte le persone che si presentano con l’intenzione di aprire una propria attività riescono a portare a termine il loro progetto.

E’ auspicabile che, visto l’incremento di domande di attività in proprio da parte di cittadini/e stranieri/e, venga attuata una semplificazione delle procedure burocratiche e/o vengano promosse delle facilitazioni di accesso agli/alle stranieri/e al lavoro autonomo (come il Progetto Dedalo promosso dal C.N.A.). La collaborazione con il “Progetto Dedalo” prevede la consulenza tecnico-finanziaria per la realizzazione di ogni singolo progetto di imprenditorialità presentato.

**Tabella 2. Interventi di orientamento ed accompagnamento al lavoro autonomo:  
suddivisione per nazionalità**

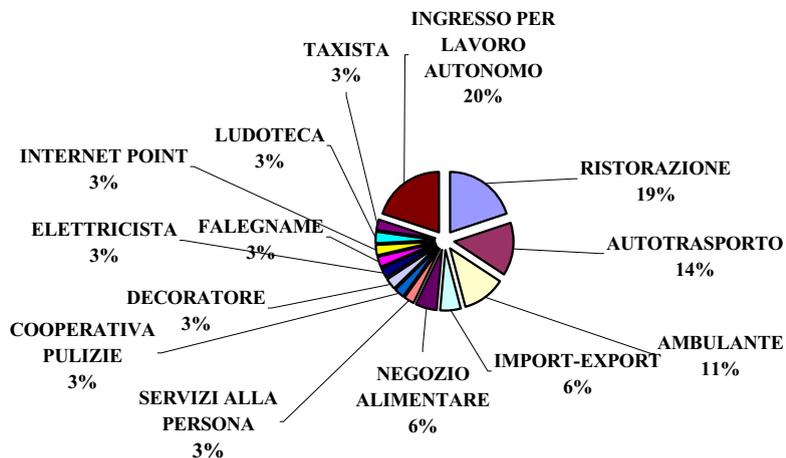
Marocco	6
Romania	5
Peru’	4
Albania	3
Senegal	3
India	2
Nigeria	2
Argentina	2
Benin	1
Bolivia	1
Burundi	1
Costa D’avorio	1
Etiopia	1
Ghana	1
Iran	1
Slovenia	1
<b>Totale</b>	<b>35</b>
<b>Uomini</b>	<b>20</b>
<b>Donne</b>	<b>15</b>

### Suddivisione nazionalità orientamento al lavoro autonomo



**Tabella 3. Settori di attività accompagnamento al lavoro autonomo**

Ristorazione	7	Decoratore	1
Autotrasporto	5	Elettricista	1
Ambulante	4	Falegname	1
Import-export	2	Internet point	1
Negozio alimentare	2	Ludoteca	1
Servizi alla persona	1	Taxista	1
Cooperativa pulizie	1	Ingresso per lavoro autonomo	7



## 2. Accoglienza e assistenza

### 2.1 Accoglienza femminile

Si evidenzia un aumento delle richieste di inserimento in comunità da parte di donne gravide (talvolta anche a termine di gravidanza) e delle segnalazioni da parte degli Ospedali materno infantili.

Questo fenomeno è determinato dalla sempre più diffusa conoscenza della possibilità offerta dalla legge sull'immigrazione che garantisce l'assistenza e la tutela sociale delle donne in gravidanza e delle mamme fino al sesto mese di vita del bambino, prevedendo l'inespellibilità e, in presenza dei requisiti richiesti dalle Questure, un permesso di soggiorno temporaneo per cure mediche. Le donne che si trovano in Italia pensano erroneamente di poter poi convertire tale permesso con uno per motivi di lavoro.

Poiché al termine di tale periodo tornano in una situazione d'irregolarità, non è possibile attivare risorse e progetti che consentano l'uscita dalla comunità con delle soluzioni autonome e regolari. L'entità delle richieste è tale da non consentire più l'inserimento in comunità per tutte le donne che ne fanno richiesta. L'essere inserite in lista d'attesa per periodi anche lunghi fa sì che le donne trovino soluzioni alternative (dormitori, case abbandonate o fatiscenti, promiscuità con molte persone...) inadeguate per se stesse e per il neonato.

Si sta lavorando per sollecitare piccole realtà del volontariato, con sede anche nella provincia, affinché attivino risorse di accoglienza anche ridotte in grado di ospitare una o due mamme.

Continuano ad aumentare i casi di donne con problemi psicologici che determinano in taluni casi frequenti ricoveri. Tali problematiche sono spesso dovute a difficoltà di integrazione nella società e avrebbero bisogno di soluzioni adeguate e interventi specifici e professionali, ma quando si è in presenza di condizioni di irregolarità non esistono sostanzialmente prospettive di soluzione.

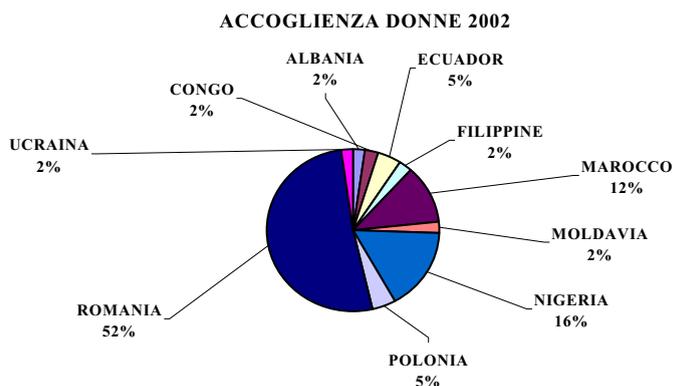
Continua a rimanere senza risposta la richiesta di accoglienza delle donne straniere affette da patologie. Numerosissime sono le richieste di inserimento da parte delle strutture ospedaliere che si trovano nella necessità di dover dimettere delle donne che avrebbero bisogno di un periodo di convalescenza o di continuare le terapie.

Molte richieste d'inserimento in comunità provengono da donne vittime di violenza spesso familiare. I ricongiungimenti familiari, sempre più numerosi, sono sovente causa di disagi e possono determinare crisi personali, adducibili alla difficoltà del convivere dopo lunghi periodi di separazione e in situazioni completamente diverse da quelle sperimentate nel Paese di origine con conseguenti mutamenti dei ruoli tradizionali in ambito familiare.

Emerge in maniera sempre più chiara che la maggior parte di richieste d'inserimento in comunità non è strettamente collegata a problematiche sociali bensì abitative, poiché la discriminazione, i canoni troppo elevati, i contratti di lavoro a tempo determinato o interinali rendono difficile il reperimento di alloggi sul mercato privato. Inoltre la legge regionale pone per gli stranieri il vincolo di tre anni di attività lavorativa per poter accedere agli alloggi di edilizia popolare.

**Tabella 1. Donne inserite in strutture di accoglienza che operano in rete con Ufficio stranieri**

NAZIONALITA'	NUMERO	NAZIONALITA'	NUMERO
Albania	1	Moldavia	1
Congo	1	Nigeria	7
Ecuador	2	Polonia	2
Filippine	1	Romania	22
Marocco	5	Ucraina	1
		<b>Totale</b>	<b>43</b>



### 2.1.1 Progetto Freedom : percorsi d'integrazione ed inserimento sociale

L'amministrazione cittadina inizia ad affrontare le problematiche relative all'aiuto a persone vittime di tratta e sfruttamento sessuale dal 1997. Questa pluriennale esperienza ha fatto sì che il nostro servizio venisse a conoscenza di tale fenomeno e, soprattutto, ha consentito interventi mirati. Tali interventi sul campo hanno evidenziato come queste persone che hanno subito vendite, maltrattamenti e coercizioni, dopo essersi liberate da queste condizioni di violenza, chiedono di continuare a ricercare opportunità nel paese d'immigrazione. Solo in pochissime situazioni sussiste la richiesta di rimpatrio.

Infatti, si rileva un mutamento della consapevolezza delle donne nell'ambito del fenomeno della tratta. Si osserva come le donne, negli ultimi tempi, sono a conoscenza del fenomeno dello sfruttamento e del mercato del sesso legati all'organizzazione di "viaggi" nei paesi economicamente più forti. Negli ultimi anni le donne che si sono affidate a chi è in grado di realizzare "viaggi" nei paesi economicamente più forti erano a conoscenza che questi Stati non avrebbero potuto offrire che possibilità di lavoro legate al mercato del sesso. In ogni caso il degrado in cui i soggetti vivevano nei paesi d'origine, il miraggio rappresentato dall'occidente, il desiderio di emancipazione personale, spesso di ribellione alla violenza domestica, fa sì che molte donne includano l'opzione dell'esercizio della prostituzione nel loro progetto migratorio.

La tratta va combattuta offrendo sostegno alla vittima e contestualmente perseguendo trafficanti e sfruttatori. Il metodo da adottare per affrontare il fenomeno sociale della tratta è quello di predisporre reti di aiuto, mettendo a punto prassi in grado di garantire che un'operatività mirata all'interazione dia risorse e potenzialità. Tutto ciò è possibile attraverso un lavoro di rete capace di riformulare progetti migratori e contesti territoriali.

Con l'approvazione dell'articolo 18 T.U 286/98 è stata introdotta nel nostro Paese una Legislazione innovativa in materia di protezione sociale che ha aperto delle importanti prospettive al servizio delle donne avviate al fenomeno della tratta.

Il Progetto Freedom della Città di Torino è uno dei progetti finanziati dalla Ministero delle Pari Opportunità per l'attuazione dell'art. 18. Tale progetto prevede svariate azioni integrate, finalizzate al consolidamento di una rete che coinvolge molteplici realtà del privato sociale, cui ha affidato la realizzazione degli interventi, mantenendo un ruolo di coordinamento e garantendo la formazione e supervisione degli operatori. Il progetto ha permesso di ampliare e consolidare la rete nata per l'accoglienza di donne immigrate in condizione di disagio e di fornire maggiori e specifiche

risorse per la gestione dei programmi di protezione e di inserimento sociale. Si è predisposto un percorso che va dall'ospitalità di emergenza all'accoglienza temporanea di medio periodo e alle convivenze guidate. Attualmente la Città dispone di 8 strutture di accoglienza con diverse capienze.

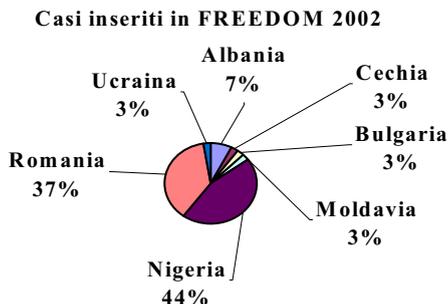
Altro obiettivo importante del Progetto è la formazione e l'apprendistato lavorativo attraverso tirocini formativi (borse lavoro) di durata variabile svolti presso aziende in grado di garantire una ragionevole possibilità di inserimento lavorativo al termine del tirocinio o quanto meno un effettivo miglioramento del profilo professionale della borsista al termine dell'esperienza. Tale modalità ha consentito ad un numero elevato di donne l'apprendimento o il perfezionamento in itinere della lingua italiana, l'acquisizione di un profilo professionale e la sperimentazione della complessità del mondo del lavoro e delle sue regole. Nell'anno 2002 sono 27 le donne che hanno completato il tirocinio formativo e sono state attivate 48 nuove borse lavoro. Gli inserimenti più problematici sono sempre stati seguiti da tutor.

Negli ultimi anni si è privilegiata la ricerca di opportunità nel mondo della piccola e media impresa.

L'esperienza maturata negli anni ha stimolato il progetto "LIFE-libertà al femminile " presentato sull'asse Pari Opportunità di Equal (iniziativa comunitaria finanziata dal fondo sociale europea per il periodo 2000-2006). Tale progetto intende definire azioni di accompagnamento all'uscita dalla prostituzione attraverso un processo integrato e di sistema, al fine di ridurre gli elementi discriminanti non solo in ambito lavorativo ed abitativo, ma anche sociale per ciò che riguarda donne ex prostitute. L'obiettivo principale è quello di creare e ulteriormente sperimentare un modello di percorso che faccia tesoro delle buone pratiche in questi anni utilizzate dai soggetti attivi a livello locale.

**Tabella 2. Accoglienza donne straniere Art.18**

FREEDOM - ANNO 2002	
Albania	3
Repubblica ceca	1
Bulgaria	1
Moldavia	1
Nigeria	18
Romania	15
Ucraina	1
<b>Totale</b>	<b>40</b>
Casi ancora in carico dal 2001	53
<b>Totale generale</b>	<b>93</b>



## 2.2 Accoglienza maschile

I dati concernono le persone le quali hanno usufruito di accoglienza nei centri comunali “Casa del Mondo unito “ e “Finestre sul mondo”.

La tabella 1 reca la dicitura “ in carico” per ciò che riguarda gli ospiti presenti al 1<sup>o</sup> gennaio 2002, la dicitura “ ingressi” concerne le persone entrate nel corso dell’anno 2002.

La presenza più cospicua si registra per il Marocco, seguito dall’Albania.

I dati concernenti la provenienza geografica non hanno quindi subito variazioni rispetto all’anno precedente.

Gli ospiti *non richiedenti asilo* presenti nei centri di accoglienza rappresentano poco più della metà del dato totale. Essi sono in parte lavoratori (molti purtroppo con lavoro precario), con disagio abitativo, in parte disoccupati che hanno difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro. Una quota minoritaria è rappresentata da utenti con problemi di emarginazione più pesanti ( lunghi percorsi assistenziali, etilismo ecc..)

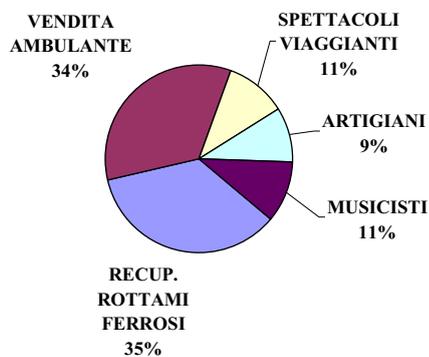
Gli ospiti *richiedenti asilo*, presenti solo alla “Casa del Mondo unito”, rappresentano un dato in aumento esponenziale. Tale incremento è ascrivibile a situazioni di incertezza sempre più diffuse nel Pianeta, in particolare per ciò che concerne paesi come la Repubblica Democratica del Congo e la Nigeria, il cui dato è quello più cospicuo.

Il numero di posti letto assegnati nel corso dell’anno è in calo, logica conseguenza dell’aumento di richiesta da parte dei richiedenti asilo, che hanno possibilità di accoglienza più lunga rispetto agli ospiti che possiedono un permesso di soggiorno ad altro titolo.

**Tab. 1 suddivisione per nazionalità stranieri accolti nel centro di Accoglienza Casa del Mondo Unito**

Nazione	In carico	Nuovi ingressi	Totale
Albania	15	7	<b>22</b>
Algeria	3		<b>3</b>
Benin	1	1	<b>2</b>
Bielorussia	1		<b>1</b>
Costa d'avorio	1		<b>1</b>
Congo	2	1	<b>3</b>
Egitto	1	1	<b>2</b>
Ghana	1	1	<b>2</b>
Iran	1	1	<b>2</b>
Iraq	1	1	<b>2</b>
Marocco	33	18	<b>51</b>
Moldavia	3	2	<b>5</b>
Perù	1	1	<b>2</b>
Congo RD	5	2	<b>7</b>
Romania	2	2	<b>4</b>
Russia	1		<b>1</b>
Senegal	2		<b>2</b>
Tunisia	1		<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>75</b>	<b>38</b>	<b>113</b>

### Attività lavorative svolte in forma autonoma



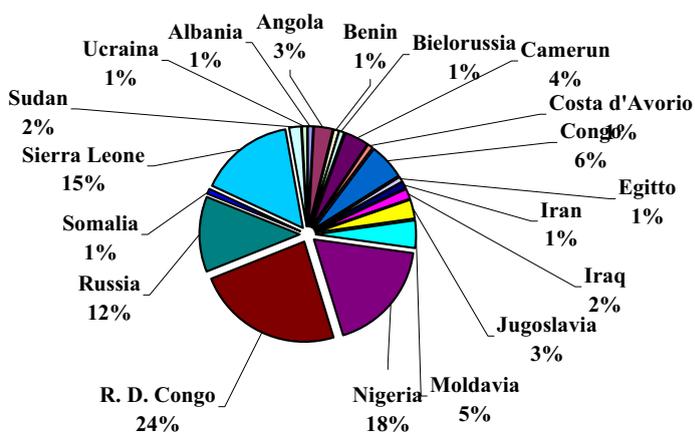
**Tab. 9 Famiglie Rom e Sinte coinvolte in iniziative lavorative – Anno 2002**

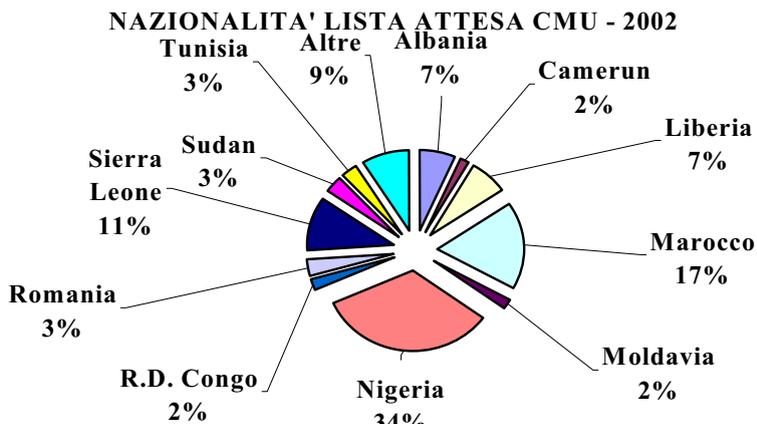
	Arrivore	Aeroporto	Le Rose	Sangone	Abitazioni ERP	Altre abit.	Totale famiglie
PROPEDEUTICHE AL LAVORO	14	6	1	3	35	23	82
LAVORO DIPENDENTE	4	6	1	6	12	20	49
CO.CO.CO (Coll. Coord. Cont.)	6	2			2	1	11
LAVORO AUTONOMO	29	2	16	9	15	7	78
Famiglie con più persone che hanno un regolare lavoro	19	7	-	1	21	8	56
Totale famiglie con almeno un componente con regolare lavoro	34	9	18	17	43	43	164
N° famiglie presenti	46	52	30	36	63	45	272
Percentuale coinvolti	74%	17%	60%	47%	68%	96%	60%

**Tab. 3 Stranieri richiedenti asilo inseriti nel centro di Accoglienza Casa del Mondo Unito**

NAZIONALITA'	Casi seguiti	Nuovi ingressi	Totale
Albania		1	1
Angola	3		3
Benin		1	1
Bielorussia		1	1
Camerun	2	2	4
Costa d'Avorio	1		1
Congo	4	2	6
Egitto	1		1
Iran	1		1
Iraq	1	1	2
Jugoslavia	2	1	3
Moldavia	3	2	5
Nigeria		19	19
R. D. Congo	17	8	25
Russia	9	4	13
Somalia		1	1
Sierra Leone	3	13	16
Sudan		2	2
Ucraina	1		1
<b>Totale</b>	<b>48</b>	<b>58</b>	<b>106</b>

**NAZIONALITA' RICHIEDENTI ASILO INSERITI CMU**





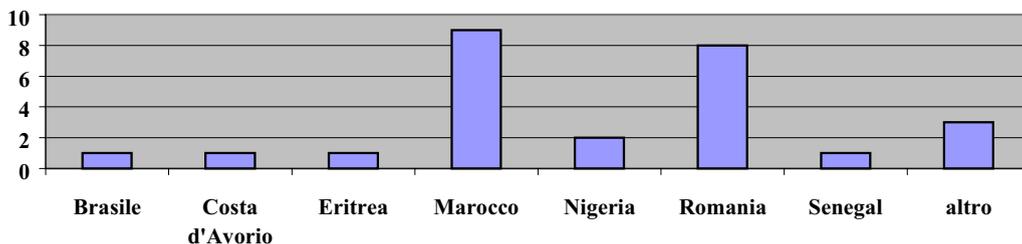
### 2.3 Sostegno a casi sanitari

I dati statistici inerenti il sostegno a casi sanitari sono in netta diminuzione rispetto all'anno precedente.

Infatti, i dati sanitari riguardano persone irregolari dimesse dagli ospedali e che necessitano un periodo di convalescenza, day hospital e, in alcuni casi precipui, di cure particolari quali ad esempio dialisi, chemioterapia ecc. Infatti, anche le persone irregolari accedono alle cure erogate dal SSN, per lo meno a parte delle prestazioni, con una tessera codificata con la sigla "STP". Il problema saliente per queste persone è rappresentato dal fatto che, una volta decorso il periodo di degenza ospedaliera, non possiedono una casa, punti di riferimento, una rete parentale per cui gli/le assistenti sociali delle strutture ospedaliere si rivolgono ai nostri Uffici con la speranza di trovare una collocazione, seppur temporanea, per queste persone. Purtroppo né a Torino né in provincia esistono strutture pubbliche tipo convalescenziari dove queste persone possano essere allocate, per cui tutto è affidato alla disponibilità della rete del Volontariato cattolico.

Ospedale	Brasile	Costa d'Avorio	Eritrea	Marocco	Nigeria	Romania	Senegal	altro	Totale
Amedeo di Savoia	1	1	1	1					4
Giovanni Bosco				1	1				2
Martini				1		1			2
Molinette				2		3		1	6
C.R.F.						2			2
Cottolengo				1				1	2
Mauriziano				1	1	1		1	4
Maria Vittoria						1			1
Altro				2			1		3
<b>Totale utenti</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>26</b>

## STRANIERI UOMINI CON PROBLEMI SANITARI



### 2.4 Area Asilo

L'anno 2002 ha evidenziato un notevole incremento del numero dei richiedenti asilo sul territorio torinese. L'aumento maggiore ha coinvolto sia gli uomini che le donne provenienti dall'Africa occidentale: Sierra Leone, Liberia e soprattutto Nigeria.

Diminuisce la presenza dei richiedenti provenienti dalle aree dell'est europeo (Moldavia, Russia) mentre aumenta il numero di nuclei familiari che si spostano dall'ex-Jugoslavia, in particolare dalla Macedonia.

Ricordiamo che dalla presentazione della domanda d'asilo al riconoscimento della Status trascorrono ormai circa 15 mesi. Al richiedente asilo viene concesso regolare Permesso di Soggiorno valido su tutto il territorio nazionale da rinnovare generalmente ogni tre mesi e che non permette di lavorare. Il richiedente riceve dallo Stato circa 750 Euro complessivi per il proprio mantenimento. Ovviamente tale situazione provoca gravi disagi e rende estremamente difficile un percorso di aiuto all'integrazione.

L'Ufficio Stranieri svolge attraverso i suoi operatori, un lavoro di accoglienza, informazione, sostegno e progettazione con molte di queste persone, sia durante il periodo di attesa che intercorre tra la prima verbalizzazione in Questura e la convocazione presso la Commissione Centrale per il riconoscimento dello Status, sia nel periodo successivo per ciò che attiene al percorso di effettiva integrazione per coloro che ottengono il riconoscimento dello status di rifugiato o una protezione per motivi di carattere umanitario.

A fronte di questo aumento non si è assistito ad una maggiore disponibilità di risorse o servizi a favore dei richiedenti che spesso non trovano risposte ai loro bisogni. Inoltre le Associazioni di volontariato che lavorano in collaborazione con l'Ufficio per gli aiuti si sono trovate a sostenere, con le stesse risorse, un numero di richieste assolutamente sproporzionato. L'aumento del numero dei richiedenti non permette un'accoglienza adeguata: si allungano i tempi d'attesa per l'ingresso nel Centro di accoglienza per gli uomini, e per le donne, al di fuori dei 15 posti in comunità, non esistono strutture se non i dormitori di bassa soglia, inadeguati all'esigenza di protezione e d'accompagnamento di cui necessitano persone che fuggono da gravi persecuzioni.

**Tabella 1. Attività generale area asilo politico**

Tipologia	Richiedenti asilo	Rifugiati	Totale
Casi in carico dal 2001	30	10	40
Nuovi ingressi 2002	403	18	421
	433	28	461

**Tabella 2. Richiedenti asilo presi in carico dall'Ufficio stranieri**

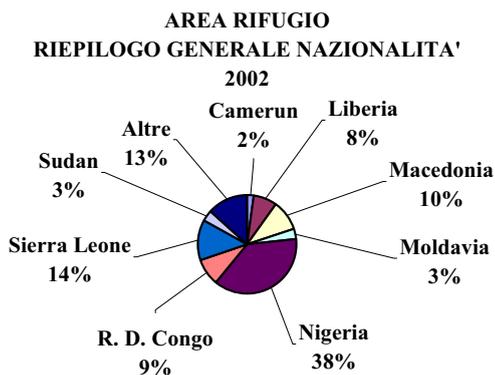
NAZIONALITA'	Nuovi casi		PNA1		PNA2		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Afganistan	3						3
Angola	2		3	1			6
Bielorussia	3						3
Bulgaria	2						2
Burundi	2						2
Camerun	7	2	1				10
Colombia					1		1
Congo	2	2	1				5
Egitto			1				1
Eritrea	2						2
Iran	1		1				2
Iraq	1	1			1		3
Jugoslavia	1	2					3
Kosovo	1						1
Liberia	31	2					33
Macedonia	21	18	3	2			44
Moldavia	8	5			1		14
Nigeria	141	18	1			2	162
R. D. Congo	10	4	9	3	5	8	39
Romania	2						2
Russia	8	1					9
Serbia	3	3					6
Sierra Leone	42	7	3		4	2	58
Somalia	2	2					4
Sudan	13	1				1	15
Turchia	2						2
Ucraina	1						1
<b>Totale</b>	<b>311</b>	<b>68</b>	<b>23</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>13</b>	<b>433</b>

LEGENDA:

PNA = richiedenti asilo che hanno usufruito delle misure di accoglienza e integrazione previste dal Progetto HOPELAND

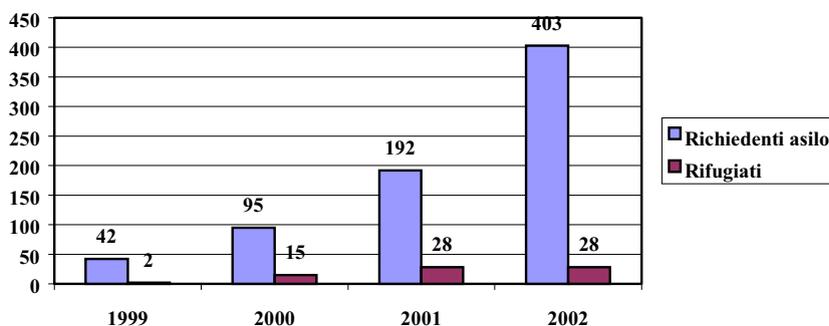
PNA1 = si riferisce ai soggetti (30 persone) che erano inseriti dal 2001

PNA2= si riferisce ai nuovi ingressi a dicembre 2002



**Tabella 3: raffronto dati richiedenti asilo e rifugiati 1999-2002**

Anno di riferimento	1999	2000	2001	2002
Richiedenti asilo	42	95	192	403
Rifugiati	2	15	28	28
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>110</b>	<b>220</b>	<b>431</b>

**DATI GENERALI RIFUGIO 1999/2002****Tabella 4 Nazionalità donne richiedenti asilo**

NAZIONALITA'	Donne
Angola	1
Camerun	2
Colombia	1
Congo	2
Iraq	1
Jugoslavia	2
Liberia	2
Macedonia	20
Moldavia	5
Nigeria	20
R. D. Congo	15
Russia	1
Serbia	3
Sierra Leone	9
Somalia	2
Sudan	2
<b>Totale</b>	<b>88</b>

Dalla verifica dei dati sui richiedenti asilo donne per l'anno 2002 si evince che:

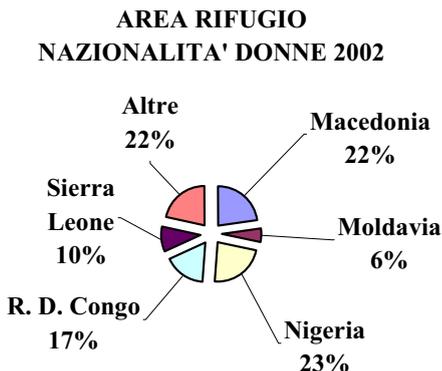
I richiedenti asilo donne provengono da 16 differenti nazioni per un numero totale di 88 presenze.

Sono solo 5 le nazioni con un numero maggiore di 3 richiedenti asilo.

Le 5 nazioni maggiormente rappresentate sono con 69 richiedenti asilo circa il 78% del totale.

Le restanti 11 nazioni con 19 richiedenti asilo rappresentano ca. il 22% del totale

La presenza delle richiedenti asilo nigeriane (20) rappresenta circa il 23% del totale

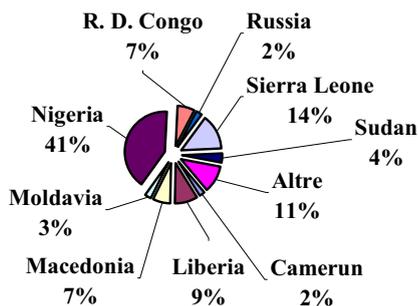


**Tabella 5. Nazionalità uomini richiedenti asilo**

NAZIONALITA'	Uomini
Afganistan	3
Angola	5
Bielorussia	3
Bulgaria	2
Burundi	2
Camerun	8
Congo	3
Egitto	1
Eritrea	2
Iran	2
Iraq	2
Jugoslavia	1
Kosovo	1
Liberia	31
Macedonia	24
Moldavia	9
Nigeria	142
R. D. Congo	24
Romania	2
Russia	8
Serbia	3
Sierra Leone	49
Somalia	2
Sudan	13
Turchia	2
Ucraina	1
<b>Totale</b>	<b>345</b>

I richiedenti asilo uomini provengono da 26 differenti nazioni per un numero totale di 345 presenze. sono solo 9 le nazioni con un numero maggiore di 5 richiedenti asilo. le 9 nazioni maggiormente rappresentate sono con 308 richiedenti asilo ca.l' 89% del totale. Le restanti 17 nazioni con 37 richiedenti asilo rappresentano ca. il 11% del totale la presenza dei richiedenti asilo nigeriani (142) rappresenta ca.il 41% del totale

### NAZIONALITA' UOMINI



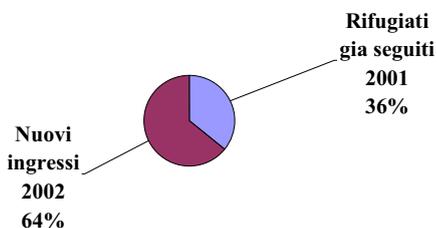
**Tabella . 6 suddivisione famiglie richiedenti asilo**

Richiedenti asilo famiglie	
n° nuclei	Totale componenti
10	47

**Tabella 7 . Prospetto generale rifugiati**

RIFUGIATI 2002	
Rifugiati in carico nel 2001	10
Nuovi ingressi 2002	18
<b>TOTALE</b>	<b>28</b>

### PROSPETTO GENERALE RIFUGIATI 2002



## 2.4.1 Programma Nazionale Asilo 2002 – Progetto “Hopeland” Torino

Progetto di accoglienza, integrazione e rimpatrio volontario dei richiedenti asilo, degli sfollati e dei rifugiati.

Il 2002 ha visto la continuazione del progetto Hopeland all'interno del Programma Nazionale Asilo, finanziato dal Ministero dell'Interno e dal Fondo Europeo per i rifugiati, a favore dei richiedenti asilo.

Il programma ha coinvolto 54 richiedenti asilo e 32 rifugiati riconosciuti che hanno potuto usufruire delle misure di accoglienza e di integrazione previsti dal progetto.

L'iniziativa ha coinvolto oltre all'Ufficio Stranieri del Comune di Torino, le agenzie partners (Coop. La Tenda, ASGI, Frantz Fanon.), i soggetti istituzionali (Questura, Prefettura), organizzazioni del volontariato (Sermig, Ufficio Pastorale Migranti, Associazione La Tenda, Chiesa Valdese), servizi sociali e sanitari, agenzie di formazione e lavoro del territorio.

C'è da osservare che con l'aumento delle richieste d'asilo le risorse del progetto Hopeland rispondono solo a una limitata parte dei potenziali utenti.

### Breve sintesi delle misure erogate dal Progetto “Hopeland” a favore dei partecipanti.

#### Accoglienza

Informazione e sostegno, segretariato sociale, fornitura di vitto e alloggio, erogazione di ticket bus e buoni pasto, assistenza legale e psicologica, accompagnamento ai servizi del territorio.

#### Integrazione

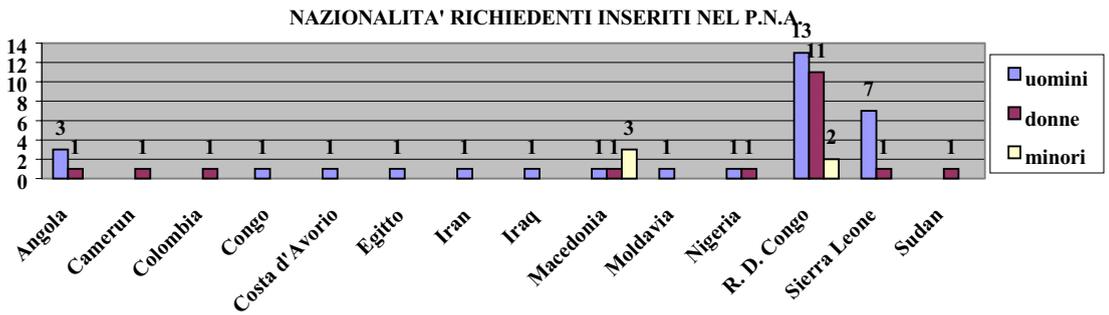
Attivazione di corsi di lingua italiana (anche in collaborazione con associazioni del territorio), ricerca opportunità formative, orientamento sociale ed accompagnamento all'inserimento lavorativo, erogazione di Borse Lavoro, ricerca casa, erogazioni di contributi straordinari a favore di progetti finalizzati all'autonomia.

#### Rimpatrio

Informazione e consulenza sui programmi di rimpatrio volontario. Copertura dei costi di viaggio limitatamente alla parte che si svolge sul territorio nazionale.

**Tabella 8 richiedenti asilo inseriti nel PNA periodo agosto 2001 – dicembre 2002**

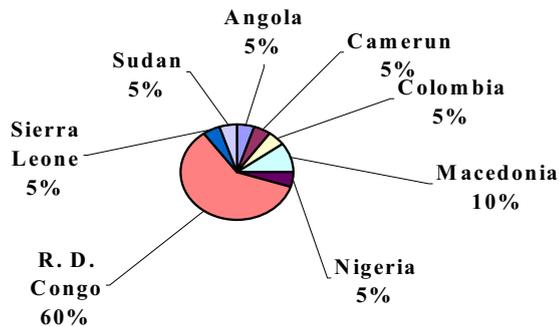
NAZIONALITA'	uomini	donne	Totale
Angola	3	1	4
Camerun		1	1
Colombia		1	1
Congo	1		1
Costa d'Avorio	1		1
Egitto	1		1
Iran	1		1
Iraq	1		1
Macedonia	3	2	5
Moldavia	1		1
Nigeria	1	1	2
R. D. Congo	14	12	26
Sierra Leone	7	1	8
Sudan		1	1
<b>TOTALE</b>	<b>34</b>	<b>20</b>	<b>54</b>



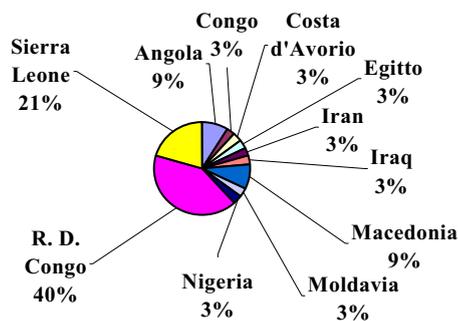
**Tabella 9 Rifugiati e protezione umanitaria : agosto 2001 – dicembre**

Programma nazionale asilo	Uomini	Donne	Totale
PNA 2001	15	2	17
PNA 2002	13	3	16
<b>TOTALE</b>	<b>28</b>	<b>5</b>	<b>33</b>

**NAZIONALITA' DONNE P.N.A.**



**NAZIONALITA' UOMINI P.N.A.**



### 3. Certificazione idoneità abitativa

Nel 2002 il numero delle richieste di certificati per idoneità abitativa è diminuito rispetto a quello dell'anno precedente. Infatti il 2001 era stato caratterizzato da un forte aumento della richiesta di certificazioni di idoneità abitativa. Tale incremento era adducibile allo "sponsor" (richiesta per inserimento nel mercato del lavoro di stranieri/e residenti all'estero).

Nel 2002, con l'abrogazione dell'istituto dello sponsor prevista dalla legge 189/2002, il numero delle domande di certificato è ritornato su valori assimilabili a quelli degli anni precedenti il 2001.

#### SUDDIVISIONE PER MOTIVO DELLA RICHIESTA

	2001	2002	
Ricongiungimento familiare	1864	1649	- 11,5 %
Carta di soggiorno	795	631	- 20,7 %

La divisione per sesso rimane invariata, con il 69 % di richiedenti uomini e il 31 % di richiedenti donne.

La dislocazione dei richiedenti in città non denota significative variazioni rispetto agli anni precedenti, confermando la maggiore presenza di stranieri nelle circoscrizioni VII, VI e III.

Le fasce di età dei/delle richiedenti rimangono invariate, confermando la prevalenza di persone di età compresa tra i 31 e i 40 anni.

La disaggregazione per nazionalità conferma la posizione dei primi sette paesi: Marocco, Romania, Perù, Albania, Cina, Filippine ed Egitto. Si notano le presenze di cittadini moldavi e di cittadini senegalesi con percentuale 1 % ; da notare che i cittadini moldavi sono stranieri di recente arrivo in città; invece, di cittadini senegalesi rappresentano una etnia presente in città da molti anni ma fino ad ora non avevano utilizzato tale servizio.

Per il 2002 è stato possibile anche disaggregare, all'interno dei dati delle domande per ricongiungimento familiare, i valori riguardanti la superficie delle abitazioni in cui è stato effettuato il sopralluogo e il numero delle persone per cui si richiede il ricongiungimento.

Uno sguardo al grafico delle superfici delle abitazioni pone in rilievo che gli stranieri – regolari e con regolare rapporto di lavoro – hanno accesso anche a case di una certa dimensione, smentendo in tal modo lo stereotipo che li vuole stipati in alloggi di anguste dimensioni. Infatti, il 90,9 % ha a disposizione abitazioni con una superficie di almeno 41 mq, ed il 40, 8 % oltrepassa i 61 mq.

Il numero dei ricongiunti ha un andamento decrescente, inversamente proporzionale al crescere di coloro che presentano l'istanza di ricongiungimento familiare.

**Tabella 1 Istanze presentate**

Con tecnico privato	1.741
Con tecnico a carico dell'amm.ne	541
Totale	2.282

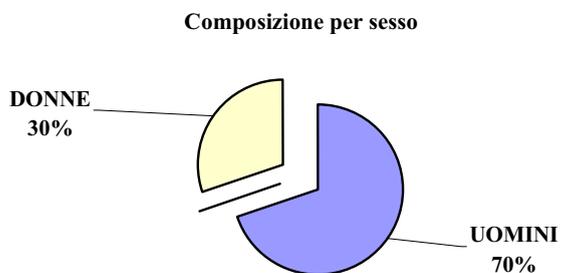
**Tabella 2. Suddivisione per motivo della richiesta**

Ricongiungimento familiare	1.649
Carta di soggiorno	631
Visto familiare al seguito	2
<b>Totale</b>	<b>2.282</b>



**Tabella 3 Composizione per sesso**

Uomini	1.593
Donne	689
<b>Totale</b>	<b>2.282</b>



### 3.1.Certificazioni abitative per istanza ricongiungimento familiare

**Tabella 1 . Domande valide per richiesta certificazione**

Con tecnico privato	1.332
Con tecnico a carico dell'amministrazione	317
<b>Totale</b>	<b>1.649</b>



**Tabella 2 Suddivisione per SESSO**

Uomini	1.149
Donne	500
<b>Totale</b>	<b>1.649</b>

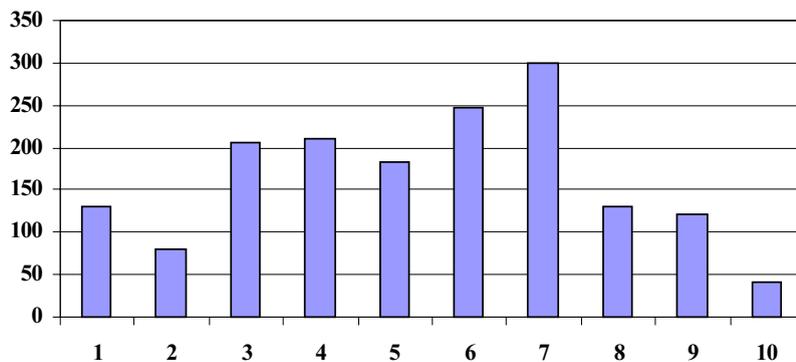
**Tabella 3 Dislocazione abitazioni per circoscrizione cittadina**

Circ.1	Circ. 2	Circ.3	Circ. 4	Circ.5	Circ. 6	Circ. 7	Circ.8	Circ. 9	Circ. 10	<b>Totale</b>
130	81	205	210	183	247	299	131	122	41	1.649

**Tabella 4 Suddivisione fasce di età richiedenti**

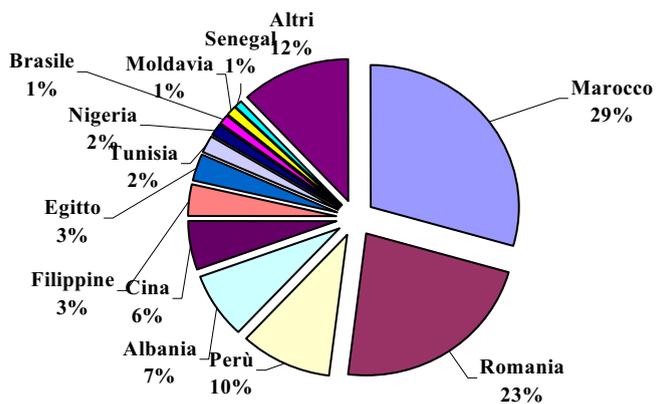
< 20	21 - 30	31 - 40	41 - 50	51 - 60	> 60
23	458	801	319	38	10

### Suddivisione abitazioni per circoscrizione



**Tabella 5 Suddivisione nazionalità richiedenti**

Nazionalità	N. richiedenti
Marocco	485
Romania	373
Perù	164
Albania	123
Cina	94
Filippine	56
Egitto	53
Tunisia	30
Nigeria	25
Brasile	17
Moldavia	17
Senegal	17
Altri	195
<b>Totale</b>	<b>1.649</b>



**Tabella 6. Superficie abitazioni**

> 20 mq	Da 21 a 30 mq	da 31 a 40 mq	da 41 a 50 mq	da 51 a 60 mq	da 61 a 70mq	< 70 MQ
3	14	130	379	423	266	386

**Tabella 10 Numero ricongiunti**

UNO	DUE	TRE	QUATTRO	CINQUE	SEI	SETTE
997	405	144	39	11	4	1

#### 4. Bandi indetti dalla città per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata (case popolari) e per l'erogazione di contributi economici a sostegno della locazione.<sup>2</sup>

La Città ha emesso, nell'ottobre del 2001, il terzo Bando Generale per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, al quale hanno partecipato 7959 famiglie che risiedono o svolgono la loro attività lavorativa a Torino.

Il Bando è lo strumento previsto dalla legge per selezionare, sulla base della gravità delle condizioni di disagio dei nuclei familiari, gli aventi titolo all'assegnazione di un alloggio di E.R.P.; esso costituisce inoltre un prezioso strumento di analisi del fabbisogno abitativo, rappresentando una fotografia della situazione reddituale, abitativa e sociale dei partecipanti.

**Tabella 1. Domande presentate : suddivisione per nazionalità Paesi non comunitari**

Paesi Extra U.E.	Partecipanti	Paesi Extra U.E.	Partecipanti	Paesi Extra U.E.	Partecipanti
Albania	57	Etiopia	21	Rep. Dominicana	2
Algeria	12	Filippine	7	Repubblica Dominicana	3
Argentina	18	Ghana	49	Romania	81
Bangladesh	6	Giordania	5	Russia	2
Bielorussia	2	Guinea	2	Santo Domingo	1
Bolivia	2	India	8	Senegal	49
Bosnia Erzegovina	34	Iran	5	Serbia	1
Brasile	16	Iraq	4	Seychelles	1
Bulgaria	3	Jugoslavia	11	Somalia	33
Burkina Faso	3	Libano	3	Sri Lanka	5
Camerun	8	Libia	14	Tunisia	105
Rep. Cinese	11	Macedonia	4	Turchia	4
Colombia	6	Mali	3	Ucraina	3
Congo	32	Marocco	1383	Russia	2
Costa D'avorio	48	Mauritius	2	Uruguay	2
Croazia	8	Moldavia	5	Venezuela	6
Cuba	2	Nigeria	73	Zaire	10
Ecuador	6	Pakistan	3	Altri	24
Egitto	158	Peru'	150		
El Salvador	3	Polonia	4		
Eritrea	18	Portogallo	2	<b>Totale</b>	<b>2.543</b>

<sup>2</sup> A cura della Divisione Edilizia Urbanistica Vice Direzione Casa e E.R.P. dr. Eduardo D'Amato

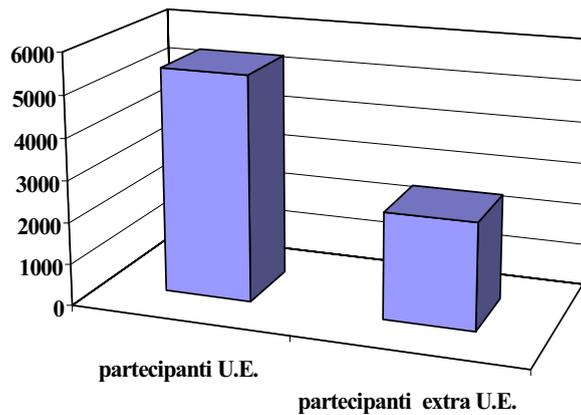
**Tabella 2. Domande presentate : suddivisione per nazionalità Paesi comunitari**

Nazione	Partecipanti
Belgio	5
Francia	26
Germania	17
Gran Bretagna	3
Grecia	4
Italia	5.350
Svizzera	11
<b>Totale</b>	<b>5.416</b>

**Tabella 3 . Partecipanti Bando 2001**

Totale partecipanti Bando 2001	7.959	
Paesi extra U.E.	2543	→ <b>32%</b>
Paesi Comunitari	5.416	

**Partecipanti Bando Generale per l'assegnazione di alloggi di e.r.p. anno 2001**

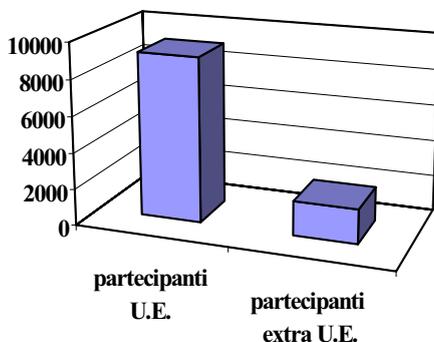


## 4.2 Partecipazione precedenti edizioni del Bando Generale del 1995 e del 1998

**Tabella 4. Partecipanti Bando 1995**

<b>Totale partecipanti Bando 1995</b>	<b>11.009</b>
Partecipanti U.E.	9.118
Partecipanti extra U.E.	1.891 (pari al 17%)

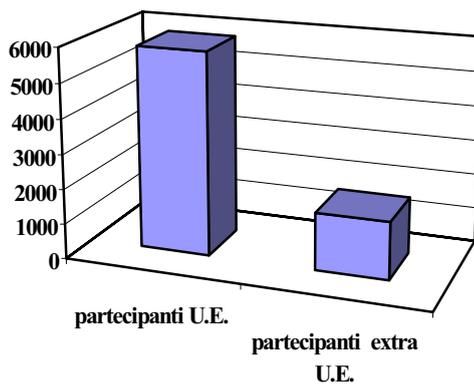
**Partecipanti Bando Generale per l'assegnazione di alloggi di e.r.p. anno 1995**



**Tabella 5. Partecipanti Bando 1998**

<b>Totale partecipanti Bando 1998</b>	<b>7.472</b>
Partecipanti U.E.	5.830
Partecipanti extra U.E.	1.642 (pari al 22%)

**Partecipanti Bando Generale assegnazione alloggi di e.r.p. anno 1998**



### 4.3 Fondo Nazionale per il sostegno alla locazione

La Città dal 12 novembre 2001 al 10 gennaio 2002 ha indetto la III edizione del bando denominato "Fondo Nazionale per il Sostegno alla Locazione di cui all'art. 11 Legge 431/98" per il quale sono state accolte complessivamente n. 11.465 domande.

Ai partecipanti si richiedeva il possesso dei seguenti requisiti:

residenza in Torino;

reddito complessivo inferiore a 9.680,00 euro oppure inferiore ai limiti di accesso all'edilizia residenziale pubblica (per un nucleo fino a 2 persone non più di 16.768,68 euro, fino a 3 persone non più di 20.469,13 euro, fino a 4 persone non più di 23.824,73 euro e per 5 o più persone non più di 26.844,76 euro);

abitazione in alloggio con contratto regolare di affitto e pagamento di un canone che avesse un'incidenza percentuale sul reddito complessivo di almeno il 12% (in caso di reddito inferiore a 9.680,00 euro) o di almeno il 18%.

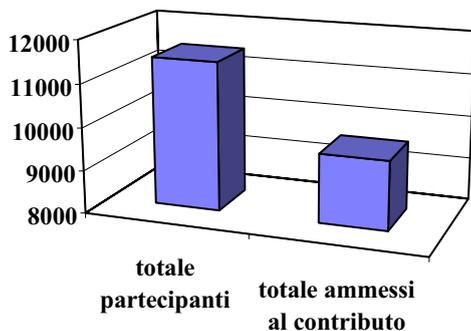
A seguito dei controlli di legge sulle autocertificazioni consegnate con l'istanza di partecipazione al bando, i beneficiari del contributo sono stati n. 9.598 per un finanziamento complessivo di euro 10.938.467,50.

**Tabella 6. Elenco partecipanti ammessi al contributo**

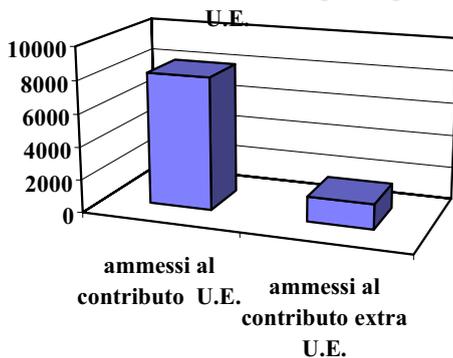
Nazioni Extra Unione Europea	Partecipanti	Ammessi al contributo	Nazioni Extra Unione Europea	Partecipanti	Ammessi al contributo
Albania	66	57	Marocco	949	765
Algeria	19	16	Mauritius	1	1
Angola	1	1	Moldavia	5	4
Argentina	1	1	Nigeria	81	69
Benin	1	-	Pakistan	1	1
Bolivia	2	2	Perù	173	149
Bosnia Erzegovina	12	9	Polonia	1	1
Brasile	11	10	Ruanda	1	1
Camerun	16	13	Romania	94	79
Rep. Ceca	1	1	Russia	3	3
Cina popolare	4	3	Senegal	20	14
Colombia	5	5	Siria	1	1
Congo	6	4	Somalia	16	13
Cuba	2	2	Sri Lanka	2	1
Rep. Dominicana	2	2	Sudan	1	1
Ecuador	9	9	Svizzera	1	1
Egitto	113	94	Rep. Di Togo	3	2
El Salvador	3	3	Tunisia	87	71
Eritrea	5	5	Turchia	1	1
Etiopia	4	2	Uruguay	3	3
Filippine	6	5	Venezuela	1	1
Gambia	1	1	Zaire	5	4
Ghana	29	22	<b>Totale</b>	<b>1.855</b>	<b>1.522</b>
Giordania	5	4			
India	6	5	Unione Europea	Partecipanti	Ammessi al contributo
Iran	5	4			
Iraq	3	3	Francia	4	3
Costa D'avorio	42	32	Germania	2	2
Jugoslavia	14	10	Gran Bretagna	1	1
Libano	2	2	Italia	9.600	8.069
Libia	1	1	Portogallo	1	1
Macedonia	6	6	Spagna	2	-
Mali	2	2	<b>Totale</b>	<b>9.610</b>	<b>8.076</b>

Totale partecipanti	11.465
totale ammessi al contributo	9.598
partecipanti U. E.	9.610
partecipanti extra U. E.	1.855 (pari al 16%)
ammessi al contributo partecipanti U.E.	8.076
ammessi al contributo partecipanti extra U.E.	1.522 (pari al 16%)

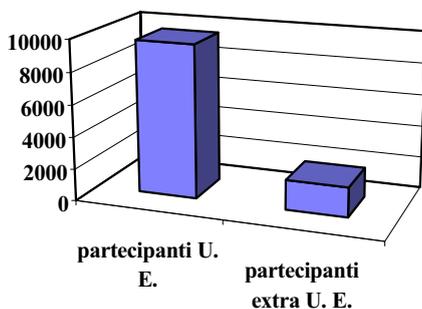
**Fondo Nazionale partecipanti/ammessi al contributo**



**Fondo Nazionale - ammessi al contributo partecipanti U.E./extra U.E.**



**Fondo Nazionale - partecipanti U.E./extra U.E.**



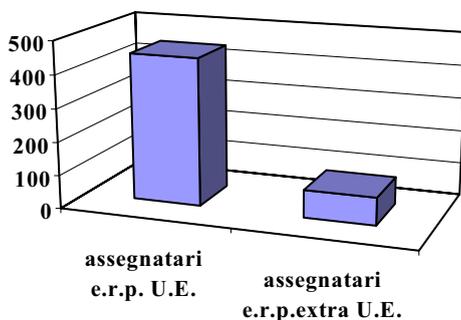
#### 4.4 Assegnazione alloggi E.R.P.

Nel corso dell'anno 2002 la Città ha complessivamente assegnato n. 528 alloggi di edilizia residenziale pubblica a famiglie residenti in Torino inseriti nelle graduatorie degli aventi diritto che hanno presentato domanda al Bando Generale o di emergenza abitativa.

**Tabella 7. Assegnatari alloggi ERP**

Nazione extra Unione Europea	numero assegnatari
ALBANIA	2
BOSNIA	3
EGITTO	4
GHANA	2
GIORDANIA	1
IRAQ	1
JUGOSLAVIA	2
MACEDONIA	1
MAROCCO	60
PERU'	1
SENEGAL	1
TUNISIA	5
TOT.	83
Totale assegnatari E.R.P. anno 2002	528
Assegnatari E.R.P. U.E.	445
Assegnatari E.R.P. extra U.E.	83 (pari al 16%)

**Assegnazione alloggi di e.r.p. anno 2002**



## **Comune di Torino**

Divisione Servizi sociali

Settore Stranieri, nomadi, adulti in difficoltà

### **L'Ufficio Rom, Sinti e nomadi <sup>1</sup>**

#### **1. L'istituzione dell'Ufficio Rom, Sinti e Nomadi e l'apertura delle aree sosta attrezzate**

Le popolazioni nomadi, la cui presenza nella nostra città fu segnalata per la prima volta già nel XVI secolo, costituiscono una delle più antiche e numerose minoranze presenti sul territorio, oltre che la più diffusa etnia nazionale ed europea.

Pur datando da così tanti secoli, il rapporto di convivenza fra queste e le popolazioni stanziali è sempre stato problematico, pur non mancando esempi di pacifica coesistenza, mentre i rapporti con le autorità sono stati spesso di natura conflittuale. Queste ultime in forza dei più svariati pregiudizi (a lungo si sono dipinti Rom e Sinti come stregoni, eretici, cannibali e in seguito come ladri, malati, rapitori di bambini, ecc..) hanno frequentemente adottato politiche di esclusione, persecuzione, discriminazione o, a partire dal XVIII secolo, assimilazione forzata (uno dei massimi esperti, il prof. Liegeois, direbbe "d'inclusione"). Col nazismo, infine, si arrivò alle politiche di sterminio dei Rom, oltre che degli ebrei e di altri gruppi, considerati geneticamente "asociali".

Fortunatamente nel quadro di riferimento attuale, lasciandoci alle spalle quanto accennato sopra, vi sono numerosi riferimenti legislativi sia regionali (in Piemonte la L.R. 26 del 10 giugno 1993) che internazionali a tutela del diritto al nomadismo e delle specificità culturali, pur continuando a sussistere, nel sentire comune di parte della popolazione sedentaria, molti stereotipi negativi (nei sondaggi i nomadi sono ai primi posti fra i gruppi sociali maggiormente disprezzati e/o temuti dalla popolazione italiana).

D'altro canto fra le difficoltà che tutti gli operatori hanno nel rapportarsi con i Rom e i Sinti pesa la percezione negativa che questi ultimi hanno rispetto agli "stanziali", in parte per ragioni storiche (queste producono pregiudizi come l'accusa ai Gagé di rubare i bambini, di scarsa moralità, scarso senso della famiglia ecc...), in parte per le oggettive specificità culturali tipiche dei nomadi e della loro tradizione orale (la lingua non è scritta, codificata né standardizzata e solo a partire dal '700 sappiamo di origine indoeuropea, famiglia del sanscrito antico, mentre per secoli fu ritenuta di origine misteriosa e diabolica) quali i modelli educativi, le forme di comunicazione, il rapporto col territorio, la concezione magico-spirituale della vita e degli avvenimenti, il particolare rapporto col tempo, il sincretismo religioso, l'assenza di uno stato o di autorità internazionali che li rappresentino e li tutelino, ecc...

In considerazione delle specificità della cultura nomade, così differente nei valori e negli atteggiamenti, e dell'immaginario collettivo fortemente negativo nei confronti di tale popolazione, l'Amministrazione Comunale, in un'ottica di accoglienza ma anche di controllo del fenomeno, istituì il primo Ufficio Nomadi d'Italia e realizzò alcune aree sosta attrezzate per nomadi.

Tale ufficio, nella sua attività ormai più che ventennale (il primo campo nomadi a gestione comunale nacque nel 1979), ha sinora svolto un ruolo di coordinamento e gestione degli interventi rivolti ai Rom e ai Sinti presenti in Città, in attuazione delle linee di politica sociale definite dall'Amministrazione Comunale.

---

<sup>1</sup> Eligio Benci, Daniela D'Apolito, Oberdan Del Peschio, Piero Gallizzi, Patrizia Garnerò, Alfredo Ingino, Piero La Marca, Maurizio Pia, Giuliano Taurisano

L'ingresso di Sinti, Rom Kanjarija e Rom Korakané nei campi nomadi si realizzò compiutamente negli anni '80, a riconoscimento di una presenza stabile di gruppi di cittadini italiani, i Sinti, che sostavano sul territorio metropolitano da decenni (l'insediamento di via Lega 50, sia pure non istituzionalizzato, preesisteva da oltre 50 anni) e di gruppi di Rom provenienti dall'allora Repubblica Federativa Socialista Jugoslava, la cui presenza, in decine d'insediamenti abusivi, data dagli anni '60.

La certezza di poter vivere in un luogo relativamente sicuro dal quale più difficilmente si poteva essere espulsi per motivi "ambientali", di non essere costretti ad un tipo di nomadismo coatto, creò le premesse di un dialogo fra la Città e le Istituzioni da un lato e i Rom e i Sinti dall'altro, il cui primo risultato fu l'ingresso nelle scuole.

La considerazione della ricettività complessiva di tali strutture, effettuata sulla base della verifica del numero dei nuclei familiari e degli individui (in passato si teneva in considerazione anche il numero dei veicoli), sistemabili secondo uno standard accettabile di vivibilità, ha determinato la fissazione dei tetti massimi d'accoglimento d'ogni singolo campo nomadi (più volte modificati nel corso degli anni, ma sempre stabiliti complessivamente intorno alle mille persone) Tali contingenti sono stati superati di qualche unità, solo in via eccezionale, per non pregiudicare l'integrità di un nucleo familiare. Così come, per contro, sono stati talvolta diminuiti per motivi igienico-sanitario o d'ordine pubblico.

La gestione delle aree attrezzate per la sosta è affidata all'Ufficio Rom, Sinti e Nomadi del Comune di Torino il cui responsabile, nell'ambito delle direttive indicate dall'Amministrazione e con il parere delle Circoscrizioni interessate, applicando il "Regolamento delle aree di sosta attrezzate per nomadi", adotta le decisioni operative generali elaborate, avvalendosi dell'opera dei coordinatori dei campi nomadi e con la collaborazione di tutti gli uffici coinvolti a vario titolo nel settore.

La molteplicità dei problemi connessi alla realizzazione d'interventi dei vari uffici comunali, ha portato all'istituzione di una commissione permanente alla quale sono demandati le decisioni generali per la gestione dei campi nomadi. A tale commissione partecipano permanentemente i funzionari dell'Ufficio Rom, Sinti e Nomadi, della Divisione Servizi Socio Assistenziali, dei Vigili Urbani, del Decentramento e delle Circoscrizioni interessate. Tale commissione è integrata, di volta in volta, per l'esame dei problemi gestionali da rappresentanti d'altre divisioni o settori dell'Amministrazione Comunale.

La Regione Piemonte, con la legge n°26 del 10/6/1993, ha disciplinato gli interventi a favore delle popolazioni nomadi allo scopo di salvaguardarne l'identità etnica e culturale e facilitarne, nel rispetto della reciproca conoscenza e convivenza, il progressivo inserimento nella comunità regionale."La Regione Piemonte riconosce pertanto ai gruppi zingari il pari diritto al nomadismo ed alla stanzialità ed a tal fine si propone di rispettare e garantire le loro libere scelte in ordine a tali possibili opzioni".

L'Ufficio Rom, Sinti e Nomadi realizza i propri interventi direttamente nelle aree sosta attraverso i coordinatori dei campi nomadi, occupandosi della gestione degli insediamenti, della promozione e realizzazione delle iniziative socioculturali, e della mediazione dei rapporti tra Sinti, Rom e servizi o realtà di territorio (Circoscrizioni, scuole, consultori, associazioni, ecc.).

Presso la sede centrale è invece svolta l'attività di informazione, consulenza, raccolta dati, osservatorio e progettazione nonché la gestione dei rapporti con la cittadinanza, l'Autorità Giudiziaria, le Forze dell'Ordine, la Questura, la Prefettura, i Consolati, le Autorità all'estero, gli Ospedali, l'Anagrafe ed altri uffici centrali dell'Amministrazione Comunale. Di particolare rilievo l'opera di consulenza e le istruttorie rispetto alla regolarità dei documenti, sia italiani che stranieri, alle pratiche di cittadinanza ed apolidia (che negli ultimi anni hanno avuto un sensibile incremento), gli avviamenti al lavoro, gli inserimenti abitativi, la mediazione interculturale e dei conflitti, la prevenzione del disagio e gli interventi riferiti all'area penale.

Nel quadro di riferimento per lo sviluppo e la tenuta d'efficacia degli interventi è da evidenziare l'attenzione posta dal servizio alle prospettive d'azione necessarie al consolidamento

dei processi in corso, in particolare per quanto riguarda gli inserimenti lavorativi, la scelta di centinaia di Rom e Sinti oramai insediati in case, l'incremento di qualità dell'inserimento scolastico dei bambini, la riduzione dei fenomeni di devianza ed irregolarità (rilevando, ad esempio, l'abbattimento del numero di ingressi all'istituto Penale Minorile "Ferrante Aporti" di minori Rom provenienti dai campi nomadi cittadini), anche in considerazione dell'evolversi degli scenari migratori, in parte già in atto e che l'allargamento dell'Unione Europea ad est porrà sempre più al centro dell'attenzione, occorrendo un costante adeguamento delle attività all'evoluzione dei fenomeni.

Tra le prospettive d'azione pare, infine, interessante valutare la possibilità di ampliare il raccordo con altre Amministrazioni Comunali interessate dalle presenze di Rom e Sinti, attualmente limitato alla collaborazione su singoli casi, stabilendo un coordinamento ove poter effettuare un maggior scambio d'informazioni ed esperienze, il raccordo delle iniziative (rispetto a cui si palesano evidenti limiti ad esempio in occasione degli sgomberi di insediamenti spontanei) e la definizione di comuni linee d'indirizzo, senza escludere l'ipotesi di giungere alla sperimentazione di forme di progettazione "metropolitana" degli interventi rivolti a Sinti, Rom e Nomadi.

**Tab. 1 Rilevazione servizi offerti presso Ufficio Centrale (escluso il lavoro svolto quotidianamente nei campi)**

TIPOLOGIA SERVIZIO	MOTIVO mesi:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Totali	Media	
															mensil e	
Informazioni generali, consulenze ed orientamento	permesso soggiorno	106	128	106	97	93	95	79	78	84	97	107	88	<b>1.158</b>	96,50	
	cittadinanza italiana	15	11	17	18	19	4	5	9	17	8	9	7	<b>139</b>	11,58	
	cittadinanza straniera	16	31	29	8	24	6	18	37	8	7	16	15	<b>215</b>	17,92	
	apolidia	5	24	28	24	4		30	12	11	28	13	14	<b>188</b>	17,55	
	passaporto	13	32	40	10	16	30	46	14	23	16	20	19	<b>279</b>	23,25	
	consolati	38	43	22	17	12	20	7	19	13	21	31	36	<b>279</b>	23,25	
	autorità all'estero	25	11	14	2	15	3	9	1	1	5	11	5	<b>102</b>	8,50	
	altri documenti	46	85	35	36	37	49	15	41	35	42	49	37	<b>507</b>	42,25	
	lavoro	45	82	66	56	30	28	50	19	44	29	38	30	<b>517</b>	43,08	
	formazione	9	8	12	4	8	15	13	16	29	4	12	13	<b>143</b>	11,92	
	casa	51	90	87	60	36	27	18	24	37	31	32	25	<b>518</b>	43,17	
	campi nomadi	50	83	89	48	69	65	45	53	44	58	43	34	<b>681</b>	56,75	
	scuola	52	86	11	17	10	25	13	14	42	40	25	10	<b>345</b>	28,75	
	attività sportive, ricreative, culturali			6	4	2	18	6	1	5	11	14	7	10	<b>84</b>	7,64
	associazioni	7	9	8	9	7	9		2	21	19	19	13	<b>123</b>	11,18	
altro	65	71	55	44	51	57	64	45	54	50	53	39	<b>648</b>	54,00		
Istanze e rilascio autorizzazioni	per sosta annuale in campi nomadi	9	7	15	10	22	11	4	10	15	18	14	10	<b>145</b>	12,08	
	per sosta provvisoria in campi nomadi	5	15	26	7	6	15	13	7	15	11	11	5	<b>136</b>	11,33	
	per residenza in campi nomadi	10	15	35	9	5	17	7	6	12	19	7	4	<b>146</b>	12,17	
Assistenza e accompagnamenti	per prima accoglienza	4		4	2	4	2	4	3	4	4		4	<b>35</b>	3,50	
	per inserimento abitativo	15	10	12	7	6	5	2	4	3	8	3	5	<b>80</b>	6,67	
	per inserimento lavorativo	19	31	29	21	20	41	37	20	30	33	19	24	<b>324</b>	27,00	
	per inserimento scolastico	20	16	4	6	15	3	6	7	16	4	8	7	<b>112</b>	9,33	
Interventi in emergenza	per problemi in aree sosta	17	20	30	26	26	38	18	33	37	25	27	21	<b>318</b>	26,50	
	per aree sosta spontanee	1	1	9	7	4	8	5	4	9	1			<b>49</b>	4,90	
	per problemi abitativi	10	16	6	7	18	21	13	6	10	6	6	2	<b>121</b>	10,08	
	per problemi lavorativi	13	8	39	4	10	16	26	18	41	22	13	23	<b>233</b>	19,42	
	per problemi scolastici	32	15	15	14	9	18	5	4	21	20	13	10	<b>176</b>	14,67	
	per problemi di documenti	20	8	18	6	21	18	14	23	11	25	14	19	<b>197</b>	16,42	
	per altri problemi	17	24	19	16	23	16	19	16	36	22	13	19	<b>240</b>	20,00	
<b>Totale interventi</b>	<b>735</b>	<b>986</b>	<b>884</b>	<b>594</b>	<b>638</b>	<b>668</b>	<b>586</b>	<b>550</b>	<b>734</b>	<b>687</b>	<b>633</b>	<b>548</b>	<b>8.238</b>	<b>23,04</b>		

N° PERSONE RICEVUTE	MODALITA'	MESI												Totali	Media mensile
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
	nei giorni di apertura al pubblico	102	117	127	81	110	123	117	102	115	83	90	68	<b>1.235</b>	102,92
	in altri giorni, su appuntamento	82	86	94	51	74	78	56	47	58	75	82	51	<b>834</b>	69,50
	in altri giorni, senza appuntamento	90	90	73	55	68	51	62	57	70	61	56	39	<b>772</b>	64,33
	in altri luoghi o uffici	15	17	25	10	20	24	11	6	20	23	18	8	<b>197</b>	16,42
<b>Totale persone ricevute</b>													<b>3.038</b>	<b>253,17</b>	

N° PERSONE RICEVUTE	
nei giorni di apertura al pubblico	1.235
in altri giorni, su appuntamento	834
in altri giorni, senza appuntamento	772
in altri luoghi o uffici	197
TIPOLOGIA SERVIZIO	
Informazioni/Consulenze	6.214
Istanze e rilascio autorizzazioni	427
Assistenza e accompagnamento	551
Interventi in emergenza	1.309

## 2. Gli insediamenti dei Rom e dei Sinti

Oggi le aree di sosta per nomadi attrezzate nella città sono 4:

SANGONE: C.so Unione Sovietica 655

LE ROSE: Via Silvestro Lega 50

ARRIVORE: Str. dell'Arrivore 44/20

AEROPORTO: Str. dell'Aeroporto 235/25

Il campo nomadi "Sangone" è la prima area di sosta attrezzata dalla Città, nel 1978, sulla sponda dell'omonimo torrente. Nell'area di sosta sono ospitati solo "Sinti Piemontesi" (cittadini italiani) con l'eccezione di una famiglia di "Romuni" Jugoslavi.

Il campo nomadi "Le Rose" è la più vecchia area di sosta, nata in maniera spontanea circa cinquanta anni fa, anche se regolarizzata ed autorizzata solo nel 1991. E' abitata solo da "Sinti Piemontesi".

Il campo nomadi "Arrivore" è un'area di sosta attrezzata dalla Città nel 1985, allo scopo di accogliere i nomadi non ancora stabiliti nelle aree già costruite. Ospita quasi esclusivamente "Rom Korahkané" provenienti prevalentemente dalla Bosnia e dalla Croazia. Questo insediamento sarà sostituito da quello costruendo in via Germagnano ed entro il 2003 avverrà il trasferimento nella nuova area, progettata con le caratteristiche di un villaggio residenziale.

Il campo nomadi "Aeroporto" è l'area di sosta che, nel 1988, ha accolto i nomadi trasferiti dal campo nomadi di str. Druento 155 (ove è stato costruito lo stadio delle Alpi) e da quello di via Reiss Romoli 306 (area ex-Paracchi). Ospita "Rom Korahkané", "Rom Kanjarija" e qualche famiglia (talvolta mista) di "Romuni", "Arlija" e "Rom Gadjikané".

Ai suindicati campi nomadi si aggiungono alcuni insediamenti spontanei, pur non autorizzati, interessati dal passaggio da Torino di tribù nomadi, talvolta per il semplice attraversamento della città, altre volte per soste legate alle attività sociali, religiose o economiche del gruppo.

Le tribù nomadi maggiormente regolari nelle loro soste in città sono quelle dei Rom Kalderaša (calderai e affilatori di utensili per alcune piccole fabbriche, ospedali o mense), dei Rom Doresti (rifanno le dorature degli arredi sacri nelle chiese), dei Rom Lovara (di origine polacca, anticamente commerciavano in cavalli, oggi solo più in automobili), dei Manouš (francesi e spagnoli, imparentati con i Sinti Piemontesi dimoranti da secoli nel nostro territorio), dei Camminanti Siciliani (nomadi autoctoni italiani, originari della Sicilia, sono arrotini, impagliatori e riparatori d'ombrelli) e dei Rom Romeni (di recente immigrazione, i più poveri e meno garantiti, prevalentemente praticano l'accattonaggio e la divinazione del futuro per le strade).

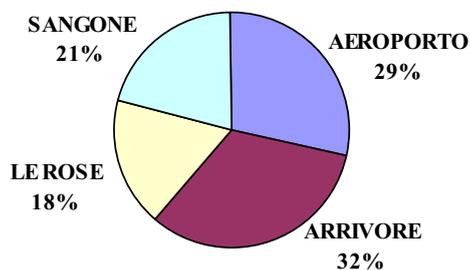
Tra tali gruppi numerosi sono i Pentecostali, con ministri di culto Rom, che per lo svolgimento delle attività di evangelizzazione, sono soliti montare tendoni all'interno dei quali celebrare i riti religiosi.

I servizi sociali, le scuole, i Sinti ed i Rom di altre città come Collegno (strada della Berlia), Moncalieri (str. Vignotto, str. Brandina, ecc.), Rivalta, Orbassano, Beinasco, Leini, Volpiano, Chivasso, ecc... pur essendo localizzati al di fuori del nostro territorio cittadino, fanno sovente riferimento al nostro ufficio per le informazioni, le consulenze e per le istruttorie delle pratiche.

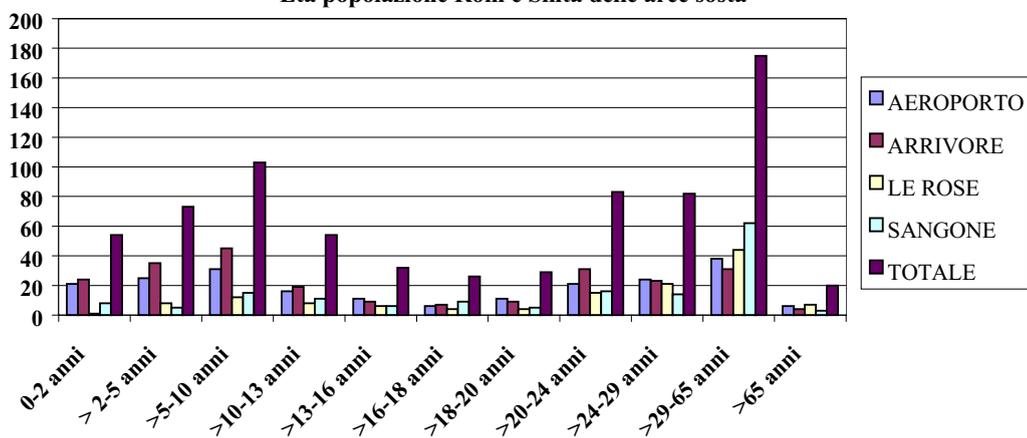
**Tab. 2 Popolazione Rom e Sinta presente nelle aree sosta della città di Torino**

		AEROPORTO	ARRIVORE	LE ROSE	SANGONE
INDIVIDUI	Maschi	103	128	58	94
	Femmine	98	111	50	70
	<b>Totale individui</b>	<b>201</b>	<b>239</b>	<b>108</b>	<b>164</b>
MINORI		AEROPORTO	ARRIVORE	LE ROSE	SANGONE
	0-2 anni	22	39	3	8
	> 2-5 anni	27	30	3	6
	>5-10 anni	26	42	8	18
	>10-13 anni	13	19	7	9
	>13-16 anni	13	10	4	8
	>16-18 anni	4	5	4	8
	<b>Totale minori</b>	<b>105</b>	<b>145</b>	<b>29</b>	<b>57</b>
ADULTI		AEROPORTO	ARRIVORE	LE ROSE	SANGONE
	>18-20 anni	10	7	5	6
	>20-24 anni	24	34	16	18
	>24-29 anni	23	26	14	15
	>29-65 anni	33	24	44	65
	>65 anni	6	3	7	3
	<b>Totale adulti</b>	<b>96</b>	<b>94</b>	<b>79</b>	<b>107</b>

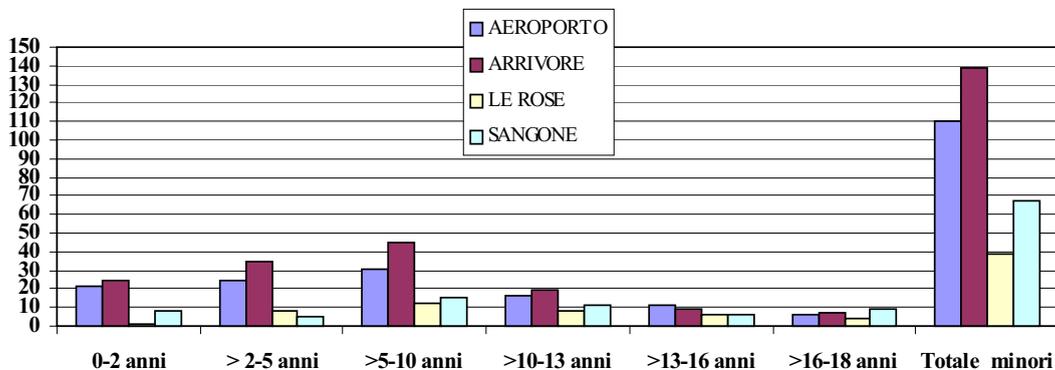
## Popolazione Rom e Sinta nelle aree sosta

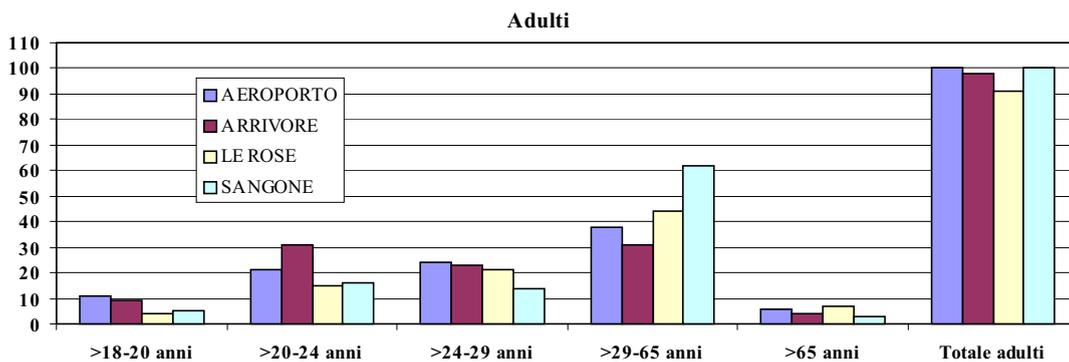


## Età popolazione Rom e Sinta delle aree sosta



## Minori





### 3. L'identità socio culturale

Sono passati oltre 20 anni dall'avvio delle prime attività della città a favore di tali popolazioni e da allora, ma soprattutto in questi ultimi anni, si possono registrare alcuni indici di cambiamento nella vita delle comunità Rom di Torino, mentre meno, o non così evidenti, si può dire nelle comunità di Sinti.

#### La seconda e la terza generazione

Relativamente alla scolarizzazione, la prima iniziativa promossa e sostenuta dalla città, c'è un mutato atteggiamento perché gli allievi di ieri, oggi, inseriscono i loro figli in ambienti già familiari (spesso nelle stesse scuole), con un'altra attenzione, poiché in questo caso genitori e figli possono condividere quest'esperienza.

Si può anche affermare che la generazione dei nonni Rom, pur avendo investito nel progetto di emigrazione, conservava più legami con la terra d'origine cui, forse, fare ritorno un giorno. Molti anziani passavano periodi dell'anno nell'ex Jugoslavia; qui avevano relazioni, parenti e spesso una casa costruita o acquistata pur vivendo già in Italia. Per le nuove generazioni nate e vissute in Italia questo legame non ha più senso; le guerre che hanno interessato i Balcani, spesso con la pulizia etnica, hanno distrutto o ridotto drasticamente quel che rimaneva del mondo raccontato dai loro vecchi, molti non conoscono più la lingua serbo-croata e l'ipotesi di ritornarvi, magari a seguito di un'espulsione dall'Italia, è vissuta con preoccupazione e come un'ingiustizia, sentendosi i ragazzi, oltreché Rom, anche italiani.

Generalmente si assiste ad un sempre più profondo inserimento nella nostra società, ma permangono resistenze contro possibili rischi di assimilazione culturale.

Recuperare la lingua Romanès, peraltro orale, valorizzare storia e cultura, dare dignità ai valori della tradizione Rom e Sinta, non sono opzioni secondarie, di cui si può fare tranquillamente a meno, bensì interventi importanti per evitare che la perdita di identità e lo sradicamento, uniti all'acquisto degli elementi peggiori della nostra società, crei disadattamento e disagi diversi, ma non meno gravi di quelli vissuti dai genitori dopo il loro arrivo in Italia.

#### L'inserimento scolastico

I dati sull'inserimento scolastico, elaborati con il contributo delle scuole e dell'Ufficio Mondialità della Divisione Servizi Educativi, ci mostrano come ci sia una buona frequenza nelle

scuole materne e nelle elementari degli alunni Rom, mentre nelle scuole medie, sempre per i Rom, si assiste ad un moderato incremento dei dati percentuali, complessivamente dal 17,5% nell'anno scolastico 1999/2000 al 19% nell'anno 2000/2001 e al 24% del 2001/2002. Nell'ultimo anno il numero totale degli iscritti provenienti dalle aree sosta è diminuito di 70 unità, passando da 267 dell'anno precedente a 197. Quest'ultimo dato riflette l'avvenuta diminuzione di famiglie domiciliate nelle aree sosta, che in parte sono andate a vivere in alloggi di edilizia popolare. Meno soddisfacente il dato sulla frequenza dei Sinti alle elementari e alle medie (18,2%).

Il processo di scolarizzazione, che prosegue da tempo tra successi e contraddizioni, opera su gruppi il cui patrimonio di conoscenze è trasmesso da sempre per via orale e nella quale l'educazione dei minori è ben lungi dall'essere delegata a soggetti diversi dalla famiglia e dalla comunità. I bambini, ancora oggi, partecipano della vita della comunità familiare, ascoltando i discorsi degli anziani, seguendo l'esempio degli adulti e partecipando delle esperienze dei compagni, acquisendo man mano più autonomia e, crescendo, aumentando sempre più il loro raggio di azione oltre ad acquisire più responsabilità. Le bambine già nella prima infanzia, pur nella dimensione del gioco, imparano ad accudire i fratellini più piccoli e a svolgere piccole faccende domestiche, più tardi anche loro si sposteranno di più e, come i loro fratelli, impareranno a cavarsela e a partecipare alla formazione del reddito della famiglia.

Una maggior frequenza nella scuola elementare rispetto a quanto si può verificare nelle medie inferiori sarebbe quindi da ricercare nel minor carico di responsabilità che i più piccoli hanno rispetto ai ragazzi più grandicelli (soprattutto le ragazze). Rispetto a questi ultimi la famiglia, ma anche la comunità, hanno attese differenti, sono cioè considerati grandi abbastanza per lavorare e al limite per crearsi una famiglia, cosa che peraltro avviene in molti casi. La famiglia, intesa come insieme di gruppi famigliari e rete di rapporti solidali interni, rende coeso verso l'esterno il gruppo, costituisce ancora l'elemento fondamentale e fondante della struttura sociale dei Rom e dei Sinti.

E' all'interno del gruppo che sono prese, fra le altre, le scelte circa la frequenza scolastica. Nonostante i cambiamenti e le aperture degli ultimi anni, capita ancora che verso i 12 anni la famiglia richiami i ragazzi ad un ruolo di maggiore responsabilità, sociale ed economica, ed è molto difficile per i soggetti preposti all'inserimento scolastico incidere su queste dinamiche.

Si può comunque osservare che alcuni nuovi elementi di discussione o contestazione intervengono fra i giovani, i più sensibili alle sollecitazioni, non sempre positive, provenienti dal mondo esterno. Gli adulti hanno invece un quadro di riferimento maggiormente legato alla tradizione.

Ad esempio capita che parte dei ragazzi e delle ragazze si sposi più tardi, oltre a rivendicare maggior autonomia nella scelta dei coniugi; è osservabile come molte ragazze, almeno quando sono fuori dal campo, cambino il modo di vestire e spesso si rivolgono ai consulenti per informazioni sugli strumenti di contraccezione.

Piccoli o grandi mutamenti sui quali indubbiamente i modelli con cui vengono in contatto tramite la scuola ed i mass media influiscono fortemente.

Dagli anziani, spesso analfabeti, è riconosciuta l'importanza della scuola soprattutto perché lì si acquisiscono gli strumenti del leggere e dello scrivere ma non è considerato realistico investire su tutto il percorso, perché preoccupati del dissolvimento (in atto?) di un quadro di riferimento culturale che, pur attraverso molteplici vicissitudini (le persecuzioni, le campagne di sterminio, l'emarginazione, le espulsioni, il venire meno dei mestieri tradizionali ecc...), ha bene o male funzionato. Vi è in sostanza la paura che un domani i loro figli e nipoti possano perdere, nel caso che al processo di integrazione segua un processo di espulsione, la capacità di perpetuazione e sopravvivenza, anche in ambienti considerati ostili.

Di queste capacità di adattabilità e resistenza tutti i Rom dichiarano di essere orgogliosi e le sentono come parte della loro identità.

Sull'assiduità della presenza scolastica incidono inoltre fattori che hanno a che vedere, come molti insegnanti ben sanno, con la diversa organizzazione del tempo, elemento questo non cronometricamente scandito dagli orari di lavoro e di riposo, i cui calendari festivi (e bene ricordare

che vi sono gruppi di religioni e tradizioni diverse) spesso non coincidenti con il nostro, sono puntualmente osservati con ritualità aventi modalità da noi parzialmente in disuso: culto dei morti, matrimoni, santi patroni e altri eventi religiosi e sociali.

Fra i Sinti, in specie fra i giostrai, si registra inoltre una maggior mobilità che porta i minori della fascia della scuola elementare (nelle medie vi è un abbandono pressoché totale), a frequentare in scuole diverse nel corso dell'anno scolastico.

**Tab. 3 e 4 “Scolarizzazione alunni Rom e Sinti presenti nei campi nomadi del territorio cittadino – anno scolastico 2001/2002”.**

	FREQUENZA						
	CONTINUATIVA		SALTUARIA		SPORADICA O NULLA		
	n°	%	n°	%	n°	%	
Totale alunni Scuola Materna	38	19	50	4	11	15	39
Totale alunni Scuola Elementare	123	78	63	20	16	25	20
Totale alunni Scuola Media	36	8	22	3	8	25	69
<b>Totali</b>	<b>197</b>	<b>105</b>	<b>53</b>	<b>27</b>	<b>14</b>	<b>65</b>	<b>33</b>

Legenda:

(1) frequenza continuativa da 50% a 100%

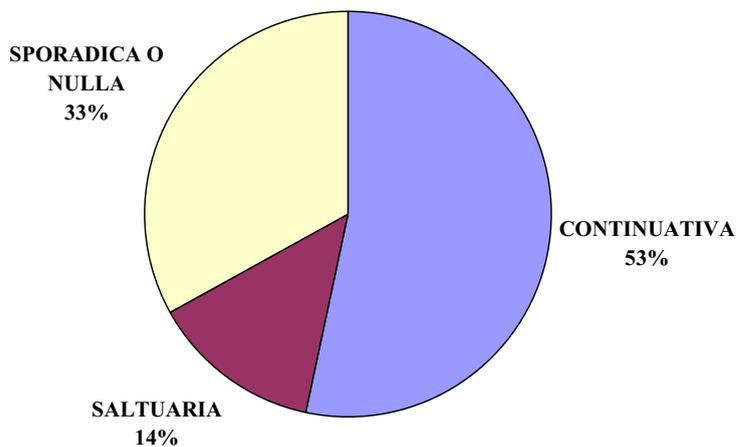
(2) frequenza saltuaria da 31% a 49%

(3) frequenza sporadica o nulla da 0% a 30%

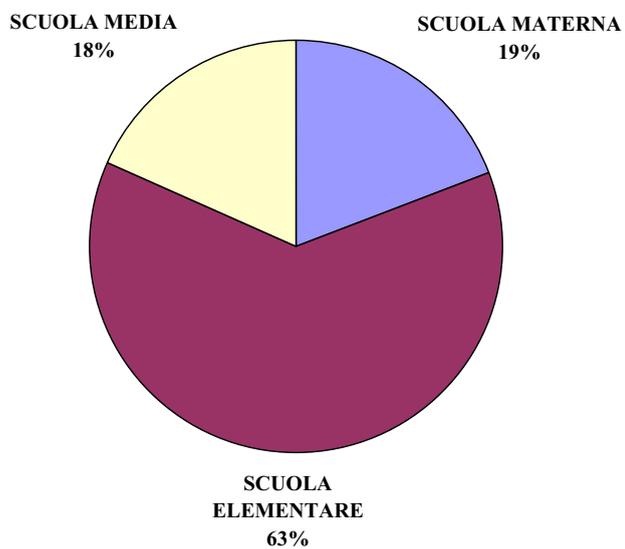
		FREQUENZA						
		Iscritti	CONTINUATI		SALTUARIA		SPORADICA O NULLA	
			n°	%	n°	%	n°	%
CAMPO SANGONE - ( Sinti)	Scuole Materne	2	1	50	1	50	-	-
	Scuole Elementari	21	8	38	7	33	6	29
	Scuole Medie	6	2	33	-	-	4	67
	<b>Totali</b>	<b>28</b>	<b>11</b>	<b>38</b>	<b>8</b>	<b>28</b>	<b>10</b>	<b>34</b>
CAMPO LE ROSE - ( Sinti)	Scuole Materne	2	2	100	-	-	-	-
	Scuole Elementari	18	8	44	3	17	7	39
	Scuole Medie	5	-	-	-	-	5	100
	<b>Totali</b>	<b>25</b>	<b>10</b>	<b>40</b>	<b>3</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>48</b>
CAMPO AEROPORTO - (Rom)	Scuole Materne	15	5	33	-	-	10	67
	Scuole Elementari	30	18	60	5	17	7	23
	Scuole Medie	9	-	-	-	-	9	100
	<b>Totali</b>	<b>54</b>	<b>23</b>	<b>43</b>	<b>5</b>	<b>9</b>	<b>26</b>	<b>48</b>
CAMPO ARRIVORE - (Rom)	Scuole Materne	19	11	58	3	16	5	26
	Scuole Elementari	54	44	81	5	9	5	9
	Scuole Medie	16	6	38	3	19	7	44
	<b>Totali</b>	<b>89</b>	<b>61</b>	<b>69</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>17</b>	<b>19</b>

## ALUNNI ROM E SINTI A SCUOLA

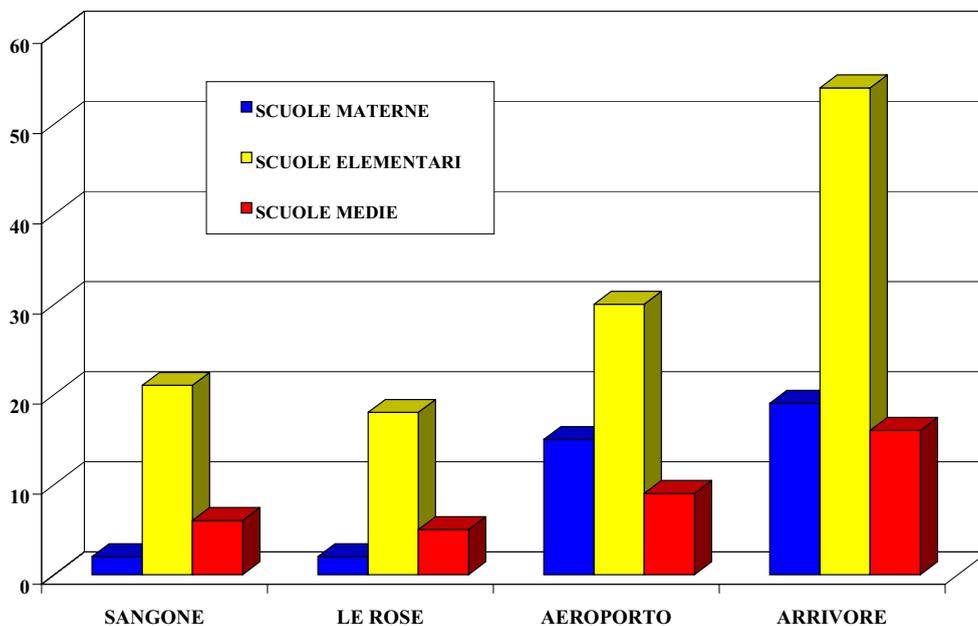
### FREQUENZA



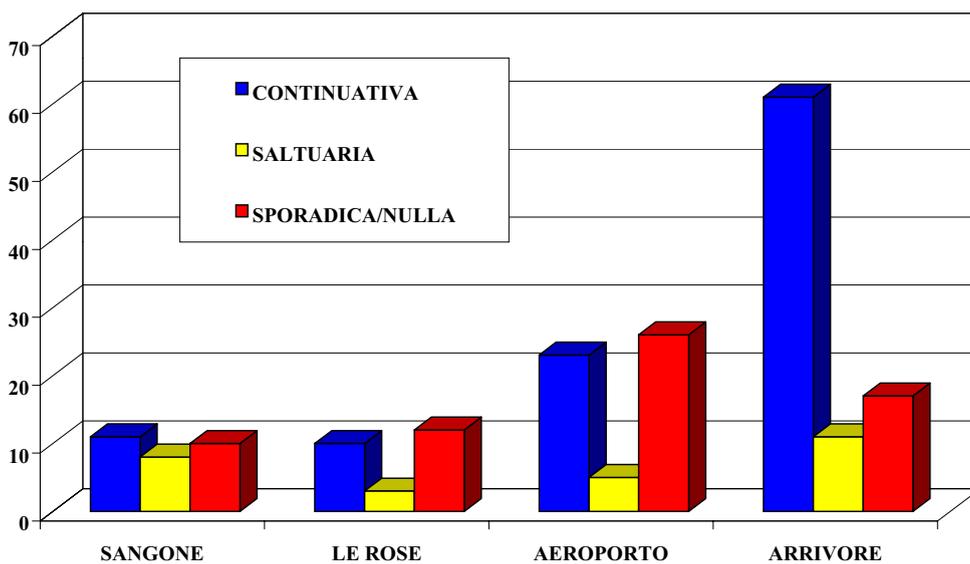
### ISCRITTI



### Alunni rom e sinti iscritti per campo di appartenenza



### Alunni rom e sinti per frequenza e campo di appartenenza



#### 4. Il lavoro

Le attività economiche più tradizionali, quali il commercio di cavalli, gli spettacoli viaggianti, i lavori artigianali ecc..., sono svolte da un numero sempre più esiguo di persone o hanno un peso sempre più marginale nella sussistenza delle famiglie, mentre possiamo osservare che tra le più diffuse attività autonome rimaste vi sono, sia pure in calo, quelle legate alla vendita itinerante di merceria o di fiori ed il recupero dei rottami ferrosi (sottoprodotto della ormai residuale produzione di manufatti in rame). Un fenomeno più recente, che coinvolge a Torino una trentina di famiglie, è costituito dal recupero e riciclaggio d'oggetti recuperati dai rifiuti e rivenduti al mercato dell'usato. Fonti di sussistenza sono ancora ricavate, in alcune famiglie, con l'accattonaggio (associato in modo sempre più marginale alla chiromanzia) e con altre attività.

Le difficoltà sempre crescenti nello svolgimento dei mestieri tradizionali (per leggi e regolamenti sempre più rigorosi, ma anche per un "mercato" sempre più logoro), stanno convincendo sempre più famiglie a compiere la scelta dell'avvicinamento al lavoro svolto nelle forme a noi più consuete.

Oggi molti giovani Rom e Sinti si stanno sperimentando in un percorso di formazione lavorativa mentre diversi adulti hanno già un lavoro dipendente, qualcuno a tempo determinato altri a tempo indeterminato, mentre molti stanno dando forma legale alle attività di lavoro autonomo più tradizionali come la raccolta e la vendita di materiali ferrosi, la compravendita di automobili, la vendita porta a porta di pizzi, ricami e articoli di merceria, ecc...

L'avviamento al lavoro, soprattutto subordinato, sta determinando cambiamenti più decisivi della stanzializzazione e dell'ingresso nelle abitazioni.

La considerazione della scuola come momento per acquisizione d'alcuni elementi di base per muoversi meglio nella nostra società, può progressivamente cambiare radicalmente se vista in collegamento con uno sbocco lavorativo, con la costruzione di un futuro fondato su mezzi per il sostentamento diversi da quelli tradizionali, anche quando si tratta di un lavoro autonomo, normalmente più consono alle attitudini ed abitudini dei Rom e dei Sinti.

Tenuto conto che a 45 anni un nomade spesso è già anziano (per le precarie condizioni nelle quali è vissuto), oggi l'80-85% della popolazione attiva è regolarmente occupata: uno-due componenti per famiglia. Spesso si tratta di lavori «protetti», ma non solo.

In ogni caso, vent'anni fa erano pochissimi i nomadi occupati con lavori a carattere subordinato ed un centinaio quelli dediti ad attività autonome precarie e non regolarizzate, oggi sono circa 250 gli occupati, fra i quali più di 150 quelli avvicinati o impiegati nel mondo del lavoro dipendente. Le famiglie con almeno un componente occupato sono circa 160 su un totale di circa 270 censite nella città, rappresentandone circa il 60%. I gruppi maggiormente dediti ad attività lavorative sono quello dell'Arrivore e quello delle famiglie che alloggiano nelle case popolari, la cui media occupazionale è del 70% circa, mentre per coloro che abitano in appartamenti affittati privatamente tale media sfiora il 100%. Per i restanti gruppi è però da precisare l'esistenza di una carenza nel rilevamento dati poiché, pur svolgendo molte delle persone in questione regolari attività lavorative, tali impieghi non sono stati dichiarati, né l'ufficio ha avuto motivo per averne formale notizia dagli interessati, né si è avuto accesso a particolari banche dati (es. camera di commercio). È, ad esempio, il caso di numerosi Sinti che, in virtù della cittadinanza italiana, non hanno sostanzialmente motivi per dichiarare la propria attività lavorativa (mentre la gran parte dei Rom stranieri, rivolgendosi al nostro ufficio per le pratiche relative ai rinnovi dei permessi di soggiorno, dichiara i redditi ed il tipo d'attività lavorativa svolta).

Per il lavoro, inizialmente ci si è rivolti ai più scolarizzati. Ora siamo nel pieno della fase d'avvicinamento delle donne, quelle che la gente ha sempre visto per strada, con i gonnelloni. Nel 2002, per la prima volta, il numero delle donne coinvolte in inserimenti lavorativi effettuati tramite i tirocini formativi ha superato il numero degli uomini, iniziando ad incidere significativamente anche negli equilibri familiari che spesso sono ancorati alle regole imposte dalla tradizione. Il contatto è curato dal personale dell'ufficio affiancato da mediatrici culturali, altre ragazze Rom,

senza atteggiamenti offensivi, che convincono le donne coinvolte ad andare dal parrucchiere e a superare l'abbigliamento tradizionale. Molte, così, si decidono ad indossare i pantaloni e sono invitate, con suggerimenti, ad attenuare l'impatto con il datore di lavoro e con i colleghi. Ogni inserimento è sostenuto da un'azione di tutoraggio, tutta particolare per i Rom, che spesso agisce su elementi apparentemente inconsueti quali, ad esempio, la considerazione che talune attività siano "impure", la paura dei fantasmi, il condizionamento esercitato dai sogni premonitori, ecc..

L'avvicinamento al lavoro è partito, anni fa, faticosamente, con i primi tirocini formativi al lavoro. All'inizio, puntando sulla ricerca d'impieghi legati alla tradizione: nei maneggi, nella forgiatura del rame. Ma quando siamo passati a cercare lavori "normali", nelle imprese di pulizia, presso fabbriche ed artigiani, c'è stato il salto di qualità "numerico".

Superata la diffidenza iniziale, le ditte in genere sono molto soddisfatte. Tanto che parecchi Rom sono stati assunti a tempo indeterminato: si dimostrano persone elastiche ed affidabili. Alcuni, proprio per questa capacità di adattarsi alla complessità di alcuni lavori (ad esempio con sedi e orari variabili), stanno facendo carriera mettendo a frutto la mentalità del "doversi arrangiare".

Le donne Rom si collocano spesso nelle imprese di pulizie che lavorano in uffici pubblici, istituti per anziani, banche e ristoranti. Gli uomini sono invece maggiormente impiegati nei settori della manutenzione, delle pulizie industriali o presso le imprese che lavorano nelle caserme della città.

L'impegno economico dell'Amministrazione ha voluto privilegiare gli strumenti di sostegno all'inserimento lavorativo rispetto ad altre forme di aiuto per evidenti motivi di carattere educativo, formativo e di promozione dell'autonomia; pur senza sottovalutare l'altro evidente aspetto della diffusione di elementi di "legalità" tra una delle popolazioni ritenute, a torto o a ragione, maggiormente dedite ad attività illecite. Non pare casuale il dato, già citato, dell'abbattimento del numero di ingressi all'Istituto Penale Minorile "Ferrante Aporti" da parte di minori nomadi provenienti dalle aree sosta o dimoranti nelle case della città, testimoniando l'affermazione di nuovi modelli di vita fra queste famiglie e, al loro interno, fra i più giovani.

**Tab. 5 Persone avvicinate al lavoro, stabilmente occupate o dedite ad attività lavorative autonome (dati censiti negli ultimi 15 anni)**

Dato annuale della situazione inserimenti orientati al lavoro dipendente (*):																	
	< 1988	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	
Cantieri di lavoro		2	4	1	11	6	3	1	3	6	6	9	9	9	5	13	
Lavori socialmente utili										2	4	9					
Borse-lavoro, stages, ecc...			2			1		1	9	25	6	31	37	48	107	81	
Corsi form. professionale		3	1	1	12	3			20				28	20			
Persone stabilmente occupate (*):																	
Lavori dipendenti vari		2	1	3	10	14	6	6	9	9	9	11	17	24	32	54	
Mediazione culturale			1	1	1	1	1	1	1	2	2	3	4	4	2	2	
Attività scuolabus										6	7	8	7	8	10	5	
Attività micronidi													6	5	4	3	
<b>Totali complessivi</b>		<b>5</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>34</b>	<b>25</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>42</b>	<b>50</b>	<b>34</b>	<b>71</b>	<b>108</b>	<b>118</b>	<b>160</b>	<b>158</b>

(\*) I dati annuali sono cumulativi rispetto al passato

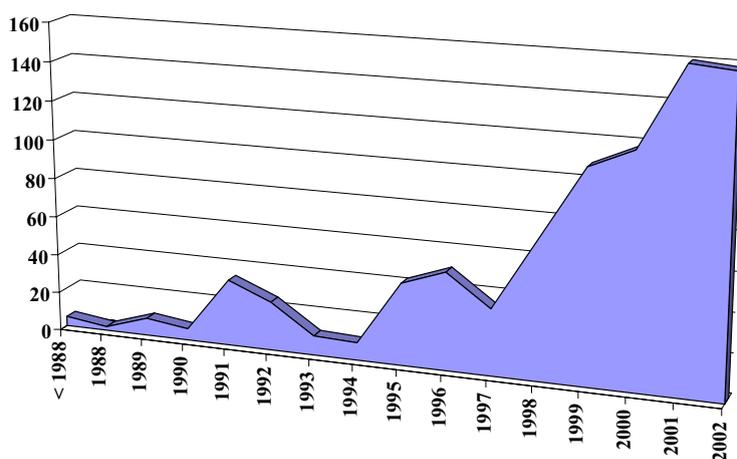
Dato annuale della situazione attività lavorative svolte stabilmente ed in forma autonoma (\*):

	< 1988	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Recupero rottami ferrosi	43	45	45	47	51	54	54	55	53	47	47	45	36	33	30	30
Vendita ambulante (**)	20	21	21	22	25	30	30	33	33	34	33	32	29	26	26	26
Spettacoli viaggianti	20	15	10	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
Artigiani	7	7	7	8	8	12	12	14	13	13	14	13	12	10	9	9
Musicisti	11	16	14	18	20	21	20	15	16	16	16	16	17	10	10	10
<b>Totali</b>	<b>101</b>	<b>104</b>	<b>97</b>	<b>102</b>	<b>111</b>	<b>124</b>	<b>123</b>	<b>124</b>	<b>122</b>	<b>117</b>	<b>117</b>	<b>113</b>	<b>101</b>	<b>86</b>	<b>82</b>	<b>82</b>

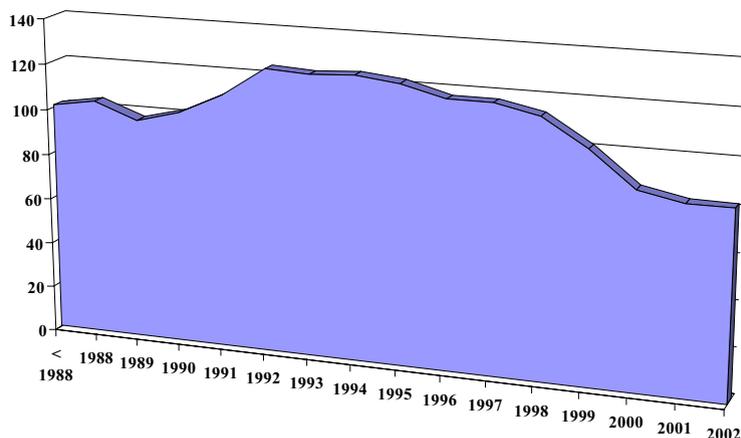
(\*) I dati annuali sono cumulativi rispetto al passato

(\*\*) La vendita ambulante è riferita alla vendita, nei mercati o "porta a porta", di oggetti usati (tipicamente al "Balòn" o nelle fiere), fiori confezionati manualmente, articoli di merceria, scope, tappeti, palloncini colorati, ecc...

Lavoro dipendente - Serie storica annuale



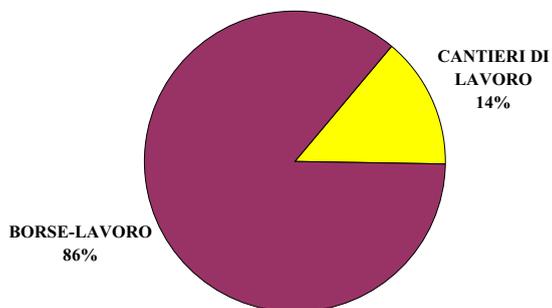
Lavori autonomi - Serie storica annuale



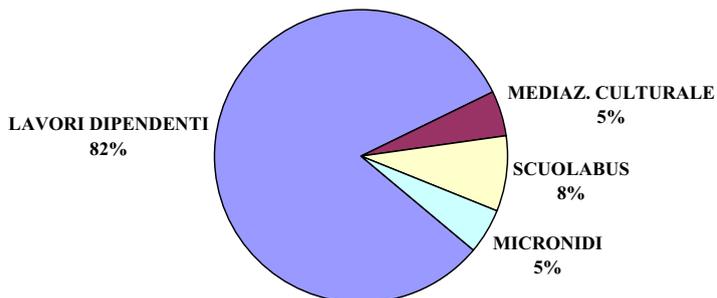
**Tab. 6 Famiglie Rom e Sinte coinvolte in iniziative propedeutiche al lavoro dipendente –Anno 2002**

	Arrivore	Aeroporto	Le Rose	Sangone	Abitazioni ERP	Altre abit.	Totale famiglie
CANTIERI DI LAVORO	-	-	-	-	10	2	12
BORSE-LAVORO	14	6	1	3	27	22	73
Famiglie con più persone coinvolte nelle iniziative	-	-	-	-	2	-	2
Totale famiglie con almeno una persona coinvolta nelle iniz.	14	6	1	3	35	24	83
N° famiglie presenti	46	52	30	36	63	45	272
Percentuale coinvolti	30%	12%	3%	8%	56%	53%	31%

**Iniziative propedeutiche al lavoro dipendente**



**Lavori dipendenti o Co.co.co**



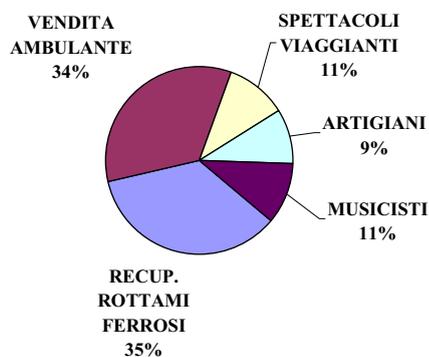
**Tab. 7 Famiglie Rom e Sinte dedite ad attività lavorative dipendenti o Co.Co.Co. (collaborazioni coordinate e continuative) – Anno 2002**

	Arrivore	Aeroporto	Le Rose	Sangone	Abitazioni ERP	Altre abit.	Totale famiglie
LAVORI DIPENDENTI	4	6	1	6	12	20	49
MEDIAZ. CULTURALE	1				1	1	3
SCUOLABUS	2	2			1		5
MICRONIDI	3						3
Famiglie con più persone coinvolte nelle iniziative	-	-	-	-	-	-	-
Totale famiglie con almeno una persona coinvolta nelle iniz.	10	8	1	6	14	21	60
N° famiglie presenti	46	52	30	36	63	45	272
Percentuale coinvolti	22%	15%	3%	17%	22%	47%	22%

**Tab. 8 Famiglie Rom e Sinte dedite ad attività lavorative svolte in forma autonoma – Anno 2002**

	Arrivore	Aeroporto	Le Rose	Sangone	Abitazioni ERP	Altre abit.	Totale famiglie
RECUP. ROTTAMI FERROSI	13	2		1	13	1	30
VENDITA AMBULANTE	11	2	9	5	1	1	29
SPETTACOLI VIAGGIANTI			7	2			9
ARTIGIANI	5				3		8
MUSICISTI				1	2	6	9
Famiglie con più persone coinvolte nelle iniziative	-	2	-	-	4	-	6
Totale famiglie con almeno una persona coinvolta nelle iniz.	29	2	16	9	15	8	79
N° famiglie presenti	46	52	30	36	63	45	272
Percentuale coinvolti	63%	4%	53%	25%	24%	18%	29%

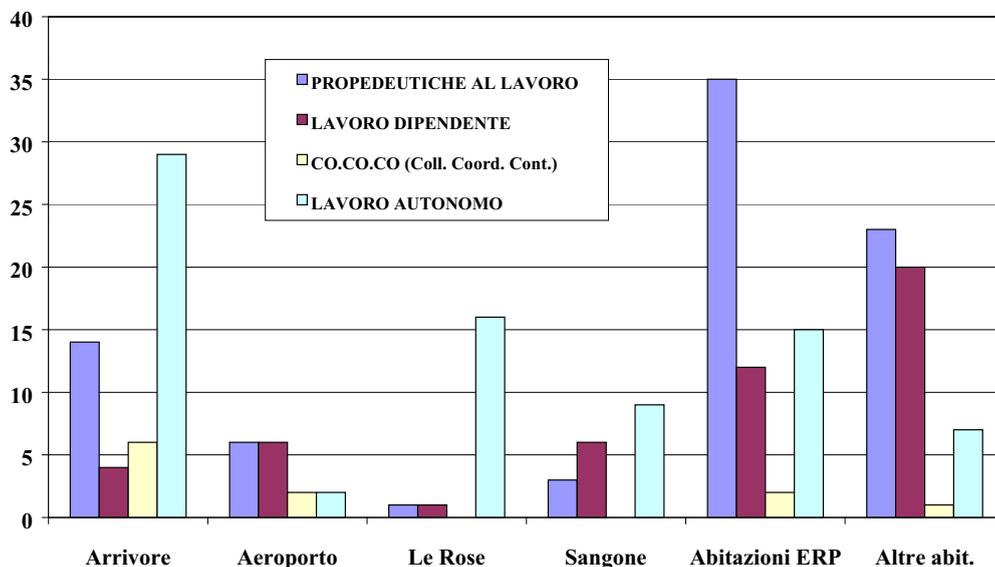
### Attività lavorative svolte in forma autonoma



**Tab. 9 Famiglie Rom e Sinte coinvolte in iniziative lavorative – Anno 2002**

	Arrivore	Aeroporto	Le Rose	Sangone	Abitazioni ERP	Altre abit.	Totale famiglie
PROPEDEUTICHE AL LAVORO	14	6	1	3	35	23	82
LAVORO DIPENDENTE	4	6	1	6	12	20	49
CO.CO.CO (Coll. Coord. Cont.)	6	2			2	1	11
LAVORO AUTONOMO	29	2	16	9	15	7	78
Famiglie con più persone che hanno un regolare lavoro	19	7	-	1	21	8	56
Totale famiglie con almeno un componente con regolare lavoro	34	9	18	17	43	43	164
N° famiglie presenti	46	52	30	36	63	45	272
Percentuale coinvolti	74%	17%	60%	47%	68%	96%	60%

**Famiglie Rom e Sinte coinvolte in attività lavorative  
Ripartizione fra aree sosta e abitazioni**



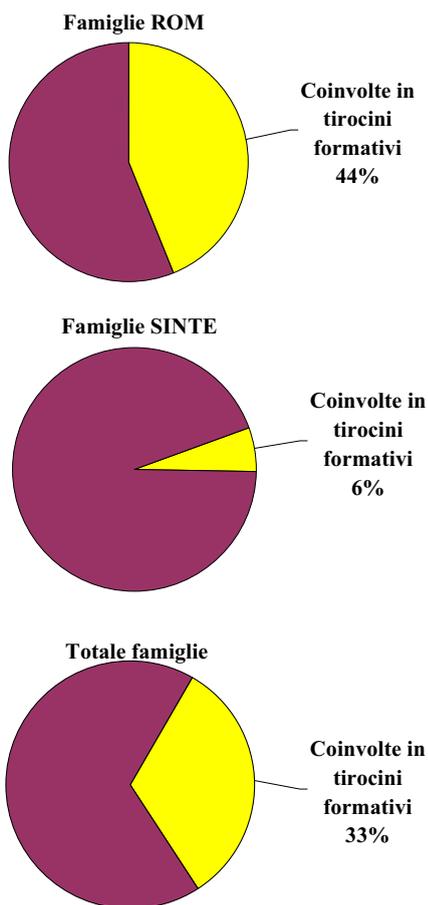
**Tab. 10: Tipologia inserimenti in borsa-lavoro ed esito - Anno 2002**

	Esito regolare	Interruzione anticipata	Assunzioni	Totali	Percentuali
COOPERATIVE	12	19	13	44	50%
DITTE	11	13	0	24	27%
ASSOCIAZIONI	16	3	1	20	23%
<b>Totali</b>	<b>39</b>	<b>35</b>	<b>14</b>	<b>88</b>	
Percentuali	44%	40%	16%		

Nota: Nel dato delle assunzioni sono comprese anche alcune borse-lavoro avviate a scavalco degli anni 2001-2002, con assunzione nel 2002

**Tab. 11 Famiglie Rom e Sinte coinvolte in tirocini formativi con erogazione di borsa-lavoro  
Anno 2002**

				Percentuali
Famiglie ROM	73	su un totale di	166	44%
Famiglie SINTE	4	su un totale di	68	6%
<b>Totale</b>	<b>77</b>	<b>su un totale di</b>	<b>236</b>	<b>33%</b>



## 5. Le abitazioni

Una delle tematiche ricorrenti che l'Ufficio Rom, Sinti e Nomadi del Comune di Torino, nella sua esperienza ormai più che ventennale, si è trovato spesso a discutere con i Rom e i Sinti, concerneva ipotetiche future sistemazioni in terreni, cascine, appartamenti mono-famigliari, appartamenti in condominio, prefabbricati all'interno delle aree sosta e quant'altro potesse costituire una più dignitosa condizione abitativa alternativa a quelle, spesso precarie, dei campi nomadi.

Le perplessità e timori espressi sull'ipotesi d'ingresso in appartamenti di condominio, coinvolgeva sfere quali:

- a- la rottura dell'unità della famiglia patriarcale;
- b- il venire meno di una rete di solidarietà e di reciproco aiuto;
- c- il rischio di ritrovarsi in un ambiente potenzialmente ostile, entrare cioè in stretto contatto con il mondo degli stanziali;

- d- la perdita di uno spazio fisico dove poter celebrare riti religiosi e sociali tradizionali;
- e- la difficoltà di svolgere i mestieri tradizionali (es. la forgiatura dei metalli) o legati alla raccolta dei materiali vari;
- f- la necessità di mutare i propri modelli educativi.

Più funzionale alla conduzione di uno stile di vita in linea con la tradizione è considerata, per molti Sinti e Rom, una soluzione abitativa di tipo “orizzontale” (case o strutture abitative al livello del suolo, con annessi spazi all’aperto).

Anche le aree sosta, pur rispondendo originariamente alla necessità di affrontare razionalmente il problema dell’offerta d’insediamenti ai nomadi sparsi sul territorio cittadino in condizioni molto precarie, così come sono attualmente concepite e strutturate, non danno piena garanzia di sicurezza e funzionalità. In tali spazi, ideati per raccogliere gran parte delle famiglie che insistevano all’epoca sul territorio cittadino, furono inseriti comunità diverse fra loro e in qualche caso anche potenzialmente ostili le une con le altre; da ciò sono derivati problemi di gestione che si è dovuto affrontare nel corso degli anni.

In questi ultimi anni molte famiglie hanno scelto collocazioni diverse da quella del campo, sia acquistando terreni ai confini della città e nelle vicinanze, sia acquistando case, anche in altre regioni d’Italia, ma soprattutto entrando a vario titolo in appartamenti d’edilizia popolare a Torino e nel suo hinterland (un centinaio di famiglie). Il numero totale di persone uscite dalle aree di sosta per andare a vivere in casa è attualmente di circa 450 persone e cioè quante ne conteneva la maggiore area di sosta della città, nel suo momento di massima espansione. Quest’ultimo dato è comunque in continua espansione.

Il lavoro e la casa stanno avviando alcuni processi di revisione nelle scelte di vita.

I bambini continuano in massima parte a frequentare le scuole di provenienza perché possano terminare l’anno o il ciclo dove hanno iniziato, altri si sono trasferiti in altre scuole, sia nei quartieri, sia nei nuovi comuni di Cirié, Caselle, Chieri, Moncalieri, Santena, Beinasco, ecc... Anche bambini che prima non frequentavano, adesso li ritroviamo nelle scuole elementari e medie. Ci sono inoltre anche alcuni adulti che si sono iscritti a corsi d’alfabetizzazione autonomamente.

Tali famiglie, pur non vivendo più nei campi nomadi, continuano a considerare l’Ufficio Rom, Sinti e Nomadi un punto di riferimento per la soluzione di problemi legati ai documenti, per il lavoro, per i problemi condominiali, ecc...

**Tab. 13: Popolazione Rom e Sinta presente nelle abitazioni e tipologia inserimento**

	Bando 1995	Bando 1998	CEA	Associazioni (1)	Altri (2)	<b>Totali</b>
n° famiglie	14	21	28	7	41	<b>111</b>
n° individui	80	137	131	25	143	<b>516</b>
(di cui minori)	47	84	68	11	33	<b>243</b>
(di cui adulti)	33	53	63	14	110	<b>273</b>

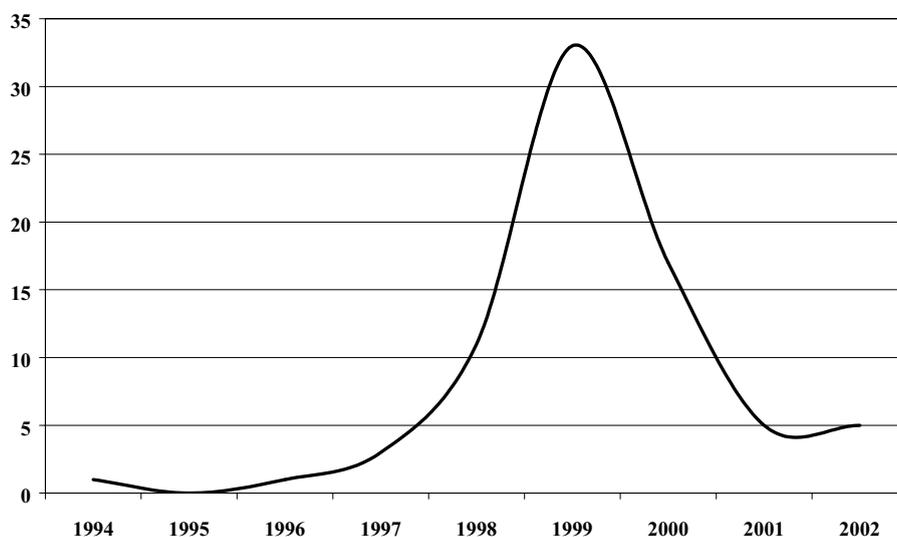
1) Si tratta di alloggi dati in concessione ad alcune associazioni per l'ospitalità dei profughi Rom

2) Si tratta di alloggi reperiti sul mercato privato da famiglie Rom in parte provenienti dai campi nomadi

Anno	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	Totali
Bando 1995			1	2	2	3	6			14
Bando 1998					8	11	2			21
CEA	1			1	1	12	6	3	3	27
Associazioni (1)						7	3	2	2	14
<b>Totali</b>	<b>1</b>		<b>1</b>	<b>3</b>	<b>11</b>	<b>33</b>	<b>17</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>76</b>

1) Gli appartamenti sono solo 10 (ridotti a 9 dal 2002) ma in alcuni di essi sono transitate più famiglie, in attesa di assegnazione casa popolare

**Serie storica dell'assegnazione alloggi**



## Conclusioni

Il conseguimento di risultati così importanti si è determinato attraverso più elementi che concorrono fra di loro e per le reciproche “aperture”.

Chi pensava che quella dei Rom fosse una società tutta chiusa in se stessa, arroccata esclusivamente su valori tradizionali e quindi refrattaria alle novità ha, alla luce dei fatti, la possibilità, almeno in parte, di ricredersi. Considerato il lasso di tempo relativamente breve in cui questi cambiamenti stanno avvenendo, le comunità Rom e Sinte dimostrano di essere dinamiche e di essere “nel bene e nel male” in movimento.

Certamente il passaggio alla realtà descritta è stato reso possibile dal complesso di interventi e servizi che, sia pure in modo talvolta discontinuo e tra molte difficoltà, l’Ente Locale e altre istituzioni, prima fra tutte quella scolastica, hanno saputo promuovere.

Altro elemento fondamentale è rappresentato dalla continuità di intervento degli operatori dell’Ufficio Rom, Sinti e Nomadi che, attraverso la loro pluriennale esperienza, hanno instaurato un rapporto di fiducia, anche grazie alla conoscenza personale delle famiglie, degli individui, dei clan e delle tribù domiciliati nelle aree sosta, che spesso attraversa più generazioni. Tale “memoria” ha

consentito di individuare possibilità, nodi problematici, compatibilità ecc... e si può quindi affermare come sia in atto, da anni, una continua formazione sul campo, sia da parte degli utenti che degli operatori.

E' con i bambini che vent'anni fa sono andati a scuola che oggi viene gestito il cambiamento. Un percorso che ha avuto un passaggio essenziale alla fine degli anni '80, quando le famiglie hanno avuto la possibilità di regolarizzarsi.

Gli elementi di novità sono ancora troppo recenti perché si possa trarre una qualsiasi conclusione; ma affiorano, accanto ai fattori positivi, dubbi che possono prendere avvio da fenomeni di rigetto della società circostante, da misure d'espulsione fuori dal territorio nazionale, da problemi d'identità culturale, ecc.

Alla luce di così profondi elementi di modificazione del contesto sociale di tali famiglie, diventerà quindi sempre più importante monitorare le trasformazioni, in particolare nei loro aspetti socioculturali favorendo, con le modalità più discrete, tutte quelle iniziative che facilitino l'avvicinamento e la reciproca conoscenza tra i Rom ed il territorio, intervenendo adeguatamente laddove si generino momenti di crisi, diffidenza o rigetto.

Si può assicurare che il ruolo d'eccellenza che il Comune di Torino ha saputo conquistarsi nell'ambito delle iniziative e delle politiche rivolte ai Rom ed ai Sinti, non dimentichiamo che fu la prima città italiana a dotarsi di un ufficio che si occupasse di tale popolazione, è oggi ulteriormente rafforzato dalle esperienze in corso, tra le più interessanti in Italia per obiettivi, dimensioni e qualità dei risultati.

## **L'attività dell'Ufficio Minori Stranieri**

*a cura di Laura Marzin, Franca Majocco, Fausto Sorino, Ornella Valle*

Nel corso del 2002 si è reso necessario un adeguamento degli interventi e dell'organizzazione per rispondere con maggior efficacia ed efficienza alla crescita e alla complessità della domanda.

Sono aumentate le richieste di accoglienza urgente dei minori fermati dalle Forze dell'Ordine o segnalati da altri Enti o cittadini perché soli e in grave situazione di pregiudizio o perché sorpresi a commettere reati. A questa necessità l'Amministrazione ha risposto istituendo nel giugno del 2002 l'Ufficio di Pronto Intervento, operativo dalle 8 alle 20 e con un sistema di reperibilità telefonica notturna e festiva.

Sono continuati e/o attivati progetti di protezione e tutela a favore di:

1. minori stranieri non accompagnati attraverso accoglienza, supporto relazionale e accompagnamento educativo;
2. minorenni vittime della tratta e della prostituzione per le quali diventa sempre più necessario intervenire per la loro protezione sociale;
3. minori appartenenti a nuclei familiari irregolari multiproblematici o figli di madri sole, spesso provenienti dal mondo della prostituzione, soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
4. minori richiedenti asilo;
5. minori segnalati dal servizio sociale del Ministero della Giustizia.

Come previsto all'art. 5 del DPCM 9 dicembre 1999 n. 535, l'Ufficio provvede a segnalare al Comitato per i minori stranieri, attraverso la Prefettura, tutti i minori non accompagnati di cui è certa la presenza sul territorio o con cui entra direttamente in contatto.

La segnalazione non viene fatta:

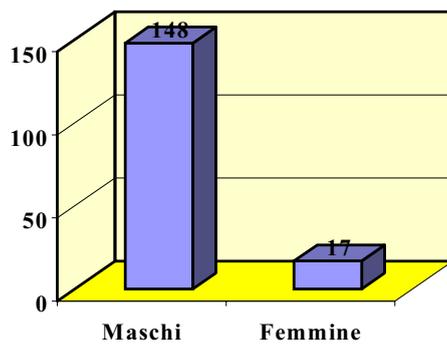
- se non si hanno sufficienti informazioni;
- se il minore ottiene un permesso di soggiorno diverso da quello per minore età, per esempio protezione sociale, richiesta asilo;
- se il minore è segnalato da altre Istituzioni che hanno l'obbligo di segnalazione.

I minori segnalati al **COMITATO PER I MINORI STRANIERI** sono stati **165**.

### Genere

Maschi	148
Femmine	17
<b>Totale</b>	<b>165</b>

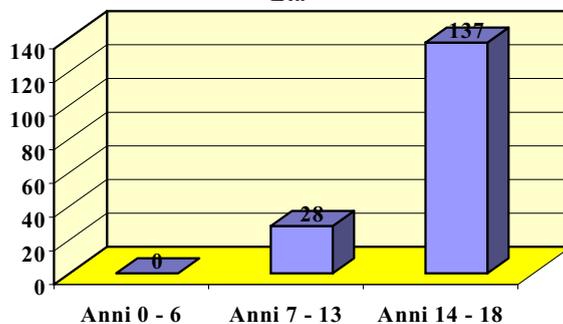
### Genere



### Età

Anni 0 - 6	-
Anni 7 - 13	28
Anni 14 - 18	137

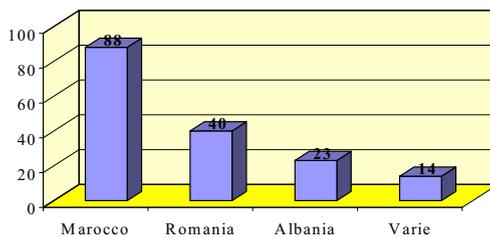
### Età



### Nazionalità

Marocco	88
Romania	40
Albania	23
Varie	14

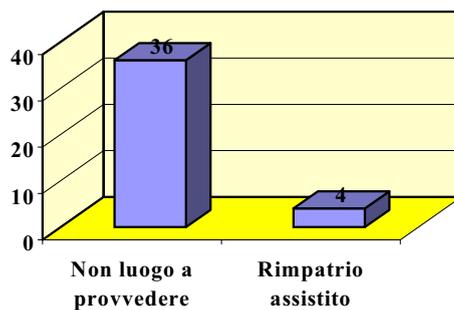
### Nazionalità



### Provvedimenti: 40

Non luogo a provvedere	36
Rimpatrio assistito	4

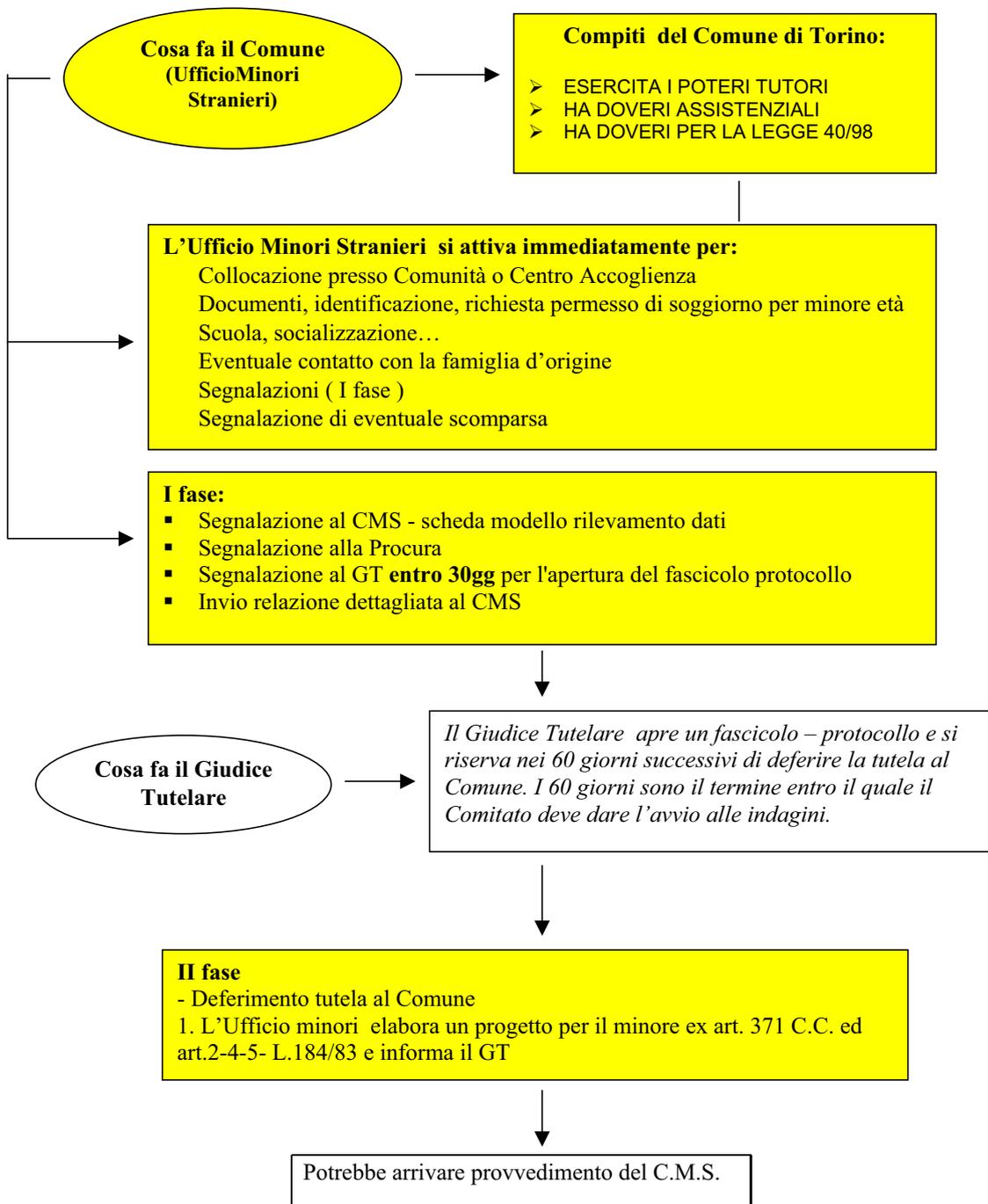
### Provvedimenti

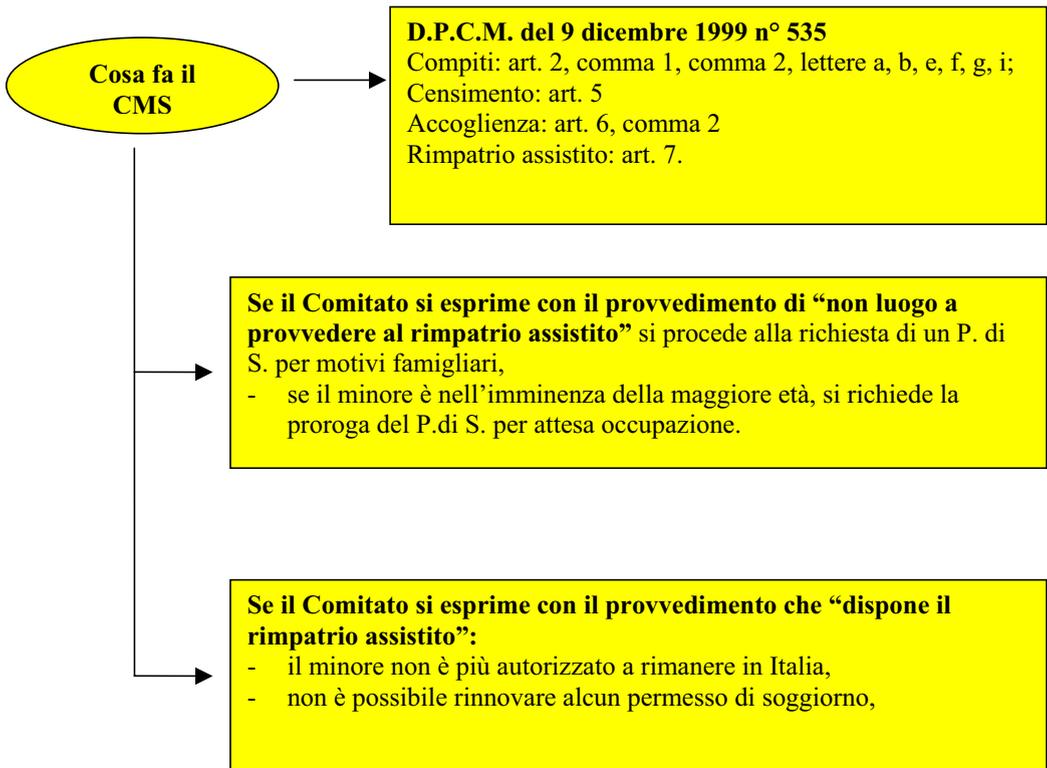
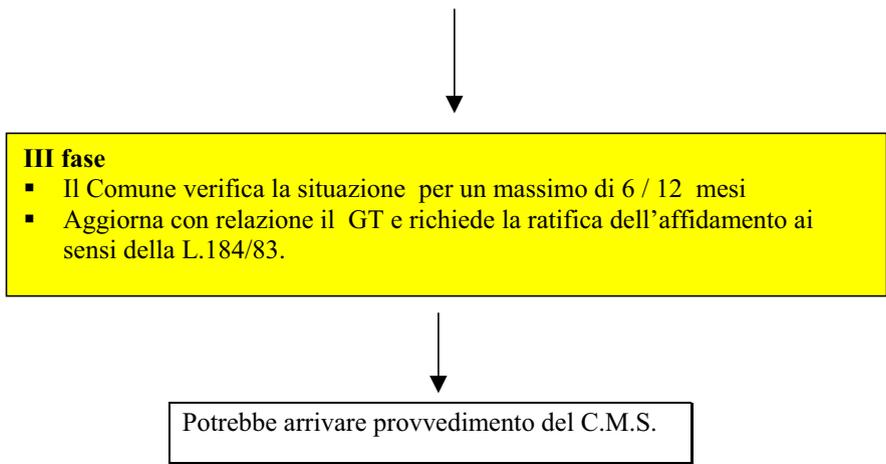


### Rimpatri disposti: 4

Rimpatri eseguiti	1
Rimpatri non eseguiti	3

Nel corso del 2002 è stata sperimentata la procedura individuata dall'Ufficio Minori Stranieri e dai Giudici Tutelari illustrata di seguito.





## Sportello informativo

Il servizio dello sportello informativo ha avuto un notevole incremento nel corso dell'anno 2002: si sono infatti presentate 505 persone.

Lo sportello ha mantenuto una apertura settimanale ed ha registrato l'afflusso di minori soli, con genitori e con parenti, provenienti prevalentemente dal Marocco e dalla Romania. Si è notevolmente ridotto l'accesso di cittadini albanesi, mentre si è ampliato il numero dei paesi di provenienza degli altri cittadini che hanno richiesto informazioni.

Lo sportello ha offerto informazioni sulla normativa e le procedure relative alla regolarizzazione dei minori, fornendo modulistica e materiale informativo. Ha svolto una azione di informazione e orientamento scolastico, soprattutto riguardo la frequenza ai corsi di lingua italiana e di formazione professionale.

Le richieste prevalenti hanno riguardato:

le problematiche relative alla regolarizzazione dei minori non accompagnati al compimento della maggiore età;

le procedure di regolarizzazione e affidamento di minori conviventi con parenti;

il ricongiungimento e la coesione familiare dei minori con genitori in possesso dei requisiti;

l'affidamento di minori a terzi (connazionali non parenti, conoscenti italiani, ecc.);

l'orientamento scolastico;

le procedure relative all'iscrizione e alla frequenza scolastica (servizi educativi, scuola dell'obbligo, scuola media superiore e soprattutto corsi di formazione professionale).

Il servizio è stato erogato con la presenza di mediatori culturali delle principali aree geografiche di provenienza dell'utenza, in modo da garantire comprensione linguistica e fiducia.

In situazioni particolari si sono svolti colloqui più approfonditi al fine da decodificare meglio le richieste e indirizzare le persone ai servizi adeguati.

Complessivamente si è registrato un aumento di utenti provenienti da località della cintura di Torino, con conseguente contatto con i servizi socio assistenziali del territorio.

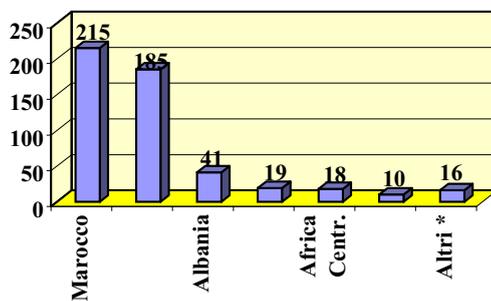
La presenza di minori conviventi all'interno di nuclei parentali residenti sul territorio cittadino, ha anche comportato un notevole aumento dell'invio e della collaborazione con i servizi sociali delle circoscrizioni della città.

### Paesi di provenienza

Marocco	215
Romania	185
Albania	41
Perù	19
Africa Centr.	18
Europa Est	10
Altri *	16

\***Altri:** Cuba, Ecuador, Brasile, Cina, Macedonia, Russia, Ex Jugoslavia, Filippine

### Provenienza



### Mediazione

Ore 3.560

---

Servizi fissi 3407

Ore a chiamata 153

---

### Ore per nazionalità

---

Marocco 1.300

Albania 940

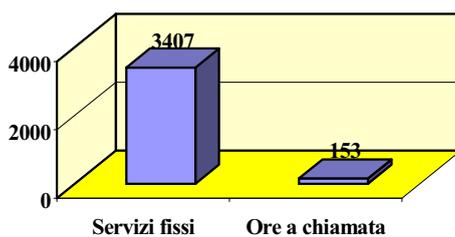
Nigeria 398

Romania 600

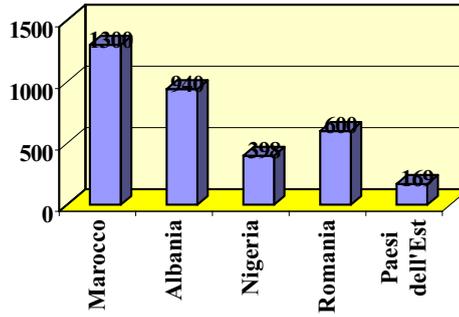
Paesi dell'Est 169

---

### Ore



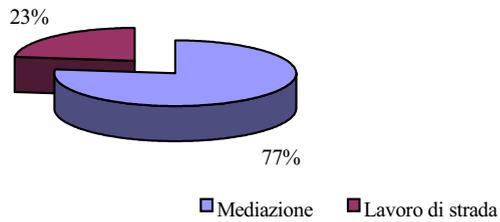
### Ore per nazionalità



### Marocco - Lotti fissi, suddivisione oraria

Mediazione	1.000
Lavoro di strada	300

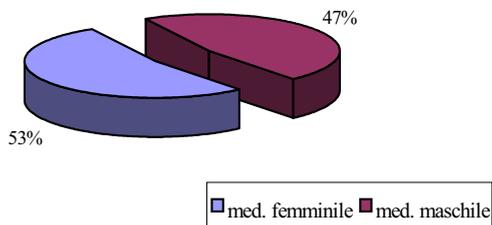
### Marocco



### Albania - lotti fissi, suddivisione

Ore mediazione femminile	500
Ore mediazione maschile	440

### Albania



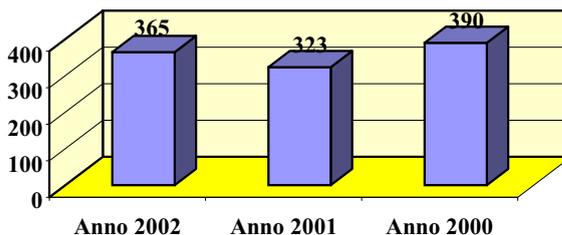
## Dati generali

Nel 2002 sono state aperte 365 cartelle (casi su cui è stato attivato almeno un intervento), 42 in più rispetto al 2001 e circa lo stesso numero di cartelle aperte nel 2000. Nel 2002 le cartelle attive sono state 626, con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente.

### N° cartelle aperte negli ultimi 3 anni

Anno 2000	390
Anno 2001	323
Anno 2002	365

### Comparazione n° cartelle aperte nei 3 anni

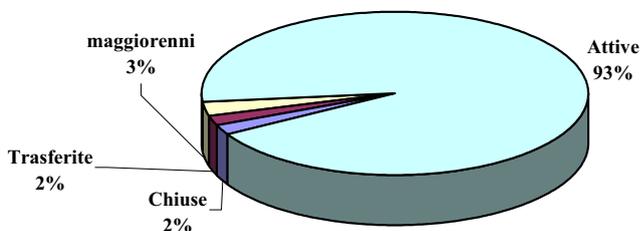


### Situazione cartelle aperte nel 2002 al 31.12.2002

#### Situazione cartelle

Chiuse	7
Trasferite	7
Maggiorenni	10
Attive	338

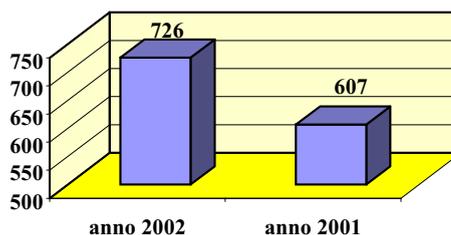
#### Situazione cartelle aperte nel 2002



### Anni 2002 e 2001: comparazione cartelle attive

Anno 2002	726
Anno 2001	607

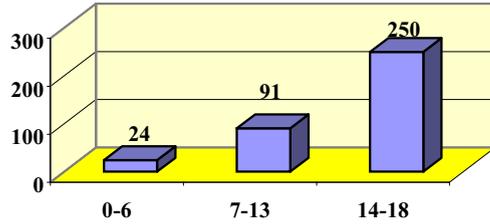
### 2001 e 2002: comparazione cartelle attive



### Cartelle aperte per fasce di età

0-6 anni	24
7-13 anni	91
14-18 anni	250

N° cartelle per fasce di età

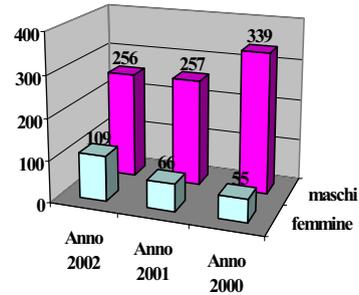


Nel 2002 il 30% della cartelle aperte ha riguardato minori e giovani femmine. Nel corso degli ultimi tre anni si è verificato un progressivo aumento dell'utenza femminile.

### Genere

Maschi	256
Femmine	109

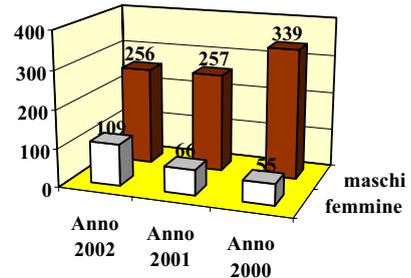
Comparazione genere



### Anni 2000, 2001 e 2002: comparazione genere

	Maschi	Femmine
2002	256	109
2001	257	66
2000	339	55

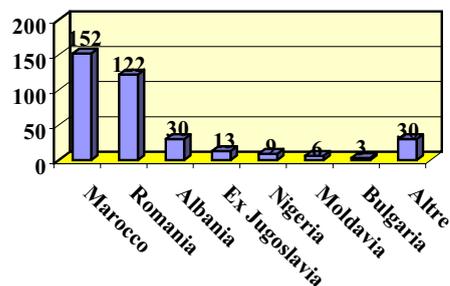
Comparazione genere



### Nazionalità

Marocco	152
Romania	122
Albania	30
Ex Jugoslavia	13
Nigeria	9
Moldavia	6
Bulgaria	3
Altre	30

Nazionalità



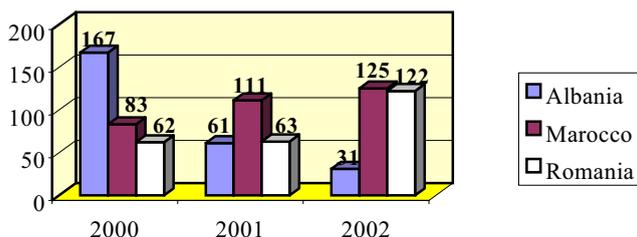
Nel corso degli ultimi tre anni si è assistito ad un costante decremento negli arrivi di minori albanesi: rispetto al 2001 si sono ridotti del 50% circa.

Sono invece incrementate le presenze dei minori provenienti dal Marocco e dalla Romania. L'incremento rispetto al 2001 è sull'ordine del 12% per il Marocco mentre per la Romania è aumentato del 94%, cioè si è praticamente raddoppiato.

**Anni 2000, 2001 e 2002:  
comparazione nazionalità**

	2000	2001	2002
Albania	167	61	31
Marocco	83	111	125
Romania	62	63	122

**Cartelle aperte - comparazione nazionalità**



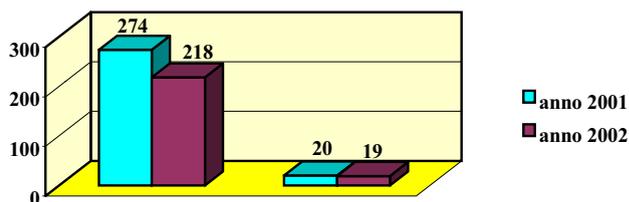
**Inserimenti in strutture socio assistenziali**

Nel corso dell'anno sono stati collocati 237 tra minori e giovani, di cui 19 in struttura protetta per minori vittime della tratta. Gli interventi di collocazione sono stati 319. Talvolta, per varie esigenze (incompatibilità della struttura con il progetto, esigenze specifiche legate all'ambito sanitario, scolastico, di protezione, fughe) lo stesso minore può essere stato collocato in strutture diverse.

**Inserimenti in  
strutture – Genere**

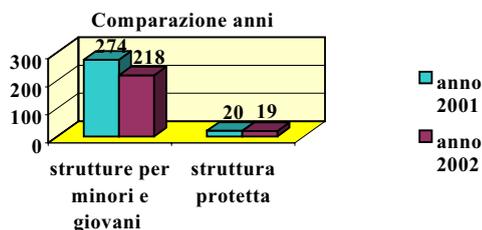
Maschi	137
Femmine	81
Totale	218

**Inserimenti in strutture - Genere**



**2001 e 2002: comparazione n°  
inserimenti in strutture**

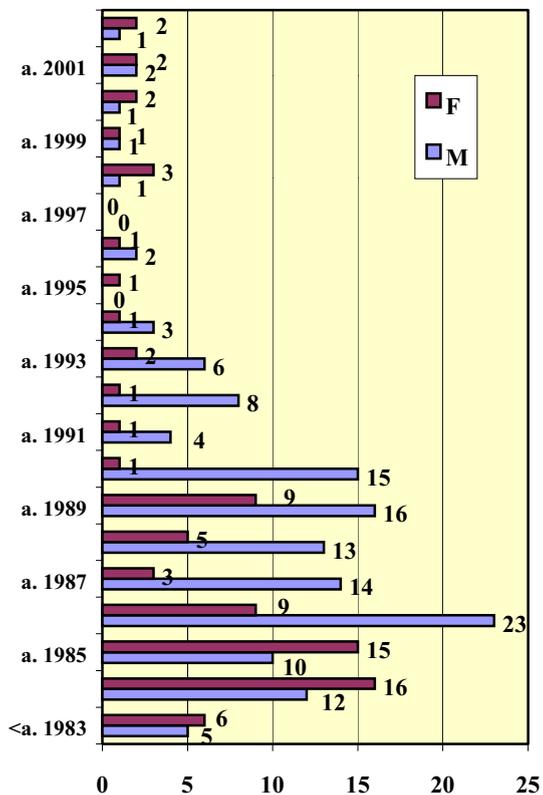
	2001	2002
Strutt. minori e giovani	274	218
Strutt. protetta art. 18	20	19



**Genere e anno nascita minori inseriti in strutture residenziali**

Anno	M	F
1962	0	1
1980	0	0
1981	0	1
1982	1	0
1983	4	4
1984	12	16
1985	10	15
1986	23	9
1987	14	3
1988	13	5
1989	16	9
1990	15	1
1991	4	1
1992	8	1
1993	6	2
1994	3	1
1995	0	1
1996	2	1
1997	0	0
1998	1	3
1999	1	1
2000	1	2
2001	2	2
2002	1	2
<b>Totale</b>	<b>137</b>	<b>81</b>

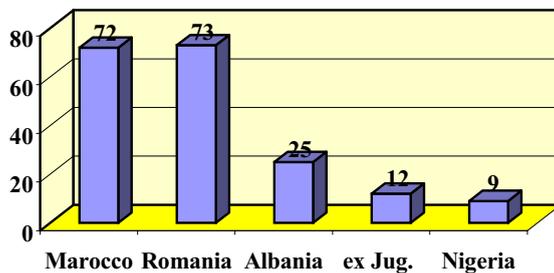
**Età e genere utenti c.a.**



**Nazionalità più rappresentate fra i collocati in strutture**

Marocco	72
Romania	73
Albania	25
ex Jugoslavia	12
Nigeria	9

**Nazionalità più rappresentate fra i collocati**

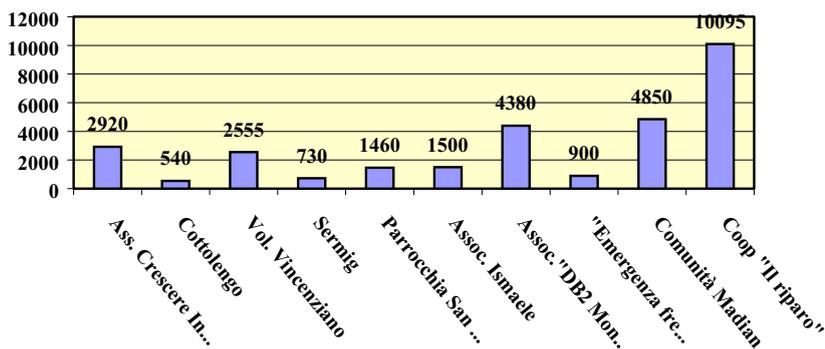


## Centri di accoglienza

Numero posti nei Centri di accoglienza e posti letto erogati nel 2002

Centri	Posti	Giorni	Posti letto 2002
Ass. Crescere Insieme	8	365	2920
Cottolengo	2	2 x 180 = 360 2 x 90 = 180	360 180 = 540
Volontariato Vincenziano	7	365	2555
Sermig	2	365	730
Parrocchia San Luca	4	365	1460
Assoc. Ismaele	10	150	1500
Assoc."DB2 Mondo F"	12	365	4380
Progetto "Emergenza freddo" Salesiani	6	6 x 150	900
Comunità Madian	15	15 x 240	3600
	12	12 x 60	600
	10	10 x 65	650 = 4850
Cooperativa "Il Riparo" Casa del Mondo Unito	15	365	5475
Cooperativa "Il Riparo" - Via Soana	22	210	4620
<b>Totale</b>			<b>29.930</b>

Posti letto 2002



## Gli affidamenti

L'Ufficio Minori Stranieri in questi anni ha lavorato con particolare attenzione **alla promozione delle risorse del territorio** finalizzata a reperire persone o gruppi, anche all'interno delle comunità straniere, che possano diventare risorsa per il migliore inserimento dei minori.

L'esperienza dell'affidamento familiare, contemplato dai servizi del Comune di Torino quale possibile misura di intervento per minori appartenenti a nuclei in difficoltà, risale agli anni '70, ancor prima dell'entrata in vigore della legge 184/83.

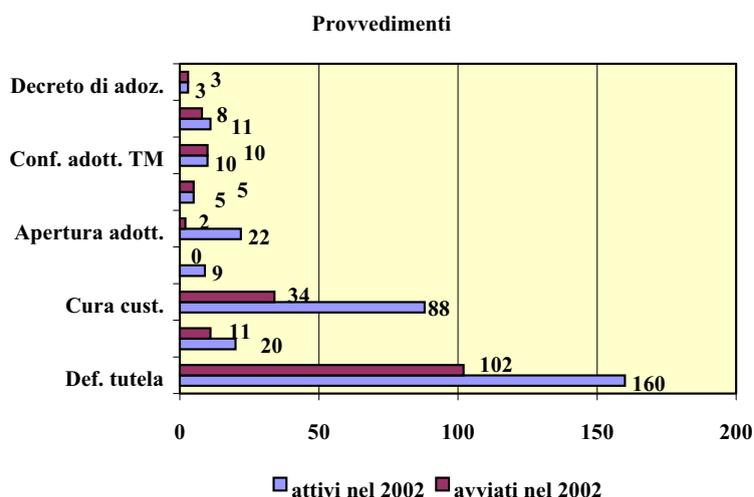
Il lavoro svolto in tutti questi anni ha consentito la verifica di un processo evolutivo che è stato possibile applicare anche ad altre categorie di risposte ai bisogni, oltre a quelli tradizionali, per esempio per i disabili o gli anziani, con possibili diversificazioni dall'affidamento diurno, residenziale all'affidamento temporaneo.

Gli affidi a famiglie o singoli immigrati, peraltro già sperimentati dall'Ufficio Minori Stranieri su alcuni casi, sia sotto forma di affido diurno che residenziale, risultano, in generale, ancora prematuri per l'attuale situazione delle famiglie immigrate.

Tipologia affidamento	A italiani	A stranieri	Totale
Diurni			3
Residenziali a terzi consensuale	15	5	20
Residenziali a terzi con Provvedimento A.G.	9		9
A rischio giuridico	10		10
A parenti		8	8
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>16</b>	<b>50</b>

Le esperienze avviate non ci consentono ancora di ritenere consolidato un positivo risultato, perché sono numericamente contenute e perché le famiglie disponibili appartengono ad una ristretta categoria di immigrati perlopiù operanti nell'ambito dei servizi alla persona. Intendiamo comunque continuare attraverso la sensibilizzazione e la diffusione delle informazioni nell'individuazione di tali risorse perché crediamo possano essere un valido strumento di intervento educativo per i minori e anche un riconoscimento sociale delle famiglie immigrate disponibili.

### Autorita' giudiziaria minorile - provvedimenti

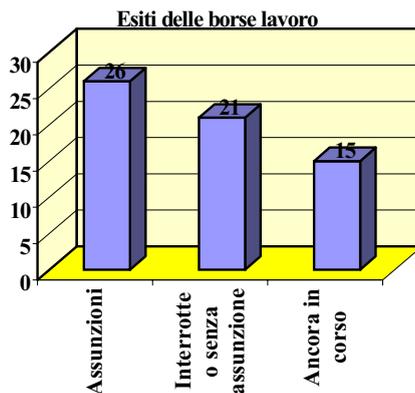


TIPO DI PROVVEDIMENTO	Prov. avviati dall'1.1 al 31.12.02	Prov. attivi al 31.12.2002
Deferimento di tutela	102	160
Richiesta di indagine dal T.M.	11	20
Cura e custodia	34	88
Vigilanza	0	9
Revoca cura e custodia	1	1
Decadimento potestà parentale	4	4
Apertura adottabilità	2	22
Revoca proc. adottabilità	1	1
Dichiarazione adottabilità	5	5
Conferma adottabilità dal TM	10	10
Opposizione in Corte d'Appello	0	2
Esperimenti di Corte d'Appello	0	1
Affidamenti pre-adottivi	8	11
Decreto di adozione	3	3
Proroga affidamento pre-adottivo	0	1

## Borse lavoro

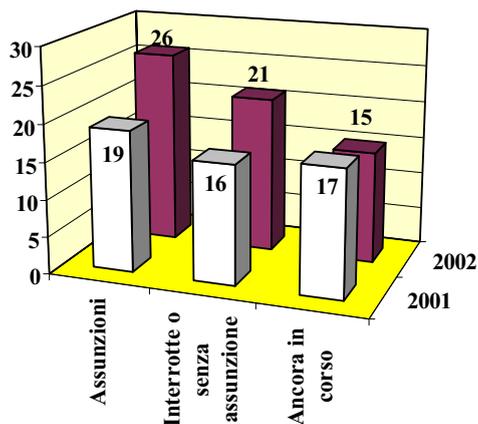
Nell'anno 2002 sono state attivate 62 borse di formazione-lavoro. Di queste 62 borse, 26 hanno dato come esito l'assunzione mentre altre 21 o si sono interrotte o non hanno dato seguito a un'assunzione.

Assunzioni	26
Interruzione o non assunzione	21
Ancora in corso al 31.12.02	15
<b>Totale</b>	<b>62</b>



**Tabella comparata sul n° borse lavoro anni 2001/2002**

Esito	2002	2001
Assunzioni	26	19
Interrotte o senza assunzione	21	16
Ancora in corso	15	17
<b>Totale attivate</b>	<b>62</b>	<b>52</b>

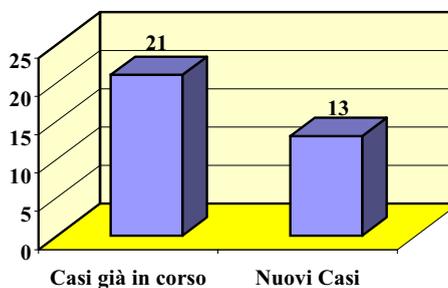


### Minorenni vittime della tratta

Le minorenni vittime della tratta e della prostituzione sono un fenomeno del quale l'Ufficio Minori Stranieri continua ad occuparsi.

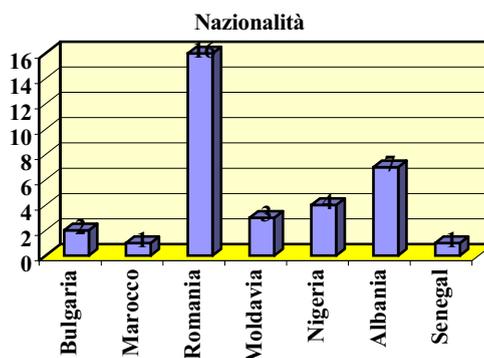
Nel corso del 2002 sono stati complessivamente 34 i casi seguiti di cui 13 i casi nuovi e 21 quelli già in carico.

Casi già in corso	21
Nuovi Casi	13
Totale	34



Circa i paesi di provenienza c'è un forte aumento delle minori provenienti dalla Romania ed una diminuzione della provenienza dall'Albania e dalla Nigeria.

Nazionalità	Valore
Bulgaria	2
Marocco	1
Romania	16
Moldavia	3
Nigeria	4
Albania	7
Senegal	1
Totale	34



Riguardo alla Nigeria si segnala che alcune ragazze pervenute in Ufficio hanno posto una richiesta di Asilo Politico, negando ogni compromissione con la tratta e fuggendo alla proposta di inserimento in Comunità Alloggio, senza più dare notizie di sé.

Le minori pervenute nel 2002 hanno un'età compresa tra i 14 ed i 17 anni.

Sempre più emerge la loro provenienza da famiglie multiproblematiche, sulle quali vige il forte sospetto di aver "favorito" l'arrivo delle figlie attraverso la tratta.

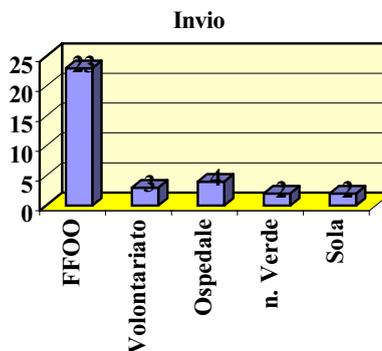
Per le ragazze più grandi si evidenzia come l'esperienza di prostituzione fosse già cominciata nel paese d'origine e la scelta della partenza determinata da motivi di maggiore guadagno.

Spesso il primo arrivo è in altri stati dell'Unione Europea o comunque c'è un passaggio da uno stato all'altro.

A differenza del passato, nel 2002 spesso le minori si sono rivolte alle FFOO di loro spontanea volontà.

Questo determina una maggiore volontà di muoversi verso l'integrazione.

Invio	
FFOO	23
Volontariato	3
Ospedale	4
Numero verde	2
Sola	2
<b>Totale</b>	<b>34</b>



I casi su cui si è avviato il Percorso Sociale sono stati 27.

I rimanenti casi di interruzione si riferiscono a minori fermate nell'ambito delle indagini delle FFOO e che non hanno maturato una volontà ad uscire dal percorso di prostituzione o a minori che hanno seguito solo in parte il percorso sociale, interrompendolo e tornando all'esperienza di prostituzione.

### Minori richiedenti asilo politico

Il fenomeno dei minori richiedenti asilo politico ha assunto, nel corso degli ultimi anni, una sua specificità e consistenza sia rispetto al passato, sia rispetto alle corrispondenti evoluzioni relative agli adulti.

Nel corso del 2002 sono stati seguiti 17 minori e/o giovani richiedenti asilo.

I paesi di provenienza sono principalmente: Congo, Nigeria e Sierra Leone, oltre che a Bielorussia, Liberia, Angola, Sudan e Costa d'Avorio.

I minori, che di solito hanno un'età compresa tra quindici e i diciassette anni, si presentano spesso direttamente presso la Questura di Torino, che, secondo l'attuale procedura, invia gli stessi all'Ufficio Minori Stranieri.

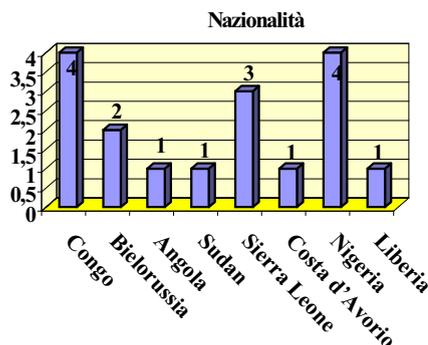
Attualmente i minori vengono accolti in strutture comunali o del volontariato su richiesta di questo Ufficio. I progetti dei ragazzi non comprendono solo l'assistenza e l'accoglienza ma anche

percorsi formativi, lavorativi e, qualora sia necessario, è previsto il supporto psicologico per poter iniziare a rielaborare le esperienze, spesso traumatiche, legate al percorso migratorio.

Alcuni dei minori presi in carico in quest'ultimo anno si sono resi "irreperibili", non utilizzando più le strutture di accoglienza e riducendo i contatti con l'Ufficio. Spesso il motivo di questa scelta è legato all'incontro con persone della stessa nazionalità, che per motivi non chiari, favoriscono il rientro nella clandestinità dei giovani immigrati.

#### Nazionalità

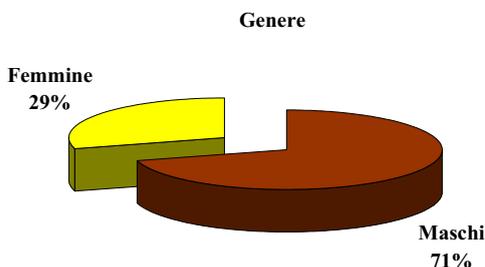
Congo	4
Bielorussia	2
Angola	1
Sudan	1
Sierra Leone	3
Costa d'Avorio	1
Nigeria	4
Liberia	1



Le ragazze richiedenti asilo sono in minoranza rispetto ai maschi.

#### Genere

Maschi	12
Femmine	5
<b>Totale</b>	<b>17</b>

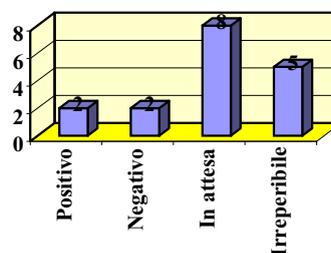


Nel caso in cui non si rendano presto irreperibili, come spesso accade per le giovani provenienti dalla Nigeria, vengono collocate prevalentemente in strutture residenziali socio assistenziali. Gli Educatori dell'Ufficio Minori accompagnano i minori presso la Questura di Torino per la deposizione iniziale e presso la Commissione di Roma per assistere al colloquio. In attesa della valutazione da parte della Commissione, i giovani spesso diventano maggiorenni durante l'iter di regolarizzazione, pertanto vengono elaborati progetti educativi per ultra diciottenni che prevedono oltre alla conclusione del percorso scolastico-formativo l'avvio di Borse Formazione Lavoro.

#### Conseguimento Status Rifugiato

Positivo	2
Negativo	2
In attesa	8
Irreperibile	5
<b>Totale</b>	<b>17</b>

#### Conseguimento Status Rifugiato



## Ufficio Pronto Intervento

Il Pronto Intervento Minori è un servizio cittadino, all'interno della Divisione Servizi Sociali - Settore Stranieri, Nomadi e Adulti in Difficoltà. E' operativo dalla fine di giugno 2002. Si rivolge a minori per i quali sia necessaria una risposta urgente e professionalmente qualificata a bisogni primari, di assistenza, protezione e tutela. Tali interventi sono richiesti generalmente dalle Forze dell'Ordine, dal Corpo di Polizia Municipale, dall'Autorità Giudiziaria Minorile ma anche dai presidi sanitari, dal n. verde contro la prostituzione, da cittadini, volontari, scuole etc. o essere sollecitati spontaneamente da minori con richieste di aiuto.

Gli operatori, educatori ed esecutori socio assistenziali e mediatori culturali, provvedono nell'ambito della propria attività a favorire il collocamento in idonee strutture d'accoglienza (n. 14 posti per diverse fasce di età e tipologie) di quei minori per i quali non è possibile attivare interventi alternativi (es. affidamento alla famiglia, invio e/o orientamento ad altri servizi).

Gli interventi nell'attività diurna sono rivolti, nella primissima fase, a valutare la presenza di una reale situazione di pregiudizio dei minori, attraverso colloqui approfonditi anche con la collaborazione di mediatori culturali.

L'intervento attraverso la reperibilità telefonica notturna e festiva, ha la funzione prevalente di fornire la disponibilità di accoglienza reperita nella rete di strutture di pronto intervento. Non è escluso anche l'intervento diretto degli operatori, qualora se ne ravvisi la necessità.

Il Pronto Intervento funziona dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 20.00 nella sede di  
**Via Cottolengo 26 - telefono 011.4429471 e attraverso la reperibilità telefonica  
(numero 3478005259) di notte e nei festivi.**

I dati statistici relativi al servizio di Pronto Intervento Minori si riferiscono al periodo compreso tra il 7 giugno ed il 31 dicembre 2002 in quanto il servizio, è stato istituito a seguito della chiusura della comunità di pronto intervento di via Gottardo.

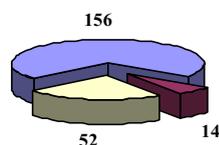
Gli interventi del servizio hanno riguardato minori non accompagnati, madri con bambino o nuclei familiari stranieri.

Per **segnalazioni** si intendono tutte le richieste di intervento che in alcuni casi hanno riguardato più utenti.

### Orario segnalazioni

Feriale (8-20)	156
Festivo	14
Notturmo (20-8)	52
<b>Totale</b>	<b>222</b>

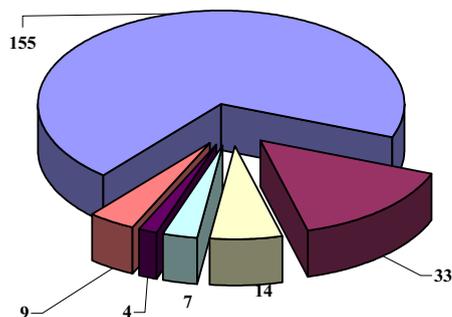
### Segnalazioni



### Invio segnalazione

FFOO	155
Soli	33
Serv. Sanitari	14
Cittadini	7
Giustizia Min.	4
Altro	9

### Invio segnalazione

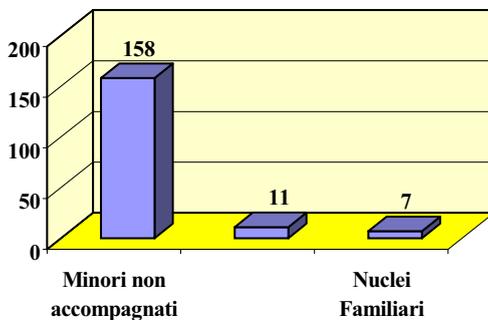


Per **utenti** si intendono i destinatari dell'intervento: 158 minori non accompagnati, 11 nuclei monoparentali (madri/bambino) 7 nuclei familiari.

### Utenti

Minori non accompagnati	158
Nuclei monoparentali	11
Nuclei Familiari	7

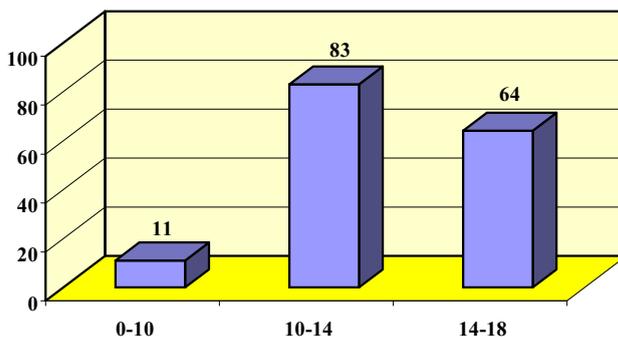
### Utenti



### Età minori non accompagnati

0-10	11
10-14	83
14-18	64

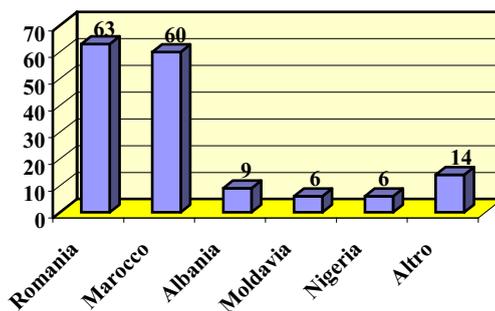
### Fasce di età minori non accompagnati



### Nazionalità minori non accompagnati

Romania	63
Marocco	60
Albania	9
Moldavia	6
Nigeria	6
Altro	14

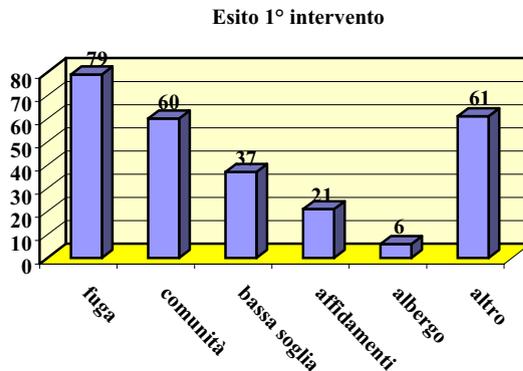
### Nazionalità



Per **interventi** si intendono le risposte che sono state attivate. Spesso sono stati effettuati più interventi su uno stesso utente.

### Esito del 1° intervento

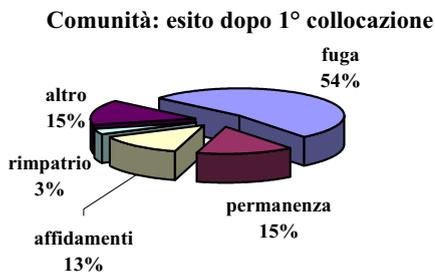
Fuga	79
Comunità	60
Bassa Soglia	37
Affidamenti	21
Albergo	6
Altro	61
<b>Totale</b>	<b>264</b>



### Esito dell'intervento dopo la prima collocazione in Comunità Alloggio

#### Esito dell'intervento dopo la 1° collocazione in comunità

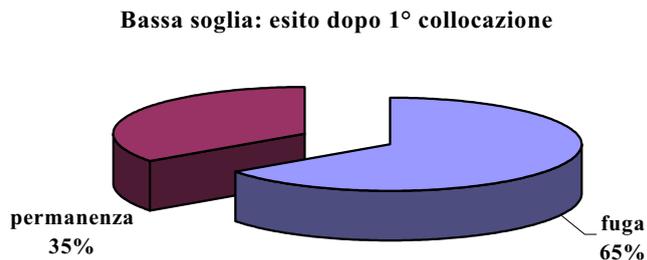
fuga	32
permanenza	9
affidamento	8
rimpatrio	2
altro	9



### Esito dell'intervento dopo la prima collocazione in Bassa Soglia

#### Esito dell'intervento dopo la 1° collocazione in Bassa Soglia

fuga	24
permanenza	13



## Progetto IN & OUT

La Città di Torino, nell'ambito delle sue competenze istituzionali, ha sempre promosso azioni finalizzate al sostegno di percorsi di legalità e di reinserimento di minori stranieri inseriti in circuiti di devianza in collaborazione con i Servizi Minorili dell'Amministrazione della Giustizia.

In particolare la Città ha messo in atto azioni rivolte alla presa in carico dei minori stranieri transitanti dal CPA individuando in tale Servizio un "luogo" d'aggancio per quei soggetti in uscita senza misure restrittive della libertà personale. A partire dal maggio 1999 e fino al dicembre 2001, all'interno di tale struttura è stato proposto il progetto INOLTRE, realizzato in collaborazione con una Cooperativa e finanziato con i fondi della Legge 285/97, coordinato dal Settore Gioventù del Comune di Torino e dal Centro per la Giustizia Minorile. Il progetto rispondeva all'esigenza di fornire informazioni ai ragazzi che entravano in contatto con i Servizi Minorili circa le opportunità che la Città di Torino e la comunità civile offrivano proponendo nei confronti degli stessi iniziative finalizzate alla prevenzione di nuove vicende con ricadute penali.

Nel passaggio della competenza sugli adolescenti in area penale dal Settore Gioventù alla Divisione Servizi Socio Assistenziali, si è ritenuta necessaria una riflessione sugli interventi in merito al cambiamento di alcuni fenomeni che riguardano i giovani del circuito penale, in particolare la sempre crescente percentuale di minori stranieri in ingresso in CPA, flessione dell'età media e multiproblematicità dei ragazzi fermati o arrestati.

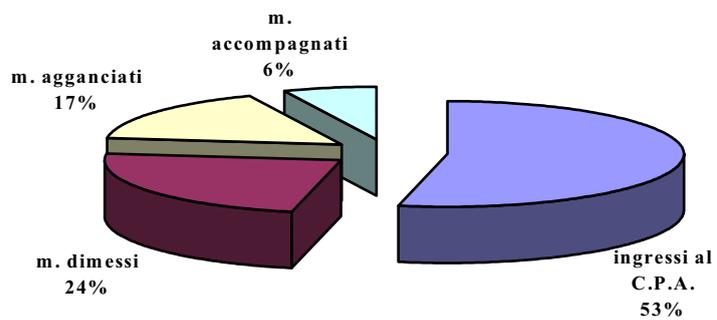
Attraverso fondi provinciali ex L. 40 come Ente proponente in partenariato con il Ministero di Grazia e Giustizia abbiamo attivato il progetto IN & OUT.

Il progetto prevede una presenza all'interno del C.P.A. di mediatori culturali che stabiliscano una relazione di fiducia con il minore, informandolo sulla possibilità di trovare aiuto e sostegno senza necessariamente proporre l'inserimento in una comunità o attività strutturate ma fornendogli, attraverso un colloquio personalizzato, spiegazioni sulla sua situazione e l'opportunità di alternative possibili. Tale presenza è esclusivamente finalizzata a produrre le migliori condizioni di uscita dal C.P.A. Qualora il minore sia disposto a collaborare e accetti di essere aiutato, attraverso la stipula di un patto, può avere inizio il percorso. All'uscita dal C.P.A. il minore è indirizzato/ accompagnato in uno spazio (Centro Diurno SANABIL) messo a disposizione della Cooperativa che gestisce l'intervento di mediazione per la continuità del percorso di conoscenza e/o accompagnamento ai servizi.

### Dati (settembre/dicembre)

Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale	
16	15	15	12	<b>58</b>	ingressi al C.P.A.
8	10	5	3	<b>26</b>	minori dimessi senza misura
5	7	3	3	<b>18</b>	minori agganciati dal Progetto
1	3	2	1	<b>7</b>	minori accompagnati al servizio

## Progetto In & Out





**Questura di Torino**  
Ufficio Immigrazione

**Attività dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Torino nel 2002**

**Permessi di soggiorno rilasciati in Torino e provincia nel corso del 2002**  
**PROVENIENZE EXTRA-UNIONE EUROPEA**

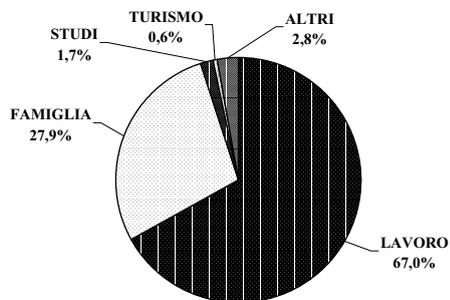
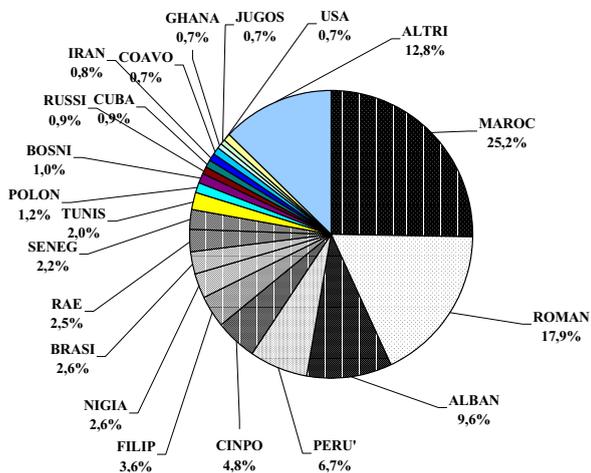
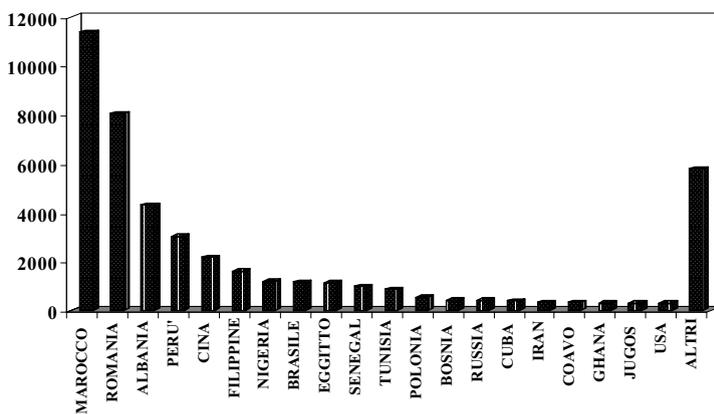
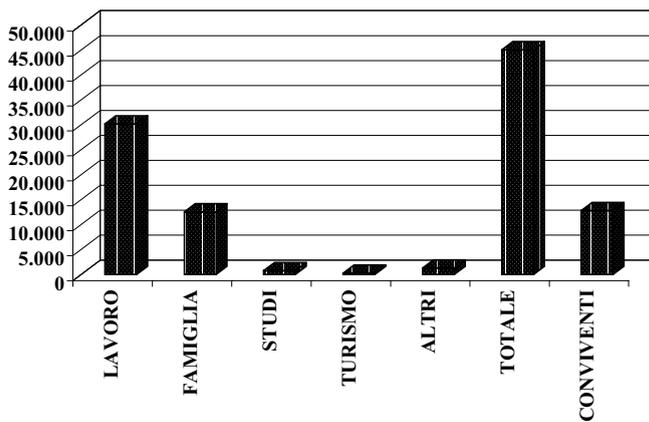
CITTADINANZA	MOTIVO SOGGIORNO	FASCE DI ETA'						TOTALE
		00/14	15/17	18/30	31/50	51/65	OLTRE	
MAROCCO	Lavoro	-	7	2.171	5.661	442	44	<b>8.325</b>
	Famiglia	34	251	983	1.216	278	164	<b>2.926</b>
	Studio	-	-	9	2	-	-	<b>11</b>
	Turismo	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
	Altri	10	62	8	12	2	1	<b>95</b>
	<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>320</b>	<b>3.171</b>	<b>6.891</b>	<b>722</b>	<b>209</b>	<b>11.357</b>
	Conviventi e minori	4.490	44	-	-	-	-	<b>4.534</b>
ROMANIA	Lavoro	-	5	2.264	3.489	193	-	<b>5.951</b>
	Famiglia	45	232	742	855	89	44	<b>2.007</b>
	Studio	-	2	32	4	-	-	<b>38</b>
	Turismo	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
	Altri	2	7	31	15	2	3	<b>60</b>
	<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>246</b>	<b>3.069</b>	<b>4.363</b>	<b>284</b>	<b>47</b>	<b>8.056</b>
	Conviventi e minori	1.920	40	-	-	-	-	<b>1.960</b>
ALBANIA	Lavoro	-	3	1.255	1.331	62	-	<b>2.651</b>
	Famiglia	17	105	536	429	196	87	<b>1.370</b>
	Studio	-	1	190	1	-	-	<b>192</b>
	Turismo	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
	Altri	5	35	21	23	5	-	<b>89</b>
	<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>144</b>	<b>2.002</b>	<b>1.784</b>	<b>263</b>	<b>87</b>	<b>4.302</b>
	Conviventi e minori	1.427	27	-	-	-	-	<b>1.454</b>
PERÙ	Lavoro	-	1	663	1.524	195	6	<b>2.389</b>
	Famiglia	12	127	86	250	98	50	<b>623</b>
	Studio	-	-	3	2	-	-	<b>5</b>
	Turismo	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
	Altri	2	-	4	5	-	-	<b>11</b>
	<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>128</b>	<b>756</b>	<b>1.781</b>	<b>293</b>	<b>56</b>	<b>3.028</b>
	Conviventi e minori	622	22	-	-	-	-	<b>644</b>
CINA POPOLARE	Lavoro	-	4	633	826	62	2	<b>1.527</b>
	Famiglia	20	107	111	300	46	37	<b>621</b>
	Studio	-	-	7	6	-	-	<b>13</b>
	Turismo	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
	Altri	-	-	2	4	-	4	<b>10</b>
	<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>111</b>	<b>753</b>	<b>1.136</b>	<b>108</b>	<b>43</b>	<b>2.171</b>
	Conviventi e minori	744	18	-	-	-	-	<b>762</b>

CITTADINANZA	MOTIVO SOGGIORNO	FASCE DI ETA'						TOTALE
		00/14	15/17	18/30	31/50	51/65	OLTRE	
FILIPPINE	Lavoro	-	-	232	971	208	-	<b>1.411</b>
	Famiglia	1	28	29	96	15	6	<b>175</b>
	Studio	-	-	-	-	-	-	-
	Turismo	-	-	-	-	-	-	-
	Altri	1	-	6	17	8	5	<b>37</b>
	<b>Totale</b>	2	28	267	1.084	231	11	<b>1.623</b>
	Conviventi e minori	417	9	-	-	-	-	<b>426</b>
NIGERIA	Lavoro	-	-	296	519	3	-	<b>818</b>
	Famiglia	3	8	91	110	3	1	<b>216</b>
	Studio	-	-	-	1	-	-	<b>1</b>
	Turismo	-	-	-	-	-	-	-
	Altri	-	-	118	29	1	1	<b>149</b>
	<b>Totale</b>	3	8	505	659	7	2	<b>1.184</b>
	Conviventi e minori	222	-	-	-	-	-	<b>222</b>
BRASILE	Lavoro	-	-	112	306	19	1	<b>438</b>
	Famiglia	8	14	156	299	22	3	<b>502</b>
	Studio	-	1	12	35	3	-	<b>51</b>
	Turismo	3	3	39	95	12	2	<b>154</b>
	Altri	2	1	-	6	2	-	<b>11</b>
	<b>Totale</b>	13	19	319	741	58	6	<b>1.156</b>
	Conviventi e minori	109	12	-	-	-	-	<b>121</b>
EGITTO	Lavoro	-	1	160	615	35	-	<b>811</b>
	Famiglia	3	18	128	146	11	2	<b>308</b>
	Studio	-	-	3	-	-	-	<b>3</b>
	Turismo	-	-	-	-	-	-	-
	Altri	-	-	2	3	1	-	<b>6</b>
	<b>Totale</b>	3	19	293	764	47	2	<b>1.128</b>
	Conviventi e minori	410	3	-	-	-	-	<b>413</b>
SENEGAL	Lavoro	-	-	99	767	49	-	<b>915</b>
	Famiglia	1	2	28	43	1	-	<b>75</b>
	Studio	-	-	-	-	-	-	-
	Turismo	-	-	-	-	-	-	-
	Altri	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	1	2	127	810	50	-	<b>990</b>
	Conviventi e minori	95	1	-	-	-	-	<b>96</b>
TUNISIA	Lavoro	-	-	107	517	16	1	<b>641</b>
	Famiglia	1	3	93	136	3	2	<b>238</b>
	Studio	-	-	4	-	-	-	<b>4</b>
	Turismo	-	-	-	-	-	-	-
	Altri	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	1	3	204	653	19	3	<b>883</b>
	Conviventi e minori	301	4	-	-	-	-	<b>305</b>

CITTADINANZA	MOTIVO SOGGIORNO	FASCE DI ETA'						TOTALE
		00/14	15/17	18/30	31/50	51/65	OLTRE	
POLONIA	Lavoro	-	-	69	131	22	1	<b>223</b>
	Famiglia	1	10	89	122	18	4	<b>244</b>
	Studio	-	-	4	8	1	1	<b>14</b>
	Turismo	3	1	17	27	5	1	<b>54</b>
	Altri	3	-	5	11	-	2	<b>21</b>
	<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>184</b>	<b>299</b>	<b>46</b>	<b>9</b>	<b>556</b>
	Conviventi e minori	35	7	-	-	-	-	<b>42</b>
BOSNIA ERZEGOVINA	Lavoro	-	1	102	144	20	3	<b>270</b>
	Famiglia	7	39	20	47	11	3	<b>127</b>
	Studio	-	-	2	-	-	-	<b>2</b>
	Turismo	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
	Altri	3	3	14	13	1	4	<b>38</b>
	<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>43</b>	<b>138</b>	<b>204</b>	<b>32</b>	<b>10</b>	<b>437</b>
	Conviventi e minori	200	3	-	-	-	-	<b>203</b>
RUSSIA	Lavoro	-	-	40	53	7	1	<b>101</b>
	Famiglia	2	7	85	127	24	18	<b>263</b>
	Studio	-	3	16	6	-	-	<b>25</b>
	Turismo	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
	Altri	1	-	11	8	4	1	<b>25</b>
	<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>152</b>	<b>194</b>	<b>35</b>	<b>20</b>	<b>414</b>
	Conviventi e minori	34	3	-	-	-	-	<b>37</b>
CUBA	Lavoro	-	-	27	26	1	-	<b>54</b>
	Famiglia	1	7	207	124	2	2	<b>343</b>
	Studio	-	-	1	-	-	-	<b>1</b>
	Turismo	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
	Altri	-	-	-	2	-	-	<b>2</b>
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>235</b>	<b>152</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>400</b>
	Conviventi e minori	38	2	-	-	-	-	<b>40</b>
IRAN	Lavoro	-	-	10	150	10	1	<b>171</b>
	Famiglia	-	2	10	81	15	19	<b>127</b>
	Studio	-	-	7	4	-	-	<b>11</b>
	Turismo	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
	Altri	-	-	6	17	3	3	<b>29</b>
	<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>33</b>	<b>252</b>	<b>28</b>	<b>23</b>	<b>338</b>
	Conviventi e minori	72	-	-	-	-	-	<b>72</b>
COSTA D'AVORIO	Lavoro	-	-	52	184	5	-	<b>241</b>
	Famiglia	-	13	25	40	-	-	<b>78</b>
	Studio	-	-	1	1	-	-	<b>2</b>
	Turismo	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
	Altri	-	2	1	2	-	-	<b>5</b>
	<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>15</b>	<b>79</b>	<b>227</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>326</b>
	Conviventi e minori	113	4	-	-	-	-	<b>117</b>

CITTADINANZA	MOTIVO SOGGIORNO	FASCE DI ETA'						TOTALE
		00/14	15/17	18/30	31/50	51/65	OLTRE	
GHANA	Lavoro	-	-	34	189	7	-	<b>230</b>
	Famiglia	1	7	7	55	-	1	<b>71</b>
	Studio	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
	Turismo	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
	Altri	-	1	1	1	-	-	<b>3</b>
	<b>Totale</b>	1	8	42	245	7	1	<b>304</b>
	Conviventi e minori	154	-	-	-	-	-	<b>154</b>
JUGOSLAVIA	Lavoro	-	-	42	106	17	5	<b>170</b>
	Famiglia	8	9	13	35	11	1	<b>77</b>
	Studio	-	-	12	2	-	-	<b>14</b>
	Turismo	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
	Altri	-	1	10	19	2	3	<b>35</b>
	<b>Totale</b>	8	10	77	162	30	9	<b>296</b>
	Conviventi e minori	103	2	-	-	-	-	<b>105</b>
USA	Lavoro	-	-	11	48	16	1	<b>76</b>
	Famiglia	-	2	10	91	18	8	<b>129</b>
	Studio	-	-	35	16	2	-	<b>53</b>
	Turismo	-	-	-	8	1	-	<b>9</b>
	Altri	-	-	-	9	8	10	<b>27</b>
	<b>Totale</b>	-	2	56	172	45	19	<b>294</b>
	Conviventi e minori	26	3	-	-	-	-	<b>29</b>
ALTRI	Lavoro	-	2	749	1.786	189	11	<b>2.737</b>
	Famiglia	18	90	604	1.115	162	55	<b>2.044</b>
	Studio	-	1	254	71	1	2	<b>329</b>
	Turismo	-	-	16	22	12	3	<b>53</b>
	Altri	20	16	189	269	47	77	<b>618</b>
	<b>Totale</b>	38	109	1.812	3.263	411	148	<b>5.781</b>
	Conviventi e minori	1.040	35	-	-	-	-	<b>1.075</b>

	MOTIVO SOGGIORNO	FASCE DI ETA'						TOTALE
		00/14	15/17	18/30	31/50	51/65	OLTRE	
<b>TOTALE PRIME 20 NAZIONALITÀ</b>	<b>Lavoro</b>	-	<b>24</b>	<b>9.128</b>	<b>19.343</b>	<b>1.578</b>	<b>77</b>	<b>30.150</b>
	<b>Famiglia</b>	<b>183</b>	<b>1.081</b>	<b>4.053</b>	<b>5.717</b>	<b>1.023</b>	<b>507</b>	<b>12.564</b>
	<b>Studio</b>	-	<b>8</b>	<b>592</b>	<b>159</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>769</b>
	<b>Turismo</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>72</b>	<b>152</b>	<b>30</b>	<b>6</b>	<b>270</b>
	<b>Altri</b>	<b>49</b>	<b>128</b>	<b>429</b>	<b>465</b>	<b>86</b>	<b>114</b>	<b>1.271</b>
	<b>Totale</b>							<b>45.024</b>
	<b>Conviventi e minori</b>	<b>12.572</b>	<b>239</b>					<b>12.811</b>

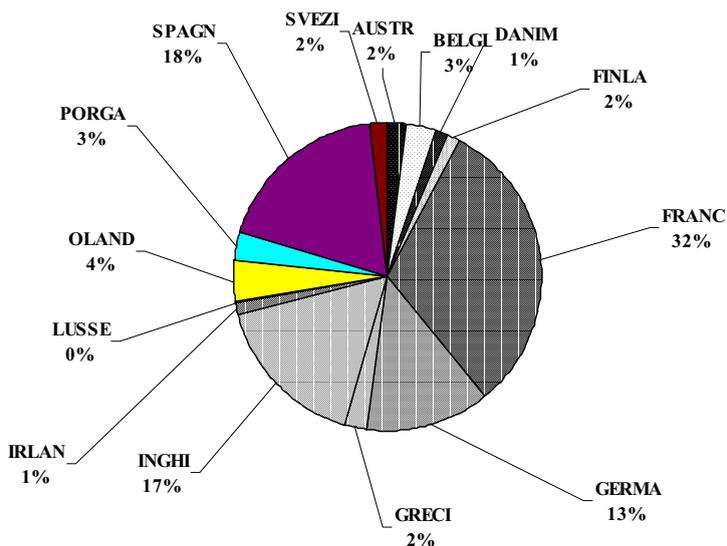


**Permessi di soggiorno rilasciati in Torino e provincia nel corso del 2002**  
**PROVENIENZE UNIONE EUROPEA**

CITTADINANZA	MOTIVO SOGGIORNO	FASCE DI ETA'						TOTALE
		00/14	15/17	18/30	31/50	51/65	OLTRE	
AUSTRIA	Lavoro	-	-	6	18	3	-	27
	Famiglia	-	-	3	20	6	-	29
	Studio	-	-	2	-	-	-	2
	Turismo	-	-	-	-	-	-	-
	Altri	-	-	-	1	-	-	1
	<b>Totale</b>	-	-	<b>11</b>	<b>39</b>	<b>9</b>	-	<b>59</b>
	Convidenti e minori	5	2	-	-	-	-	7
BELGIO	Lavoro	-	-	13	42	5	1	61
	Famiglia	-	-	5	27	3	1	36
	Studio	-	-	-	-	-	-	-
	Turismo	-	-	-	1	-	-	1
	Altri	-	-	1	1	-	2	4
	<b>Totale</b>	-	-	<b>19</b>	<b>71</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>102</b>
	Convidenti e minori	12	1	-	-	-	-	13
DANIMARCA	Lavoro	-	-	5	20	-	-	25
	Famiglia	-	-	1	5	3	-	9
	Studio	-	-	1	-	-	-	1
	Turismo	-	-	3	1	-	-	4
	Altri	-	-	-	-	2	1	3
	<b>Totale</b>	-	-	<b>10</b>	<b>26</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>42</b>
	Convidenti e minori	4	1	-	-	-	-	5
FINLANDIA	Lavoro	-	-	6	13	-	-	19
	Famiglia	-	1	1	21	2	-	25
	Studio	-	-	-	1	-	-	1
	Turismo	-	-	2	2	-	-	4
	Altri	-	-	-	-	-	1	1
	<b>Totale</b>	-	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>37</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>50</b>
	Convidenti e minori	5	1	-	-	-	-	6
FRANCIA	Lavoro	-	-	165	289	68	2	524
	Famiglia	2	3	39	287	38	12	381
	Studio	-	-	14	10	-	-	24
	Turismo	-	-	4	9	-	-	13
	Altri	-	-	4	12	13	34	63
	<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>226</b>	<b>607</b>	<b>119</b>	<b>48</b>	<b>1005</b>
	Convidenti e minori	102	23	-	-	-	-	125
GERMANIA	Lavoro	-	1	29	167	22	3	222
	Famiglia	-	1	5	126	23	5	160
	Studio	-	-	6	3	-	-	9
	Turismo	-	-	-	3	-	-	3
	Altri	-	-	-	4	11	19	34
	<b>Totale</b>	-	<b>2</b>	<b>40</b>	<b>303</b>	<b>56</b>	<b>27</b>	<b>428</b>
	Convidenti e minori	29	4	-	-	-	-	33

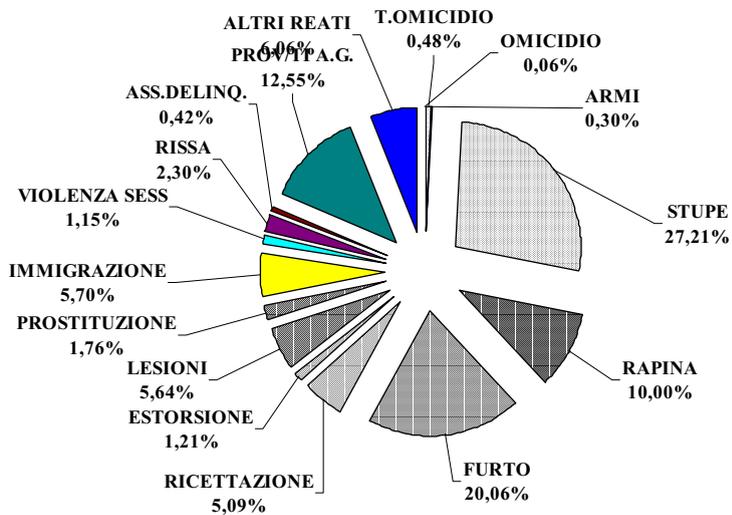
CITTADINANZA	MOTIVO SOGGIORNO	FASCE DI ETA'						TOTALE
		00/14	15/17	18/30	31/50	51/65	OLTRE	
GRECIA	Lavoro	-	-	7	21	2	1	31
	Famiglia	-	-	-	18	4	-	22
	Studio	-	-	14	1	-	-	15
	Turismo	-	-	-	-	-	-	-
	Altri	-	-	-	1	1	2	4
	<b>Totale</b>	-	-	<b>21</b>	<b>41</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>72</b>
	Conviventi e minori	7	1	-	-	-	-	8
INGHILTERRA	Lavoro	-	-	62	200	45	4	311
	Famiglia	-	1	14	147	15	6	183
	Studio	-	-	2	-	-	-	2
	Turismo	-	-	4	9	1	1	15
	Altri	-	-	1	5	9	10	25
	<b>Totale</b>	-	<b>1</b>	<b>83</b>	<b>361</b>	<b>70</b>	<b>21</b>	<b>536</b>
	Conviventi e minori	51	3	-	-	-	-	54
IRLANDA	Lavoro	-	-	12	10	1	1	24
	Famiglia	-	-	2	6	-	-	8
	Studio	-	-	2	-	-	-	2
	Turismo	-	-	-	1	-	-	1
	Altri	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	-	-	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>35</b>
	Conviventi e minori	4	-	-	-	-	-	4
LUSSEMBURGO	Lavoro	-	-	-	1	1	-	2
	Famiglia	-	-	-	-	-	-	-
	Studio	-	-	-	-	-	-	-
	Turismo	-	-	-	-	-	-	-
	Altri	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	-	-	-	<b>1</b>	<b>1</b>	-	<b>2</b>
	Conviventi e minori	-	-	-	-	-	-	-
OLANDA	Lavoro	-	-	13	57	5	-	75
	Famiglia	-	-	3	51	3	1	58
	Studio	-	-	1	-	-	-	1
	Turismo	-	-	1	-	-	-	1
	Altri	-	-	1	2	1	-	4
	<b>Totale</b>	-	-	<b>19</b>	<b>110</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>139</b>
	Conviventi e minori	8	2	-	-	-	-	10
PORTOGALLO	Lavoro	-	-	13	36	8	1	58
	Famiglia	-	-	5	28	-	-	33
	Studio	-	-	3	-	-	-	3
	Turismo	-	-	-	-	-	-	-
	Altri	-	-	2	3	1	1	7
	<b>Totale</b>	-	-	<b>23</b>	<b>67</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>101</b>
	Conviventi e minori	5	1	-	-	-	-	6

CITTADINANZA	MOTIVO SOGGIORNO	FASCE DI ETA'						TOTALE
		00/14	15/17	18/30	31/50	51/65	OLTRE	
SPAGNA	Lavoro	-	-	98	120	10	3	231
	Famiglia	-	3	27	275	7	4	316
	Studio	-	-	5	3	-	-	8
	Turismo	-	-	-	6	-	-	6
	Altri	-	-	2	4	5	17	28
	<b>Totale</b>	-	<b>3</b>	<b>132</b>	<b>408</b>	<b>22</b>	<b>24</b>	<b>589</b>
Conviventi e minori		23	8	-	-	-	-	31
SVEZIA	Lavoro	-	-	10	13	3	-	26
	Famiglia	-	-	2	18	4	-	24
	Studio	-	-	2	-	-	-	2
	Turismo	-	-	1	2	1	-	4
	Altri	-	-	1	1	1	2	5
	<b>Totale</b>	-	-	<b>16</b>	<b>34</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>61</b>
Conviventi e minori		3	2	-	-	-	-	5



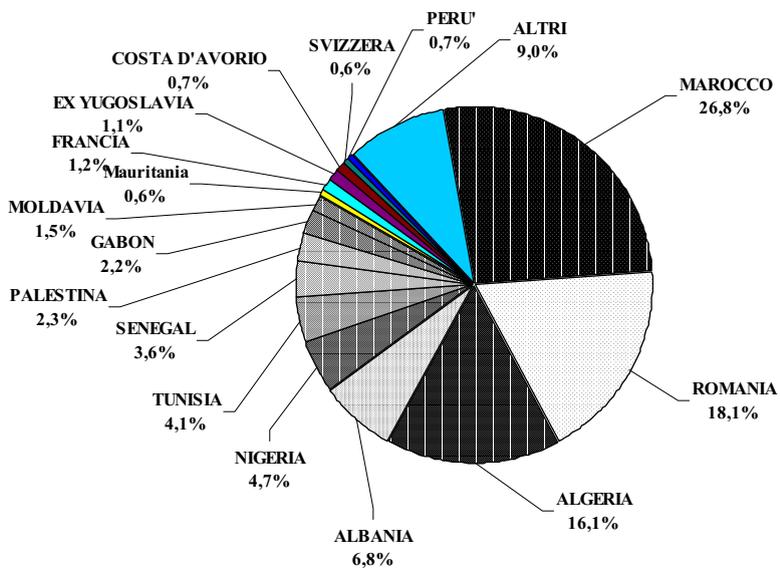
Stranieri arrestati suddivisi per tipo di reato

Tipo di reato	
Omicidio	1
Tentato omicidio	8
Armi	5
Stupefacenti	449
Rapina	165
Furto	331
Ricettazione	84
Estorsione	20
Lesioni	93
Prostituzione	29
Immigrazione	94
Violenza sessuale	19
Rissa	38
Associazione per delinquere	7
Prov/ti A.G.	207
Altri reati	100
<b>Totale</b>	<b>1.650</b>



### Stranieri arrestati suddivisi per nazionalità

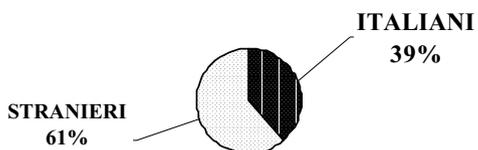
Nazionalità	
Marocco	442
Romania	299
Algeria	265
Albania	112
Nigeria	77
Tunisia	68
Senegal	59
Palestina	38
Gabon	36
Moldavia	24
Mauritania	10
Francia	20
Ex Yugoslavia	18
Costa d'Avorio	11
Svizzera	10
Peru'	12
Altri	149
<b>Totale</b>	<b>1.650</b>



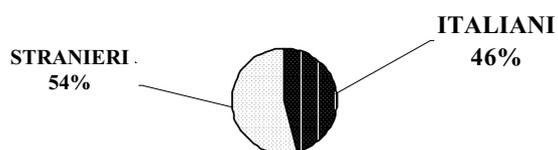
## Arrestati e indagati

ARRESTATI	
Italiani	1.042
Stranieri	1.650
MINORI ARRESTATI	
Italiani	45
Stranieri	107
INDAGATI LIBERI	
Italiani	3.557
Stranieri	4.168
MINORI INDAGATI LIB	
Italiani	102
Stranieri	542

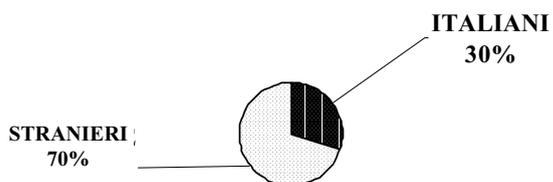
**ARRESTATI**



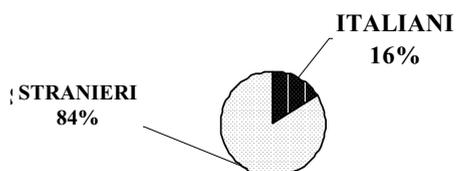
**INDAGATI**



**MINORI ARRESTATI**



**MINORI INDAGATI**



### Stranieri arrestati (adulti e minori)

STRANIERI ARRESTATI			
ADULTI		MINORI	
Nazionalita'	Totali	Nazionalita'	Totali
Marocco	442	Marocco	52
Romania	299	Algeria	21
Algeria	265	Romania	19
Albania	112	Nigeria	1
Nigeria	77	Albania	4
Tunisia	68	Palestina	1
Senegal	59	Tunisia	1
Palestina	38	Ex Jugoslavia	2
Gabon	36	Francia	1
Moldavia	24	Gabon	1
Francia	20	Congo	1
Ex Jugoslavia	18	Ucraina	1
Peru'	12	Moldavia	1
Costa D'avorio	11	Spagna	1
Svizzera	10		
Mauritania	10		
Serbia	8		
Iraq	7		
Altri	134		

### Minori stranieri arrestati per tipologia di reato

Tipo di reato	
Stupefacenti	36
Rapina	37
Furto	17
Ricettazione	2
Estorsione	1
Lesioni	1
Violenza sessuale	2
Prov/ti A.G.	11

## Espulsioni, accompagnamenti e accompagnamenti in frontiera

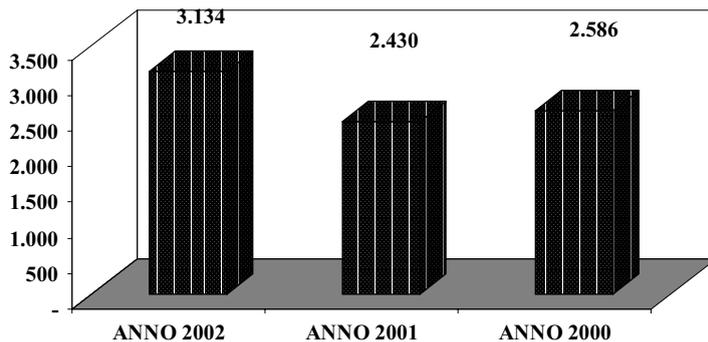
### ESPULSIONI ED ACCOMPAGNAMENTI

<b>ANNO 2002</b>	<b>3.134</b>
ANNO 2001	2.430
ANNO 2000	2.586

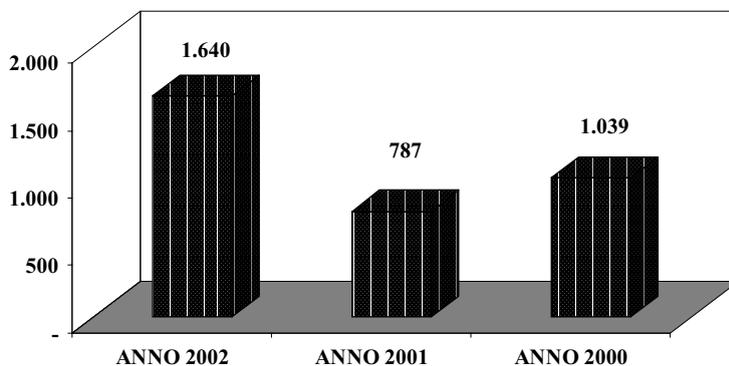
### ACCOMPAGNAMENTI IN FRONTIERA

<b>ANNO 2002</b>	<b>1.640</b>
ANNO 2001	787
ANNO 2000	1.039

### ESPULSIONI ED INTIMAZIONI



### ACCOMPAGNAMENTI IN FRONTIERA

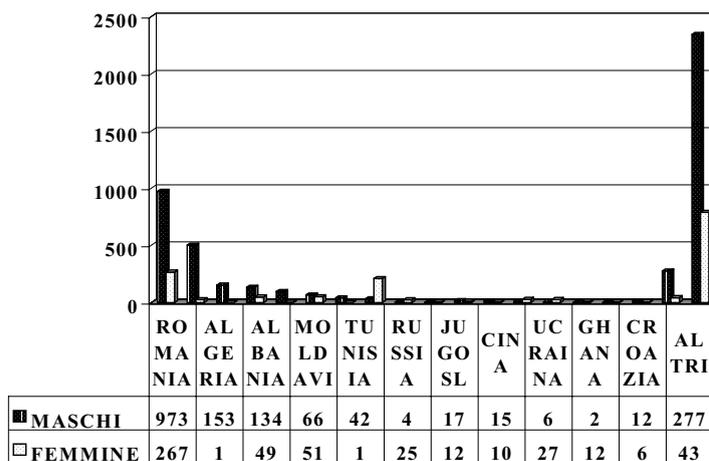


Nazione	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOT
Afghanistan	*	2	1	*	*	1	*	*	*	*	*	1	5
Albania	24	27	13	41	22	10	12	12	4	4	8	6	183
Algeria	11	8	14	15	14	11	7	9	5	22	16	23	155
Angola	*	*	*	*	*	*	*	1	*	*	*	*	1
Bangladesh	*	1	*	*	1	4	*	*	*	3	*	2	11
Bolivia	1	*	*	*	*	*	*	*	*	*	1	*	2
Benin	*	*	*	*	*	*	*	*	1	*	*	*	1
Bosnia	*	*	*	1	1	2	*	4	2	1	2	1	14
Brasile	1	2	1	*	1	4	*	2	*	*	2	*	13
Bulgaria	12	4	1	1	1	5	*	4	*	2	1	6	37
Camerun	1	*	3	2	*	1	*	1	1	*	*	1	10
Cile	*	*	*	1	*	*	*	*	*	*	*	1	2
Cina	3	3	4	*	1	5	3	*	*	6	*	*	25
Colombia	*	2	1	*	*	*	*	1	*	*	*	*	4
Congo	*	1	*	1	*	*	*	*	*	*	*	*	2
Costa d'Avorio	1	*	*	1	4	*	*	1	*	5	5	2	19
Croazia	8	*	1	1	*	3	*	1	*	3	1	*	18
Ecuador	1	2	9	2	2	2	*	1	1	1	1	2	24
Etiopia	1	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	1
Filippine	*	*	1	*	1	*	*	*	*	*	*	*	2
Gabon	1	1	2	*	*	*	2	2	2	1	7	12	30
Gambia	*	*	*	*	2	*	*	*	*	*	*	1	3
Ghana	5	1	*	4	1	*	*	*	2	1	*	*	14
Gibuti	*	*	*	*	1	*	*	*	*	*	*	*	1
Guinea	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	1	1
Yemen	*	*	1	*	*	*	*	*	*	*	*	*	1
Iraq	1	1	*	1	*	3	*	*	*	*	*	*	6
India	*	*	*	*	*	*	2	*	*	*	*	*	2
Israele	1	*	*	*	*	*	1	*	*	*	*	*	2
Jugoslavia	4	2	1	*	2	3	1	3	1	3	6	3	29
Lettonia	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	1	2	3
Libano	*	*	1	*	*	*	*	*	*	1	*	1	3
Liberia	*	1	*	*	*	*	*	*	*	*	2	1	4
Libia	1	*	*	*	*	*	*	1	*	*	*	*	2
Lituania	1	3	*	2	*	*	1	1	*	1	2	*	11
Macedonia	*	1	1	*	*	3	*	4	1	*	*	*	10
Malesia	*	*	*	*	1	*	*	*	*	*	*	*	1
Mali	*	1	*	1	*	*	*	*	*	*	2	*	4
Marocco	53	37	51	42	30	66	45	48	23	41	38	54	528
Mauritania	1	*	*	*	1	*	*	*	1	2	*	*	5
Moldavia	17	8	11	3	22	15	11	2	12	4	9	4	118
Nuova Guinea	*	*	*	*	*	*	*	*	*	1	*	*	1
Nigeria	29	43	23	22	14	10	3	15	36	24	5	17	241
Pakistan	*	*	*	*	1	*	*	*	*	*	1	*	2
Palestina	4	4	5	2	5	3	*	1	1	2	*	1	28
Peru'	*	*	1	2	4	4	1	4	1	3	*	1	21
Polonia	*	2	1	*	*	*	*	2	*	*	*	*	5
Rep.Ceca	*	*	*	*	*	*	*	1	*	*	*	*	1
Egitto	2	3	*	13	3	2	4	4	1	1	1	7	41
Rep.Domenica	*	*	*	*	*	1	1	*	*	*	*	*	2
Romania	47	64	99	117	98	146	111	142	80	77	126	134	1.241
Ruanda	*	*	*	*	1	*	*	*	*	*	1	1	3
Russia	13	3	4	1	1	2	*	1	1	2	1	*	29
Senegal	3	14	5	6	8	2	13	5	8	9	9	18	100
Sierra Leone	1	*	2	2	2	*	*	*	1	3	2	1	14
Siria	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	2	*	2

(segue)

Nazione	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOT
Slovacchia	1	*	1	*	*	*	*	*	*	*	*	*	2
Somalia	*	1	*	*	*	*	*	*	*	*	*	1	2
Sudan	*	1	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	1
Togo	*	*	2	*	*	1	*	*	*	*	*	*	3
Tunisia	4	3	5	1	4	5	3	2	2	6	3	5	43
Turchia	1	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	1
Ucraina	10	3	2	2	1	1	5	3	*	1	2	3	33
Ungheria	*	*	1	*	*	*	1	2	2	*	1	*	7
Usa	*	1	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	1
Zaire	*	*	2	*	*	*	*	*	*	*	*	*	2
Altre nazioni	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	1	*	1
<b>Totale</b>	<b>264</b>	<b>250</b>	<b>270</b>	<b>287</b>	<b>250</b>	<b>315</b>	<b>227</b>	<b>280</b>	<b>189</b>	<b>230</b>	<b>259</b>	<b>313</b>	<b>3.134</b>

**NOTIFICA DECRETI DI ESPULSIONE DIVISI PER SESSO**  
(principali nazionalità)





**Regione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta**  
**Comando Provinciale di Torino**  
**Reparto Operativo**

**Situazione arresti anno 2002**

	Evasione		Leg. Immigr.		Armi e/o esplosivi		Incendio	
	Minori		Minori		Minori		Minori	
<i>Italia</i>	23	-	2	-	28	-	4	-
Unione Europea	-	-	-	-	4	-	-	-
Albania	-	-	2	-	-	-	-	-
Romania	-	-	15	-	-	-	-	-
Slava	1	-	2	-	-	-	-	-
Marocco	2	-	5	-	1	-	-	-
Algeria	-	-	2	1	-	-	-	-
Tunisia	-	-	1	-	-	-	-	-
Nigeria	-	-	1	-	1	-	-	-
Senegalese	-	-	1	-	-	-	-	-
Cinese	-	-	1	-	-	-	-	-
Altre nazionalita'	-	-	8	-	2	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>40</b>	<b>1</b>	<b>36</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>

	Sequestro di persona		Violenza sessuale		Truffa		Ricettazione	
	Minori		Minori		Minori		Minori	
<i>Italia</i>	3	-	11	-	8	-	101	-
Unione Europea	-	-	-	-	-	-	3	-
Albania	-	-	-	-	-	-	6	1
Romania	1	-	2	-	3	-	46	-
Slava	-	-	-	-	-	-	17	1
Marocco	-	-	4	-	-	-	29	3
Algeria	-	-	-	-	-	-	9	2
Tunisia	-	-	-	-	-	-	3	-
Nigeria	2	-	-	-	-	-	2	-
Senegalese	-	-	-	-	-	-	6	-
Cinese	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre nazionalita'	1	-	1	-	-	-	11	-
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>233</b>	<b>7</b>

(segue)

	Rapina		Prostituzione		Lesioni		Furto	
	Minori		Minori		Minori		Minori	
<i>Italia</i>	168	7	14	-	9	-	354	11
Unione Europea	2	-	-	-	-	-	9	-
Albania	6	-	-	-	-	-	29	4
Romania	38	1	5	-	-	-	278	13
Slava	2	1	-	-	-	-	55	11
Marocco	50	17	-	-	6	2	115	17
Algeria	14	4	-	-	-	-	54	10
Tunisia	2	1	-	-	-	-	3	-
Nigeria	11	-	2	-	2	-	1	-
Senegalese	-	-	-	-	-	-	1	-
Cinese	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre nazionalita'	23	3	1	-	1	-	53	4
<b>Totale</b>	<b>316</b>	<b>34</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>2</b>	<b>952</b>	<b>70</b>

	Estorsioni		Omicidi		Droga		Totale	
	Minori		Minori		Minori		Minori	
Italia	55	2	23	-	198	9	1.001	29
Unione Europea	-	-	-	-	16	2	34	2
Albania	-	-	4	-	2	-	49	5
Romania	10	-	5	-	5	1	408	15
Slava	6	-	-	-	2	-	85	13
Marocco	17	3	2	-	243	33	474	75
Algeria	3	-	1	-	189	27	272	44
Tunisia	-	-	-	-	43	2	52	3
Nigeria	2	-	-	-	42	1	66	1
Senegalese	1	-	-	-	43	-	52	-
Cinese	-	-	-	-	-	-	1	-
Altre nazionalita'	1	-	2	-	124	6	228	13
<b>Totale</b>	<b>95</b>	<b>5</b>	<b>37</b>	<b>-</b>	<b>907</b>	<b>81</b>	<b>2.722</b>	<b>200</b>

## **Stranieri e sanità**

*a cura di M.Elena Coffano,  
Alessandro Migliardi e Luisa Mondo<sup>1</sup>*

### **Introduzione**

Nella fase iniziale del processo migratorio verso il nostro Paese, la popolazione immigrata era prevalentemente costituita da soggetti sani che sul proprio patrimonio di salute fondavano il loro progetto migratorio (il cosiddetto effetto migrante sano). Condizioni di vita non propriamente ottimali (disoccupazione o lavoro precario, abitazione inadeguata, sovraffollamento, carenze igieniche, alimentazione insufficiente o sbilanciata, clima) e l'esposizione a fattori di rischio peculiari (malattie importate dal paese di origine, barriere culturali e linguistiche, mancanza di supporto familiare) in molti casi hanno determinato un progressivo depauperamento di tale patrimonio di salute determinando il ricorso, da parte degli immigrati, all'assistenza sanitaria.

In seguito, con l'anzianità di immigrazione e l'opportunità di stanziarsi sono cominciati i ricongiungimenti familiari che hanno permesso l'arrivo nel nostro Paese di donne, bambini ed anziani con le conseguenti richieste di assistenza sanitaria tipiche delle rispettive fasce d'età.

Nel seguente capitolo, dopo un aggiornamento sulla normativa che regola l'assistenza sanitaria ai cittadini immigrati, vengono analizzati i ricoveri ospedalieri (a partire dalle schede di dimissione ospedaliera e dai certificati di assistenza al parto) in Piemonte e nella Provincia di Torino; vengono poi approfonditi alcuni problemi relativi al settore materno-infantile e forniti alcuni dati sull'assistenza territoriale presso i Centri di Informazione Sanitaria agli Immigrati (ISI) ed altri centri di assistenza sanitaria per stranieri (pubblici, privati o di volontariato).

### **Normativa relativa all'assistenza sanitaria agli immigrati**

In Italia il fenomeno migratorio è iniziato alla fine degli anni '70, ma la prima normativa relativa agli immigrati risale alla Legge n. 943/86 in cui si specifica che i lavoratori stranieri in regola e con certificato di residenza hanno gli stessi diritti dei lavoratori italiani. Successivamente, con la Legge n. 39/90 viene estesa la possibilità di iscrizione al SSN ai cittadini extracomunitari che chiedono la regolarizzazione ed il DL n. 489/95 include tra gli aventi diritto alle cure ordinarie e continuative ed ai programmi di medicina preventiva anche agli immigrati irregolari e clandestini.<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Servizio Sovrazonale di Epidemiologia di Grugliasco –ASL 5 – Regione Piemonte

<sup>2</sup> L'articolo 32 della Costituzione Italiana afferma "la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività e garantisce cure agli indigenti".  
Con il termine "individuo" non altrimenti specificato si intende chiunque si trovi all'interno dei confini nazionali indipendentemente dal paese d'origine.

L'articolo 35 del Testo Unico delle disposizioni concernenti la Disciplina dell'Immigrazione e emanato con DLG n. 286 del 25/7/1998 permette agli irregolari di accedere, nei presidi pubblici ed accreditati, alle cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o essenziali ancorché continuative per infortunio e malattie ed estende anche a loro i programmi di medicina preventiva a tutela della salute del singolo e della collettività. Tale articolo, inoltre, garantisce la tutela della gravidanza e della maternità, della salute del minore, e prevede campagne di profilassi internazionale, la diagnosi e la cura di malattie infettive e la somministrazione di vaccinazioni.

Tali prestazioni, in caso di indigenza, sono erogabili senza oneri a carico degli assistiti salvo la quota di partecipazione alla spesa a parità dei cittadini italiani.

Con la Circolare n.5 del 24/3/2000 viene chiarito il significato di "cure urgenti" (che non possono essere differite senza pericolo di vita o di danno per la salute della persona) e di "cure essenziali" (prestazioni sanitarie, diagnostiche e terapeutiche, relative a patologie non pericolose nell'immediato e che nel tempo potrebbero determinare maggior danno alla salute o rischi per la vita) e lascia alle singole regioni la scelta delle modalità con cui erogare tali cure.

Al fine di poter registrare e contabilizzare tali prestazioni è stato istituito un codice regionale STP (straniero temporaneamente presente) rilasciabile presso tutte le strutture sanitarie pubbliche, riconosciuto su tutto il territorio nazionale. Al momento del rilascio del codice è prevista la possibilità di un'autocertificazione di stato d'indigenza in modo che le prestazioni possano avvenire senza oneri a carico del richiedente. Inoltre, è garantito che l'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme di soggiorno non comporti alcun tipo di segnalazione all'autorità.

La Regione Piemonte, Delibera di Giunta Regionale n. 56-10571 del 15/7/1996 ha approvato, in maniera sperimentale, le misure organizzative e le modalità operative per l'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria per gli stranieri non iscritti al SSN attraverso la costituzione dei Centri di Informazione Sanitaria per gli Stranieri (Centri ISI).

L'entrata in vigore della legge n. 189/2002 non apporta alcuna modifica rispetto alla normativa in vigore sull'assistenza sanitaria agli immigrati.

## **Ricoveri in Piemonte**

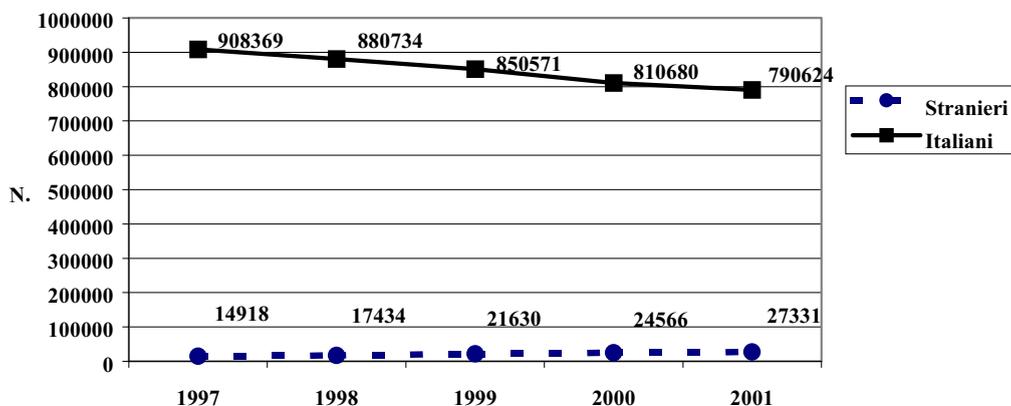
Dalle schede di dimissione ospedaliera dell'anno 2001 risultano, in Piemonte 27.331 ricoveri di cittadini stranieri, il 3.3% dei complessivi 817.955 ricoveri.

Confrontando l'andamento dei ricoveri degli stranieri in Piemonte nel quinquennio 1997-2001 (figura 1) si nota il loro aumento costante e progressivo, pur continuando a rappresentare un'esigua percentuale rispetto agli italiani. Questi ultimi mostrano, invece, un trend decrescente. Analizzando il fenomeno, nello stesso periodo di tempo, stratificato per sesso (figura 2) si evidenzia, in tutti gli anni, una proporzione maggiore di ricoveri di donne rispetto agli uomini. Si osserva inoltre un graduale e costante incremento dei ricoveri femminili, verosimilmente a testimonianza di una maggior presenza di donne immigrate che raggiungono il nostro Paese a seguito di progetti migratori individuali o per ricongiungimenti familiari.

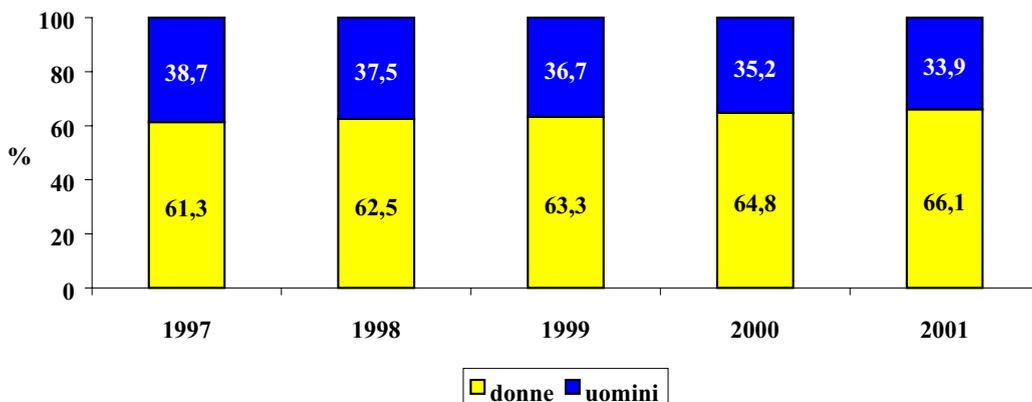
A partire dalle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) sono state selezionate le prime 10 cause di ricovero (ordinario e in regime di *day hospital*), su una popolazione suddivisa in tre gruppi: italiani, stranieri (paese di provenienza diverso dall'Italia, ma regolarmente presenti sul territorio nazionale) e stranieri temporaneamente presenti (STP). Ciascun gruppo è stato suddiviso in fasce di età: primo anno di vita, infanzia (da 1 a 14 anni), età adulta (da 15 a 64 anni) e terza età (65 anni ed oltre).

L'età adulta, che rappresenta la fascia più numerosa ed in cui si osservano più differenze di genere, è stata quindi suddivisa per sesso.

**Figura 1: andamento dei ricoveri ospedalieri in Piemonte. Confronto italiani-stranieri.  
Periodo 1997-2001**



**Figura 2: distribuzione percentuale dei ricoveri ospedalieri di stranieri in Piemonte per sesso.  
Periodo 1997-2001**



La distribuzione delle prime dieci cause di ricovero distinguendo per tipo ordinario e *day-hospital*, all'interno delle quattro fasce di età evidenziate, mostra interessanti differenze per tipologia di ricoverati, riepilogabili nel modo seguente:

1. durante il primo anno di vita, in entrambi i sessi, (29.326 ricoveri ordinari di cui lo 0.5% stranieri regolari e lo 0.9% STP) oltre il 90% dei ricoveri sono legati alla nascita; tra i bambini stranieri regolari ed STP risulta un maggior ricorso al ricovero per malattie infettive (rispettivamente il 16% ed il 6.4% rispetto all'1.7% degli italiani).

Per quanto concerne l'accesso in *day hospital*, si riscontra una maggior frequenza di malattie infettive tra stranieri regolari ed STP in confronto alla popolazione italiana (rispettivamente 36%, 50% e 23%). Per le altre cause le tre popolazioni risultano molto simili (controllo per problemi perinatali o per disturbi dell'apparato genito-urinario, chemioterapia, problemi endocrinologici).

2. All'interno dell'età infantile (9.154 ricoveri ordinari di cui lo 0.8% stranieri regolari e lo 0.5% STP) tra stranieri regolari ed STP si conferma quanto già emerso negli anni passati: una maggior frequenza di patologie dell'apparato respiratorio, di quello digerente e di competenza otorinolaringoiatrica, possibili segnali di una maggior esposizione a fattori di rischio abitativi e di un minore o più tardivo accesso all'assistenza primaria. Inoltre, tra le prime dieci cause di ricovero, vi sono la chemioterapia e le contusioni, patologie che non si riscontrano tra gli italiani.

Per il day-hospital non emergono sostanziali differenze rispetto ai ricoveri entro il primo anno di vita: anche in questo caso si riscontra una maggior frequenza di malattie infettive tra stranieri regolari ed STP in confronto alla popolazione italiana (rispettivamente nei tre gruppi 13%, 38% e 3%).

3. All'interno della popolazione femminile adulta (42.057 ricoveri ordinari di cui lo 0.8% straniere regolari e il 2% STP) i ricoveri legati alla gravidanza mentre rappresentano circa l'81% delle prime dieci cause di ricovero delle italiane, tra le straniere sono il 91% e per le STP la quasi totalità (97%).

Nella popolazione maschile adulta (13.356 ricoveri ordinari di cui lo 0.7% stranieri regolari e lo 0.8% STP), solo tra gli stranieri regolari e gli STP si riscontrano ricoveri per malattie infettive.

Per quanto riguarda i 23.542 accessi di donne adulte in *day hospital*, il 93% riguarda le italiane, l'1.5% le straniere regolari ed il 5.4% le STP. Le cause legate alla gravidanza passano dal 44.6% tra le italiane all'89.2% tra le straniere regolari ed al 95.4% tra le STP. Nell'ambito delle cause legate alla gravidanza, mentre per le italiane le IVG costituiscono il 90% delle cause, per le straniere regolari arrivano al 97% e per le STP al 98%. Le rimanenti cause per straniere regolari ed STP sono il ricorso alla chemioterapia (come per le italiane) e le patologie infettive che invece non compaiono, tra le italiane, nelle prime 10 cause di accesso al day hospital.

L'accesso degli uomini adulti stranieri regolari ed STP al servizio di day hospital è molto contenuto, (rispettivamente 0.3 e 0.7%) e, mentre tra le prime 10 cause di accesso tra i cittadini italiani non vi sono le malattie infettive, queste rappresentano il 27% tra gli stranieri regolari ed il 94.4% tra gli STP.

4. Gli anziani immigrati, di entrambi i sessi, sottoposti a ricovero ordinario rappresentano – coerentemente con la consistenza ancora scarsa di tale gruppo di età - una piccolissima percentuale dei ricoveri (0.16% tra gli stranieri regolari e appena lo 0.04% tra gli STP) durante la terza età. Si riscontrano, in ogni caso, nette analogie con gli italiani: problemi cardio-respiratori, patologie neoplastiche e vasculopatie cerebrali.

La popolazione anziana risulta molto simile nel quadro clinico indipendentemente dall'essere italiani, stranieri regolari o STP e la maggior parte degli accessi in day-hospital sono inerenti la cura della cataratta ed il ricorso alla chemioterapia.

## **Ricoveri nella provincia di Torino**

I dati finora presentati riguardano l'intero territorio regionale; la consistenza del fenomeno nella provincia di Torino può essere approssimata facendo riferimento non al comune di residenza (gli stranieri STP, come da definizione, non hanno una residenza anagrafica in un Comune), ma al presidio di ricovero, partendo dall'ipotesi che prevalentemente si tenda ad essere ricoverati nella zona in cui si abita.

In tabella 1 sono riportati i ricoveri, in regime ordinario e in *day hospital*, distinti per cittadini stranieri, STP ed italiani. Si evidenzia tra gli stranieri regolari una percentuale di ricoverati in regime ordinario (74.2%) più alta rispetto agli italiani (68.2%) e agli STP (59.2%). L'alta

percentuale di ricoveri in regime di *day-hospital* tra gli STP (40.8%) è imputabile al fatto che un terzo di essi (29.5%) è ricoverato per interruzione volontaria di gravidanza, in *day-hospital* per il 97.5%.

Sul totale dei ricoveri avvenuti nel corso del 2001 nei presidi ospedalieri della Provincia di Torino, gli STP pesano per lo 0.9% e gli stranieri regolari per il 3.1%, per un totale del 4% (contro il 3.3% del totale regionale).

**Tab. 1 - Ricoveri in presidi ospedalieri della Provincia di Torino per tipo di ricovero e di ricoverato 2001**

	STP		Stranieri regolari		Italiani	
	N.	%	N.	%	N.	%
Ricovero ordinario	2.184	59.2	9.089	74.2	256.677	68.2
Day hospital	1.503	40.8	3.158	25.8	119.911	31.8
Totale	3.687	100.0	12.247	100.0	376.588	100.0

In tabella 2 è riportato il dettaglio dei ricoveri per struttura e per regime di ricovero (ordinario e day hospital) in valori assoluti di cittadini italiani, stranieri regolari ed STP. Va comunque segnalata la totale mancanza di soggetti STP in alcune strutture di ricovero, che potrebbe dipendere da problemi di compilazione del campo relativo alla residenza, non recepita da alcune aziende che tendono a distinguere solamente tra italiani e stranieri.

**Tabella 2: ricoveri in provincia di Torino per struttura, tipo di ricovero e di ricoverato, 2001  
RICOVERO ORDINARIO**

Azienda	STP	Stranieri regolari	Italiani
Ospedale Oftalmico - Torino	19	112	3.926
Ospedale S. Giovanni Antica sede - Torino	2	16	1.400
Ospedale Martini - Torino	88	530	9.105
Casa Di Cura Ospedalino Koelliker - Torino	-	22	6.231
Ospedale Maria Vittoria - Torino	313	611	10.947
Ospedale Amedeo di Savoia	47	130	1.329
Ospedale Giovanni Bosco - Torino	140	174	10.299
Ospedale degli Infermi - Rivoli	-	161	8.674
Ospedale Civile - Giaveno	-	32	1.705
Ospedale V. S. Agostino - Avigliana	-	17	1.434
Ospedale Civile - Susa	-	131	2.873
Stabilimento Ospedaliero - Cirié'	25	213	9.963
Stabilimento Ospedaliero - Venaria Reale	20	40	2.721
Ospedale Civico - Chivasso	-	121	7.920
Ospedale Maggiore - Chieri	60	185	7.105
Ospedale S. Croce - Moncalieri	41	235	8.673
Ospedale S. Lorenzo - Carmagnola	46	130	4.729

(segue)

Azienda	STP	Stranieri regolari	Italiani
Ospedale Civile - Ivrea	11	225	10.517
Ospedale Civile - Cuorgne'	14	135	4.030
Ospedale Civile - Castellamonte	-	19	1.327
Ospedale Civile E.Agnelli - Pinerolo	-	256	11.542
Ospedale S.Giov.Battista Molinette - Torino	207	686	34.472
Ospedale Dermatologico S. Lazzaro - Torino	14	68	2.390
Ospedale S.Vito - Torino	7	45	1.585
Centro Traumatologico Ortopedico - Torino	-	167	8.691
Centro di Rieducazione Funzionale - Torino	-	-	68
Ist.Chir.Ortop.Regina Maria Adelaide - Torino	-	16	1.901
Osp.Ostetrico Ginecologico S.Anna - Torino	980	2.414	25.240
Ospedale Infantile Regina Margherita - Torino	100	1.006	11.216
Azienda Ospedaliera S.Luigi - Orbassano	50	128	10.079
Ospedale Mauriziano Umberto I - Torino	-	830	16.750
Ospedale Mauriziano - Lanzo T.Se	-	60	4.156
Ciov - Osp. Evangelico Valdese - Torino	-	48	5.169
Presidio Gradenigo - Torino	-	117	7.684
Presidio S.Camillo - Torino	-	9	826
<b>Totale</b>	<b>2.184</b>	<b>9.089</b>	<b>256.677</b>

**Tabella 3: ricoveri in provincia di Torino per struttura, tipo di ricovero e di ricoverato, 2001**  
**DAY HOSPITAL**

Azienda	STP	Stranieri regolari	Italiani
Ospedale Oftalmico - Torino	2	36	3.321
Ospedale S. Giovanni Antica sede - Torino	1	18	3.853
Ospedale Martini - Torino	68	213	2.600
Ospedale Maria Vittoria - Torino	109	169	7.384
Ospedale Amedeo Di Savoia	100	126	1.427
Ospedale Giovanni Bosco - Torino	156	219	3.833
Ospedale degli Infermi - Rivoli	-	23	1.531
Ospedale Civile - Giaveno	-	5	223
Ospedale V.S.Agostino - Avigliana	-	48	2.672
Ospedale Civile - Susa	-	25	418
Stabilimento Ospedaliero - Cirié'	1	29	1.868
Stabilimento Ospedaliero - Venaria Reale	18	36	789
Ospedale Civico - Chivasso	-	24	1.214
Ospedale Maggiore - Chieri	26	45	1.873
Ospedale S. Croce - Moncalieri	28	58	2.228
Ospedale S.Lorenzo - Carmagnola	20	39	1.842
Ospedale Civile - Ivrea	11	59	3.938
Ospedale Civile E.Agnelli - Pinerolo	-	60	3.063
Ospedale S.Giov.Battista Molinette - Torino	20	219	21.642
Ospedale Dermatologico S. Lazzaro - Torino	-	48	3.604
Ospedale S.Vito - Torino	-	.	155
Ospedale Civile - Cuorgne'	5	26	1.060

*(segue)*

Azienda	STP	Stranieri regolari	Italiani	
Ospedale Civile - Castellamonte		1	17	1.193
Centro Traumatologico Ortopedico - Torino		-	15	2.671
Centro Di Rieducazione Funzionale - Torino		-	2	114
Ist.Chir.Ortop.Regina Maria Adelaide - Torino		-	1	954
Osp.Ostetrico Ginecologico S.Anna - Torino	872	523	5.371	
Ospedale Infantile Regina Margherita - Torino	63	607	13.403	
Azienda Ospedaliera S.Luigi - Orbassano	1	61	8.098	
Ospedale Mauriziano Umberto I - Torino	-	302	4.968	
Ospedale Mauriziano - Lanzo T.Se	-	7	1.142	
Ciov - Osp. Evangelico Valdese - Torino	-	67	8.367	
Presidio Gradenigo - Torino	-	24	2.745	
Presidio S.Camillo - Torino	1	7	347	
<b>Totale</b>	<b>1.503</b>	<b>3.158</b>	<b>119.911</b>	

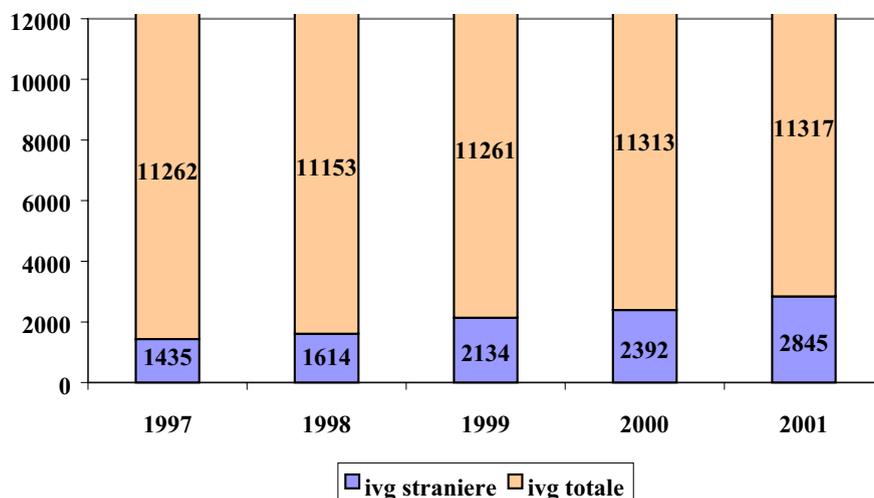
### Le interruzioni volontarie di gravidanza

La maggior parte dei ricoveri delle cittadine straniere è legata a gravidanza, parto e puerperio; particolarmente importante (in accordo con i dati nazionali) si dimostra il problema delle interruzioni volontarie di gravidanza e delle complicazioni ad essa correlate.

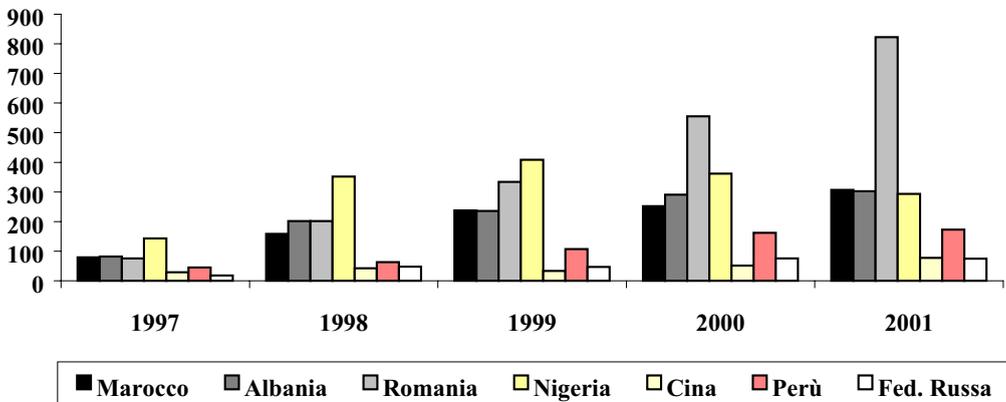
Poiché non è disponibile una stima della popolazione in età fertile fra gli irregolari e quindi non possono essere calcolati i tassi di abortività volontaria, è stato effettuato il confronto, per numero di IVG, sul territorio regionale, per le donne italiane e straniere (figura 3): risulta un incremento costante del ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza tra le donne straniere, probabilmente solo parzialmente spiegabile dall'incremento delle donne straniere in età fertile.

In particolare, analizzando il Paese di provenienza, si nota il progressivo aumento delle donne provenienti dall'Est Europa ed una riduzione della componente nigeriana, così come illustrato in figura 4.

**Figura 3: Interruzioni di gravidanza fra le straniere in Piemonte – anni 1997-2001**



**Figura 4: Andamento delle IVG per le prime sette nazionalità straniere in Piemonte – anni 1998-2001**



### Gravidanza, parto e puerperio

Negli ultimi 20 anni si è registrato in Italia un notevole incremento della nascita da cittadini stranieri. Dal 1980 al 1996 si è passati da 5 mila a 25 mila nati con almeno un genitore straniero.

Da uno studio condotto nel 1998 dal Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica dell'Istituto Superiore di Sanità per valutare l'assistenza in gravidanza è emersa una grave carenza di informazioni da parte delle donne extracomunitarie rispetto alle opportunità medico-assistenziali e, più in generale, di supporto psico-sociale che le strutture pubbliche offrono alle donne in gravidanza.

Ad esempio, alcune non avevano ricevuto nessun tipo di assistenza durante la gravidanza, solo una piccolissima percentuale era a conoscenza della possibilità di frequentare corsi di preparazione alla nascita, meno della metà aveva ricevuto informazioni in merito alla diagnosi prenatale, oltre la metà aveva rinunciato all'allattamento al seno.

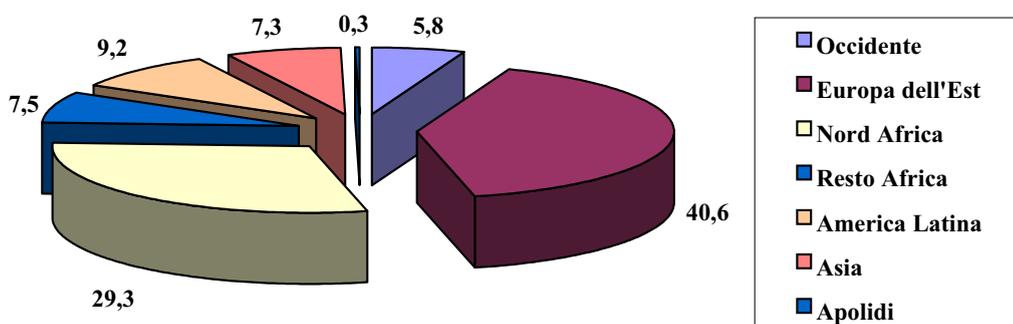
La maternità ed il parto sono, nel Paese d'origine, eventi che coinvolgono tutta la famiglia allargata e le donne della comunità mentre nel paese straniero in cui le donne immigrate sono ospiti sono fasi della vita spesso vissute in solitudine. Questo aspetto, sommato al fatto di vivere spesso in abitazioni insalubri, ad avere un'alimentazione insufficiente o sbilanciata, di incontrare (o sopporre) barriere culturali e linguistiche e quindi di ricorrere in misura insufficiente (o assente) alle metodiche di diagnosi prenatale ed alle visite ostetriche in gravidanza può spiegare il maggior rischio (documentato da diversi studi internazionali e nazionali) di parti prematuri, di neonati con basso peso alla nascita e di nati morti tra la popolazione immigrata.

Una maggior capacità di analisi sul fenomeno è offerta dal nuovo Certificato di Assistenza al Parto (CEDAP), introdotto nei punti nascita a partire dal 2002: essi infatti permettono di seguire, parto per parto, il percorso effettuato dalla donna prima e durante la gravidanza; per poter confrontare i dati di questo flusso con quelli delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) si è scelto di analizzare le SDO 2002 disponibili al momento (primi 9 mesi) anziché quelle del 2001 (relative a 12 mesi).

Dalle SDO risulta che delle 24.960 donne che hanno partorito in Piemonte nei primi 9 mesi del 2002, 3.098 (12,4%) sono straniere, così come rappresentato in figura 5.

L'età media al momento del parto delle donne straniere è 27,7 mentre per le italiane è 30,7.

**Figura 5: Paesi di provenienza delle donne che hanno partorito in Piemonte, 2002**



In figura 6 è riportata l'analisi delle diverse modalità di parto (taglio cesareo senza o con complicazioni, parto spontaneo senza o con complicazioni)<sup>3</sup> tra le donne italiane e le straniere suddivise per area di provenienza (Occidente, Europa dell'Est, Nord Africa, Africa, America Latina, Asia, Apolidi). Tra le donne africane ed asiatiche si osserva una maggior incidenza di parti cesarei senza complicazioni, le donne dell'America Latina e dell'Occidente presentano una maggior incidenza di parti cesarei con complicazioni, mentre le Nord Africane e le occidentali hanno più spesso parti spontanei con complicazioni.

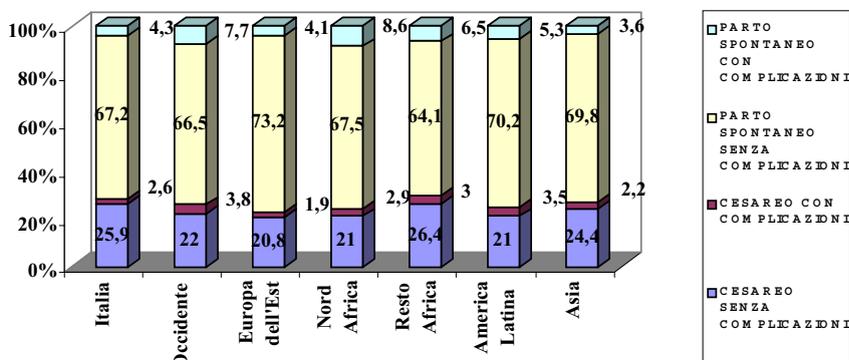
Dai CEDAP dei primi 6 mesi del 2002 risultano 15.878 parti di cui 1.997 (12.6%) di donne straniere le quali hanno, in 308 casi (15.4%) un marito italiano e in 1.689 casi (84.6%) un marito straniero.

Uno dei punti critici del confronto tra donne italiane e straniere è quello dell'assistenza in gravidanza: il 7.6% delle straniere contro l'1.6% delle italiane non si è mai sottoposta a controlli, il 30.7 contro il 14.8% ad un controllo ed il 61.7% a 4 o più, contro l'83.6% delle italiane.

Quelle che sono state seguite hanno effettuato alcuni dei controlli previsti dalle linee guida relative al percorso nascita, anche se con minor frequenza: il 70% (contro il 76.7% delle italiane) si è sottoposta ad ecografia morfologica e il 4.6% (contro il 13.7% delle italiane) ad amniocentesi.

Malgrado questo ricorso ad accertamenti diagnostici, risulta un preoccupante eccesso di nati malformati: 4.8% (96) stranieri contro 0.7%(101) italiani, quasi la metà del totale.

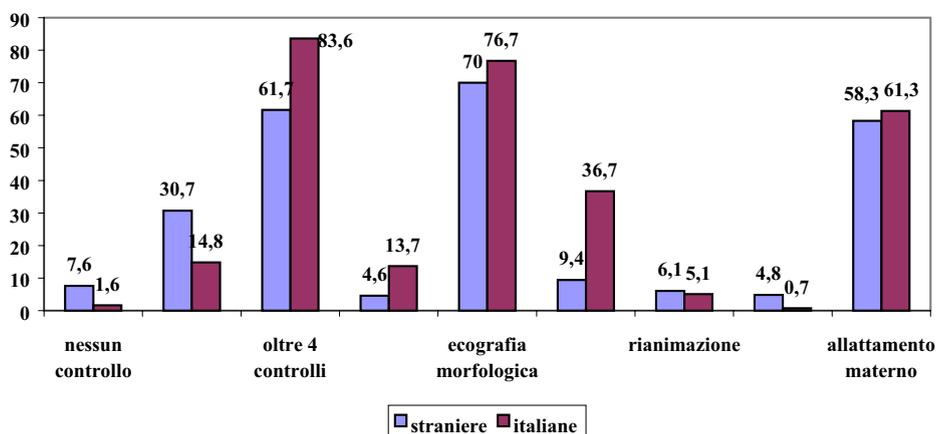
**Figura 6: modalità di parto per nazionalità, Piemonte, 2002**



<sup>3</sup> Analizzando i DRG, le modalità del parto sono state suddivise come parto cesareo senza complicazioni (codice 371) e parto cesareo con complicazioni (codice 370), parto spontaneo senza complicazioni (codice 373), parto spontaneo con complicazioni o con revisione della cavità uterina o sterilizzazione o altre manovre chirurgiche (codici 372, 374 e 375).

In figura 7 è riportato un confronto, tra italiane e straniere, dei punti critici del percorso nascita.

**Fig.7 Punti critici del percorso nascita – confronto donne italiane e straniere – Piemonte, primo semestre 2002 (schede CEDAP)**

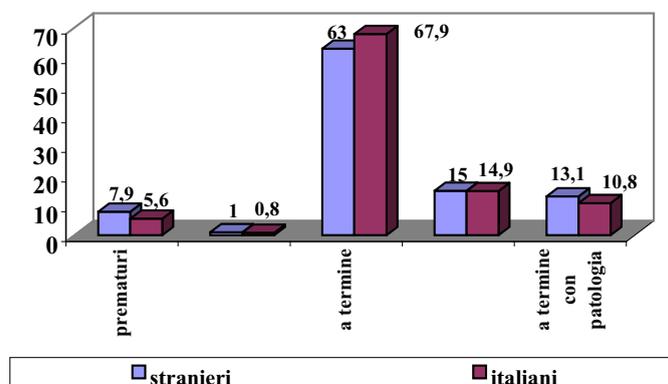


In figura 8 è riportata la distribuzione delle condizioni alla nascita tra italiani e stranieri<sup>4</sup>: nei bambini stranieri si registra una maggior incidenza di nascite premature e di patologie diagnosticate dopo una nascita fisiologica.

La percentuale di prematuri molto gravi che necessitano di un trasferimento è simile tra stranieri ed italiani (rispettivamente 1% e 0,8%), ma le condizioni di questi bambini sono sicuramente più critiche tra gli stranieri: 9 di essi infatti (il 43% contro il 26% degli italiani) non sono sopravvissuti.

Di questi 9 bambini stranieri prematuri e poi morti nei primi nove mesi del 2002 in Piemonte, 8 sono dell'Europa dell'Est ed 1 è del Nord Africa.

**Figura 8: confronto delle condizioni alla nascita, italiani e stranieri, Piemonte, 2002**

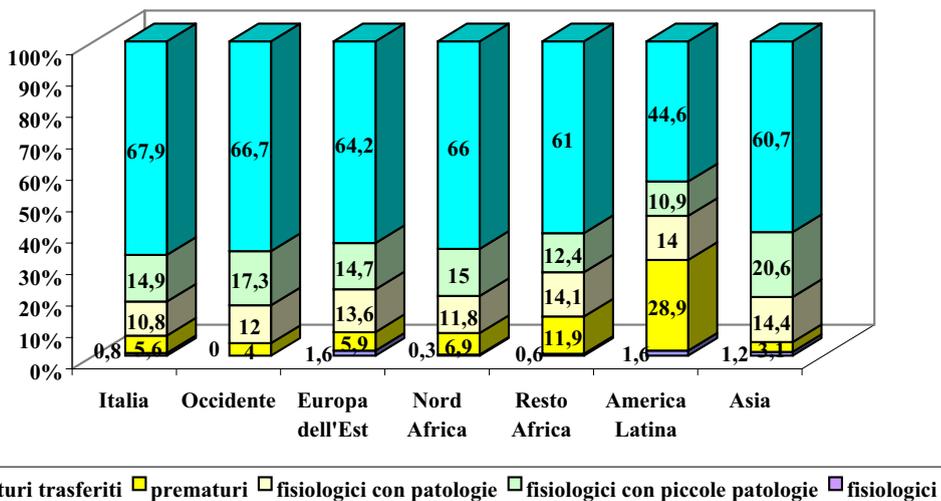


<sup>4</sup> Le condizioni alla nascita sono state suddivise, partendo dai DRG, come nato prematuro (codice 386-7-8), nato prematuro trasferito e/o morto (codice 385), nato a termine (codice 391), nato a termine, ma con minime patologie (codice 390), nato a termine, ma con patologie (codice 389).

Sono stati esclusi dal calcolo l'1,8% di bambini stranieri e l'1,8% di bambini italiani il cui codice non era ben definito.

Andando ad analizzare le condizioni di salute alla nascita rispetto al Paese di provenienza (figura 9) risulta che i bambini dell’America Latina hanno un eccesso di condizioni sfavorevoli quali nascite premature e nascite fisiologiche gravate da patologie, mentre i bambini asiatici e africani presentano un eccesso di nascite fisiologiche gravate da piccole patologie.

**Figura 9: condizioni alla nascita per area di provenienza, Piemonte, 2002**



Essendo il CEDAP uno strumento di rilevazione nuovo ed estremamente analitico per quanto riguarda la descrizione del percorso nascita, sarà oggetto di ulteriore approfondite analisi che permetteranno probabilmente di definire le criticità in maniera più completa e di trarre utili indicazioni sull’approccio all’accompagnamento in gravidanza delle donne immigrate.

### Attività dei Centri ISI

I Centri Informazione Salute Immigrati (Centri ISI) attivi in Piemonte, sono attualmente 15 di cui 6 in Provincia di Torino (ASL 1, ASL 2, ASL 4, ASL 5, con due sedi, e ASL 8) presso i quali, nel 2002 sono stati registrati oltre 10.000 passaggi.

Gli “Stranieri Temporaneamente Presenti” (STP), nel 92% dei casi privi del permesso di soggiorno trovano presso i Centri ISI un accesso facilitato al Servizio Sanitario sia per gli aspetti terapeutici che per quelli preventivi e spesso anche burocratici grazie alla presenza dei mediatori culturali.

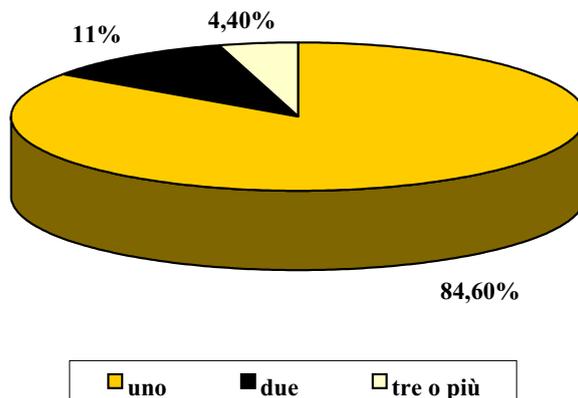
Quasi la metà dei soggetti proviene dai Paesi dell’Est, seguiti, in quasi ugual percentuale da nord africani, africani e sud americani.

Come già descritto per lo scorso anno, la distribuzione per sesso vede una prevalenza di donne (62%) e di soggetti che riferiscono di avere un'attività lavorativa (55%).

Per quanto riguarda il livello di istruzione si passa dal 3% di analfabeti al 5.3% di laureati attraverso il 28% di soggetti di diploma di scuola media inferiore ed il 36% di scuola media superiore.

I pazienti si presentano al centro, per la maggior parte (84,6%) con un problema di salute attivo così come illustrato in figura 10.

**Figura 10: problemi attivi dei pazienti ISI, anno 2001**



Oltre l'80% dei soggetti ha un'età compresa tra i 18 ed i 65 anni, per il resto si tratta di giovani e bambini, ma gli anziani ultra sessantacinquenni, pur continuando a rappresentare una piccola quota della popolazione immigrata, risultano, negli ultimi anni, in costante aumento.

### **L'assistenza nei Centri non ISI**

Per rendere più completo il rapporto relativo all'anno 2001 sono stati interpellati anche ambulatori pubblici o del volontariato, dedicati a cittadini stranieri, attivi sul territorio torinese, alcuni dei quali hanno fornito le seguenti informazioni.

All'ambulatorio per bambini stranieri, dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, come illustrato in tabella 3, nel 2002 sono stati visitati 280 bambini per un totale di 604 passaggi.

**Tabella 3: passaggi presso l'ambulatorio per bambini stranieri, OIRM, 2002**

Paese	Numero passaggi	Numero bambini	Primo anno di vita	1-16 anni
Europa dell'Est	393 (65%)	173 (61,8%)	46	127
America Latina	124 (20,5%)	55 (19,6%)	15	40
Nord Africa	31 (5,2%)	25 (8,9%)	8	17
Africa	42 (6,9%)	17 (6%)	8	9
Asia	13 (2,3%)	9 (3,3%)	4	5
Occidente	1 (0,2%)	1 (0,4%)	0	1
<b>Totale</b>	<b>604</b>	<b>280</b>	<b>81 (28,9%)</b>	<b>199 (71,1%)</b>

Presso l'Ambulatorio Migrazione e Salute dell'ospedale Amedeo di Savoia, nel 2002, sono stati registrati 1.621 passaggi, 687 relativi a uomini (42,4%) e 934 a donne (57,6%) con età media 29 anni.

Le aree di provenienza sono le seguenti: Africa (39,5%), Europa dell'Est (26,5%), Nord Africa (17,8%), America Latina (13,8%), Asia (1,2%), Occidente (1,2%).

Presso l'Ambulatorio lavora un team multidisciplinare costituito da infettivologi, infermieri e mediatori socio-culturali. Oltre alle prestazioni prettamente sanitarie (screening per HIV, HBV, TBC, MST e LUE) viene effettuato un counseling mirato al singolo paziente condotto da un mediatore culturale della stessa etnia, opportunamente formato.

Nel corso del 2002, all'ambulatorio medico "Giovanni Paolo II" del SERMIG sono stati visitati 881 bambini (ripartiti in ugual misura tra i due sessi) e 8.053 adulti di cui 5.198 (64,5%) uomini e 2.855 (35,5%) donne. Fra i paesi di provenienza più rappresentati figurano il Marocco (4.041 visite per adulti e 322 visite pediatriche), la Romania (con 1.212 visite per adulti e 67 visite pediatriche), la Nigeria (con 790 visite per adulti e 287 visite pediatriche); l'Ecuador (con 211 visite per adulti e 44 visite pediatriche). Le patologie più frequenti sono disturbi dell'apparato muscolo scheletrico (1699 adulti e 29 bambini), dell'apparato gastroenterico e del metabolismo (1189 adulti e 123 bambini), dell'apparato respiratorio (948 adulti e 363 bambini), della sfera otorinolaringoiatria (780 adulti e 104 bambini), della cute (902 adulti e 85 bambini) e, solo per gli adulti affezioni dell'apparato genitourinario (408 casi) e ginecologiche (483 casi) e cardiovascolare (230 casi). Sono state effettuate 728 prestazioni di cure dentarie, 505 medicazioni e terapie iniettive e sono state somministrate specialità medicinali (esclusi latte, alimenti, materiale sanitario ed apparecchiature) per 1474 Kg.

Sempre nel 2002 presso la Casa di Cura privata "Cottolengo" sono stati ricoverati 9 stranieri, 4 uomini (età media 41 anni) e 5 donne (età media 35 anni) di cui 5 provenienti da paesi dell'Est, 3 dall'Africa ed uno dall'Asia, per cure (5 casi) ed interventi chirurgici (4 casi).

## **Conclusioni**

I dati relativi alle IVG rivestono particolare interesse quando si pensi al fatto che il ricorso all'IVG da parte di donne immigrate è spesso in netto contrasto con la loro cultura d'appartenenza generalmente orientata verso maternità ricercate e ripetute.

Tali dati sull'abortività volontaria sono attribuibili ad una scarsa conoscenza dei metodi contraccettivi, all'assenza di un nucleo familiare stabile, alla precarietà in ambito lavorativo, all'inadeguatezza delle condizioni abitative, alla carenza di figure parentali che possano supportare nell'accudimento e nella crescita dei figli.

Per poter effettuare efficaci campagne volte all'insegnamento di una procreazione responsabile è necessario che gli interventi di educazione e prevenzione vengano svolti in modo culturalmente sensibile ed accettabile dalle dirette interessate poiché la fertilità e la maternità hanno profonde radici nelle colture di provenienza.

Per quanto riguarda il percorso nascita sono necessari approfondimenti sul problema dell'alto numero di donne che non riceve assistenza durante la gravidanza e sull'eccesso di bambini che nascono con malformazioni.

Poiché meno del 10% delle donne straniere ha seguito un corso di accompagnamento alla nascita sarebbe opportuno ed estremamente utile sfruttare i giorni di degenza post parto per attività di informazione (allattamento al seno, prevenzione SIDS, contraccezione in puerperio) avvalendosi di mediatrici culturali nei punti nascita e, successivamente alle dimissioni, nei consultori.

Al di là del periodo della vita legato a gravidanza, parto e puerperio è utile ricordare che molte donne straniere arrivano in Italia provenendo da Paesi in cui campagne di prevenzione (screening) non sono mai state fatte e dove il concetto stesso di prevenzione è sostanzialmente sconosciuto .

Anche da questo punto di vista, dato il loro costante e progressivo incremento numerico, saranno necessari specifici interventi di educazione sanitari.

Per quanto riguarda l'età infantile, al momento, a partire dai sistemi informativi correnti (certificati di vaccinazione, notifica di malattie infettive, infortuni domestici) non vi è modo di distinguere bambini stranieri e italiani, ma si tratta di un argomento suggestivo che sarà presto oggetto di indagine. Esiste anche un aspetto di salute non prettamente sanitario, ma che va preso in considerazione per quando riguarda bambini ed adolescenti immigrati o nati nel nostro Paese da genitori stranieri: la loro crescita psicologica è un aspetto molto delicato dal momento che si trovano in bilico tra la necessità di conservare la cultura d'origine e il desiderio d'integrazione.

Non meno importante del percorso nascita è il fenomeno dell'invecchiamento: l'aumento della popolazione geriatrica mondiale e l'immigrazione dai Paesi in via di sviluppo di soggetti che invecchieranno nel nostro Paese o che arrivano già anziani per ricongiungimento familiare con figli immigrati comporteranno implicazioni di natura economica, socio-culturale, religiosa, politica, di fronte alle quali sarà necessario dotarsi di opportuni strumenti operativo-culturali.

In particolare troverà spazio una nuova branca della medicina che possiamo definire "etnogeriatrica" dedicata ad anziani stranieri che, come dimostrato dall'attività dell'ambulatorio per anziani stranieri avviato dal 1987 presso il Policlinico di Palermo, tendono ad accedere alle strutture sanitarie in modo minore e più tardivo ricevendo spesso cure episodiche e volte prevalentemente alla gestione di emergenze. Tale modalità di accesso è in parte dalla percezione culturale della sofferenza ed in parte dalle difficoltà culturali e linguistiche per far fronte alle quali emerge, come sempre, la necessità di mediatori culturali.

Il Dialogo transculturale in ambito socio-sanitario, ponendo gli operatori di fronte a tante evidenti difficoltà, ha il merito di stimolare anche riflessioni sulle relazioni di cura in ambito isoculturale: nella nostra Regione non esistono dubbi sulla qualità del servizio erogato, gli sforzi da fare per il futuro saranno prevalentemente orientati sulle modalità in cui tali servizi saranno erogati alle fasce più deboli della popolazione.

*Si ringrazia per la collaborazione la dott.ssa Paola Ghiotti*

## **Bibliografia**

- Morgagni S., Valpreda M., Gnani R., Costa G. ( a cura di) "La salute in Piemonte 2000", Regione Piemonte, 2001
- Censis . XXXIII Rapporto sulla situazione sociale del Paese – 1999. F. Angeli ed, 1999
- Geddes M, Berlinguer G (a cura di). La salute in Italia - Rapporto 1997, Ediesse, Roma, 2000.
- Spinelli A, Donati S, Grandolfo M, Baglio G. Maternità e aborto volontario tra le donne immigrate in Italia. Atti della XXIV riunione annuale dell'Associazione Italiana di Epidemiologia. Roma, 18-21 ottobre 2000.
- Rapporto nazionale sul ricovero degli stranieri in Italia, [www.sanita.it/bacheca](http://www.sanita.it/bacheca)
- Mazzetti M. "la medicina delle migrazioni verso nuove frontiere", atti VII consensus conference sulla migrazione e V congresso nazionale SIMI, Erice, 19-22 maggio 2002
- Mazzetti M. "il dialogo transculturale in medicina", l'arco di Giano, 1996
- Marcerca M., Geraci S. "Donne di altri paesi e bambini stranieri: aspetti sanitari", Argomenti di Medicina delle migrazioni

## La scuola piemontese e gli stranieri

Il fenomeno dell'immigrazione non è certo nuovo per la realtà piemontese e in particolare torinese, considerati i grandi movimenti migratori interni che coinvolsero negli anni Cinquanta e Sessanta varie regioni d'Italia a seguito dell'intenso sviluppo industriale dell'epoca.

Dal finire degli anni Settanta, per accentuarsi negli anni Ottanta e nei successivi, si è verificato e tuttora continua un ulteriore e più ampio movimento migratorio proveniente da vari Paesi extracomunitari e diretto verso l'Unione Europea, massicciamente verso l'Italia, dove la città di Torino e l'intera regione hanno saputo valorizzare l'esperienza precedente.

Il perdurare di questo fenomeno ha assunto attualmente connotazioni e sfaccettature molto diversificate, per le caratteristiche peculiari delle varie etnie e culture d'origine, e, per la sua cospicua consistenza numerica assoluta e percentuale, impegna moltissimo sotto il profilo di una politica sociale aperta e dinamica le strutture pubbliche preposte.

La scuola, *in primis*, ha accolto senza intermediari, tempestivamente e in piena sintonia con la Carta Internazionale dei Diritti del Fanciullo, i minori provenienti da ogni parte del mondo promuovendone, con l'istruzione e l'educazione, nel significato più vivo del rispetto reciproco, il miglior inserimento possibile nella nostra società.

Analizzare il dato quantitativo della odierna presenza straniera nella scuola è basilare per meglio programmare interventi e azioni mirati, alla luce di una profonda e innovativa competenza didattico-pedagogica, maturata progressivamente negli anni e diventata, in una prospettiva interculturale, patrimonio, valore e risorsa comuni.

*Luigi Catalano*  
*Direttore generale M.I.U.R. Ufficio scolastico regionale*



## **Stranieri fra gli stranieri**

*di Sally Paola Anselmo*

L'evidenza dell'incremento numerico della presenza di alunni stranieri, testimoniato dall'asetticità delle cifre, è nella realtà concreta ulteriormente più ampio, perché nella realtà non ci si limita ad una mera registrazione anagrafica del solo "luogo" di nascita, ma si considera con il dovuto rilievo l'appartenenza ad un nucleo familiare che porta con sé, e continua a vivere, ripeteruandola, la cultura del paese d'origine.

Così i figli di coppie migranti, pur nati in Italia e perciò burocraticamente anche italiani, non sono affatto avulsi dalla cultura, degli usi e costumi della tradizione delle loro origini, che la famiglia tende a conservare per salvaguardare l'identità storica e culturale della propria appartenenza, ma si trovano a vivere la non facile situazione, quasi dicotomica, di ponte tra passato socio-culturale di provenienza e proiezione futura in un contesto nuovo, vale a dire quello del Paese ospitante in cui, di fatto, ma a volte quasi casualmente, sono nati, in una tappa del percorso migratorio, che magari li porta a toccare in successione nazioni diverse, alla ricerca di una più solida speranza per la realizzazione di un migliore progetto di vita.

Questa situazione, appunto dicotomica, ha riflessi in ambito scolastico tutt'altro che indifferenti, poiché di qui talvolta derivano per taluni bambini crisi psicologiche profonde, dovute all'incertezza e alla mancanza di definizione della propria personale collocazione socio-culturale, causando anche difficoltose dinamiche relazionali nella propria classe, fra compagni e nei confronti degli adulti.

Specularmente, a tale insicurezza del sé nello straniero, corrisponde il senso di insicurezza che nasce negli alunni italiani e nelle loro famiglie nei casi in cui la presenza straniera è cospicuamente maggioritaria rispetto a quella autoctona, come nel caso di alcuni plessi scolastici urbani, come la Scuola dell'infanzia di via Bellezia a Porta Palazzo, dove, all'apertura dell'a.s.2002/2003 la presenza degli alunni stranieri ha superato l'80% degli iscritti, per il numero sempre più elevato di stranieri che popolano quel quartiere, mutandone completamente il volto.

Massima evidenza ha qui la valenza pacificante di uno studio interculturale condotto su linee di conoscenza e valorizzazione reciproca.

L'indicazione nel dettaglio delle diverse provenienze estere rivela un ulteriore fattore, inquietante proprio per le dinamiche relazionali che si innescano sia nella classe sia nel più ampio contesto sociale esterno.

L'ambiente scolastico infatti raccoglie e accoglie un ventaglio di oltre 120 paesi esteri, che oltre ad essere stranieri nei confronti del paese ospitante, vale a dire degli italiani, sono anche stranieri "fra loro", per la differenza di ceppi linguistici, degli ordinamenti istituzionali, delle etnie di appartenenza, della storia pregressa personale e nazionale.

Tutto questo raggiunge acuti livelli di problematicità, in particolare se si fa riferimento alle dolorose vicende storico-belliche, che per decenni hanno travagliato i Paesi della penisola indocinese, o alla più recente frammentazione della ex-Jugoslavia conseguenza di questi ultimi anni

di guerra, oppure ancora all'apertura delle frontiere dei Paesi dell'Est europeo, in anni non lontani chiusi dalla "cortina di ferro" in un isolamento economico e culturale penalizzante.

L'istituzione scolastica è pertanto investita di fatto di un ruolo di mediazione tra le singole appartenenze tenaci e quella più ampia di Paese ospitante, che deve ricondurre, con le esili risorse costituite dai laboratori ministeriali con l'esiguo numero di docenti preposti all'insegnamento della lingua italiana agli stranieri e dell'intercultura per tutti, alla difficoltosa ed irrinunciabile conquista del rispetto reciproco, indispensabile premessa del doveroso porsi di ognuno in modo positivo, nel contesto sociale, nel giusto equilibrio di diritti e doveri.

## **Dall'emergenza immigrazione all'innovazione culturale: la scuola, campo privilegiato di ricerca didattico-educativa**

*di Maria Teresa Bergandi*

L'afflusso di allievi stranieri nelle scuole piemontesi ogni anno si espande, nell'anno scolastico in esame si sono raggiunti picchi medi del 40% e in alcuni casi singoli si supera di gran lunga il 70% (scuola dell'infanzia della Circostrizione 1, Direzione Didattica "G. Pacchiotti"), rimane sempre maggiore nelle scuole di primo grado, ma con la sedentarizzazione delle famiglie da un lato e l'innalzamento dell'obbligo scolastico dall'altra il fenomeno si presenta con i suoi lati di emergenza e d'innovazione anche nelle scuole di secondo grado.

La scuola, grazie alla sua vocazione educativa si pone quindi come laboratorio sperimentale o "campo" di ricerca per uno sviluppo democratico della convivenza interetnica e multiculturale, dovendo quotidianamente superare ostacoli di comprensione linguistica e culturale.

In questa prospettiva la scuola elementare è avvantaggiata, avendo alle spalle un pregresso di esperienze didattico-educative, sviluppatosi in un lasso di tempo che parte dall'applicazione dei programmi ministeriali del 1985, che già contenevano nell'introduzione i principi base del rispetto e sviluppo armonico delle individualità degli allievi. Da tale base teorica si è sviluppata una serie di abilità didattiche sperimentali e ormai sperimentate dei docenti per insegnare e imparare dalla diversità sia degli autoctoni sia degli alloctoni.

I docenti elementari specializzati in italiano L2 sono una risorsa fondamentale per tutti gli ordini di scuole, perché possono traslare e comunicare le loro conoscenze didattiche e professionali ai colleghi. Questo gruppo di insegnanti, grazie ai loro laboratori, prima ministeriali e attualmente organici delle direzioni didattiche, hanno potuto costruire percorsi per superare forme di assistenzialismo e buonismo nei confronti dell'immigrato e hanno contribuito alla creazione di una nuova cittadinanza della persona, non limitata a sostenere il rispetto per l'altro, ma che si impegna a ricercare le condizioni affinché l'alterità si sviluppi; possono quindi comunicare ai colleghi degli altri gradi di scuola, una sicurezza nell'affrontare la situazione "immigrato in classe" (con una scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana) che trasforma l'emergenza in innovazione.

Soluzioni immediate per tale emergenza non esistono se non una continua formazione del personale docente che lo renda <<capace di riconoscere condizioni di disagio e di intervenire nelle situazioni di svantaggio, utilizzando competenze comunicative, relazionali, didattiche; ... disposto a esplorare le differenze culturali; .... In grado di insegnare a tutti gli allievi il rispetto dei valori etici universalmente condivisi. Una professionalità così articolata non si limita a dare conoscenze (istruire), a costruire abilità operative e mentali che diano come risultato cittadini competenti e capaci ( formare ), ma si preoccupa di elaborare valori capaci di motivare l'azione dei singoli soggetti e di orientarne il comportamento ( educare)>> (Menegaldo M.G.).

L'unico errore che non va commesso è il fermarsi nella propria prassi professionale, ma mantenere costante l'apertura alle nuove proposte e alla cooperazione, sono quindi fondamentali la costruzione delle reti fra scuole e l'utilizzo delle tecnologie in particolare quelle comunicative che

permettono una più veloce assimilazione della lingua del paese ospite e un mantenimento dei contatti con la cultura e la lingua dei luoghi d'origine; «Attorno allo studente di lingua è oggi possibile recuperare quei contesti vivi in cui questa lingua di studio è strumento di comunicazione e di vita. Sul piano psicolinguistico e glottodidattico si ha pertanto un balzo verso quella naturalità (Krashen 1987) che trasforma la nuova lingua in apprendimento da straniera in seconda» (Porcelli-Dolci 1999, 88).

#### **Riferimenti bibliografici:**

- Barbera Manuel, Informatica per la didattica: cinese ed arabo, articolo digitale: <http://www.bmanuel.org/courses/sinarab.html>
- Krashen Stephen (1987), Principles and Practice in Second Language Acquisition, Englewood Cliffs (N.J.), Prentice Hall
- Menegaldo Maria Grazia, Scuola elementare e trasformazione della società italiana contemporanea, articolo digitale: <http://helios.unive.it/~aliasve/materiali.html>
- Porcelli Gianfranco e Dolci Roberto (1999), Multimedialità e insegnamenti linguistici. Modelli informatici per la scuola, Torino, Utet Libreria,
- Programmi didattici per la scuola primaria, D.P.R: n°104 del 12 febbraio 1985

#### **Nota metodologica**

(elaborazioni a cura di Anna Massa, M.I.U.R. Servizio Statistico della Direzione Generale Regionale per il Piemonte)

I dati prospettati nelle seguenti tabelle e grafici provengono dagli archivi del Sistema Informativo del MIUR. Sono stati raccolti attraverso la rilevazione integrativa, indagine censuaria che il MIUR attua con cadenza annuale. Lo scopo è quello di ottenere sulla scuola informazioni che integrino quelle già esistenti, sul sistema informativo, perchè sono il prodotto dell'attività amministrativa. L'unità di rilevazione è la scuola intesa come punto di erogazione del servizio scolastico. Tuttavia anche se il livello di copertura del territorio è capillare, trattandosi di una rilevazione di tipo censuario, è inevitabile che i dati difettino di completezza (questo si verifica in modo particolare per le scuole secondarie superiori di II grado - 84% di scuole rilevate). I dati prospettati sono riferiti alla data del 31 ottobre 2002 e riguardano gli alunni con cittadinanza non italiana (sono esclusi quelli che hanno doppia cittadinanza di cui una italiana) iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado statale e non statale della provincia e del comune di Torino.

Rispettivamente nelle scuole della provincia e del comune di Torino si contano 9932 e 6866 alunni stranieri, che costituiscono circa il 4% e il 7% della popolazione scolastica complessiva (tab.1-tab.2). Il comune di Torino rappresenta il 70% della provincia. Sia in provincia sia in comune più della metà degli alunni stranieri sono iscritti nella scuola primaria (circa il 58% scuola primaria, circa il 42 % scuola secondaria, fig.1-fig.3). La maggior parte proviene

dall'Europa, dall'Africa e dall'Asia (fig.2- fig.4<sup>1</sup>). Circa l'85% si scrive alla scuola statale, tra quelli che si iscrivono alla non statale più dell'80% frequenta la scuola dell'infanzia (tab.4).

Il fenomeno, in costante aumento, merita un'attenzione particolare e richiede interventi volti a facilitare e migliorare la loro integrazione nel contesto scolastico e cittadino.

**Tab.1 Alunni stranieri distribuiti per ordine di scuola frequentato e per sesso (a.s. 2002/03)**

COMUNE DI TORINO				
	Maschi	Femmine	Totale	
	v.a.	v.a.	v.a.	%
Scuola dell'infanzia	597	612	<b>1.209</b>	18
Scuola elementare	1.297	1.465	<b>2.762</b>	40
Scuola secondaria di I grado	718	930	<b>1.648</b>	24
Scuola secondaria di II grado	634	613	<b>1.247</b>	18
<b>Totale</b>	<b>3.246</b>	<b>3.620</b>	<b>6.866</b>	<b>100</b>

PROVINCIA DI TORINO				
	Maschi	Femmine	Totale	
	v.a.	v.a.	v.a.	%
Scuola dell'infanzia	808	839	<b>1.647</b>	17
Scuola elementare	1.991	2.219	<b>4.210</b>	42
Scuola secondaria di I grado	1.060	1.387	<b>2.447</b>	25
Scuola secondaria di II grado	828	800	<b>1.628</b>	16
<b>Totale</b>	<b>4.687</b>	<b>5.245</b>	<b>9.932</b>	<b>100</b>

v.a.= valori assoluti

<sup>1</sup>I paesi sono stati trascritti, per ogni continente, tenendo conto del numero degli alunni che da essi provengono. Questo criterio è stato adottato fino all'1% di alunni iscritti per provenienza, invece i paesi che sono rappresentati per una percentuale inferiore sono riportati in ordine alfabetico.

Africa: Marocco, Egitto, Tunisia, Nigeria, Costa d'Avorio, Ghana, Somalia, Congo, Algeria, Senegal, Angola, Benin, Burundi, Capo Verde, Centrafricana Rep., Eritrea, Etiopia, Kenia, Liberia, Libia, Mali, Mauritania, Mauritius, Niger, Ruanda, Seychelles, Sud Africa, Sudan, Togo, Uganda, Zaire, Zambia.

America: Perù, Brasile, Ecuador, Argentina, Colombia, USA, Cuba, Rep. Dominicana, Venezuela, Bolivia, Canada, Cile, Costa Rica, Dominica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Uruguay.

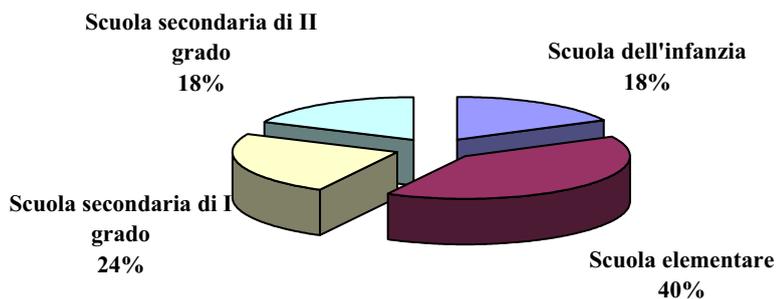
Asia: Cina, Filippine, Iran, India, Giappone, Libano, Sri Lanka, Giordania, Iraq, Pakistan, Afghanistan, Arabia Saudita, Bangladesh, Birmania, Buthan, Corea del Sud, Israele, Malaysia, Nepal, Palestina, Siria, Thailandia, Vietnam, Yemen

Europa: Romania, Albania, Bosnia- Erzegovina, Estonia, Jugoslavia, Russia, Moldavia, Polonia, Ucraina, Bielorussia, Bulgaria, Croazia, Georgia, Islanda, Kazachistan, Kirghizistan, Lettonia, Lituania, Macedonia, Malta, Norvegia, Rep. Ceca, Slovacchia, Svizzera, Turchia, Turkmenistan, Ungheria.

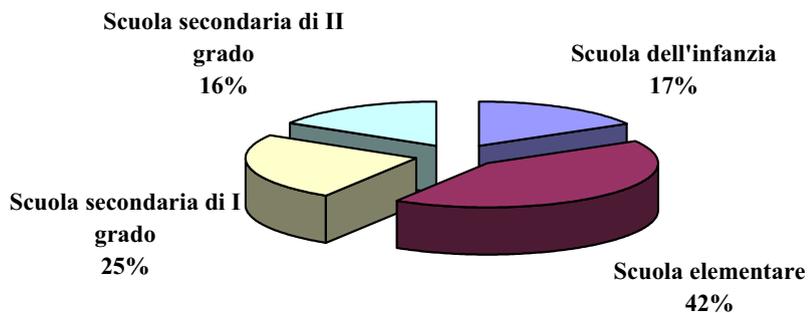
Europa CEE: Germania, Regno Unito, Francia, Spagna, Grecia, Danimarca, Belgio, Irlanda, Paesi Bassi, Austria, Finlandia, Svezia, Portogallo.

Oceania: Australia, Nuova Zelanda, Nauru, Kiribati.

**fig.1 Comune di Torino: alunni stranieri distribuiti per ordine di scuola frequentato  
(valori percentuali, a.s. 2002/03)**



**fig.2 Provincia di Torino: alunni stranieri distribuiti per ordine di scuola frequentato  
(valori percentuali, a.s. 2002/03)**



**Tab.2 Incidenza alunni stranieri per ordine di scuola (a.s. 2002/03)**

COMUNE DI TORINO			
	alunni	alunni-ni	incidenza
Scuola dell'infanzia	5.339	1.209	22,64
Scuola elementare	28.861	2.762	9,57
Scuola secondaria di I grado	19.538	1.648	8,43
Scuola secondaria di II grado	39.551	1.247	3,15
<b>Totale</b>	<b>93.289</b>	<b>6.866</b>	<b>7,36</b>

PROVINCIA DI TORINO			
	alunni	alunni-ni	incidenza
Scuola dell'infanzia	53.561	1.647	3,07
Scuola elementare	88.689	4.210	4,75
Scuola secondaria di I grado	56.802	2.447	4,31
Scuola secondaria di II grado	79.675	1.628	2,04
<b>Totale</b>	<b>278.727</b>	<b>9.932</b>	<b>3,56</b>

alunni-ni= alunni non italiani

**Tab.3 Alunni stranieri distribuiti per ordine di scuola frequentato e per provenienza**

COMUNE DI TORINO						
	Scuola primaria		Scuola secondaria		Totale	
	Infanzia	Elementare	I grado	II grado	v.a.	v.%
AFRICA	582	866	402	282	2.132	31,05
AMERICA	147	399	358	369	1273	18,54
ASIA	126	332	186	98	742	10,81
EUROPA	335	1.117	659	471	2.582	37,61
EUROPA C.E.E.	19	47	41	24	131	1,91
OCEANIA		1	2	3	6	0,09
<b>Totale</b>	<b>1.209</b>	<b>2.762</b>	<b>1.648</b>	<b>1.247</b>	<b>6.866</b>	<b>100,00</b>

PROVINCIA DI TORINO						
	Scuola primaria		Scuola secondaria		Totale	
	Infanzia	Elementare	I grado	II grado	v.a.	v.%
AFRICA	707	1.223	589	361	2.880	29,00
AMERICA	189	545	473	434	1641	16,52
ASIA	148	438	274	123	983	9,90
EUROPA	528	1.888	1.049	662	4.127	41,55
EUROPA C.E.E.	72	113	59	44	288	2,90
OCEANIA	3	3	3	4	13	0,13
<b>Totale</b>	<b>1647</b>	<b>4210</b>	<b>2447</b>	<b>1628</b>	<b>9932</b>	<b>100,00</b>

fig.3 Comune di Torino: Alunni stranieri distribuiti per provenienza geografica (valori percentuali, a.s. 2002/03)

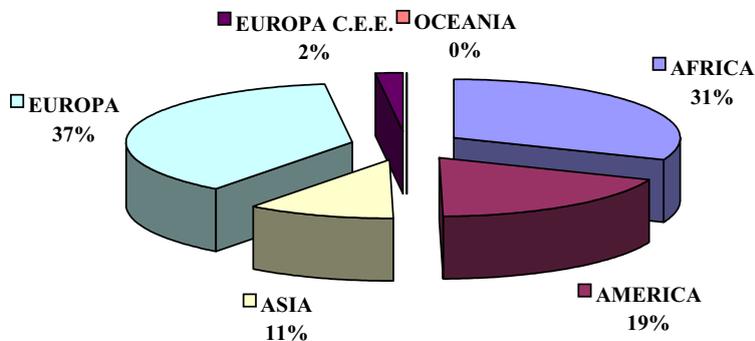
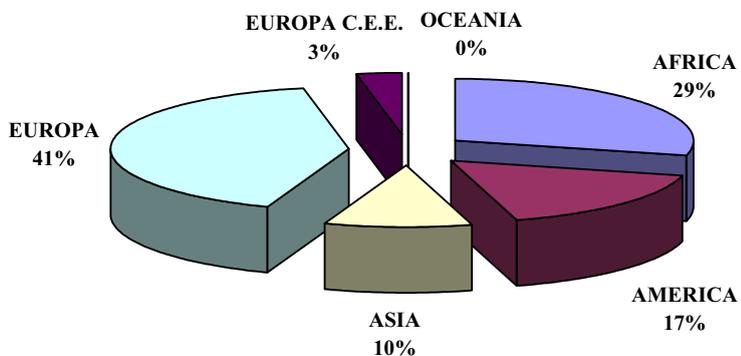


fig.4 Provincia di Torino: Alunni stranieri distribuiti per provenienza geografica (valori percentuali, a.s. 2002/03)



Tab.4 Comune di Torino: Alunni stranieri distribuiti per ordine di scuola frequentato e per tipo di gestione (v.a., a.s. 2002/03)

	Non Statale	Statale	Totale
Scuola dell'infanzia	781	428	1.209
Scuola elementare	54	2.708	2.762
Scuola secondaria di I grado	18	1.630	1.648
Scuola secondaria di II grado	37	1.210	1.247
<b>Totale</b>	<b>890</b>	<b>5.976</b>	<b>6.866</b>

## **Allievi stranieri nelle scuole di Torino e provincia**

*a cura di Silvana Mosca e Pino Zilla<sup>1</sup>*

I dati presentati in questo rapporto derivano dalla fonte ufficiale della Rilevazione Statistica annuale MIUR – anno 2002/2003, più precisamente riferita al febbraio 2003.

Trattasi dei dati direttamente digitati dalle segreterie delle scuole al Sistema informativo nazionale.

Come si osserva nelle singole tabelle, il grado di acquisizione dei dati varia da un minimo dell'85% ad un massimo del 100% sul totale dei rispondenti. Alla data della redazione del presente articolo (10/4/2003) la rilevazione è ancora in corso, anche se si può considerare quasi conclusa.

La scheda di rilevazione compilata da ogni istituzione prevede le seguenti variabili, per ciascuna delle quali sono state elaborate apposite tabelle: n° allievi, tipologia di scuole, cittadinanza.

Le tabelle di base sono state a loro volta composte con tabelle di serie storiche o con altri dati in possesso dell'Ufficio Scolastico e dell'UTS C.I.D.I.S.S.<sup>2</sup> in modo da dar luogo ad alcune semplici analisi interpretative.

Nella seconda parte del rapporto vengono riportate alcune informazioni sulle schede rappresentative di istituzioni scolastiche che hanno risposto a una indagine più approfondita del fenomeno. Ciò al fine di illustrare la configurazione statistica di singole scuole nell'intento di fornire al lettore una immagine più vicina a quanto egli potrebbe direttamente riscontrare se entrasse in una delle tante scuole di Torino o della provincia ove gli stranieri sono ormai una presenza consueta, strutturale.

---

<sup>1</sup> Dati forniti dal sistema Informativo MIUR-Servizio Statistico USR Piemonte (dott. Anna Massa).

<sup>2</sup> L'UTS (Unità territoriale di Servizi) C.I.D.I.S.S. è preposta alla formazione dei Docenti e alla documentazione e Diffusione di Informazioni sul tema dell'inserimento Scolastico degli allievi stranieri.

È sita in via Masserano 4, c/o Scuola De Amicis, tel. 011 5216072, fax 011 4365182, e-mail [cidiss@libero.it](mailto:cidiss@libero.it)

## 1. Quanti e quali allievi stranieri nelle scuole

Il numero totale di allievi stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado (esclusi i corsi per adulti-CTP) di Torino e Provincia è di 10877.

Nell'anno 2001/2002 era di 8220. L'incremento è stato di 2657 unità, pari 32,3%

Ordine	N° alunni									
	1999	%1999	2000	%2000	2001	%2001	2002	%2002	2003	%2003
Materna	1.094	23.7	1.293	22.2	1.608	22.7	1.803	21.9	2.425	22.3
Elementare	2.018	43.7	2.496	42.8	2.804	39.6	3.341	40.6	4.377	40.2
Media	1.028	22.3	1.317	22.6	1.603	22.6	1.810	22.1	2.447	22.5
Superiore	480	10.3	722	12.4	1.066	15.1	1.266	15.4	1.628	15.0
<b>Totale</b>	<b>4.620</b>	<b>100</b>	<b>5.828</b>	<b>100</b>	<b>7.081</b>	<b>100</b>	<b>8.220</b>	<b>100</b>	<b>10.877</b>	<b>100</b>

Ordine	Incremento alunni									
	1999	incr.%	2000	incr.%	2001	incr.%	2002	incr.%	2003	incr.%
Materna	1.094	23.5	1.293	18.2	1.608	24.4	1.803	12.1	2.425	34.5
Elementare	2.018	24.4	2.496	23.7	2.804	12.3	3.341	19.2	4.377	31.0
Media	1.028	34.7	1.317	28.1	1.603	21.7	1.810	12.9	2.447	35.2
Superiore	480	10.9	722	50.4	1.066	47.6	1.266	18.8	1.628	28.6
<b>Totale</b>	<b>4.620</b>	<b>24.7</b>	<b>5.828</b>	<b>26.1</b>	<b>7.081</b>	<b>21.5</b>	<b>8.220</b>	<b>16.1</b>	<b>10.877</b>	<b>32.3</b>

La serie storica delle presenze di allievi stranieri nelle scuole a partire dall'anno 1999, indica una progressione rilevante.

La ripartizione fra scuole statali e non statali è:

	STATALI			NON STATALI		
	Totale allievi	Allievi stranieri	%	Totale allievi	Allievi stranieri	%
Materna	29.230	1.468	5.02	2.4331	957	3.93
Elementare	82.017	4.234	5.16	6.614	143	2.16
Media	51.904	2.419	4.66	4.233	28	0.66
Superiore	66.420	1.585	2.39	6.200	43	0.69
<b>Totale</b>	<b>427.900</b>	<b>9.706</b>	<b>2.04</b>	<b>41.378</b>	<b>1.171</b>	<b>2.83</b>

Se si osserva la distribuzione degli allievi nei vari livelli di scuola, la scuola media conta il maggior numero di presenze (valore assoluto) pari 2447, e l'incremento più consistente si ha sempre nella scuola media, n° 2447 allievi a fronte di n° 1810 allievi nel 2002, con un aumento del 35.2%.

Il rapporto percentuale degli allievi di cittadinanza non italiana rispetto al totale degli allievi è del 2.32%, in media, con le punte più alte nella scuola materna ed elementare statale.

Uno dei dati più interessanti relativi all'anno scolastico 2002/2003 è relativo alle cittadinanze più presenti.

La Romania è il paese più rappresentato con un totale di 2487 presenze; risulta al primo posto sia nella scuola elementare, n° 1139, sia nella scuola media inferiore, n° 654, sia nella scuola superiore, n° 378. Soltanto nella scuola materna è al secondo posto con 316 unità. Il Marocco slitta al secondo posto, con 2018 unità, ed è secondo in tutti i livelli scolastici, ad eccezione della scuola dell'infanzia.

Consistente anche la presenza dell'Albania, n° 984 e del Perù, n° 764. La Cina, che negli anni inizio '80 era al primo posto e subito dopo era transitata al secondo posto dopo il Marocco, è ora pari a 580 presenze e scende al 5° posto (nel 1999 contava 418 presenze), mostrandosi ancora una volta un gruppo relativamente stabile.

Scuole superiori - non statali			
Cittadinanza	Totale	F	M
Peru'	10	6	4
Romania	8	5	3
Albania	5	2	3
Brasile	4	1	3
Polonia	2	2	-
Argentina	2	-	2
Francia	1	1	-
Germania	1	1	-
Bosnia-Erzegovina	1	1	-
Ucraina	1	1	-
Costarica	1	1	-
Iran	1	-	1
Filippine	1	-	1
Regno Unito	1	-	1
Russia	1	1	-
Marocco	1	1	-
Siria	1	1	-
Nepal	1	1	-
<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>25</b>	<b>18</b>

SCUOLE SUPERIORI - STATALI				SCUOLE SUPERIORI - STATALI			
Cittadinanza	Totale	F	M	Cittadinanza	Totale	F	M
Romania	370	196	174	Spagna	4	1	3
Marocco	257	111	146	Venezuela	4	2	2
Peru'	254	124	130	Senegal	4	4	-
Albania	147	78	69	Algeria	3	2	1
Cina	73	32	41	Cile	3	-	3
Brasile	58	32	26	Libano	3	-	3
Ecuador	29	21	8	Tunisia	3	1	2
Filippine	28	17	11	Austria	2	1	1
Polonia	24	11	13	Danimarca	2	-	2
Russia	23	16	7	Grecia	2	-	2
Bosnia-Erzegovina	20	11	9	India	2	2	-
Costa D'avorio	18	4	14	Israele	2	1	1
Argentina	16	8	8	Libia	2	1	1
Germania	15	6	9	Messico	2	1	1
Serbia-Montenegro	12	9	3	Nicaragua	2	1	1
Nigeria	11	5	6	Rep. Ceca	2	2	-
Bolivia	10	6	4	Slovacchia	2	-	2
Rep. Dominicana	10	6	4	Sri Lanka	2	-	2
Zaire	10	4	6	Svizzera	2	1	1
Congo	9	2	7	Togo	2	1	1
Moldavia	9	6	3	Turchia	2	-	2
Somalia	9	4	5	Ungheria	2	1	1
Colombia	8	5	3	Australia	1	-	1
Croazia	8	6	2	Birmania (Myanmar)	1	1	-
Cuba	7	5	2	Burkina	1	-	1
Francia	7	6	1	Camerun	1	-	1
Ghana	7	4	3	Corea del Sud	1	1	-
Regno Unito	7	4	3	Dominica	1	-	1
Ucraina	7	5	2	Giappone	1	1	-
El Salvador	6	3	3	Islanda	1	1	-
Iran	6	3	3	Kazakistan	1	1	-
Macedonia	6	3	3	Kenya	1	1	-
Angola	5	3	2	Norvegia	1	1	-
Egitto	5	3	2	Nuova Zelanda	1	-	1
Usa	5	3	2	Paesi Bassi	1	1	-
Bulgaria	5	1	4	Paraguay	1	1	-
Mauritius	4	2	2	Portogallo	1	1	-
Niger	4	2	2	Ruanda	1	1	-
Seychelles	4	2	2	Sud Africa	1	-	1
				Uruguay	1	1	-
				Nomadi Rom e Sinti	2	-	-
				<b>Totale</b>	<b>1.587</b>	<b>803</b>	<b>782</b>

SCUOLE MEDIE INFERIORI - STATALI			
Cittadinanza	Totale	F	M
Romania	653	297	356
Marocco	438	152	286
Albania	235	98	137
Peru'	226	111	115
Cina	208	88	120
Brasile	78	36	42
Ecuador	47	23	24
Bosnia-Erzegovina	40	12	28
Argentina	24	13	11
Filippine	24	10	14
Egitto	23	9	14
Moldavia	22	9	13
Serbia-Montenegro	21	10	11
Colombia	20	8	12
Cuba	20	9	11
Nigeria	20	13	7
Algeria	19	2	17
Russia	18	11	7
Germania	17	10	7
Costa D'avorio	15	9	6
Ucraina	13	7	6
Ghana	12	5	7
Polonia	12	8	4
Rep. Dominicana	12	5	7
Regno Unito	11	3	8
Somalia	11	5	6
Tunisia	11	2	9
Francia	10	6	4
Usa	9	4	5
Etiopia	7	3	4
Iran	7	3	4
Senegal	7	2	5
Venezuela	7	3	4
Congo	6	5	1
Spagna	6	3	3
Bulgaria	5	-	5
Croazia	5	3	2
Iraq	5	3	2
Pakistan	5	1	4
Angola	4	2	2
Giordania	4	2	2

SCUOLE MEDIE INFERIORI - STATALI			
Cittadinanza	Totale	F	M
Grecia	4	3	1
Honduras	4	1	3
India	4	2	2
Sri Lanka	4	2	2
Svizzera	4	2	2
Bielorussia	3	-	3
Bolivia	3	1	2
Dominica	3	2	1
Paesi Bassi	3	1	2
Thailandia	3	2	1
Uganda	3	3	-
Australia	2	1	1
Bangladesh	2	1	1
Camerun	2	2	-
Irlanda	2	1	1
Mauritius	2	1	1
Messico	2	1	1
Palestina	2	1	1
Slovacchia	2	-	2
Turchia	2	-	2
Turkmenistan	2	-	2
Ungheria	2	2	-
Uruguay	2	-	2
Zaire	2	2	-
Austria	1	1	-
Belgio	1	-	1
Burkina	1	1	-
Costarica	1	-	1
Danimarca	1	1	-
El Salvador	1	1	-
Eritrea	1	1	-
Israele	1	-	1
Kirghizistan	1	1	-
Kiribati	1	-	1
Libano	1	-	1
Liberia	1	1	-
Macedonia	1	-	1
Malaysia	1	-	1
Mali	1	-	1
Nicaragua	1	1	-
Paraguay	1	1	-
Rep. Ceca	1	1	-
Nomadi Rom e Sinti	92	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.511</b>	<b>1.046</b>	<b>1.373</b>

---



---

SCUOLE MEDIE INFERIORI - NON STATALI

---

Cittadinanza	Totale	F	M
Peru'	5	2	3
Albania	4	3	1
Rep. Dominicana	3	2	1
El Salvador	2	-	2
Zaire	2	1	1
Bosnia-Erzegovina	1	-	1
Brasile	1	1	-
Ecuador	1	-	1
Ghana	1	-	1
Iran	1	-	1
Irlanda	1	1	-
Libano	1	1	-
Macedonia	1	-	1
Regno Unito	1	1	-
Romania	1	1	-
Spagna	1	1	-
Thailandia	1	-	1
Nomadi Rom e Sinti	4		
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>14</b>	<b>14</b>

---



---



---

SCUOLE ELEMENTARI – NON STATALI

---

Cittadinanza	Totale	F	M
Regno Unito	24	10	14
Romania	21	12	9
Usa	17	8	9
Albania	14	8	6
Peru'	8	7	1
Germania	7	6	1
Cina	6	2	4
Giappone	6	4	2
Brasile	4	-	4
Irlanda	3	-	3
Ecuador	2	1	1
Iran	2	-	2
Rep. Dominicana	2	-	2
Ungheria	2	1	1
Marocco	2	-	2
Costa D'avorio	2	2	-
Benin	2	1	1
Canada	2	-	2
Vietnam	2	2	-
El Salvador	1	-	1
Libano	1	-	1
Spagna	1	1	-
Belgio	1	-	1
Francia	1	-	1
Grecia	1	1	-
Austria	1	-	1
Russia	1	-	1
Egitto	1	-	1
Nigeria	1	-	1
Senegal	1	-	1
Camerun	1	1	-
Argentina	1	-	1
Birmania (Nyanmar)	1	1	-
Filippine	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>143</b>	<b>68</b>	<b>75</b>

---

SCUOLE ELEMENTARI - STATALI			
Cittadinanza	Totale	F	M
Romania	1.118	545	573
Marocco	836	392	444
Albania	433	206	227
Cina	237	111	126
Peru'	190	91	99
Brasile	99	48	51
Filippine	93	36	57
Tunisia	79	28	51
Egitto	78	33	45
Ecuador	67	37	30
Serbia-Montenegro	57	26	31
Bosnia-Erzegovina	56	27	29
Argentina	50	19	31
Nigeria	40	13	27
Moldavia	37	19	18
Russia	35	14	21
Costa D'avorio	31	14	17
Ghana	28	13	15
Somalia	24	11	13
Germania	23	9	14
Macedonia	23	10	13
Congo	21	11	10
Ucraina	20	13	7
India	20	10	10
Colombia	19	11	8
Iran	19	8	11
Francia	18	8	10
Polonia	18	11	7
Cuba	17	9	8
Senegal	15	8	7
Algeria	14	8	6
Rep. Dominicana	14	10	4
Usa	14	7	7
Croazia	11	7	4
Spagna	10	4	6
Regno Unito	9	3	6
Venezuela	9	6	3
Uruguay	8	2	6
Bulgaria	8	1	7
Iraq	7	3	4
Libano	7	2	5
Zaire	7	5	2
Giordania	6	4	2
Svizzera	6	3	3
Eritrea	5	3	2
Sri Lanka	5	3	2
Angola	4	2	2
Bielorussia	4	4	-

SCUOLE ELEMENTARI - STATALI			
Cittadinanza	Totale	F	M
Burkina	4	1	3
Dominica	4	1	3
Etiopia	4	1	3
Israele	4	2	2
Libia	4	2	2
Mauritius	4	3	1
Messico	4	2	2
Rep. Ceca	4	3	1
Turchia	4	1	3
Belgio	3	2	1
Bolivia	3	-	3
Camerun	3	2	1
Canada	3	3	-
El Salvador	3	2	1
Finlandia	3	2	1
Kazakistan	3	2	1
Lettonia	3	1	2
Buthan	2	-	2
Grecia	2	2	-
Norvegia	2	1	1
Paesi Bassi	2	1	1
Paraguay	2	2	-
Slovenia	2	1	1
Sudan	2	1	1
Togo	2	-	2
Ungheria	2	1	1
Afghanistan	1	1	-
Arabia Saudita	1	-	1
Bangladesh	1	1	-
Burundi	1	-	1
Capo Verde	1	-	1
Cile	1	-	1
Danimarca	1	-	1
Georgia	1	1	-
Giappone	1	-	1
Guatemala	1	-	1
Irlanda	1	-	1
Kenya	1	-	1
Lituania	1	1	-
Malta	1	-	1
Mauritania	1	1	-
Niger	1	-	1
Portogallo	1	-	1
Seychelles	1	-	1
Slovacchia	1	1	-
Sud Africa	1	1	-
Svezia	1	-	1
Zambia	1	-	1
Non Specificata	185		
Nomadi Rom e Sinti	260		
<b>Totale</b>	<b>4.494</b>	<b>1.914</b>	<b>2.135</b>

SCUOLE MATERNE – STATALI			
Cittadinanza	Totale	F	M
Marocco	236	107	129
Romania	137	71	66
Albania	53	24	29
Cina	31	18	13
Egitto	25	8	17
Peru'	24	14	10
Tunisia	20	11	9
Argentina	14	6	8
Nigeria	12	5	7
Brasile	11	4	7
Ecuador	9	8	1
Filippine	8	5	3
Bosnia-Erzegovina	7	4	3
Colombia	7	7	-
Angola	5	1	4
India	5	2	3
Congo	4	-	4
Francia	4	2	2
Ghana	4	3	1
Macedonia	4	2	2
Moldavia	4	1	3
Senegal	4	2	2
Serbia-Montenegro	4	1	3
Bulgaria	3	1	2
Germania	3	3	-
Russia	3	3	-
Algeria	2	-	2
Bolivia	2	1	1
Camerun	2	1	1
Costa D'avorio	2	-	2
Croazia	2	1	1

SCUOLE MATERNE – STATALI			
Cittadinanza	Totale	F	M
Iran	2	1	1
Polonia	2	1	1
Somalia	2	1	1
Spagna	2	1	1
Ucraina	2	2	-
Uruguay	2	2	-
Usa	2	2	-
Austria	1	-	1
Bangladesh	1	1	-
Benin	1	1	-
Costarica	1	1	-
Cuba	1	-	1
Danimarca	1	1	-
El Salvador	1	-	1
Etiopia	1	1	-
Finlandia	1	-	1
Giordania	1	-	1
Grecia	1	-	1
Mauritius	1	-	1
Nauru	1	-	1
Nepal	1	-	1
Norvegia	1	1	-
Nuova Zelanda	1	-	1
Palestina	1	-	1
Panama	1	-	1
Paraguay	1	1	-
Regno Unito	1	1	-
Rep. Centrafricana	1	-	1
Sri Lanka	1	-	1
Turchia	1	-	1
Ungheria	1	-	1
Venezuela	1	1	-
Non specificata	778		
Nomadi Rom e Sinti	52		
<b>Totale</b>	<b>1.520</b>	<b>335</b>	<b>355</b>

SCUOLE MATERNE – NON STATALI			
Cittadinanza	Totale	F	M
Marocco	248	124	124
Romania	179	93	86
Albania	93	49	44
Peru'	47	24	23
Filippine	39	14	25
Egitto	34	19	15
Nigeria	30	14	16
Cina	25	13	12
Tunisia	24	13	11
Brasile	20	7	13
Regno Unito	20	11	9
Giappone	14	4	10
Usa	12	7	5
Ecuador	11	1	10
Serbia-Montenegro	11	5	6
Germania	11	6	5
Francia	9	4	5
Senegal	9	6	3
Argentina	8	5	3
Costa D'avorio	6	2	4
Camerun	6	3	3
Guatemala	5	2	3
Moldavia	5	3	2
Congo	5	4	1
Colombia	5	5	-
Danimarca	4	1	3
Ghana	4	1	3
India	4	2	2
Spagna	4	2	2
Russia	4	3	1
Belgio	3	1	2
Nepal	3	1	2

SCUOLE MATERNE – NON STATALI			
Cittadinanza	Totale	F	M
Polonia	3	1	2
Sud Africa	3	1	2
Algeria	3	2	1
Bosnia-Erzegovina	3	2	1
Burkina	3	2	1
Kazakistan	2	-	2
Sri Lanka	2	-	2
Togo	2	-	2
Zaire	2	-	2
Georgia	2	1	1
Iran	2	1	1
Paesi Bassi	2	1	1
Somalia	2	1	1
Svezia	2	1	1
Vietnam	2	1	1
Austria	2	2	-
Angola	1	-	1
Bangladesh	1	-	1
Cuba	1	-	1
Eritrea	1	-	1
Etiopia	1	-	1
Giordania	1	-	1
Libano	1	-	1
Malaysia	1	-	1
Ucraina	1	-	1
Australia	1	-	1
Cile	1	1	-
Irlanda	1	1	-
Messico	1	1	-
Nicaragua	1	1	-
Pakistan	1	1	-
Sudan	1	1	-
Svizzera	1	1	-
Yemen	1	1	-
Nomadi Rom e Sinti	50		
<b>Totale</b>	<b>1.007</b>	<b>473</b>	<b>484</b>

---



---

SCUOLE MEDIE SUPERIORI

---

	Non statali		Statali	Totale
N° scuole totale	56	N° scuole totale	153	
N° scuole rilevate	56	N° scuole rilevate	130	
% di rilevazione	100	% di rilevazione	85	
Totale alunni	6.200	Totale alunni	66420	76.620
Totale stranieri	43	Totale stranieri	1585	1.628
<i>% stranieri</i>	<i>0,69</i>	<i>% stranieri</i>	<i>2,39</i>	<i>2.24</i>
Nomadi	-	Nomadi	2	2
<i>% nomadi</i>	<i>-</i>	<i>% nomadi</i>	<i>0,00</i>	<i>0.00</i>

---



---



---

SCUOLE MEDIE INFERIORI

---

	Non statali		Statali	Totale
N° scuole totale	43	N° scuole totale	185	
N° scuole rilevate	43	N° scuole rilevate	183	
% di rilevazione	100	% di rilevazione	99	
Totale alunni	4.233	Totale alunni	51.904	56.137
Totale stranieri	28	Totale stranieri	2.419	2.447
<i>% stranieri</i>	<i>0,66</i>	<i>% stranieri</i>	<i>4,66</i>	<i>4.38</i>
Nomadi	4	Nomadi	92	96
<i>% nomadi</i>	<i>0,09</i>	<i>% nomadi</i>	<i>0,18</i>	<i>0.17</i>

---



---



---

SCUOLE ELEMENTARI

---

	Non statali		Statali	Totale
N° scuole totale	62	N° scuole totale	546	
N° scuole rilevate	62	N° scuole rilevate	533	
% di rilevazione	100	% di rilevazione	98	
Totale alunni	6.614	Totale alunni	82.017	88.631
Totale stranieri	143	Totale stranieri	4.234	4.377
<i>% stranieri</i>	<i>2,16</i>	<i>% stranieri</i>	<i>4,94</i>	<i>4.73</i>
Nomadi	-	Nomadi	260	260
<i>% nomadi</i>	<i>-</i>	<i>% nomadi</i>	<i>0,32</i>	<i>0.29</i>

---

SCUOLE MATERNE					
Non statali		Statali		Totale	
N° scuole totale	304	N° scuole totale	410		
N° scuole rilevate	304	N° scuole rilevate	405		
% di rilevazione	100	% di rilevazione	99		
Totale alunni	24.331	Totale alunni	29.230	53.561	
Totale stranieri	957	Totale stranieri	1.468	2.425	
% stranieri	3,93	% stranieri	5,02	4,53	
Nomadi	50	Nomadi	52	102	
% nomadi	0,21	% nomadi	0,18	0,19	

Se si osserva il raggruppamento delle cittadinanze per aree geografiche, la parte del mondo più rappresentata è L'Europa extra UE con 4110, la meno rappresentata è l'Oceania con 8.

		Media Sup	Media Inf	Elementare	Materna	Totale
Africa	Settentrionale	271	491	1.016	593	2.371
	Corno D'africa	9	19	33	7	68
	Orientale	1	3	1	-	5
	Sahel	5	2	6	3	16
	Occidentale	42	56	123	74	295
	Centrale	21	10	33	20	84
	Meridionale	14	8	11	10	43
America	Settentrionale	7	11	40	15	73
	Centrale	27	47	42	11	127
	Atlantica Meridionale	66	86	112	32	296
	Andina	311	302	289	105	1.007
Asia	Meridionale Cono Sud	23	27	62	26	138
	Sud-Occidentale	2	2	5	3	12
	Medio Oriente	6	9	18	4	37
	Penisola Arabica	7	13	30	5	55
	Meridionale	5	15	28	19	67
	Centrale	1	3	3	2	9
Europa	Centro-Orientale	73	208	243	56	580
	Orientale	32	29	104	64	229
	Ue	44	59	110	71	284
	Extra Ue	659	1.044	1.883	524	4.110
	Oceania	2	3	-	3	8
Non Specificata				185	778	963

## 2. Scuole e insegnanti di fronte alle esigenze degli allievi stranieri e dei loro compagni di classe

La presente sezione del rapporto si basa su dati raccolti con un'indagine più approfondita nei confronti di:

- insegnanti in formazione nei corsi di aggiornamento organizzati dalla UTS C.I.D.I.S.S. e dall'USR Piemonte
- alcuni istituti scolastici appartenenti alla rete di scuole C.I.D.I.S.S. o ai gruppi di lavoro dell'Ufficio Scolastico Regionale.

I dati relativi agli insegnanti segnalano quattro tipi di esigenze di sviluppo professionale:

- a) formazione didattica sull'insegnamento dell'italiano L2
- b) disponibilità di materiali per la didattica d'aula, individualizzato o di laboratorio
- c) opportunità di ricerca/azione e di sperimentazione per capire in profondità i comportamenti cognitivi degli allievi
- d) disponibilità di personale qualificato (o di ore di docenza aggiuntive) per la formazione di gruppi flessibili di allievi

Circa la prima esigenza sono stati realizzati dall'USR e dall'UTS C.I.D.I.S.S corsi di formazione e corsi di aggiornamento a Torino cui hanno partecipato 350 docenti in totale sui seguenti temi: Insegnare italiano L2 e L1; Didattica dell'italiano L2. (corso di base, educazione all'abilità di ascolto, interlingua degli stranieri, seminario ed. ascolto, seminario analisi e correzione degli errori).

N° 8 corsi decentrati a Chieri, Cuorgnè, Ciriè e nei diversi distretti di Torino.

Circa la seconda esigenza – disponibilità di materiali – è stata avviata la costruzione di strumenti audiovisivi per l'educazione all'ascolto, nell'ambito di un corso di formazione-sperimentazione frequentato da 136 docenti e sono state stampate 6000 copie della nuova edizione del libretto per l'alunno Benvenuta/Benvenuto, in distribuzione alle scuole a partire da maggio 2003.

Infine sono stati avviati due gruppi di ricerca azione, il primo relativo al progetto ALI per 30 insegnanti che hanno applicato il libretto Ricerca gioco sulle lingue dei ragazzi, e un gruppo di studio-sperimentazione sull'interlingua nell'acquisizione dell'italiano L2 per 40 insegnanti.

Il numero di scuole di provenienza dei circa 500 docenti in formazione è di circa 130, in ragione del fatto che dalle scuole con maggiore afflusso di allievi stranieri, partecipano anche 4 o 5 insegnanti.

In particolare nell'anno in corso è molto aumentata la richiesta di corsi di formazione da parte delle zone più decentrate della provincia (comprese le realtà montane) e da parte delle scuole secondarie superiori (istituti professionali, ma anche tecnici e licei).

I dati relativi alle scuole segnalano che il numero di allievi con cittadinanza non italiana varia da un totale minimo di 1 allievo per scuola a un massimo di 186 allievi per scuola.

L'incidenza media del numero di alunni per classe è di 3/4 allievi ogni 20/25 studenti; vi sono tuttavia scuole ove l'incidenza è superiore al 50%, cioè su 20/25 allievi 10/15 sono di origine straniera

L'indagine ha voluto infine descrivere l'impatto delle migrazioni in alcuni istituti, che da più tempo sono impegnati nell'inserimento scolastico multiculturale e l'impatto su alcuni istituti, ove il fenomeno è recente.

Non è possibile, purtroppo, riportare le schede molto interessanti degli istituti. L'UTS C.I.D.I.S.S. redigerà – con il consenso degli autori – un apposito fascicolo integrativo che sarà reso disponibile tramite il servizio documentazione.

Tutte le iniziative qui elencate sono state rese possibili dal concorso finanziario – coordinato dall'USR Piemonte – di più soggetti: il MIUR (ministero dell'Istruzione nazionale), l'USR (Ufficio Scolastico Regionale-Piemonte), il CSA di Torino (Centro Servizi Amministrativi), la Regione Piemonte (Assessorato alle Politiche Sociali), la Provincia di Torino e il Comune di Torino in termini di supporto al funzionamento dell'UTS C.I.D.I.S.S.

# Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario

## Alcuni dati sugli studenti stranieri iscritti nelle università torinesi

di Federica Laudisa e Alberto Stanchi

L'Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, istituito con legge regionale n. 29/99, ha il compito di acquisire informazioni e documentazione, di raccogliere e aggiornare dati statistici, di promuovere studi e ricerche, a supporto delle attività del Comitato regionale di coordinamento e delle iniziative dell'Amministrazione regionale a favore dello sviluppo del sistema universitario del Piemonte e del sistema dei servizi per il diritto allo studio.

Il funzionamento dell'Osservatorio e la realizzazione delle sue attività sono affidati al Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente (COREP), con cui l'Amministrazione regionale ha stipulato apposita convenzione.

Con riferimento ai dati attualmente in possesso di questo Osservatorio, si fornisce nel presente *report* la situazione degli studenti stranieri iscritti nei due atenei torinesi e la situazione degli studenti stranieri beneficiari di provvidenze e servizi per il diritto allo studio, ai sensi della normativa statale e regionale.

### 1. Gli studenti stranieri nei due Atenei torinesi

Gli studenti stranieri iscritti all'Università degli Studi di Torino e al Politecnico di Torino nell'a.a. 2002/03 sono oltre 1.400, di cui 1.081 all'Università degli Studi di Torino e 334 al Politecnico di Torino. Essi rappresentano l'1,7% della totalità degli studenti iscritti.

**Tab. 1.1 - Iscritti totali all'Università di Torino e al Politecnico di Torino  
residenti in stato estero nell'a.a. 2002/03**

	Iscritti stranieri	% <i>sul totale iscritti</i>
Università di Torino	1.081	1,8%
Politecnico di Torino	334	1,6%
<b>Totale</b>	<b>1.415</b>	<b>1,7%</b>

Fonte: Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino

Nel periodo 1998/99 - 2002/03, il numero di soggetti stranieri iscritti al primo anno nei due atenei torinesi è passato da 120 unità a circa 450 (dallo 0,9% al 2,6% sul totale immatricolati).

**Tab. 1.2 - Immatricolati all'Università di Torino e al Politecnico di Torino residenti in stato estero (dall'a.a. 1998/99 all'a.a.2002/03), in valore assoluto e percentuale sul totale immatricolati**

	1998/99		1999/00		2000/01		2001/02		2002/03	
	v.a.	%								
Università di Torino	93	1,0	177	1,8	165	1,6	318	2,3	323	2,3
Politecnico di Torino	26	0,8	33	0,9	62	1,6	112	2,7	133	3,4
<b>Totale</b>	<b>119</b>	<b>0,9</b>	<b>210</b>	<b>1,5</b>	<b>227</b>	<b>1,6</b>	<b>430</b>	<b>2,4</b>	<b>456</b>	<b>2,6</b>

Fonte: Comitato nazionale per la valutazione per 1998/99-2000/01, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino per anni successivi

Dal momento che Università di Torino e Politecnico rappresentano oltre il 90% degli iscritti all'università in Piemonte (circa l'8% è rappresentato dagli iscritti all'Università del Piemonte Orientale), è possibile confrontare la presenza straniera nella nostra regione con quella che si riscontra nelle altre regioni italiane. Il confronto è effettuato sui dati relativi all'a.a. 2000/01, in quanto gli ultimi dati disponibili a livello nazionale risalgono a tale anno.

Come si vede dalla tabella 1.3, a livello nazionale la presenza straniera si colloca all'1,6% del totale degli iscritti, valore superiore a quello piemontese, ma non in modo significativo.

**Tab. 1.3 - Iscritti totali e residenti in stato estero per regione sede di ateneo nell'a.a. 2000/01**

Regione	Iscritti totali	Iscritti stranieri	% di stranieri sul totale	Regione	Iscritti totali	Iscritti stranieri	% di stranieri sul totale
Abruzzo	41.596	885	2,1%	Molise	7.740	16	0,2%
Basilicata	5.468	15	0,3%	Piemonte*	92.695	1.196	1,3%
Calabria	42.232	183	0,4%	Puglia	94.838	969	1,0%
Campania	196.727	1.127	0,6%	Sardegna	53.000	217	0,4%
Emilia Romagna	156.908	4.392	2,8%	Sicilia	144.858	619	0,4%
Friuli Venezia Giulia	39.990	1.272	3,2%	Toscana	122.736	1.785	1,5%
Lazio	223.993	4.349	1,9%	Trentino-Alto Adige	14.964	96	0,6%
Liguria	35.701	521	1,5%	Umbria	31.655	907	2,9%
Lombardia	225.987	4.045	1,8%	Valle D'Aosta	65	-	-
Marche	57.760	2.308	4,0%	Veneto	99.651	2.066	2,1%
				<b>Totale</b>	<b>1.688.564</b>	<b>26.968</b>	<b>1,6%</b>

Fonte: Comitato nazionale per la valutazione, NPS Politecnico di Torino

\*Incluso gli stranieri iscritti nell'Università del Piemonte Orientale

I valori superiori alla media nazionale di Marche, Friuli ed Emilia Romagna si spiegano con la presenza in queste regioni di sedi universitarie caratterizzate da percentuali di studenti stranieri particolarmente elevate. Nell'Università di Camerino, ben il 10% degli iscritti è rappresentato da stranieri, con una forte presenza di Greci, a Trieste gli stranieri sono il 4,5%, soprattutto Croati e Sloveni, a Bologna sono il 3%, con una rilevante presenza nella facoltà di Medicina (15%).

In Piemonte, la percentuale maggiore di studenti stranieri sulla totalità degli iscritti è all'Università di Torino, soprattutto nelle facoltà di Medicina e di Lingue, mentre, in termini assoluti, le facoltà che hanno il numero maggiore di studenti stranieri sono quelle di Medicina e di Ingegneria (Tabb. 1.4 – 1.5).

**Tab. 1.4 - Iscritti totali e residenti in stato estero all'Università di Torino  
suddivisi in base alla facoltà nell'a.a. 2002/03**

Facoltà	Iscritti totali	Iscritti stranieri	% di <i>stranieri sul totale iscritti</i>
Agraria	1.878	19	1,0%
Biotechnologie	326	2	0,6%
Economia	7.777	147	1,9%
Economia e commercio	533	2	0,4%
Farmacia	1.891	60	3,2%
Giurisprudenza	6.130	76	1,2%
Iinterfacoltà	320	2	0,6%
Lettere e filosofia	8.141	52	0,6%
Lingue e letterature straniere	3.625	179	4,9%
Medicina e chirurgia	4.597	250	5,4%
Medicina veterinaria	921	20	2,2%
Psicologia	3.550	22	0,6%
S.U.I.S.M.	359	-	0,0%
Scienze della formazione	7.031	44	0,6%
Scienze M.F.N.	5.288	69	1,3%
Scienze politiche	6.902	125	1,8%
Scienze strategiche	866	12	1,4%
Spec. per la formaz.ins.sc.sec. (SIS)	1.152	-	0,0%
<b>Totale</b>	<b>61.287</b>	<b>1.081</b>	<b>1,8%</b>

Fonte: Università degli Studi di Torino

**Tab. 1.5 - Iscritti totali e residenti in stato estero al Politecnico di Torino  
suddivisi in base alla facoltà nell'a.a. 2002/03**

Facoltà	Iscritti totali	Iscritti stranieri	% di <i>studenti sul totale iscritti</i>
Ingegneria I	8.320	116	1,4%
Ingegneria II - Vercelli	1.009	5	0,5%
Ingegneria dell'informazione	4.044	112	2,8%
Scuola politecnica in economia e organizzazione	1.833	19	1,0%
Architettura I	2.754	56	2,0%
Architettura II	2.455	26	1,1%
<b>Totale</b>	<b>20.415</b>	<b>334</b>	<b>1,6%</b>

Fonte: Politecnico di Torino

Nelle tabelle 1.6 e 1.7 sono riportati i paesi da cui proviene il maggior numero di studenti stranieri iscritti nei due atenei torinesi, corrispondente a circa il 70% della totalità degli iscritti stranieri. Albania, Grecia, Romania, Perù sono i Paesi che danno il maggior contributo.

La distribuzione percentuale, rispetto ai Paesi di provenienza, che si riscontra in Piemonte non è molto dissimile da quella italiana: anche a livello nazionale Grecia e Albania sono i due Paesi che contribuiscono con il maggior numero di studenti.

Nella Tab. 1.8 si forniscono, con riferimento agli ultimi dati disponibili relativi all'anno 2000, le percentuali di studenti stranieri sul totale degli iscritti all'università nei principali Paesi europei, da cui si rileva che l'Italia occupa l'ultimo posto.

**Tab. 1.6 - Iscritti residenti in stato estero all'Università di Torino suddivisi in base al Paese di residenza nell'a.a. 2002/03**

Paese	Iscritti stranieri	Distribuzione %
Albania	304	28,1%
Grecia	135	12,5%
Romania	60	5,6%
Perù	55	5,1%
Marocco	45	4,2%
Francia	29	2,7%
Polonia	28	2,6%
Camerun	25	2,3%
Iran	22	2,0%
Bulgaria	21	1,9%
Germania	20	1,9%
Altri paesi	337	31,2%
<b>Totale</b>	<b>1.081</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Università degli Studi di Torino

**Tab. 1.7 - Iscritti residenti in stato estero al Politecnico di Torino suddivisi in base al Paese di residenza nell'a.a. 2002/03**

Paese	Iscritti stranieri	Distribuzione %
Albania	55	16,5%
Francia	36	10,8%
Brasile	24	7,2%
Grecia	18	5,4%
Marocco	17	5,1%
Venezuela	14	4,2%
Colombia	12	3,6%
Argentina	11	3,3%
Spagna	11	3,3%
Camerun	10	3,0%
Perù	10	3,0%
Cile	9	2,7%
Altri paesi	106	31,7%
<b>Totale</b>	<b>334</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Politecnico di Torino

**Tab. 1.8 - Percentuale di studenti stranieri sul totale iscritti nei principali Paesi europei  
( anno 2000)**

Paesi	<i>Studenti stranieri sul totale iscritti %</i>
Austria	11,6
Regno Unito	11,0
Belgio	10,9
Germania	9,1
Danimarca	6,8
Francia	6,8
Svezia	6,0
Norvegia	3,7
Portogallo	3,0
Olanda	2,9
Spagna	2,2
Finlandia	2,1
Italia	1,4

Fonte: OECD, *Education at a Glance*, 2002

## **2. Gli interventi per il diritto allo studio a favore degli studenti universitari stranieri**

Agli studenti universitari stranieri, non appartenenti all'Unione Europea, è riconosciuto, ai sensi del D.P.R. 31 agosto 1999, n.394, art.46, comma 5, l'accesso ai servizi e agli interventi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani, purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità.

Il diritto allo studio universitario è materia di competenza regionale e le Regioni, ai sensi della L.390/91, provvedono all'erogazione di benefici e servizi agli studenti iscritti alle università e agli istituti universitari statali, alle università non statali legalmente riconosciute e alle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale ( L.21 dicembre 1999, n.508) del proprio territorio.

Attualmente il diritto allo studio è fondamentalmente attuato attraverso l'erogazione di borse di studio, di importo differenziato per le tre tipologie di studente previste dalla normativa statale – studente in sede, pendolare e fuori sede – e l'erogazione di servizi di ristorazione e, per gli studenti fuori sede, di servizi abitativi..

Gli interventi della Regione Piemonte sono rivolti agli studenti universitari iscritti ai corsi di laurea, di laurea specialistica, di dottorato di ricerca e di specializzazione dell'Università degli Studi di Torino, del Politecnico di Torino, dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, dell'Accademia di Belle Arti di Torino e della Scuola Superiore Traduttori e Interpreti Vittoria di Torino.

Hanno diritto all'erogazione della borsa di studio e del servizio abitativo gli studenti in possesso dei requisiti economici e di merito fissati dalla Regione Piemonte, in attuazione delle disposizioni previste dalla normativa statale per assicurare uniformità di trattamento su tutto il territorio nazionale

### **2.1. Gli studenti universitari stranieri beneficiari di borsa di studio in Piemonte**

In Piemonte gli studenti stranieri beneficiari di borsa di studio, negli ultimi sei anni accademici, sono considerevolmente aumentati, passando da 9 nell'a.a. 1997/98, pari allo 0,1% sul

totale degli studenti borsisti, a 570 nell'a.a. 2002/03, vale a dire quasi il 6% sul totale dei borsisti (Tab. 2.1).

E' bene ricordare che i richiedenti la borsa di studio, risultati idonei in base ai requisiti economici e di merito previsti dalla normativa, nei sei anni considerati hanno tutti ottenuto la borsa di studio.

L'aumento del numero di domande di borse di studio da parte di studenti stranieri si registra soprattutto a partire dall'a.a. 1999/00, come si nota dalla tabella 2.2, in coincidenza con l'introduzione del principio della parità di trattamento degli studenti universitari stranieri con quelli italiani.

Anche il numero di studenti stranieri che usufruisce di posto letto nelle residenze universitarie regionali ha conosciuto un incremento, in particolare dall'a.a. 2000/01 all'a.a. 2001/02 (+144%). Tale aumento è anche dovuto agli effetti della norma secondo cui gli studenti stranieri sono comunemente considerati fuori sede, indipendentemente dalla loro sede di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risieda in Italia (DPCM 9 aprile 2001, art. 13).

**Tab. 2.1 - Trend del numero di studenti universitari stranieri aventi diritto e vincitori di borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98-2002/03**

	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03
N° studenti stranieri aventi diritto alla borsa di studio	9	10	140	263	494	570
N° studenti stranieri vincitori di borsa	9	10	140	263	494	570
N° totale vincitori di borsa in Piemonte	6.883	6.550	7.976	9.602	12.407	10.084
Percentuale di studenti stranieri beneficiari di borsa sul totale degli studenti borsisti in Piemonte	0,1	0,2	1,8	2,7	4,0	5,7
N° studenti stranieri beneficiari di posto alloggio	-	-	13	45	110	186

Fonte: EDISU Piemonte

Il numero di domande per borsa di studio si scosta dal numero di studenti aventi diritto alla borsa, poiché vi è una quota di studenti che presenta domanda, ma non soddisfa i requisiti economici e di merito necessari per ottenere la borsa. Nella Tabella 2.2 si riporta anche questo dato in quanto fornisce conferma del trend di crescita.

**Tab. 2.2 - Trend del numero di studenti universitari stranieri richiedenti la borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98-2002/03**

	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03
N° domande per borsa di studio da parte di studenti stranieri	17	18	157	292	539	648

Fonte: EDISU Piemonte

Mettendo a raffronto la percentuale di stranieri borsisti in Piemonte nell'a.a. 2001/02, provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea (UE), con la percentuale nazionale, si constata che il Piemonte è sopra il valore medio italiano (Tab. 2.3): 3,7% sono gli studenti borsisti extra UE in Piemonte, contro il 3,1% in Italia.

**Tab. 2.3 – Percentuale di studenti extra Unione Europea borsisti, sul totale degli studenti borsisti, per Regione erogatrice di borsa, a.a. 2001/02**

	Studenti extra UE sul totale degli studenti borsisti %
Umbria	5,5
Lazio	5,3
Friuli Venezia Giulia	5,2
Liguria	4,5
Trentino-Alto Adige	4,4
Lombardia	4,1
<i>Piemonte</i>	3,7
Emilia Romagna	3,2
Italia	3,1
Toscana	2,9
Marche	2,0
Puglia	1,2
Calabria	0,9
Sicilia	0,6
Campania	0,3
Abruzzo	0,2
Sardegna	0,2
Molise	0,2
Basilicata	-
Valle D'Aosta	-
Veneto	<i>n.d.</i>

Fonte. Elaborazione su dati dell'Uff. Statistico del Miur

## **2.2. Le caratteristiche degli studenti universitari stranieri iscritti nelle università torinesi, beneficiari di borsa di studio: chi sono, da dove vengono, cosa studiano**

Gli studenti stranieri iscritti nelle università torinesi, vincitori di borsa di studio, in prevalenza sono donne (erano il 54% nell'a.a. 2001/02, sono poco meno del 60% nell'a.a. 2002/03) (Tab. 2.4). L'età media è di 24 anni, ha 20 anni il 18% del totale nell'a.a. 2001/02 e il 15% nell'a.a. 2002/03), si colloca nella fascia 26-30 anni, in entrambi gli anni accademici considerati, il 17% (Fig. 2.1).

Circa la metà degli studenti stranieri borsisti sono iscritti al 1° anno di corso (51% nell'a.a. 2001/02 e 47,5% nell'a.a. 2002/03) ed il 26% circa al 2° anno nell'a.a. 2002/03 (Tab. 2.5).

Una buona percentuale di studenti che riceve la borsa il primo anno di corso non mantiene i requisiti per la riconferma nell'anno successivo, analogamente a quanto succede agli studenti borsisti italiani, per i quali si riscontra un forte tasso di caduta tra il primo e secondo anno di studio.

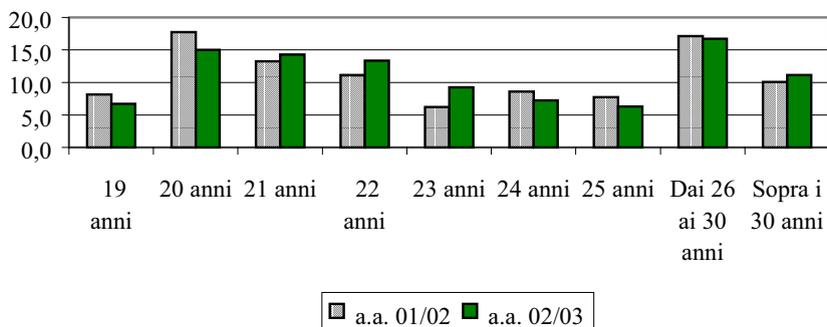
**Tab. 2.4 – Studenti stranieri iscritti negli atenei torinesi vincitori di borsa di studio per sesso, a.a. 2001/02 – 2002/03**

	2001/02	2002/03
	%	%
Uomini	45,8	42,1
Donne	54,2	57,9
N.	(467)	(539)

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte

Fonte. Elaborazione su dati EDISU Piemonte

**Fig. 2.1 - La distribuzione per età degli studenti stranieri vincitori di borsa di studio, a.a 01/02-02/03**



**Tab. 2.5 – Distribuzione degli studenti stranieri vincitori di borsa di studio, iscritti negli atenei piemontesi, per anno di iscrizione, a.a. 2001/02 - 2002/03**

Anno di iscrizione	2001/02	2002/03
	%	%
1	51,0	47,5
2	19,3	25,6
3	14,6	8,9
4	8,4	10,2
5	1,9	4,3
6	0,6	1,7
1° Fuori corso	4,3	1,9
N.	467	539

Fonte. Elaborazione su dati EDISU Piemonte

L'80% degli studenti stranieri borsisti è iscritto presso l'Università di Torino e frequenta facoltà umanistiche (soprattutto Lingue e Lettere) o Medicina e Chirurgia, che raccolgono rispettivamente il 22% e il 17% del totale delle iscrizioni degli stranieri borsisti (Tabb. 2.6 e 2.7): il dato rispecchia quello relativo alla totalità degli studenti stranieri, iscritti per il 74% circa presso l'Università di Torino, come osservato nel paragrafo 1.

**Tab. 2.6 – Distribuzione degli studenti universitari stranieri vincitori di borsa di studio per Istituto di iscrizione e area geografica di provenienza, a.a. 2002/03**

	Europa	Altri Stati	Totale	%
Università di Torino	290	144	434	80,5
Politecnico di Torino	52	41	93	17,3
Accademia di Belle Arti	10	2	12	2,2
<b>Totale</b>	<b>352</b>	<b>187</b>	<b>539</b>	<b>100,0</b>

Fonte: EDISU Piemonte

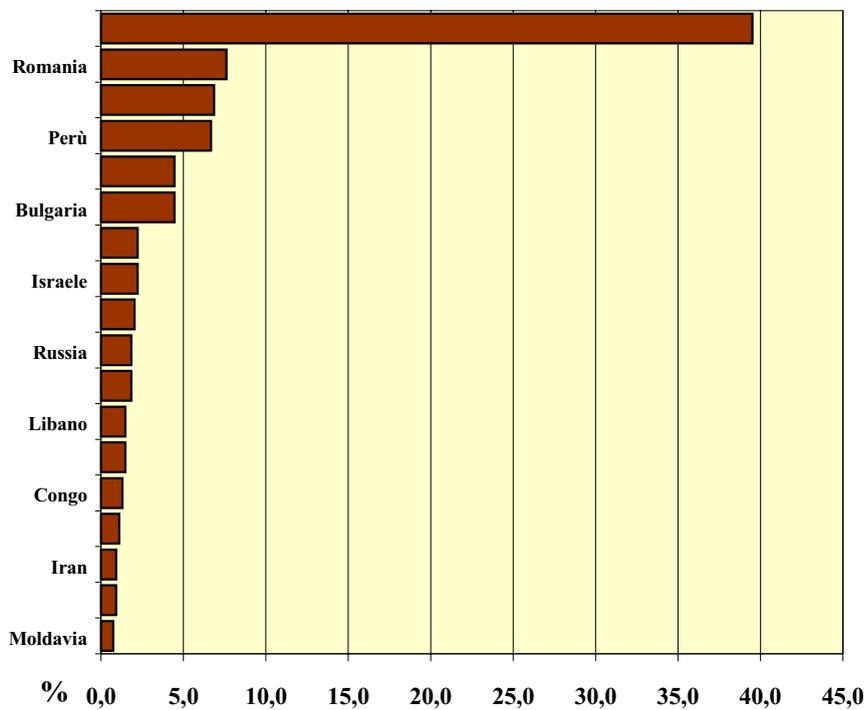
**Tab. 2.7 – Distribuzione degli studenti stranieri borsisti per facoltà, in percentuale, a.a. 2002/03**

Facoltà	%
Lettere/Filosofia/Lingue/Scienze dell'Educazione	22,4
Medicina e Chirurgia	15,6
Economia	14,1
Ingegneria	11,7
Scienze Politiche	10,9
Architettura	5,6
Scienze fisiche e naturali	4,6
Farmacia	4,6
Giurisprudenza	2,8
Accademia di Belle Arti	2,2
Scienze agrarie	4,6
Psicologia	1,5
Scienze Motorie	0,7
SAA	0,2
<b>N.</b>	<b>539</b>

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte

Infine, per quel che concerne la provenienza geografica, si nota che quasi il 40% degli studenti stranieri borsisti è albanese, l'8% circa rumeno, il 7% circa proviene dal Marocco e dal Perù, è inferiore al 5% la provenienza da altri Paesi (Fig. 2.2).

**Fig. 2.2 - Distribuzione degli studenti stranieri negli atenei torinesi, vincitori di borsa, per Paese di provenienza, a.a. 2002/03**



## **Stranieri ed imprese**

*a cura di Laura Marellò*

Nella presente edizione dell'Osservatorio sugli stranieri viene presentato, con l'aggiornamento dei dati al 31.12.2002, lo studio sulle principali caratteristiche dei cittadini stranieri iscritti al Registro Imprese della Camera di commercio di Torino, in qualità di titolari, soci, amministratori, consiglieri ed altre cariche sociali, in imprese attive a tale data.

Per ciascun soggetto iscritto sono stati considerati lo stato di nascita, il sesso, la data di iscrizione e l'attività economica principale svolta dall'impresa e l'eventuale qualifica di artigiano.

Quest'anno viene presentato un ulteriore approfondimento relativo alle tipologie di cariche sociali ricoperte e alla localizzazione in provincia delle imprese.

### **Note metodologiche**

Si ricorda che nella elaborazione degli elenchi estratti dagli archivi camerali si è considerato lo stato di nascita e non la cittadinanza delle persone, poiché quest'ultima informazione non sempre è disponibile.

Inoltre, per una lettura corretta dei dati, occorre tenere presente che, per i cittadini provenienti dai paesi recentemente coinvolti da cambiamenti politici e territoriali e che si sono iscritti al Registro Imprese dopo tali eventi, vengono riportate le nuove denominazioni degli stati, mentre per quelli inseriti in precedenza rimangono i nomi dei vecchi stati (es. nelle tabelle si trovano sia la Jugoslavia, sia gli stati sorti successivamente, come la Croazia, la Bosnia, ecc.).

Il totale dei cittadini stranieri iscritti al Registro Imprese al 31.12.2002 è di 11.080 persone, con un aumento rispetto al 2001 del 28,8%, mentre 10.782 sono le imprese nelle quali è presente almeno uno straniero.

La tab. n. 1 riporta la consistenza totale delle persone iscritte al Registro Imprese, suddivise secondo la provenienza e l'attività economica svolta, con la distinzione per sesso.

La tab. n. 2 illustra invece l'incidenza percentuale degli stranieri sul totale complessivo delle iscrizioni.

In queste prime due tabelle il numero degli stranieri risulta più elevato, poiché i dati sono stati estratti dalla banca dati Stock View di Infocamere e si riferiscono a tutte le imprese registrate (impresa iscritta al Registro delle Imprese e non cessata; pertanto si considerano registrate le imprese attive, inattive, sospese, liquidate, fallite e con procedure concorsuali in atto) e non solo alle imprese attive (impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività), cui si riferiscono le tabelle successive.

Se si considera il dato riferito alle donne, si può vedere che il peso percentuale delle straniere sul totale è del 3,5%, di cui il 32,4% è rappresentato dalle cittadine dell'Unione Europea e il restante 67,6% dalle donne extracomunitarie.

Il valore percentuale dei maschi sale leggermente rispetto al totale (3,8%) ed aumenta anche la rilevanza delle presenze extracomunitarie (73,8%) rispetto a quelle dell'Unione Europea (26,2%).

Nella tab. n. 2 l'incidenza complessiva degli stranieri sul totale delle persone registrate è del 3,68%.

I cittadini dell'Unione Europea svolgono prevalentemente la loro attività nel settore K, il quale comprende attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e le altre attività professionali ed imprenditoriali, nel commercio e nel settore manifatturiero.

Le persone originarie dei paesi extra-UE sono presenti in misura maggiore nel settore del commercio, seguito dal settore delle costruzioni e, al terzo posto, dalle attività che rientrano nella classificazione K.

Tab. n. 1 - Persone iscritte al Registro Imprese, suddivise per Ateco e provenienza, distinte per sesso.

ATTIVITA' ECONOMICA					TOTALE					TOTALE	TOTALE
	UE	Extra UE	Italiana	NC	FEMMINE	UE	Extra UE	Italiana	NC	MASCHI	
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	23	42	5.135	1	5.201	36	36	12.654	22	12.748	17.949
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0	0	5	0	5	1	0	21	0	22	27
C Estrazione di minerali	0	1	76	2	79	3	0	289	4	296	375
D Attivita' manifatturiere	115	314	12.653	140	13.222	643	937	40.205	532	42.317	55.539
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	0	3	65	0	68	8	4	634	3	649	717
F Costruzioni	31	65	3.558	29	3.683	269	1.488	34.801	175	36.733	40.416
casa	293	756	26.296	230	27.575	490	2.387	53.619	488	56.984	84.559
H Alberghi e ristoranti	88	253	6.274	32	6.647	121	399	9.434	57	10.011	16.658
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	28	61	2.101	15	2.205	115	376	11.097	61	11.649	13.854
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	32	44	2.700	15	2.791	91	101	8.788	101	9.081	11.872
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	377	601	30.093	179	31.250	478	865	50.776	375	52.494	83.744
obbligatoria	0	1	22	0	23	0	0	80	0	80	103
M Istruzione	26	20	764	6	816	29	26	1.393	7	1.455	2.271
N Sanita' e altri servizi sociali	20	45	960	5	1.030	13	37	1.227	5	1.282	2.312
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	95	164	6.934	8	7.201	52	147	6.808	41	7.048	14.249
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	3	0	3	3
X Imprese non classificate	208	417	15.230	44	15.899	334	721	27.368	129	28.552	44.451
<b>TOTALE</b>	<b>1.336</b>	<b>2.787</b>	<b>112.866</b>	<b>706</b>	<b>117.695</b>	<b>2.683</b>	<b>7.524</b>	<b>259.197</b>	<b>2.000</b>	<b>271.404</b>	<b>389.099</b>

Fonte: Banca dati Stock View - Infocamere - dati al 4° trimestre 2002.

Tab. n. 2 - Incidenza percentuale degli stranieri sul totale delle persone iscritte al Registro Imprese, suddivise per Ateco e provenienza.

ATTIVITA' ECONOMICA	UE	Extra UE	Italiana	NC	TOTALE	INCIDENZA % STRANIERI SU TOTALE
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	59	78	17.789	23	17.949	0,76
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	1	0	26	0	27	3,70
C Estrazione di minerali	3	1	365	6	375	1,07
D Attivita' manifatturiere	758	1.251	52.858	672	55.539	3,62
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	8	7	699	3	717	2,09
F Costruzioni	300	1.553	38.359	204	40.416	4,58
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	783	3.143	79.915	718	84.559	4,64
H Alberghi e ristoranti	209	652	15.708	89	16.658	5,17
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	143	437	13.198	76	13.854	4,19
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	123	145	11.488	116	11.872	2,26
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	855	1.466	80.869	554	83.744	2,77
L Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	1	102	0	103	0,97
M Istruzione	55	46	2.157	13	2.271	4,45
N Sanita' e altri servizi sociali	33	82	2.187	10	2.312	4,97
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	147	311	13.742	49	14.249	3,21
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	3	0	3	0,00
X Imprese non classificate	542	1.138	42.598	173	44.451	3,78
<b>TOTALE</b>	<b>4.019</b>	<b>10.311</b>	<b>372.063</b>	<b>2.706</b>	<b>389.099</b>	<b>3,68</b>

Fonte: Banca dati Stock View - Infocamere - dati al 4° trimestre 2002.

La tab. n. 3 riporta il numero delle persone straniere presenti nelle imprese attive al 31.12.2002, distinto per area di provenienza e per sesso.

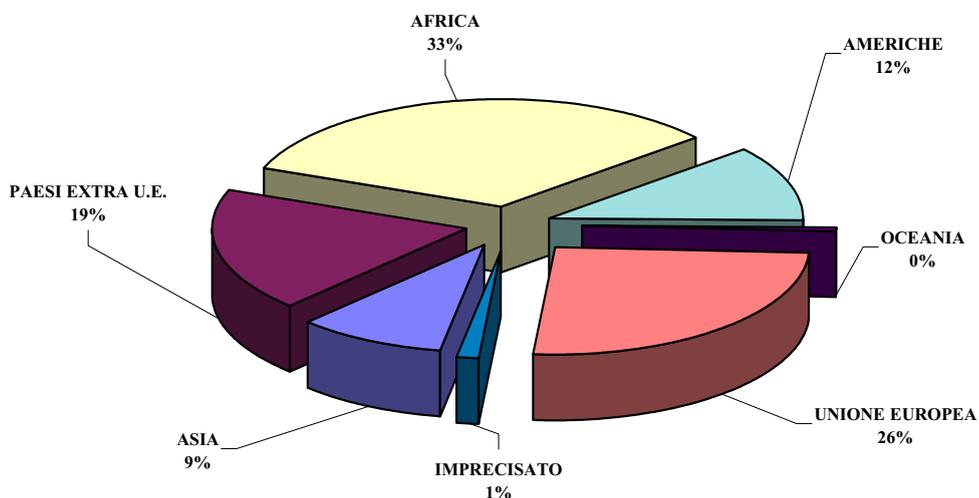
Come già anticipato, il totale è di 11.080 persone, di cui ben 8.043 sono di sesso maschile e rappresentano il 72,6% sul totale, con un + 1,8% rispetto al 2001, mentre le donne sono attualmente 3.037, con un peso percentuale del 27,4% sul totale (- 1,7% rispetto al 2001).

La ripartizione geografica è proporzionalmente identica a quella dello scorso anno: l'Africa rappresenta, con il 33% di presenze, la fetta più consistente, seguita dall'Unione Europea, per la quale si conferma il peso percentuale del 2001 del 26%, così come gli altri paesi europei che si attestano sul 19%. Anche le Americhe sono stabili al 12%, mentre l'Asia passa dall'8% al 9%.

**Tabella n. 3 - Cittadini stranieri iscritti al Registro Imprese per area geografica e sesso, al 31.12.2002**

Area geografica	M	F	Totale	%M	%F	Totale
Asia	732	310	1042	9,1	10,2	9,4
Altri paesi	1480	593	2073	18,4	19,5	18,7
Africa	2961	683	3644	36,8	22,5	32,9
Americhe	821	457	1278	10,2	15,0	11,5
Oceania	31	13	44	0,4	0,4	0,4
Unione Europea	1916	923	2839	23,8	30,4	25,6
Imprecisati	102	58	160	1,3	1,9	1,4
<b>Totale</b>	<b>8043</b>	<b>3037</b>	<b>11080</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

**Grafico n. 1 - Stranieri per area geografica**

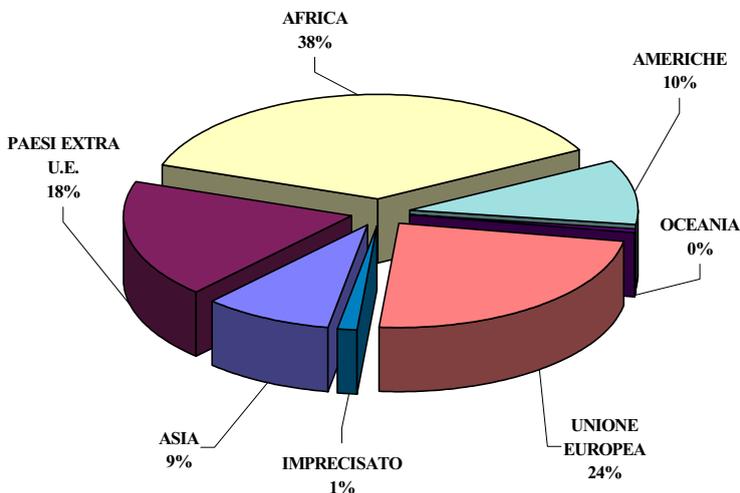


I grafici n. 2 e n. 3 illustrano la suddivisione delle persone per area di provenienza a seconda del sesso.

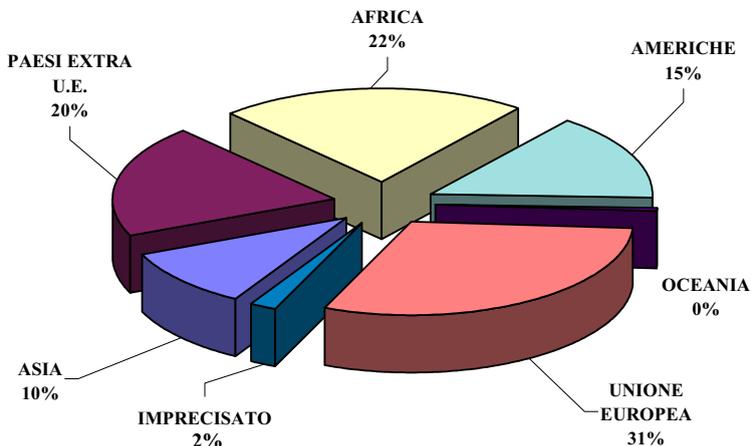
Si può notare che, nel caso degli uomini, la percentuale dell'Africa assume più rilevanza, in quanto sale al 38%, rispetto al 33% del totale generale, mentre le altre aree di provenienza hanno scostamenti inferiori.

Considerando le donne, la presenza africana scende al 22%, a favore di una maggiore consistenza delle imprenditrici straniere provenienti dall'Europa, e precisamente il 31% dai paesi dell'Unione ed il 20% dagli altri paesi europei. Anche la presenza femminile americana e quella asiatica è superiore rispetto alla maschile.

**Grafico n. 2 - Maschi per area geografica**



**Grafico n. 3 - Femmine per area geografica**



Nel prossimo grafico viene presentato l'andamento percentuale degli iscritti tra il 1999 ed il 2002, a seconda dell'area geografica.

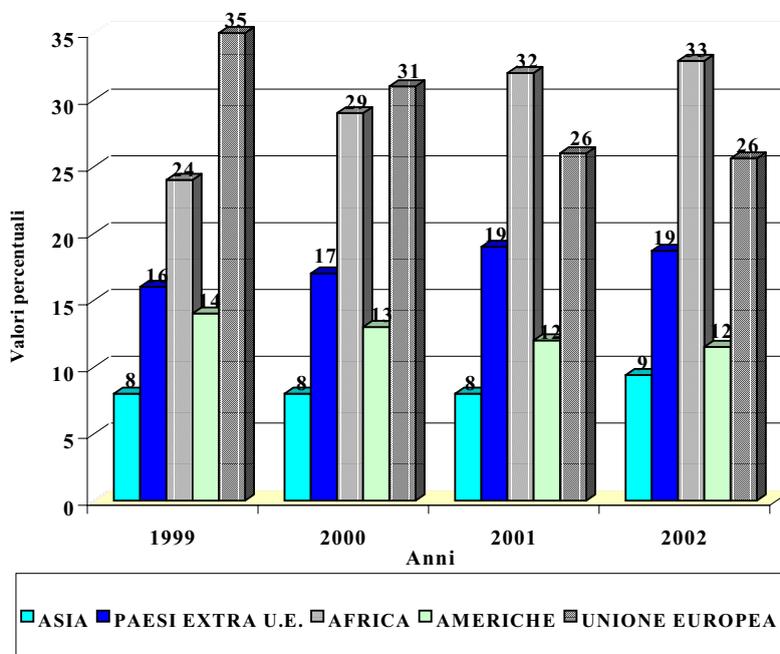
Le oscillazioni più rilevanti hanno interessato l'Africa e l'Unione europea.

Nel periodo considerato l'Africa ha sempre rappresentato la fetta più importante del totale complessivo e ha confermato in questi ultimi anni un andamento crescente, anche se nell'ultimo biennio l'incremento è stato meno vistoso.

L'Unione Europea, invece, ha registrato un andamento di segno opposto, passando dal 35% di presenze nel 1999 al 26% degli anni 2001-2002.

Le altre aree sono rimaste pressoché stabili, con un lieve incremento degli paesi extra-UE, e con una flessione del dato relativo agli americani, mentre sono costanti i paesi asiatici.

**Grafico n. 4 - Aree di provenienza - Confronto 1999-2002**



Il maggior numero di imprenditori stranieri si concentra nei paesi elencati nella tab. n. 4, nella quale, confrontando i valori percentuali dei vari anni, si può notare che il Marocco, che già nel 2001, aveva superato la Francia di 0,2 punti percentuali, quest'anno continua la tendenza positiva, poiché aumenta dello 0,9% rispetto al 2001 e dell'1,5% rispetto alla Francia. Rispetto al 2001 è aumentata l'importanza dei rumeni (+ 0,5) e dei cinesi (+ 0,7), mentre si sono contratte le presenze dei cittadini svizzeri (- 0,4), degli argentini (-0,3) e dei tunisini (- 0,9).

Se si analizzano gli stessi dati distinti per sesso, presentati nella tab. n. 5, si osserva che, per gli uomini, negli stati africani si concentra un numero consistente di imprenditori stranieri, primo fra tutti il Marocco, il quale supera la Francia di oltre 5 punti percentuali.

Anche la Romania, con il 7,1% degli uomini, ha un peso maggiore rispetto al dato complessivo (6,3%); basti pensare che in valore assoluto, l'82% degli imprenditori rumeni sono di sesso maschile.

Nella sezione relativa alle donne, la Francia è sempre stata al primo posto della graduatoria delle presenze, anche se, nell'arco di tempo considerato, ha progressivamente registrato una flessione. Sono aumentate notevolmente le presenze femminili provenienti dalla Cina, che rappresentano il 7% rispetto al 5,2% relativo agli uomini. Viene inoltre riconfermata, come lo scorso anno, una tendenza positiva della Nigeria, la quale in termini percentuali raggiunge il 6,8% delle presenze femminili contro l'1,3% degli uomini; se si considerano i valori assoluti, circa i 2/3 degli imprenditori nigeriani sono donne.

Tab. 4 - Cittadini stranieri iscritti al Registro imprese per stato di nascita\*

STATO	Anno 2002		Anno 2001	Anno 2000	Anno 1999
	Totale (M+F)				
MAROCCO	1371	12,4%	11,5%	8,9%	4,8%
FRANCIA	1204	10,9%	11,3%	13,4%	15,8%
ROMANIA	698	6,3%	5,8%	4,0%	2,6%
GERMANIA	643	5,8%	5,6%	6,6%	7,2%
CINA	579	5,2%	4,5%	4,5%	4,5%
TUNISIA	500	4,5%	5,4%	5,1%	5,9%
SVIZZERA	465	4,2%	4,6%	4,8%	5,6%
SENEGAL	448	4,0%	3,8%	2,7%	1,1%
ARGENTINA	390	3,5%	3,8%	4,1%	4,7%
GRAN BRETAGNA	352	3,2%	3,0%	3,7%	4,0%
NIGERIA	307	2,8%	2,7%	2,2%	1,2%
ALBANIA	286	2,6%	2,4%	1,8%	1,1%
EGITTO	283	2,6%	2,4%	2,5%	2,6%
LIBIA	249	2,2%	2,7%	2,8%	3,3%
JUGOSLAVIA	221	2,0%	2,2%	2,6%	3,0%
BRASILE	216	1,9%	2,0%	2,0%	2,1%
STATI UNITI AMERICA	209	1,9%	1,5%	2,6%	2,7%
SPAGNA	161	1,5%	1,3%	1,8%	1,7%
BELGIO	152	1,4%	1,4%	1,8%	1,9%
ETIOPIA	132	1,2%	1,5%	1,5%	1,9%

\* Vengono riportati solo i 20 paesi numericamente più rappresentativi

Tab. 5- Cittadini stranieri iscritti al Registro imprese per stato di nascita e sesso (20 nazioni numericamente più rappresentative)

Stato	Maschi					Stato	Femmine				
	Anno 2002	Anno 2001	Anno 2000	Anno 1999	Anno 2002		Anno 2001	Anno 2000	Anno 1999		
Marocco	1.266	15,7%	15,3%	11,8%	6,2%	Francia	400	13,2%	14,5%	15,1%	16,7%
Francia	804	10,0%	10,0%	12,8%	15,4%	Cina	214	7,0%	5,1%	5,8%	5,3%
Romania	573	7,1%	6,7%	4,5%	2,6%	Nigeria	205	6,8%	6,3%	4,8%	2,1%
Germania	458	5,7%	5,3%	6,5%	7,1%	Germania	185	6,1%	6,6%	6,8%	7,2%
Senegal	437	5,4%	5,3%	3,6%	1,5%	Svizzera	152	5,0%	5,8%	5,7%	6,2%
Tunisia	396	4,9%	5,9%	5,4%	6,4%	Romania	125	4,1%	3,6%	2,8%	2,4%
Cina	365	4,5%	4,2%	3,9%	4,1%	Gran Bretagna	121	4,0%	4,1%	4,2%	4,4%
Svizzera	313	3,9%	4,1%	4,5%	5,3%	Argentina	120	4,0%	4,1%	4,5%	5,0%
Argentina	270	3,4%	3,7%	3,9%	4,6%	Marocco	105	3,5%	2,4%	1,7%	1,7%
Albania	265	3,3%	3,2%	2,3%	1,4%	Tunisia	104	3,4%	4,1%	4,3%	4,6%
Egitto	252	3,1%	3,0%	3,1%	3,4%	Brasile	79	2,6%	2,4%	2,3%	2,1%
Gran Bretagna	231	2,9%	2,5%	3,5%	3,8%	Jugoslavia	79	2,6%	2,7%	3,2%	3,6%
Libia	172	2,1%	2,6%	2,7%	3,3%	Libia	77	2,5%	2,9%	3,0%	3,2%
Stati Uniti America	146	1,8%	1,3%	2,6%	2,8%	Spagna	74	2,4%	2,6%	3,0%	2,9%
Jugoslavia	142	1,8%	2,0%	2,3%	2,7%	Stati Uniti America	63	2,1%	2,0%	2,4%	2,4%
Brasile	137	1,7%	1,9%	1,9%	2,1%	Polonia	60	2,0%	1,9%	1,8%	1,9%
Belgio	109	1,4%	1,4%	1,9%	2,0%	Belgio	43	1,4%	1,4%	1,5%	1,5%
Iran	102	1,3%	1,4%	1,4%	1,5%	Etiopia	43	1,4%	1,7%	1,7%	1,9%
Nigeria	102	1,3%	1,2%	/	/	Peru	42	1,4%	/	/	/
Etiopia	89	1,1%	1,4%	1,5%	1,8%	Russia	37	1,2%	1,2%	/	/

Si passa ora ad esaminare la tab. n. 6 (allegata in fondo al capitolo), che evidenzia per ciascuna area geografica di provenienza l'attività economica principale svolta, con la distinzione tra maschi e femmine.

Iniziando dagli stati africani, le etnie più consistenti sono il Marocco, la Tunisia ed il Senegal.

Su un totale di area di 3.644 persone, ben il 51,4% occupa il settore del commercio. Nell'ambito della distinzione per sesso, per gli uomini la percentuale riferita allo stesso settore sale al 52,6%, influenzato dalla presenza prevalente dei cittadini di origine marocchina e senegalese, mentre per le donne, il settore G ha una rilevanza del 46,4% ed è tipico delle imprenditrici nigeriane che rappresentano, infatti, il 39,4% delle donne africane impegnate nel commercio.

Il settore delle costruzioni è secondo in ordine di importanza, con un 16,4% sul totale complessivo, e mantiene la stessa graduatoria anche se si considera il dato relativo ai maschi, poiché occupa in prevalenza gli uomini di nazionalità marocchina, tunisina ed egiziana. Le costruzioni per le donne hanno chiaramente un'importanza marginale, infatti, il secondo settore maggiormente popolato dalle imprenditrici è il settore K, che rappresenta il 18,3% del totale femmine.

Esaminando ora la parte della tab. n. 6 relativa all'Unione Europea, gli stati in cui si concentrano le maggiori frequenze sono, come per gli anni scorsi, la Francia, la Germania e la gran Bretagna.

Il totale complessivo si suddivide abbastanza equamente tra i settori delle attività manifatturiere, delle attività immobiliari e altre attività professionali ed imprenditoriali e del commercio, ognuno dei quali rappresenta circa il 21-22% sul totale; tenendo conto della distinzione in base al sesso, emerge una maggiore differenziazione per quanto riguarda le attività manifatturiere, nelle quali prevalgono nettamente gli uomini mentre risulta una suddivisione all'incirca paritaria tra uomini e donne nell'ambito degli altri due settori citati. Queste caratteristiche si ripetono anche se si analizzano i dati con riferimento ai singoli stati, senza particolari differenze.

I cittadini stranieri provenienti dagli altri paesi europei si occupano prevalentemente di costruzioni, settore che rappresenta il 36,2% del totale di area, e nel quale sono presenti soprattutto rumeni (circa il 57% del totale di settore) e albanesi (25,6% del settore); seguono il commercio (14,6% sul totale di area), le altre attività imprenditoriali e professionali (14,4%) e le attività manifatturiere (13,5%).

Chiaramente, anche qui vale la precedente considerazione, in quanto il settore dell'edilizia è tipicamente maschile, per cui, se si esamina il dato relativo alle sole donne, questo perde completamente la sua importanza, in quanto le attività esercitate prevalentemente dalle donne sono nuovamente il commercio e le attività imprenditoriali e professionali.

La nazionalità preponderante è quella rumena, che rappresenta il 33,7%, seguita dalla Svizzera col 22,4%.

Le principali attività svolte dagli imprenditori americani, che sono soprattutto argentini (30,5%), brasiliani (16,9%) e statunitensi (16,3%), sono quelle attinenti al settore K (21,8%), D (19,7%) e G (18,9%).

Le donne sono maggiormente impegnate nel primo e nel terzo dei settori citati. Gli argentini si ripartiscono in modo equilibrato tra i settori citati; per i brasiliani il settore principale è quello delle costruzioni, così come per i peruviani; gli statunitensi hanno un'incidenza inferiore nel commercio, mentre sono maggiormente presenti nelle attività manifatturiere e nel settore K.

Nella ripartizione dei paesi asiatici risulta al primo posto l'attività commerciale che rappresenta il 36,9% del totale, seguita dalla ristorazione (26,6%); il dato del settore degli alberghi e ristoranti assume rilievo data la preponderanza di cinesi (ben il 41,8% di loro si occupa di ristorazione).

Gli iraniani, secondi in termini di numero di persone presenti, ma con ampio distacco rispetto alla Cina, sono invece più impegnati nel commercio.

Considerando la distinzione tra i sessi, per le donne il settore predominante diventa l'attività di ristorazione, per gli uomini resta il commercio.

Per l'Oceania, il commercio è l'attività principale, ma, dato l'esiguo numero delle presenze, non ci sono particolari commenti da aggiungere.

### CLASSIFICAZIONE ATECO 91 – Legenda

---

- A Agricoltura, caccia e silvicoltura
  - B Pesca, piscicoltura e servizi connessi
  - C Estrazione di minerali
  - D Attività manifatturiere
  - E Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua
  - F Costruzioni
  - G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa
  - H Alberghi e ristoranti
  - I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
  - J Intermediazione monetaria e finanziaria
  - K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali
  - L Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
  - M Istruzione
  - N Sanità e altri servizi sociali
  - O Altri servizi pubblici, sociali e personali
  - P Servizi domestici presso famiglie e convivenze
  - Q Organizzazioni ed organismi extraterritoriali
  - X attività non rilevata
- 

Nel grafico n. 5 viene fatto un confronto nell'arco di tempo 1999-2002 in merito alle attività economiche più rilevanti.

Da una breve analisi si desume che le attività manifatturiere hanno avuto un andamento decrescente fino allo scorso anno, mentre nel 2002 si è verificata una leggera ripresa; il settore delle costruzioni, è passato dal 10-12 % del primo biennio al 15% dell'ultimo periodo, superando così le

attività manifatturiere; ciò è dovuto essenzialmente all'afflusso di persone, provenienti soprattutto dai paesi extra-UE i quali, come si è visto, si sono inseriti in buona parte nell'imprenditoria edile.

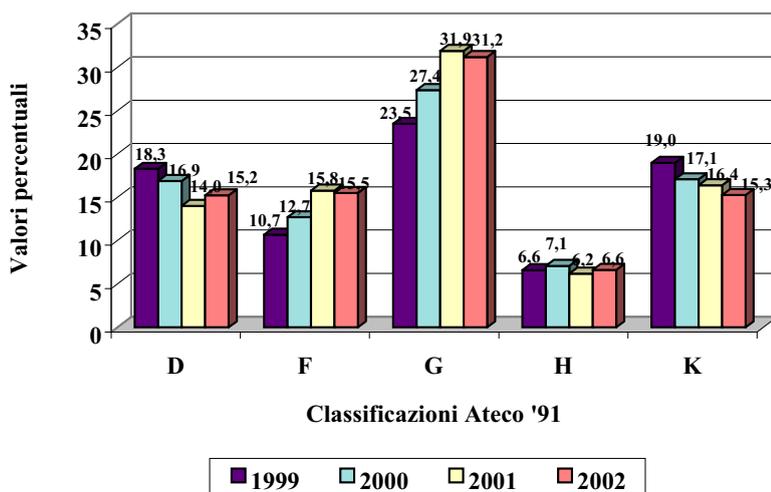
Per quanto riguarda il commercio, che in questi anni è sempre stato il settore più rilevante, si può affermare che la crescita maggiore si è verificata nel 2001, mentre quest'anno il suo peso percentuale è sostanzialmente stabile.

Sebbene con lievi oscillazioni, il settore della ristorazione appare stazionario, mentre un continuo decremento ha interessato il settore K.

Considerando i grafici n. 6 e n. 7, nei quali vengono considerati separatamente i maschi e le femmine, per i primi si può affermare che la tendenza è pressoché identica a quella evidenziata precedentemente e riferita al dato complessivo.

Il commercio ha lo stesso peso sul totale, il settore H ha un valore inferiore rispetto al dato generale, mentre si nota chiaramente l'incremento delle costruzioni negli anni 2001-2002 rispetto al biennio precedente; per gli uomini vengono riportati anche i dati relativi al settore dei trasporti poiché eguaglia in termini percentuali il settore H.

**Grafico n. 5 - Confronto tra le attività economiche più rilevanti - Anni 1999-2002**



Per le donne invece risulta essere costante la presenza nel settore manifatturiero, ma con un valore inferiore rispetto al dato complessivo; il commercio è anche qui il settore più consistente, l'attività degli alberghi e ristoranti e le altre attività imprenditoriali e professionali assumono molta più importanza sia rispetto al dato totale, sia rispetto al dato relativo ai maschi. Viene riportato anche il settore O relativo agli "Altri servizi pubblici, sociali e personali", che era invece irrilevante per gli uomini.

Grafico n. 6 - Confronto per Ateco - Maschi - Anni 1999-2002

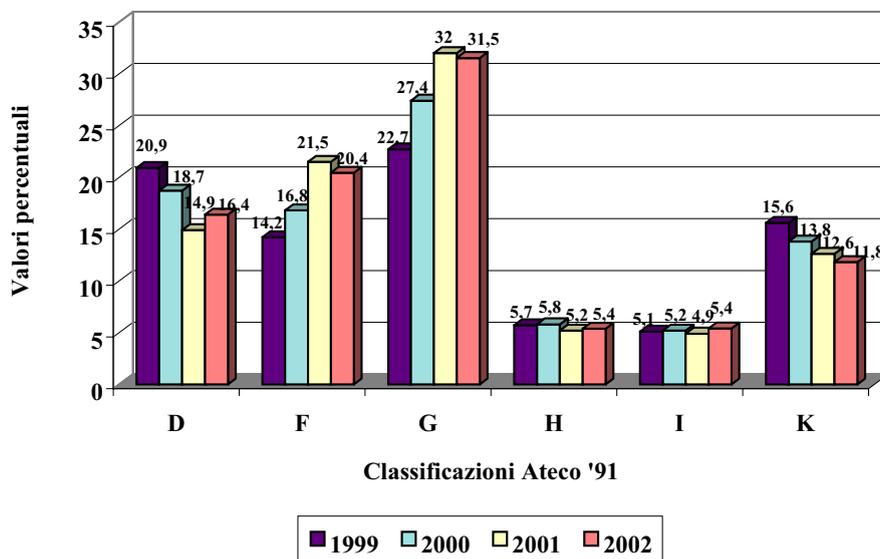
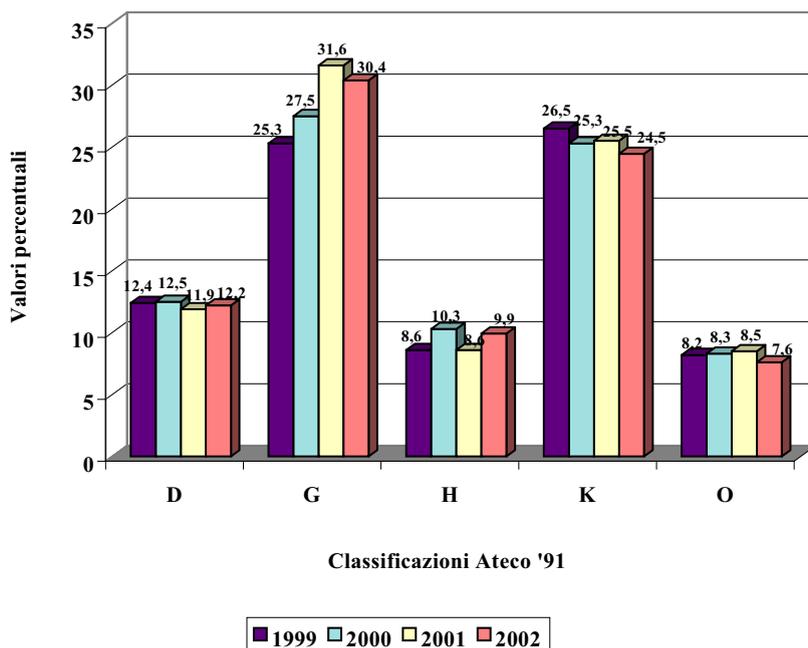


Grafico n. 7 - Confronto per Ateco - Femmine - Anni 1999-2002



Analizzando le iscrizioni effettuate al Registro Imprese negli ultimi 6 anni (tab. n. 7), si può vedere che, rispetto al 2001, i primi 4 stati con il maggior numero di iscrizioni sono ancora gli stessi, e tutti e quattro hanno subito un incremento delle iscrizioni.

Seguono l'Albania, che ha raggiunto un numero di iscrizioni pari alla Francia, e la Nigeria per la quale le iscrizioni rispetto al 2001 hanno registrato una contrazione.

Anche le iscrizioni dei tedeschi, degli svizzeri e dei libici hanno subito delle flessioni, mentre per Brasile e Argentina l'incremento è stato consistente.

Anche molti degli altri stati elencati hanno avuto un incremento delle iscrizioni; nell'elenco dei primi venti paesi quest'anno compaiono il Bangladesh e gli Stati Uniti d'America.

In merito alla forma giuridica scelta, illustrata nella tabella n. 8, si può notare che aumenta ancora la già netta prevalenza della ditta individuale che passa dal 51,9% del 2001 al 54,5% di quest'anno. Tutte le altre forme giuridiche subiscono delle diminuzioni dei valori in percentuali, solo la società a responsabilità limitata con unico socio resta stabile.

**Tab. n. 7 - Iscrizioni al Registro Imprese negli ultimi 6 anni, al 31.12.2002\***

STATO	1997	STATO	1998	STATO	1999
FRANCIA	63	MAROCCO	73	MAROCCO	97
GERMANIA	44	FRANCIA	64	FRANCIA	76
TUNISIA	33	CINA	49	CINA	60
SVIZZERA	28	ROMANIA	46	ROMANIA	54
ARGENTINA	22	GERMANIA	45	SENEGAL	52
MAROCCO	22	SVIZZERA	35	TUNISIA	52
GRAN BRETAGNA	17	TUNISIA	35	GERMANIA	49
BRASILE	14	ARGENTINA	34	NIGERIA	37
CINA	13	ALBANIA	25	ARGENTINA	36
LIBIA	11	EGITTO	25	EGITTO	36
ROMANIA	11	GRAN BRETAGNA	17	ALBANIA	31
BELGIO	10	BRASILE	16	SVIZZERA	31
CROAZIA	10	LIBIA	14	GRAN BRETAGNA	29
ETIOPIA	10	IRAN	12	BRASILE	26
VENEZUELA	10	JUGOSLAVIA	12	JUGOSLAVIA	14
EGITTO	8	NIGERIA	11	LIBIA	13
SPAGNA	8	POLONIA	11	SPAGNA	12
STATI UNITI AMERICA	8	PERU	10	CROAZIA	11
POLONIA	7	SPAGNA	10	PERU	11
ALBANIA	6	STATI UNITI AMERICA	9	IRAN	10

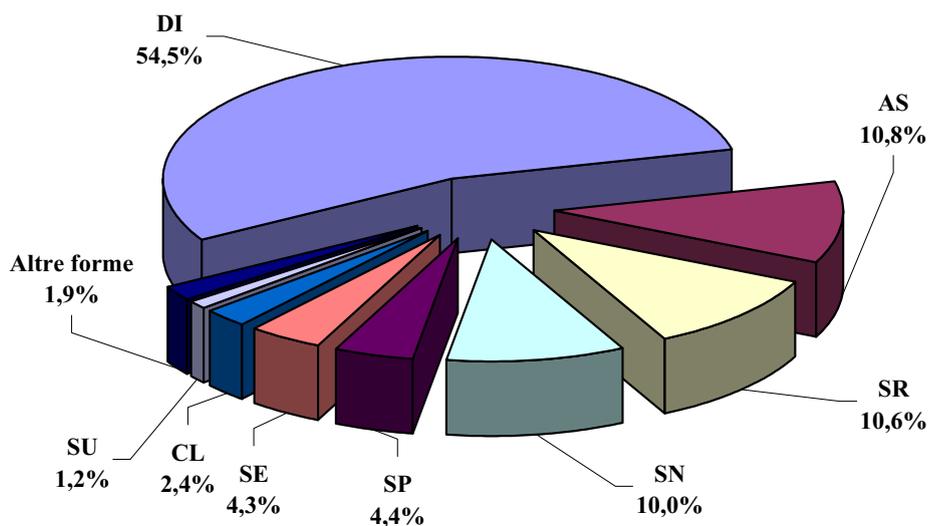
STATO	2000	STATO	2001	STATO	2002
MAROCCO	398	MAROCCO	333	MAROCCO	339
SENEGAL	156	ROMANIA	187	ROMANIA	207
ROMANIA	151	SENEGAL	112	SENEGAL	125
FRANCIA	90	CINA	84	CINA	119
NIGERIA	79	FRANCIA	83	ALBANIA	90
CINA	71	NIGERIA	83	FRANCIA	90
GERMANIA	69	ALBANIA	74	NIGERIA	62
ALBANIA	63	GERMANIA	68	GERMANIA	59
TUNISIA	52	SVIZZERA	49	TUNISIA	57
SVIZZERA	40	TUNISIA	49	EGITTO	47
GRAN BRETAGNA	35	EGITTO	45	SVIZZERA	46
ARGENTINA	31	ARGENTINA	26	BRASILE	41
BRASILE	30	BRASILE	24	ARGENTINA	36
EGITTO	30	LIBIA	21	GRAN BRETAGNA	30
IRAN	20	JUGOSLAVIA	19	PERU	21
STATI UNITI AMERICA	20	GRAN BRETAGNA	17	JUGOSLAVIA	18
JUGOSLAVIA	18	PERU	16	BANGLADESH	16
SPAGNA	18	VENEZUELA	14	IRAN	15
BELGIO	17	ALGERIA	13	LIBIA	14
LIBIA	17	IRAN	13	STATI UNITI AMERICA	13

\* Vengono riportati solo i 20 paesi numericamente più rappresentativi

**Tab. n. 8 - Imprese distinte per natura giuridica, al 31.12.200**

	Anno 2002		2001
<b>DI</b>	5871	54,5	51,9
<b>AS</b>	1163	10,8	11,3
<b>SR</b>	1143	10,6	11,0
<b>SN</b>	1078	10,0	10,6
<b>SP</b>	472	4,4	5,0
<b>SE</b>	462	4,3	4,8
<b>CL</b>	254	2,4	2,6
<b>SU</b>	129	1,2	1,2
<b>Altre forme</b>	210	1,9	1,6
<b>Totale</b>	10782	100,0	100,0

**Grafico n. 8 - Imprese per natura giuridica**



**Forme giuridiche - Legenda**

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
AS	SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE
CL	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA LIMITATA
DI	IMPRESA INDIVIDUALE
SE	SOCIETA' SEMPLICE
SN	SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO
SP	SOCIETA' PER AZIONI
SR	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
SU	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CON UNICO SOCIO

Un ulteriore approfondimento relativo all'ubicazione in provincia delle imprese con stranieri viene proposto nella tab. n. 9, in cui sono riportati, sulla prima riga, i dati relativi alla città di Torino, nella quale si concentrano quasi i 2/3 delle presenze; segue l'elenco dei primi venti comuni col maggior numero di insediamenti.

Come si può vedere, i comuni più ricettivi sono quelli di grandi dimensioni che rientrano nella prima cintura di Torino, quindi la maggior parte dei cittadini stranieri ha optato per una localizzazione all'interno dell'area metropolitana.

Inoltre, da un'estrazione di dati effettuata dalla banca dati Stock View risulta che, sulla totalità delle imprese registrate alla Camera di commercio di Torino, circa la metà hanno sede nel capoluogo ed il restante 50% sono in provincia; emerge così un'ulteriore considerazione in quanto, per gli stranieri c'è una maggior tendenza agli insediamenti urbani rispetto alla media generale della totalità delle imprese iscritte.

Le tab. n. 10 e n. 11 illustrano le attività economiche esercitate dagli imprenditori stranieri rispettivamente nel capoluogo torinese e nella provincia.

Come già accennato, Torino raccoglie il 63,5% dei cittadini stranieri iscritti al Registro Imprese.

Esaminando i singoli settori, si nota che il totale della attività manifatturiere si suddivide equamente tra Torino e la provincia; le costruzioni sono maggiormente concentrate in città, così come il settore commerciale, in cui c'è una decisa prevalenza degli insediamenti in Torino.

I due terzi delle attività alberghiere e delle attività del settore K sono situate nel comune capoluogo, rispecchiando così la suddivisione del totale complessivo sul territorio.

**Tabella n. 9 - Elenco dei primi venti comuni con maggior numero di presenze di imprenditori stranieri.**

<b>Comune</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>Totale</b>
TORINO	1894	5143	7037
RIVOLI	75	144	219
MONCALIERI	56	161	217
COLLEGNO	42	109	151
SETTIMO TORINESE	31	113	144
PINEROLO	47	89	136
IVREA	53	70	123
GRUGLIASCO	28	81	109
NICHELINO	26	80	106
CHIERI	28	65	93
ORBASSANO	17	55	72
VENARIA	11	61	72
CHIVASSO	17	54	71
CARMAGNOLA	24	46	70
VOLPIANO	16	46	62
BEINASCO	19	41	60
PIANEZZA	14	40	54
AVIGLIANA	13	37	50
CIRIÉ	19	31	50
ALPIGNANO	18	31	49
SAN MAURO TORINESE	18	31	49

**Tab. 10 - Cittadini stranieri iscritti al Registro Imprese al 31.12.2002, con sede nella città di Torino distinti per area geografica sesso e classificazione Ateco**

Ateco '91	A		D		E		F		G		H		I		J		K		L		M		N		O		X		Tot F	Tot M	Tot		
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M					
Asia		1	36	60		1	21	68	250	78	131	2	6		2	19	48							3	2	1	2	5	6	16	214	544	758
Altri paesi europei	1	2	29	92		14	417	91	80	22	20	15	45	7	26	105	95		4	4	13	6	29	23	16	20	346	830	1176				
Africa	1	4	50	164	2	10	349	273	1264	21	83	9	149	8	16	93	176	1	2	2	10	10	44	37	12	28	534	2284	2818				
Americhe	1	4	22	98		6	103	54	77	22	11	8	30	9	14	87	103		6	1	8	7	31	15	15	19	269	482	751				
Oceania				3		1			7	2	1					3	4		1					1		1		9	15	24			
Unione Europea		2	45	208	3	13	60	115	198	27	49	14	48	10	43	173	222		15	14	11	7	43	26	19	56	485	936			147		
Imprecisati			3	9		2	7	12	15	5	1		2	1	3	8	13						2	1	2		2	1	37	52	89		
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>13</b>	<b>185</b>	<b>634</b>	<b>5</b>	<b>47</b>	<b>957</b>	<b>613</b>	<b>1891</b>	<b>177</b>	<b>296</b>	<b>48</b>	<b>280</b>	<b>35</b>	<b>104</b>	<b>488</b>	<b>661</b>	<b>1</b>	<b>28</b>	<b>24</b>	<b>46</b>	<b>32</b>	<b>152</b>	<b>106</b>	<b>71</b>	<b>140</b>	<b>1894</b>	<b>5143</b>	<b>7037</b>				

**Tab. 11 - Cittadini stranieri iscritti al Registro Imprese al 31.12.2002, con sede in provincia (esclusa la città di Torino) distinti per area geografica sesso e classificazione Ateco**

Ateco '91	A		C		D		E		F		G		H		I		J		K		M		N		O		X		Tot F	Tot M	Tot
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M			
Asia	6	2			17	55			7	22	44	33	35		3				13	25	1	1		2	1	1	3	13	96	188	284
Altri paesi europei	12	11			43	115			9	310	68	64	27	21	10	36	5	7	50	48		2	2	3	17	16	4	17	247	650	897
Africa	11	3	1		30	88	3	5	137	44	293	6	23	5	49	1	6	32	55	1	2	1	1	9	9	3	8	149	677	826	
Americhe	5	6			36	96			4	64	50	61	15	13	8	19	2	5	46	43	2	3	3	2	9	10	8	17	188	339	527
Oceania		1			1	2			3	2	5		2		1				2					1				4	16	20	
Unione Europea	22	27		3	56	323	6	10	163	119	172	44	40	8	44	7	27	109	111	9	6	7	2	41	16	6	40	438	980	1418	
Imprecisati	2	6			3	5			2	5	6		2		2		2	5	5		1			1	1	5	18	21	50	71	
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>56</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>186</b>	<b>684</b>	<b>9</b>	<b>28</b>	<b>686</b>	<b>310</b>	<b>645</b>	<b>125</b>	<b>136</b>	<b>31</b>	<b>154</b>	<b>15</b>	<b>47</b>	<b>255</b>	<b>289</b>	<b>13</b>	<b>15</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>79</b>	<b>53</b>	<b>29</b>	<b>113</b>	<b>1143</b>	<b>2900</b>	<b>4043</b>	

Si passa ora ad esaminare le caratteristiche degli stranieri iscritti all'Albo Artigiani al 31.12.2002. La tab. n. 12 riporta in modo riassuntivo il numero di artigiani stranieri presenti distinti per area geografica di provenienza e per sesso.

Il totale degli stranieri iscritti risulta di 3.285 persone, di cui l'82,9% sono uomini; il 34% proviene dai paesi extra europei, a parità degli stati africani che rappresentano il 33%. In questo caso si rileva una differenza rispetto al totale delle imprese iscritte al Registro Imprese nel quale la prevalenza delle persone di origine africana era nettamente superiore.

Nella tab. n. 13 sono indicate le iscrizioni effettuate all'albo artigiani nell'ultimo triennio; si può vedere l'incremento notevole subito dalle iscrizioni degli artigiani rumeni, e in misura più contenuta dei marocchini. Anche l'Albania pur mantenendo il quinto posto, evidenzia un aumento delle iscrizioni negli ultimi anni.

Prosegue invece la tendenza negativa delle iscrizioni dei cittadini francesi, tunisini e tedeschi.

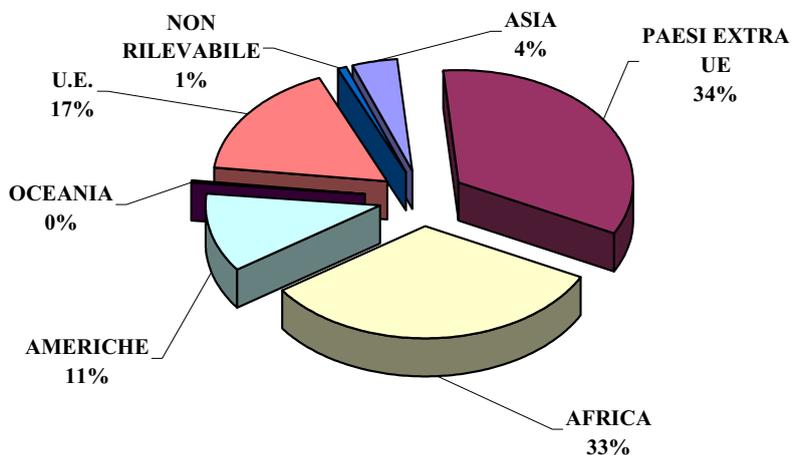
Prendendo in considerazione anche la distinzione tra i sessi presentata nella tab. n 14, mentre per gli uomini l'ordine di importanza degli stati di provenienza conferma quello emerso dalla precedente tabella, per le donne i primi due stati in ordine di importanza sono europei e sono la

Francia e la Germania, seguite dalla Cina e dalla Svizzera; solo al quinto posto compare uno stato africano, cioè la Nigeria, paese che per gli uomini non rientra neanche tra i primi venti.

Tab. 12 - Cittadini stranieri iscritti all'Albo artigiani per area geografica, al 31.12.2002

Area geografica	M	F	TOTALE
ASIA	115	53	168
PAESI EXTRA UE	923	111	1034
AFRICA	892	124	1016
AMERICHE	309	82	391
OCEANIA	6	4	10
U.E.	453	176	629
NON RILEVABILE	26	11	37
<b>TOTALE</b>			
<b>COMPLESSIVO</b>	<b>2724</b>	<b>561</b>	<b>3285</b>

Grafico n. 9- Artigiani stranieri per area geografica



**Tab. n. 13 - Cittadini stranieri iscritti all'Albo artigiani per stato di nascita - confronto del triennio 2000-2002.**

STATO	Totale M+F			
	Anno 2002	Anno 2001	Anno 2000	
ROMANIA	509	15,5	12,6	9,5
MAROCCO	396	12,1	10,8	10,4
FRANCIA	278	8,5	9,9	10,6
TUNISIA	234	7,1	7,9	8,2
ALBANIA	231	7,0	5,9	5,0
GERMANIA	178	5,4	5,8	6,2
ARGENTINA	137	4,2	4,3	4,8
SVIZZERA	133	4,0	4,2	4,8
EGITTO	124	3,8	3,2	3,3
CINA	107	3,3	3,9	3,7
BRASILE	104	3,2	3,0	3,3
LIBIA	81	2,5	2,8	3,4
JUGOSLAVIA	60	1,8	2,2	2,3
GRAN BRETAGNA	57	1,7	2,0	2,1
PERU	44	1,3	1,3	1,2
BELGIO	43	1,3	1,4	1,7
NIGERIA	42	1,3	1,5	1,8
VENEZUELA	31	0,9	1,0	0,9
SENEGAL	28	0,9	0,9	1,1
IRAN	24	0,7	/	/

(\*) Vengono riportati solo i primi venti stati numericamente più rappresentativi

**Tab. 14 - Cittadini stranieri iscritti all'Albo artigiani per stato di nascita e sesso - confronto nell'ultimo triennio**

STATO	Totale M				STATO	Totale F			
	Anno 2002	Anno 2001	Anno 2000			Anno 2002	Anno 2001	Anno 2000	
ROMANIA	487	17,9	14,7	11,4	FRANCIA	72	12,8	14,5	13,3
MAROCCO	374	13,7	12,8	12,5	GERMANIA	45	8,0	8,5	8,6
ALBANIA	225	8,3	7,0	6,0	CINA	44	7,8	7,1	5,7
TUNISIA	207	7,6	8,5	8,6	SVIZZERA	39	7,0	7,1	7,8
FRANCIA	206	7,6	8,9	9,9	NIGERIA	28	5,0	5,8	6,3
GERMANIA	133	4,9	5,2	5,7	TUNISIA	27	4,8	5,4	6,3
EGITTO	120	4,4	3,9	4,1	ARGENTINA	25	4,5	4,2	4,7
ARGENTINA	112	4,1	4,4	4,8	ROMANIA	22	3,9	3	2
SVIZZERA	94	3,5	3,5	4,0	MAROCCO	22	3,9	2,2	1,8
BRASILE	83	3,0	3,0	3,3	BRASILE	21	3,7	3,2	3,3
CINA	63	2,3	3,1	3,1	GRAN BRETAGNA	20	3,6	4,2	4,1
LIBIA	62	2,3	2,7	3,2	LIBIA	19	3,4	3,4	4,3
JUGOSLAVIA	50	1,8	2,2	2,4	BELGIO	11	2,0	1,4	2
GRAN BRETAGNA	37	1,4	1,5	1,6	SPAGNA	11	2,0	2	2,2
PERU	37	1,4	1,5	1,4	JUGOSLAVIA	10	1,8	1,8	1,8
BELGIO	32	1,2	1,3	1,6	POLONIA	9	1,6	1,6	1,4
VENEZUELA	27	1,0	1,0	1,0	PERU	7	1,2	/	/
SENEGAL	27	1,0	1,1	1,4	STATI UNITI AMERICA	7	1,2	/	/
IRAN	23	0,8	/	/	ALBANIA	6	1,1	1,2	1
COSTA DI AVORIO	19	0,7	0,9	0,8	URUGUAY	6	1,1	1,2	1,2

(\*) Vengono riportati solo i primi venti stati numericamente più rappresentativi

Nella tab. n. 15 (allegata in fondo al capitolo) viene presentata anche per gli artigiani stranieri la suddivisione tra le diverse attività economiche e i singoli stati di provenienza; il settore più rilevante è quello delle costruzioni, quasi esclusivamente a predominanza maschile. Sono seconde le attività manifatturiere e al terzo posto risulta il settore dei trasporti.

Considerando le singole ripartizioni geografiche, si nota che, per gli stati europei non facenti parte dell'Unione Europea gli artigiani, soprattutto rumeni e albanesi, sono concentrati per il 67,4% nel settore delle costruzioni, seguito dalle attività manifatturiere che rappresentano però solo il 15,7%.

Per gli stati africani, il settore F pur restando il primo in ordine di importanza ha un peso percentuale inferiore sul totale (44,6%); seguono il settore manifatturiero col 24,7% e il settore dei trasporti che, col 12,7%, occupa il terzo posto.

Per i paesi dell'Unione Europea, l'importanza tra i settori F e D si equivale, senza una netta prevalenza dell'uno rispetto all'altro.

Per quanto riguarda gli americani, sono soprattutto gli argentini e i brasiliani ad occuparsi di artigianato nel settore edile e manifatturiero; per quanto concerne i paesi asiatici prevale invece in misura netta il settore D, con il 68,4% sul totale.

Le ultime due tabelle presentate sono state introdotte quest'anno nell'Osservatorio sugli Stranieri e si riferiscono alla tipologia di carica sociale ricoperta dagli stranieri all'interno delle imprese.

I dati sono stati estratti dalla banca dati Stock View di Infocamere, con l'aggiornamento al IV trimestre 2002, sull'archivio delle imprese registrate; di conseguenza, come già detto, il dato totale è più elevato rispetto a quello riportato nelle precedenti tabelle, che riguardavano invece solo le imprese attive.

Le cariche sociali considerate sono relative ai titolari, ai soci, agli amministratori e alle altre cariche; i dati sono suddivisi tra maschi e femmine provenienti dall'area comunitaria o extracomunitaria.

Si può vedere che la carica sociale più diffusa è la figura del titolare (40,7%); questo si spiega anche in virtù del fatto che la forma giuridica della ditta individuale è di gran lunga quella più utilizzata (vedere tab. n. 8). Segue la carica sociale dell'amministratore di società, con un 34,6%, e i soci col 15,9%; il restante 8,8% si concentra in altre cariche.

La maggior parte di cittadini comunitari è iscritta al Registro Imprese in qualità di amministratore, sia se si guarda al dato totale, sia esaminando la distinzione tra i sessi; al secondo posto, per gli uomini, risulta la figura del titolare d'impresa, mentre per le donne ha una frequenza maggiore la carica del socio.

La carica del titolare prevale invece nell'ambito degli imprenditori di origine extracomunitaria, seguita dalla carica dell'amministratore, dai soci e dalle altre cariche, e l'ordine di importanza non cambia in base al sesso.

I dati della tabella ora esaminata vengono riproposti, con un dettaglio per singolo stato, nella tab. n. 17, tralasciando la distinzione per sesso.

**Tab. n. 16 - Suddivisione per tipologia di carica sociale ricoperta da cittadini stranieri**

Classe di cariche	Altre cariche		Amministratore		Socio		Titolare		TOTALE		TOTALE
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	
<b>Nazionalità</b>											
Comunitaria	101	353	518	1423	434	353	283	554	1336	2683	4019
Extra Comunitaria	204	603	889	2132	720	774	974	4015	2787	7524	10311
<b>TOTALE</b>	<b>305</b>	<b>956</b>	<b>1407</b>	<b>3555</b>	<b>1154</b>	<b>1127</b>	<b>1257</b>	<b>4569</b>	<b>4123</b>	<b>10207</b>	<b>14330</b>

Fonte: Banca dati Stock View - Infocamere - Dati al 4° trimestre 2002

**Tab. n. 17 - Cariche sociali presenti nel Registro Imprese, distinte per stato di provenienza**

Classe di cariche		Altre cariche	Amministratore	Socio	Titolare	Totale
Nazionalità'						
Comunitaria	Austria	7	47	19	6	<b>79</b>
	Belgio	30	93	34	55	<b>212</b>
	Danimarca	5	17	2	3	<b>27</b>
	Finlandia	4	8	3	2	<b>17</b>
	Francia	212	806	357	373	<b>1.748</b>
	Germania Est	2	7	9	0	<b>18</b>
	Germania Ovest	89	405	149	219	<b>862</b>
	Gran Bretagna	43	244	85	98	<b>470</b>
	Grecia	22	55	30	32	<b>139</b>
	Irlanda	1	16	1	2	<b>20</b>
	Lussemburgo	1	12	7	3	<b>23</b>
	Paesi Bassi	5	45	11	10	<b>71</b>
	Portogallo	2	5	13	1	<b>21</b>
	San Marino	0	1	1	1	<b>3</b>
	Spagna	29	121	42	24	<b>216</b>
Svezia	2	59	24	8	<b>93</b>	
<b>Totale comunitaria</b>		<b>454</b>	<b>1941</b>	<b>787</b>	<b>837</b>	<b>4.019</b>
Extra Comunitaria	* N.C.	12	75	44	110	<b>241</b>
	Afghanistan	0	0	0	1	<b>1</b>
	Albania	23	55	15	233	<b>326</b>
	Algeria	10	31	11	32	<b>84</b>
	Alto Volta	1	0	0	3	<b>4</b>
	Angola	0	1	1	0	<b>2</b>
	Arabia Saudita	1	3	1	1	<b>6</b>
	Argentina	89	208	134	178	<b>609</b>
	Australia	24	28	11	18	<b>81</b>
	Birmania	0	1	0	0	<b>1</b>
	Bolivia	0	4	2	1	<b>7</b>
	Brasile	24	91	59	123	<b>297</b>
	Brunei	2	3	0	0	<b>5</b>
	Bulgaria	1	7	0	1	<b>9</b>
	Burundi	2	0	0	0	<b>2</b>
	Canada	6	35	5	17	<b>63</b>
	Cecoslovacchia	2	18	12	7	<b>39</b>
	Ceylon	0	0	0	2	<b>2</b>
	Cile	4	15	12	9	<b>40</b>
	Cina	3	135	123	385	<b>646</b>
	Cipro	0	1	0	1	<b>2</b>
	Colombia	0	15	8	6	<b>29</b>
	Congo	10	7	3	3	<b>23</b>
	Congo Leopodville	12	17	7	13	<b>49</b>
	Corea Del Nord	0	1	0	0	<b>1</b>
	Corea Del Sud	0	9	2	3	<b>14</b>
	Costa D'avorio	14	31	6	32	<b>83</b>
	Costa Dei Pirati	0	1	0	0	<b>1</b>
	Costa Rica	0	1	1	6	<b>8</b>
	Cuba	0	7	7	10	<b>24</b>
	Dahomey	0	2	0	3	<b>5</b>
	Ecuador	1	11	3	10	<b>25</b>
	Egitto	66	138	65	156	<b>425</b>
	El Salvador	0	3	0	2	<b>5</b>
Etiopia	32	137	57	39	<b>265</b>	

(segue)

Classe di cariche	Altre cariche	Amministratore	Socio	Titolare	Totale
Nazionalità'					
Filippine	1	12	4	11	<b>28</b>
Formosa	0	4	1	1	<b>6</b>
Gabon	0	0	0	2	<b>2</b>
Ghana	2	3	3	9	<b>17</b>
Giappone	3	53	3	4	<b>63</b>
Giordania	7	11	1	13	<b>32</b>
Guadalupa	0	1	0	0	<b>1</b>
Guatemala	0	0	2	1	<b>3</b>
Guayana Francese	1	0	0	0	<b>1</b>
Guinea	0	0	0	2	<b>2</b>
Guinea Portoghese	0	0	0	1	<b>1</b>
Haiti	1	0	0	1	<b>2</b>
Hong Kong	0	9	0	0	<b>9</b>
India	3	24	12	16	<b>55</b>
Indonesia	1	2	2	2	<b>7</b>
Iran	20	41	15	75	<b>151</b>
Iraq	1	5	6	13	<b>25</b>
Isole Maurizio	0	0	1	4	<b>5</b>
Isole Reunion	0	0	1	0	<b>1</b>
Isole Seicelle	0	0	1	0	<b>1</b>
Israele	2	15	3	5	<b>25</b>
Jugoslavia	19	100	71	95	<b>285</b>
Kenya	3	4	2	2	<b>11</b>
Kuwait	1	0	0	2	<b>3</b>
Libano	2	16	0	11	<b>29</b>
Liberia	2	1	0	1	<b>4</b>
Libia	29	124	93	119	<b>365</b>
Macao	0	6	0	1	<b>7</b>
Madagascar	1	3	2	0	<b>6</b>
Malawi	0	1	1	0	<b>2</b>
Malesia	0	0	0	1	<b>1</b>
Mali	0	1	0	2	<b>3</b>
Malta	0	3	2	0	<b>5</b>
Man	0	0	0	1	<b>1</b>
Marocco	60	254	108	1129	<b>1.551</b>
Mauritania	0	0	0	1	<b>1</b>
Messico	5	8	5	3	<b>21</b>
Monaco	2	8	7	5	<b>22</b>
Mozambico	1	0	1	1	<b>3</b>
Niger	0	0	0	1	<b>1</b>
Nigeria	23	67	28	268	<b>386</b>
Norvegia	1	8	1	1	<b>11</b>
Nuova Zelanda	0	2	0	0	<b>2</b>
Pakistan	3	10	5	29	<b>47</b>
Panama	10	4	0	0	<b>14</b>
Paraguay	0	1	0	2	<b>3</b>
Peru'	12	36	14	61	<b>123</b>
Polonia	11	42	17	38	<b>108</b>
Rep. Dominicana	1	6	7	4	<b>18</b>
Rep. Sudafricana	0	15	6	9	<b>30</b>
Rhodesia	0	1	0	0	<b>1</b>
Romania	24	125	73	563	<b>785</b>
Ruanda	0	0	1	0	<b>1</b>
Senegal	6	9	5	439	<b>459</b>
Sierra Leone	0	0	0	2	<b>2</b>

(segue)

Classe di cariche	Altre cariche	Amministratore	Socio	Titolare	Totale
Nazionalità'					
Siria	3	9	4	5	<b>21</b>
Somalia	4	14	10	18	<b>46</b>
Stati Uniti	26	223	41	26	<b>316</b>
Sudan	0	1	1	1	<b>3</b>
Svizzera	87	317	135	159	<b>698</b>
Thailandia	1	3	4	7	<b>15</b>
Togo	0	1	0	0	<b>1</b>
Trinidad	1	0	0	1	<b>2</b>
Tunisia	53	171	127	314	<b>665</b>
Turchia	3	19	2	9	<b>33</b>
Uganda	0	3	2	3	<b>8</b>
Ungheria	1	13	9	10	<b>33</b>
Unione Sovietica	3	20	11	9	<b>43</b>
Uruguay	10	35	13	23	<b>81</b>
Venezuela	16	60	40	43	<b>159</b>
Vietnam Del Sud	0	4	1	2	<b>7</b>
Zambia	2	2	1	3	<b>8</b>
<b>Totale Extracomunitaria</b>	<b>807</b>	<b>3021</b>	<b>1494</b>	<b>4989</b>	<b>10.311</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>1.261</b>	<b>4.962</b>	<b>2.281</b>	<b>5.826</b>	<b>14.330</b>

Tab. n. 6 - Cittadini stranieri iscritti al Registro Imprese, suddivisi per attività economica, sesso e stato di nascita, al 31.12.2002

ATECO		A	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	X	Totale complessivo		
STATO D'INASCITA		F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	Tot.	
<b>Asia</b>																			
	Afghanistan	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	
	Arabia Saudita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	1	
	Bahrein	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	
	Bangladesh	-	-	1	-	-	19	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	21	
	Cina	2	-	42	55	-	57	136	99	143	1	-	-	-	1	5	13	214	
	Emirati Arabi Uniti	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	
	Filippine	2	-	3	1	-	1	4	2	4	3	-	-	1	-	1	-	15	
	Giappone	-	-	1	28	-	2	9	3	1	-	-	10	-	-	7	-	55	
	Giordania	-	-	-	1	-	6	-	7	-	1	-	-	2	-	2	-	21	
	Hong-Kong	-	-	-	2	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	2	-	5	
	India	-	-	2	3	-	1	5	9	1	5	-	8	-	1	-	-	14	
	Indonesia	1	-	-	-	-	2	-	-	-	-	1	1	-	-	1	-	5	
	Iran	-	-	2	10	-	8	5	59	1	3	-	6	-	1	2	-	13	
	Iraq	-	-	-	-	-	7	-	3	1	3	-	-	-	-	-	-	2	
	Israele	-	-	-	1	-	2	1	8	-	-	-	5	-	1	-	-	1	
	Korea Del Sud	1	-	1	-	-	2	-	-	-	2	-	1	-	-	1	-	7	
	Kuwait	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	
	Libano	-	1	-	7	-	1	1	3	-	1	-	6	-	1	-	1	2	
	Malaysia	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	
	Pakistan	-	-	-	2	-	-	24	-	3	-	-	4	-	-	1	2	35	
	Singapore	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	3	
	Siria	-	-	-	1	-	2	6	-	-	1	-	1	-	-	-	-	10	
	Sri Lanka	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	
	Tailandia	2	-	2	-	-	4	1	-	-	-	1	-	-	2	-	-	11	
	Taiwan	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	
	Vietnam	-	-	-	-	-	4	5	2	-	-	4	3	-	-	-	-	10	
	<b>Totale Asia</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>53</b>	<b>115</b>	<b>-</b>	<b>28</b>	<b>90</b>	<b>294</b>	<b>111</b>	<b>166</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>32</b>	<b>73</b>	
																			<b>310</b>
																			<b>732</b>
																			<b>1.042</b>

(segue)

ATECO		A	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	X	Totale complessivo													
STATO D'INASCITA		F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	Tot.										
<b>Paesi Extra-Ue</b>																														
Albania	1	4	-	3	29	-	192	8	10	1	7	-	8	-	1	8	-	1	8	-	3	21	265	286						
Bosnia - Erzegovina	-	-	1	3	-	6	3	2	-	1	5	-	-	-	2	4	-	-	2	4	-	7	20	27						
Bulgaria	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	2	-	-	2	3	5						
Cecoslovacchia	1	-	-	4	-	-	1	3	1	1	1	-	1	-	6	2	-	-	6	2	-	16	4	20						
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1						
Croazia	-	2	-	12	-	1	5	5	7	5	1	3	-	3	6	10	-	1	1	2	-	23	45	68						
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1						
Georgia	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1						
Jugoslavia	2	2	-	6	33	-	3	26	19	22	4	6	2	12	3	4	30	20	-	-	1	4	13	6	3	79	142	221		
Kazakistan	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	2					
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1						
Macedonia	-	-	-	-	-	-	1	8	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	3	8	11						
Malta	-	-	-	-	-	-	1	-	-	2	4	1	-	2	-	-	-	-	-	-	1	4	7	11						
Moldavia	-	-	-	-	-	-	10	2	1	-	1	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-	5	12	17						
Monaco	-	-	-	-	-	-	1	1	3	-	1	-	-	3	2	-	-	-	-	-	-	4	7	11						
Norvegia	-	-	1	1	-	-	-	-	3	-	1	-	1	-	3	10	-	1	-	-	-	2	8	10						
Polonia	3	-	-	10	6	-	6	20	2	3	4	2	1	1	11	2	-	1	3	1	4	60	20	80						
Repubblica Ceca	-	-	-	1	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	5	-	5						
Romania	3	2	-	16	46	-	8	430	36	20	16	6	1	28	2	4	28	25	-	1	5	2	7	2	3	7	125	573	698	
Russia	1	-	-	1	-	-	3	-	9	1	1	1	3	-	13	4	-	1	4	1	1	37	9	46						
San Marino	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	3	3						
Serbia	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1						
Slovacchia	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	2	2	4						
Slovenia	-	-	-	2	-	-	2	-	1	-	1	-	2	-	-	-	-	-	-	1	-	4	6	10						
Swizzera	2	3	-	20	69	-	6	39	39	59	13	18	6	19	4	19	36	55	-	2	3	4	5	17	11	3	13	152	313	465
Turchia	-	-	-	5	-	-	-	4	2	1	-	1	-	1	3	5	-	1	-	-	1	3	5	22	27					
Ucraina	-	-	-	2	1	-	-	2	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	8	1	9						
Ungheria	-	-	-	2	2	-	-	7	1	1	-	-	-	-	6	1	-	-	-	-	-	17	4	21						
Urss	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	1	-	-	-	-	1	8	3	11						
<b>Totale Paesi extra-Ue</b>	<b>13</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>72</b>	<b>207</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>727</b>	<b>159</b>	<b>144</b>	<b>49</b>	<b>41</b>	<b>25</b>	<b>81</b>	<b>12</b>	<b>33</b>	<b>155</b>	<b>143</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>9</b>	<b>46</b>	<b>39</b>	<b>20</b>	<b>37</b>	<b>593</b>	<b>1.480</b>	<b>2.073</b>

(segue)



ATECO		A	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	X	Totale complessivo															
STATODI NASCITA		F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	Tot.														
Repubblica di Sudafrica		-	-	-	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	5	5													
Ruanda		-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-													
Senegal		-	-	17	-	10	8	400	1	1	-	4	-	-	1	-	-	11	437													
Sierra Leone		-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2													
Somalia		1	-	3	2	-	8	5	-	2	2	4	-	2	-	1	16	16	32													
Sud Africa		-	1	-	3	-	1	3	7	-	1	2	2	-	-	2	7	15	22													
Sudan		-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	2	2													
Swaziland		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1													
Tanzania		1	-	-	1	-	-	-	-	-	1	2	-	-	-	-	2	3	5													
Tunisia		1	1	16	48	3	103	45	114	1	33	2	33	5	9	18	40	1	1													
Uganda		-	-	1	1	-	-	2	-	-	-	1	-	-	1	-	2	2	6													
Zaire		-	-	2	1	1	-	2	1	5	-	3	-	1	1	1	6	15	21													
Zambia		-	-	-	2	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	5	5													
<b>Totale Africa</b>		<b>12</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>80</b>	<b>252</b>	<b>5</b>	<b>15</b>	<b>486</b>	<b>317</b>	<b>1.557</b>	<b>27</b>	<b>106</b>	<b>14</b>	<b>198</b>	<b>9</b>	<b>22</b>	<b>125</b>	<b>231</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>53</b>	<b>46</b>	<b>15</b>	<b>36</b>	<b>683</b>	<b>2.961</b>	<b>3.644</b>
<b>Americhe</b>		<b>2</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>16</b>	<b>62</b>	<b>-</b>	<b>50</b>	<b>25</b>	<b>52</b>	<b>9</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>14</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>39</b>	<b>49</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>120</b>	<b>270</b>	<b>390</b>
Argentina		-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	6
Bolivia		-	-	7	26	-	4	49	17	20	5	3	11	3	1	21	15	-	2	1	2	1	9	7	6	1	6	1	79	137	216	
Brasile		-	1	-	10	-	-	6	6	5	3	1	-	-	1	4	3	-	1	-	-	3	-	-	1	18	28	46	18	28	46	
Canada		-	-	-	3	-	-	1	3	-	1	-	4	6	-	4	6	-	-	-	-	2	-	2	-	2	7	15	22	7	15	22
Cile		-	-	2	1	-	1	1	2	2	2	1	-	-	3	3	-	1	-	1	-	1	-	2	-	14	8	22	14	8	22	
Colombia		-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	1	-	-	1	2	-	-	-	-	-	1	-	-	2	5	7	2	5	7	
Costa Rica		-	-	2	1	-	-	1	1	-	4	3	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	10	6	16	10	6	16	
Cuba		-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	4	3	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	1	2	-	13	3	16	13	3	16
Dominicana Repubblica		-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	4	1	-	1	5	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	6	10	16	6	10	16
Ecuador		-	1	-	1	-	-	3	6	-	1	1	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	3	4	1	3	4
El Salvador		-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	3	4	1	3	4
Guatemala		-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	3	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	4	7	3	4	7

(segue)

ATECO		A	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	X	Totale complessivo															
STATO DI NASCITA		F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	Tot.												
	Haiti	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	1	2												
	Messico	-	-	1	2	-	4	2	3	1	-	-	-	-	-	-	1	11	5	16												
	Panama	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	1	2												
	Paraguay	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	3												
	Peru	-	-	12	9	3	27	9	3	1	4	13	-	2	3	1	4	4	42	74	116											
	Stati Uniti America	2	1	-	13	64	1	2	7	16	3	1	3	2	6	26	38	3	1	2	2	1	13	63	146	209						
	Trinidad e Tobago	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1					
	Uruguay	-	-	1	3	-	13	7	4	2	1	-	1	1	2	5	4	-	1	-	6	1	-	1	24	30	54					
	Venezuela	1	1	-	2	10	-	1	15	16	12	1	2	-	4	3	11	14	-	-	1	3	5	1	4	36	71	107				
	<b>Totale Americhe</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>58</b>	<b>194</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>167</b>	<b>104</b>	<b>138</b>	<b>37</b>	<b>24</b>	<b>16</b>	<b>49</b>	<b>11</b>	<b>19</b>	<b>133</b>	<b>146</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>40</b>	<b>25</b>	<b>23</b>	<b>36</b>	<b>457</b>	<b>821</b>	<b>1.278</b>	
<b>Oceania</b>																																
	Australia	-	1	-	1	5	-	1	3	2	12	2	2	2	-	1	-	3	5	-	1	-	-	2	-	1	-	13	29	42		
	Nuova Zelanda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	
	<b>Totale Oceania</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>31</b>	<b>44</b>			
<b>Unione Europea</b>																																
	Austria	-	-	3	12	-	2	7	5	1	2	-	2	-	2	-	1	8	7	-	1	-	1	1	1	3	22	35	57			
	Belgio	1	-	6	23	-	3	14	13	19	2	6	10	-	5	12	24	-	1	1	-	5	3	-	4	43	109	152				
	Danimarca	-	-	-	1	-	1	4	2	-	2	1	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	9	9	18			
	Finlandia	-	-	-	2	-	1	-	2	-	-	-	-	-	4	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	6	11			
	Francia	18	22	-	3	41	214	9	14	105	107	163	32	35	6	38	7	19	114	127	-	12	7	7	6	33	19	9	37	400	804	1.204
	Germania	1	4	-	24	144	-	3	68	49	100	14	23	10	23	2	13	59	54	-	-	1	2	1	19	7	2	20	185	458	643	
	Gran Bretagna	2	2	-	8	58	-	15	19	39	16	11	1	8	5	9	37	57	-	9	10	2	1	18	5	4	16	121	231	352		
	Grecia	-	-	1	8	-	1	3	5	19	1	2	-	3	-	4	7	21	-	1	1	-	2	2	-	1	18	64	82			
	Irlanda	-	-	-	9	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	13	14		
	Lussemburgo	-	-	1	5	-	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-	4	11	15			

(segue)

ATECO		A	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	X	Totale complessivo														
STATO D'INASCITA		F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	Tot.											
Olanda		-	-	2	12	-	-	1	7	1	2	1	1	1	1	3	5	11	-	-	-	1	-	-	2	12	38	50			
Portogallo		-	-	1	2	-	5	1	1	2	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	1	5	10	15		
Spagna		-	1	-	10	25	-	1	4	20	10	2	4	1	4	1	9	23	18	-	-	-	5	1	5	5	6	74	87	161	
Svezia		-	-	4	16	-	4	6	4	-	2	2	-	3	11	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	24	41	65	
<b>Totale Unione Europea</b>		<b>22</b>	<b>29</b>	-	<b>3 101</b>	<b>531</b>	<b>9 23</b>	<b>223 234</b>	<b>370</b>	<b>71 89</b>	<b>22 92</b>	<b>17 70</b>	<b>282 333</b>	-	<b>24 20</b>	<b>18 9</b>	<b>84 42</b>	<b>25 96</b>	<b>923</b>	<b>1.916</b>	<b>2.839</b>										
Imprecisati		2	6	-	6	14	-	2	9	17	21	5	3	-	4	1	5	13	18	-	-	1	2	1	3	1	7	19	58	102	160
<b>Totale complessivo</b>		<b>61</b>	<b>69</b>	<b>1</b>	<b>3 371</b>	<b>1.318</b>	<b>14</b>	<b>75</b>	<b>1.643</b>	<b>923</b>	<b>2.536</b>	<b>302 432</b>	<b>79 434</b>	<b>50 151</b>	<b>743 950</b>	<b>1 41</b>	<b>39 59</b>	<b>42 231</b>	<b>159 100</b>	<b>253 3.037</b>	<b>8.043</b>	<b>11.080</b>									

Tab. n. 15 - Cittadini stranieri iscritti all'Albo Artigiani, per attività economica, sesso e stato di nascita, al 31.12.2002.

ATECO		A	D	F	G	H	I	K	M	N	O	X	Totale complessivo			
STATO DI NASCITA		F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	Tot.
<b>Asia</b>																
	Afghanistan	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
	Cina	-	40	53	-	3	5	1	4	-	-	-	-	44	63	107
	Filippine	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	2	3
	Giappone	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
	Giordania	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
	India	-	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	3
	Iran	-	1	7	-	8	-	3	-	-	-	1	-	1	23	24
	Iraq	-	-	-	-	7	-	1	-	-	-	-	-	-	9	9
	Israele	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
	Korea del Sud	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	2	-	2
	Libano	-	-	2	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	4	4
	Malaysia	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
	Pakistan	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
	Siria	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	2	2
	Tailandia	-	1	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	3	-	3
	Vietnam	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	2	2
	<b>Totale Asia</b>	-	46	69	-	20	3	12	1	4	-	4	1	5	53	115
<b>Paesi Extra-Ue</b>																
	Albania	1	3	25	-	186	-	1	-	1	-	7	1	1	6	225
	Bosnia - Erzegovina	-	1	3	-	6	-	-	1	1	-	-	-	2	12	14
	Cecoslovacchia	-	2	-	-	1	-	2	-	-	-	-	-	5	-	5
	Croazia	-	1	8	1	4	-	1	-	-	-	2	-	3	17	20
	Jugoslavia	-	3	16	1	22	-	3	-	-	5	2	-	10	50	60

(segue)

ATECO		A		D		F		G		H		I		K		M		N		O		X		Totale complessivo				
STATO D'INASCITA		F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	Tot.		
Macedonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	8	9	
Moldavia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	11	13	
Monaco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	
Polonia	1	-	3	3	-	6	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	9	9	18	
Romania	-	1	5	40	4	413	1	4	-	-	-	-	21	7	6	-	5	1	-	5	1	-	1	-	22	487	509	
Russia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	4	
Slovacchia	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	3	
Slovenia	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	
Swizzera	-	2	12	27	1	32	3	9	-	-	-	-	2	11	6	7	-	14	6	1	-	-	-	39	94	133		
Turchia	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	6	
Ucraina	-	-	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	3	
Ungheria	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	
Urss	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	
<b>Totale Paesi Extra-UE</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>35</b>	<b>127</b>	<b>8</b>	<b>689</b>	<b>7</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>48</b>	<b>26</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	<b>111</b>	<b>923</b>	<b>1.034</b>							
<b>Africa</b>																												
Algeria	-	-	1	4	-	7	-	-	-	-	-	-	-	4	-	2	-	1	-	-	-	-	-	-	2	17	19	
Alto Volta	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	
Camerun	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	2	3	
Congo Est	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	
Costa d'Avorio	-	-	1	3	-	4	-	1	-	-	-	-	10	-	1	-	-	3	-	-	-	-	-	-	4	19	23	
Egitto	-	-	3	34	1	56	-	-	-	-	4	-	11	-	11	-	-	-	-	4	-	-	-	-	4	120	124	
Eritrea	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	
Etiopia	-	-	1	2	2	6	-	2	-	-	-	-	4	-	2	-	-	1	1	-	-	-	-	-	4	17	21	
Ghana	-	-	1	1	1	-	-	1	-	-	-	-	1	-	1	-	-	2	-	-	-	-	-	-	5	3	8	

(segue)

ATECO		A		D		F		G		H		I		K		M		N		O		X		Totale complessivo						
STATO D'INASCITA		F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	Tot.		
Kenya	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2
Liberia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Libia	-	-	9	20	-	21	2	8	-	1	10	1	2	-	6	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	62	81	
Marocco	-	4	11	62	2	234	1	11	-	1	-	49	4	5	-	4	6	-	2	22	374	396	-	-	-	-	-	-	-	3
Maurizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Mozambico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Niger	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Nigeria	-	-	20	5	-	4	1	-	-	-	-	-	1	2	-	5	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28	14	42	42
Repubblica del Benin	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Repubblica di Sudafrica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Senegal	-	-	-	14	-	6	-	2	-	-	-	3	-	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	27	28	28
Sierra Leone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Somalia	-	-	2	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	4	4
Sud Africa	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Sudan	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Swaziland	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Tunisia	-	1	11	36	3	95	2	19	-	-	2	28	1	17	-	7	9	1	2	27	207	234	-	-	-	-	-	-	-	1
Uganda	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Zaire	-	-	1	-	-	2	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
Zambia	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
<b>Totale Africa</b>	-	<b>5</b>	<b>63</b>	<b>188</b>	<b>9</b>	<b>444</b>	<b>6</b>	<b>48</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>126</b>	<b>11</b>	<b>46</b>	<b>-</b>	<b>31</b>	<b>25</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>124</b>	<b>892</b>	<b>1.016</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>Americhe</b>	-	-	10	33	-	46	2	14	1	-	5	8	1	8	-	6	3	-	-	25	112	137	-	-	-	-	-	-	-	-
Argentina	-	1	5	18	4	48	1	3	-	-	-	7	5	3	-	5	3	1	-	21	83	104	-	-	-	-	-	-	-	-

(segue)

STATO	ATECO												Totale complessivo				
	A	D	F	G	H	I	K	M	N	O	X	F	M	Tot.			
Canada	-	-	-	5	1	-	-	1	-	-	-	2	-	1	4	6	10
Cile	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	2	2
Colombia	-	2	1	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	3	3	6
Costa Rica	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	3	3
Cuba	-	2	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	5
Dominicana Repubblica	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	1	2
Ecuador	-	-	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	4
El Salvador	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Messico	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	2	-	2
Paraguay	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Peru	-	4	5	1	22	-	-	9	1	-	-	-	-	-	7	37	44
Stati Uniti America	-	5	7	-	-	-	-	-	1	2	-	1	1	-	7	10	17
Uruguay	-	1	1	-	13	-	-	1	-	-	-	5	-	-	6	15	21
Venezuela	-	1	7	1	14	-	3	-	1	-	2	-	2	-	4	27	31
<b>Totale Americhe</b>	<b>1</b>	<b>31</b>	<b>76</b>	<b>7</b>	<b>153</b>	<b>4</b>	<b>24</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>28</b>	<b>10</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>21</b>	<b>82</b>	<b>309</b>	<b>391</b>
<b>Oceania</b>																	
Australia	-	1	3	1	2	-	1	-	-	-	-	-	2	-	4	6	10
<b>Totale Oceania</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>10</b>
<b>Unione Europea</b>																	
Austria	-	1	1	-	2	-	-	-	-	-	-	1	-	-	2	3	5
Belgio	-	3	9	-	13	-	3	1	-	5	2	2	-	5	11	32	43
Danimarca	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1

(segue)

ATECO		A	D	F	G	H	I	K	M	N	O	X	Totale complessivo											
STATO D'INASCITA		F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	Tot.								
Francia	-	2	23	68	7	85	6	19	-	-	1	19	12	6	2	1	22	4	-	1	72	206	278	
Germania	-	2	16	32	1	65	4	8	1	2	2	13	5	6	-	-	16	5	-	-	45	133	178	
Gran Bretagna	-	-	5	7	-	13	2	3	-	-	1	2	3	8	-	-	9	3	-	1	20	37	57	
Grecia	-	-	-	5	1	2	-	-	-	-	-	1	1	2	-	-	1	1	-	1	3	12	15	
Irlanda	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Lussemburgo	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	2
Olanda	-	-	2	2	-	-	-	-	-	-	1	-	2	1	-	-	-	-	-	1	5	4	9	9
Portogallo	-	-	1	2	-	5	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	8	10	10
Spagna	-	-	5	3	1	1	-	-	-	-	2	3	1	-	-	-	2	-	-	-	11	7	18	18
Svezia	-	-	1	4	-	4	2	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	4	8	12	12
<b>Totale Unione Europea</b>	-	<b>4</b>	<b>57</b>	<b>133</b>	<b>10</b>	<b>193</b>	<b>15</b>	<b>33</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>42</b>	<b>30</b>	<b>26</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>56</b>	<b>13</b>	-	<b>5</b>	<b>176</b>	<b>453</b>	<b>629</b>	
Totale imprecisati	-	-	4	9	-	9	3	3	1	-	-	1	-	3	-	-	3	1	-	-	11	26	37	
<b>Totale Complessivo</b>	<b>2</b>	<b>16</b>	<b>237</b>	<b>605</b>	<b>35</b>	<b>1.510</b>	<b>38</b>	<b>139</b>	<b>5</b>	<b>12</b>	<b>22</b>	<b>249</b>	<b>78</b>	<b>116</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>139</b>	<b>62</b>	<b>4</b>	<b>13</b>	<b>561</b>	<b>2.724</b>	<b>3.285</b>	



## **Provincia di Torino**

Assessorato al Lavoro e Formazione professionale

Servizio Lavoro

# **I servizi per l'impiego e i lavoratori provenienti da paesi non aderenti all'Unione Europea.**

*a cura di Antonella Sterchele*

La gestione dei Servizi per l'Impiego sta attraversando una importante fase di cambiamento, in cui l'attività prevalentemente burocratica del passato si trasforma in efficienti azioni di orientamento e accompagnamento nella ricerca di lavoro, rivolte a quanti dichiarino ai Centri per l'Impiego la loro immediata disponibilità ad una occupazione.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 297/02 sono stati infatti introdotti elementi di grande innovazione:

- sono abolite le liste di collocamento (rimangono le liste per i lavoratori in mobilità, per il settore dello spettacolo e per i disabili) sostituite dall'elenco anagrafico dei disoccupati, inoccupati, occupati in cerca di altra occupazione
- è abrogata la L. 112/35, con conseguente soppressione del libretto di lavoro (tutti i dati professionali e scolastici saranno registrati in una scheda professionale individuale presso il Centro per l'Impiego)
- l'accesso ai servizi per l'impiego non è più obbligatorio, ma diventa una scelta, che consente di usufruire delle possibilità offerte dai Centri per l'Impiego per la ricerca di lavoro
- chi dichiara la sua immediata disponibilità al lavoro sostiene un colloquio approfondito per essere inserito nella Banca Dati automatizzata

La rilevazione della immediata disponibilità al lavoro degli iscritti nelle liste di disoccupazione presso i Centri per l'Impiego di Torino e provincia, ha avuto inizio già nel mese di maggio 2002 attraverso la spedizione ad ogni iscritto di una scheda individuale, contenente i dati risultanti al Centro per l'Impiego, da verificarsi, completare e rispedire per poi attendere la convocazione da parte del Centro per l'Impiego per il colloquio di approfondimento.

Per agevolare gli utenti provenienti da Paesi non comunitari, il Servizio Lavoro ha attivato una collaborazione con 15 soggetti del privato sociale per il trimestre maggio-giugno-luglio 2002, per l'apertura di sportelli di informazione e sostegno alla compilazione della scheda inviata dal Centro per l'Impiego.

I dati riferiti ai cittadini non comunitari che hanno dichiarato di essere disponibili al lavoro sono riportati nelle tabelle "Disponibili al lavoro:rilevazione postale".

Le tabelle relative a "Disponibili al lavoro: preselezione" riguardano i disponibili al lavoro che hanno già sostenuto il colloquio di approfondimento, previsto dal Servizio Preselezione e ne definiscono sinteticamente le principali caratteristiche. Il Servizio Preselezione, che realizza l'incontro tra i lavoratori presenti nella Banca Dati e il mercato del lavoro, è attivato presso tutti i Centri per l'Impiego della Provincia di Torino.

I dati contenuti in questo Rapporto, elaborati dall'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro, rispecchiano le effettive dimensioni dell'offerta di lavoro, sia riferiti agli esiti della rilevazione postale che alla preselezione, e in questo senso la loro lettura permette analisi più puntuali rispetto alle statistiche che fino all'anno scorso indicavano i dati di stock degli iscritti alle liste di collocamento, sovrastimati rispetto alla realtà del fenomeno.

Ecco di seguito un riepilogo delle attività realizzate dal Servizio Lavoro della Provincia di Torino, nei confronti degli utenti di Paesi non aderenti all'Unione Europea, contenente anche alcune previsioni per l'anno in corso:

### **Progetto CO.ME. : tutti i Colori del Mercato-parità di accesso al lavoro**

Il Progetto "CO.ME. : tutti i Colori del Mercato-parità di accesso al lavoro", presentato sull'Asse Occupabilità dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL, risultato ammesso ma non finanziabile con fondi EQUAL per insufficienza delle risorse disponibili, è stato finanziato dalla Regione Piemonte all'interno dell'Iniziativa Regionale "Valorizzazione Occupabilità".

Le attività previste nel corso dell'esecuzione del Progetto, che si svilupperà nell'arco di un triennio, con inizio nel mese di ottobre 2002, si suddividono sostanzialmente in tre campi di azione:

1. Creazione di una rete di servizi integrati, realizzata attraverso la progettazione di un modello integrato di servizi, la definizione di procedure e standard di servizio e con l'accreditamento degli enti che sul territorio svolgono informalmente servizi di inserimento lavorativo degli immigrati. In questo contesto è stata elaborata un'indagine rivolta a privati (cooperative, associazioni, ecc.) che lavorano con gli immigrati ed erogano un servizio per il lavoro, analizzandone, fra l'altro, tipologia, modalità di gestione, e strumenti. L'indagine ha consentito di effettuare una prima mappatura di queste strutture sul territorio provinciale.
2. Interventi per l'inserimento occupazionale e di prevenzione del lavoro sommerso, che prevedono attività verso imprese e territorio, azioni specifiche per l'inserimento occupazionale e la prevenzione del lavoro sommerso anche in forma sperimentale
3. Sperimentazione di un fondo per l'erogazione dei microcrediti a sostegno dell'imprenditoria singola o associata

Il Progetto ha come soggetto referente la Provincia di Torino, e nello specifico il Servizio Lavoro, mentre la Partnership di Sviluppo è composta da A.ME.CU, Al Maghreb, Alma Terra, AMMA, API, API-Colf, Apolié, ASCOM, CGIL, UIL, CICSENE, CISL, CNA, Collegio Costruttori Edili, Comitato "Oltre il Razzismo", Comune di Moncalieri, Comune di Torino, Comunità Montana Alta Val di Susa, Comunità Montana Bassa Val di Susa e Val Cenischia, CONFICOOP, CONFESERCENTI, CONISA, Cooperativa Sociale SANABIL, Gruppo Soges, OIM, Patto Territoriale del Sangone, Patto Territoriale Zona Ovest di Torino, Piccola Cooperativa Le Radici e Le Ali, Piccola Cooperativa Liberitutti, Prefettura di Torino, Provincia di Torino, S.R.F. Società Ricerca e Formazione, Ufficio della Pastorale dei Migranti, UIL.

### **Programma della Provincia di Torino in attuazione del P.O.R. Regione Piemonte Fondo Sociale Europeo obiettivo 3**

La Provincia di Torino, nel suo Programma in attuazione delle misure del POR Regione Piemonte - FSE ob. 3, per il triennio 2001-2003, ha previsto la realizzazione di interventi finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo stabile di cittadini non comunitari regolarmente presenti in Italia.

Le attività legate agli interventi sono indirizzate ad un totale di 180 soggetti “occupabili” e 360 soggetti “non occupabili”, nel triennio, reperiti tra i disponibili presso i Centri per l’Impiego coinvolti nelle azioni (Torino, Pinerolo, Susa).

Nel definire i criteri di programmazione delle azioni, si è tenuto conto della situazione prospettata dal Consiglio Territoriale per l’Immigrazione di Torino, che nel 2002 ha evidenziato il fenomeno di immigrati, regolarmente presenti, che rischiano di divenire irregolari se, all’atto del rinnovo del permesso di soggiorno, non dimostrano di avere in corso un rapporto di lavoro; si è quindi deciso di indirizzare gli interventi verso cittadini non comunitari, individuati dai Centri per l’Impiego, dando priorità assoluta ai possessori di permessi di soggiorno in scadenza.

Per questi soggetti, durante il percorso previsto per l’inserimento lavorativo stabile, che comprende orientamento, supporto alla ricerca di impiego, formazione per il rinforzo individuale e delle competenze professionali e tirocinio guidato in azienda, si concorderanno con le Amministrazioni competenti modalità operative per consentire il rinnovo del permesso di soggiorno ed evitare il rientro nella condizione di irregolarità.

Le azioni in attuazione delle misure del POR Regione Piemonte avranno inizio nei Centri per l’Impiego di Torino e provincia a partire dal mese di aprile 2003.

### **Servizio di mediazione interculturale nei Centri per l’Impiego di Torino e provincia**

Si prevede entro il 2003 l’attivazione di un servizio di mediazione interculturale presso i Centri per l’Impiego di Torino e provincia, attuato all’interno del P.O.N. Ministero del Lavoro per “Attività di consulenza a sostegno dei Servizi per l’Impiego per favorire l’inserimento lavorativo degli immigrati”, che coinvolge le Regioni Piemonte, Lazio e Lombardia.

Presso i Centri per l’Impiego di Torino e provincia sono periodicamente inseriti in stage gli allievi dei Corsi di Formazione Professionale per Mediatori Interculturali.

### **Rete di diffusione informativa sulla emersione del lavoro irregolare dei cittadini immigrati privi di permesso di soggiorno.**

Il Servizio Lavoro della Provincia di Torino ha collaborato con la Prefettura di Torino-Ufficio Territoriale del Governo, per l’attività di diffusione delle informazioni e delle disposizioni riguardanti la regolarizzazione dei lavoratori immigrati prevista dalla Legge 189/2002 per il settore domestico e dalla Legge 222/02 per tutti gli altri settori, coordinando una rete di punti informativi in Torino e provincia, realizzata grazie alla disponibilità espressa dai rappresentanti dell’associazionismo e del privato sociale e dalle associazioni datoriali, componenti della Partnership di Sviluppo del Progetto CO.ME.

L’attività informativa sulle modalità di compilazione della dichiarazione e sui procedimenti connessi alla regolarizzazione ha contribuito a facilitare per gli utenti la comprensione della procedura, garantendo la trasmissione delle informazioni.

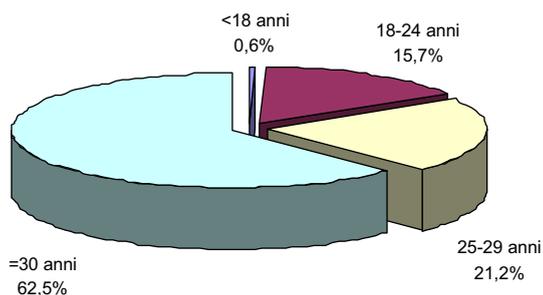
## AVVIAMENTI AL LAVORO

**Tabella 1 - Avviamenti di persone non comunitarie in provincia di Torino per genere**

	Persone non comunitarie avviate			Variazione	
	2000	2001	2002	2000-2001	2001-2002
Uomini	10.566	13.777	15.864	30,4%	15,1%
Donne	1.928	3.191	5.295	65,5%	65,9%
<b>Totale</b>	<b>12.494</b>	<b>16.968</b>	<b>21.159</b>	<b>35,8%</b>	<b>24,7%</b>

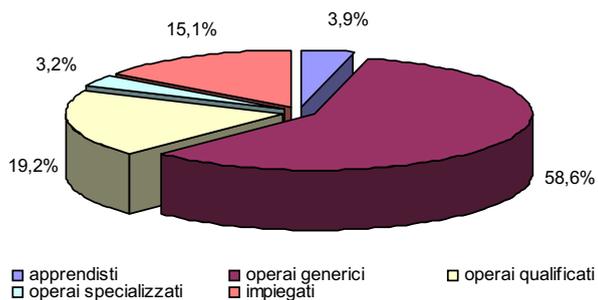
fonte: elaborazione OPML su dati Amministrazione provinciale

**Grafico 1 – Avviamenti di persone non comunitarie in provincia di Torino nel 2002 per fasce d'età**



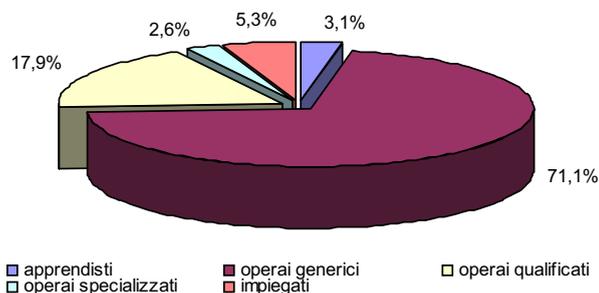
Fonte: elaborazione OPML su dati Amministrazione provinciale

**Grafico 2 – Torino: avviamenti di persone non comunitarie nel 2002 per qualifica**



Fonte: elaborazione OPML su dati Amministrazione provinciale

### Grafico 3 – Provincia escluso Torino: avviamenti di persone non comunitarie nel 2002 per qualifica



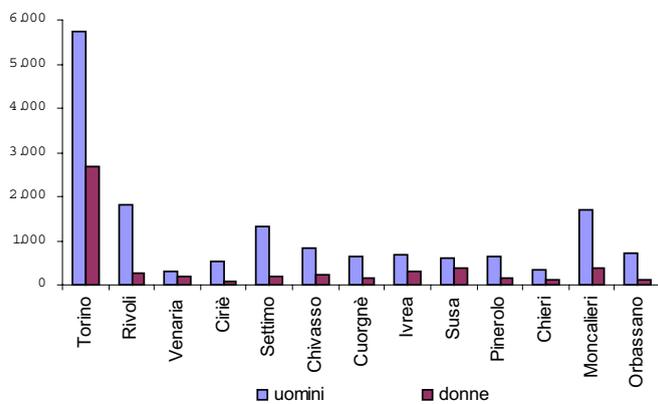
Fonte: elaborazione OPML su dati Amministrazione provinciale

**Tabella 2 - Avviamenti di persone non comunitarie nel 2001 e nel 2002 per Cpi, variazione interannuale e tassi di incidenza sul totale degli avviamenti**

Cpi	Torino	Persone non comunitarie avviate		Variazione % 2001-2002	Tasso di incidenza	
		2001	2002		2001	2002
	Torino	4.005	8.407	109,9%	3,9%	8,3%
	Rivoli	2.352	2.091	-11,1%	13,4%	10,8%
	Venaria	570	481	-15,6%	7,4%	5,4%
	Ciriè	571	631	10,5%	7,1%	8,3%
	Settimo	1.398	1.503	7,5%	11,4%	11,2%
	Chivasso	1.111	1.069	-3,8%	17,8%	13,6%
	Cuorgnè	746	798	7,0%	15,6%	18,8%
	Ivrea	724	970	34,0%	6,3%	7,9%
	Susa	1.381	998	-27,7%	14,8%	10,6%
	Pinerolo	955	806	-15,6%	9,6%	9,2%
	Chieri	538	454	-15,6%	10,9%	10,2%
	Moncalieri	1.707	2.103	23,2%	10,6%	12,1%
	Orbassano	910	848	-6,8%	9,6%	9,3%
	<b>Totale provincia</b>	<b>16.968</b>	<b>21.159</b>	<b>24,7%</b>	<b>7,7%</b>	<b>9,5%</b>

fonte: elaborazione OPML su dati Amministrazione provinciale

**Grafico 4 – Avviamenti di persone non comunitarie in provincia di Torino nel 2002 per genere e Cpi di appartenenza**



Fonte: elaborazione OPML su dati Amministrazione provinciale

**DISPONIBILI AL LAVORO: PRESELEZIONE**

**Tabella 1 – Caratteristiche demografiche delle persone non comunitarie iscritte alla preselezione: fasce d'età e Cpi per genere (% di colonna)**

		Cittadini non comunitari		
		Maschi	Femmine	Totale
Fasce d'età	fino a 18	2,9	1,3	1,9
	da 19 a 25	9,8	15,9	13,5
	da 26 a 29	11,4	18,6	15,8
	da 30 a 39	39,1	42,6	41,2
	da 40 a 49	28,4	18,2	22,2
	50 e oltre	8,4	3,4	5,3
	<i>totale</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
Cpi	Torino	59,7	51,9	54,9
	altri Cpi	40,3	48,1	45,1
	<i>totale</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<b>Totale (valori assoluti)</b>		<b>632</b>	<b>977</b>	<b>1.609</b>

fonte: elaborazione OPML su dati Amministrazione provinciale

**Tabella 2 – Nazioni di origine più frequenti delle persone non comunitarie iscritte alla preselezione per genere (% di colonna)**

	Genere		Totale	
	Maschi	Femmine	v.a.	%
Marocco	305	216	521	32
Romania	56	158	214	13,3
Albania	50	82	132	8,2
Perù	31	81	112	7,0
Nigeria	9	97	106	6,6
Tunisia	34	13	47	3
Brasile	1	29	30	1,9
Jugoslavia	15	15	30	1,9
Egitto	25	3	28	1,7
Altre	106	283	389	24,2
<b>Totale</b>	<b>632</b>	<b>977</b>	<b>1.609</b>	<b>100</b>

fonte: elaborazione OPML su dati Amministrazione provinciale

**Tabella 3 – Caratteristiche di iscrizione delle persone non comunitarie iscritte alla preselezione: anzianità di iscrizione, qualifica professionale e grado della qualifica per genere (% di colonna)**

		Cittadini non comunitari		
		Maschi	Femmine	Totale
Anzianità di iscrizione	fino a 6 mesi	26,9	28,0	27,6
	da 6 mesi a 1 anno	17,3	18,5	18,0
	da 1 a 2 anni	27,7	20,8	23,5
	oltre 2 anni	28,1	32,7	30,9
	<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
Qualifica professionale	personale non qualificato nell'industria, edilizia e miniere	60,3	56,9	58,2
	personale non qualificato nei servizi ricreativi, pulizie, lavanderie	3,2	14,7	10,2
	servizi alla persona	2,2	8,8	6,2
	impiegati esecutivi d'ufficio	3,0	5,7	4,7
	tecnici intermedi di ufficio	2,4	4,5	3,7
	operai ed artigiani metalmeccanici	8,2		3,2
	professioni dell'alberghiero, bar e ristorazione	3,0	2,5	2,7
	operai macchinari fissi (per lavorazioni in serie, addetti montaggio)	3,0	1,1	1,9
	altre qualifiche	14,7	5,7	9,3
	<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
Grado della qualifica	dirigente/quadro/intermedio	0,5	0,7	0,6
	specializzato	6,7	2,9	4,4
	qualificato	23	14,7	18
	generico	63,9	65,4	64,8
	con poca o senza esperienza	5,6	16,3	12,1
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	
<b>Totale (valori assoluti)</b>		<b>632</b>	<b>977</b>	<b>1.609</b>

fonte: elaborazione OPML su dati Amministrazione provinciale

**Tabella 4 – Le disponibilità delle persone non comunitarie iscritte alla preselezione:  
orario di lavoro, mobilità territoriale e modalità di inserimento per genere  
(% di disponibili sul totale dei casi)**

		Cittadini non comunitari		
		Maschi	Femmine	Totale
Orario di lavoro	normale	98,2	94,7	96,1
	turni	87,1	74	79,4
	notturno	62,3	21,8	38,3
<b>Totale casi <sup>1</sup> (valori assoluti)</b>		<b>544</b>	<b>789</b>	<b>1.333</b>
Mobilità territoriale	comunale	25,4	42,7	35,7
	circostrizionale	40,4	42,9	41,9
	provinciale	21,3	13,5	16,7
	regionale	2,8	0,5	1,4
	nazionale	4,4	0,4	2,0
	internazionale	5,7		2,3
	<i>Totale</i>	100	100	100
<b>Totale casi <sup>2</sup> (valori assoluti)</b>		<b>544</b>	<b>794</b>	<b>1.338</b>
Modalità di inserimento nel MdL	tempo determinato	93,7	94,3	94,0
	interinale	65,7	58,5	61,3
	tempo parziale	72,0	92,3	84,3
	stages/tirocini	8,4	11,4	10,2
	formazione profess.	23,9	38,9	33,0
<b>Totale casi (valori assoluti)</b>		<b>632</b>	<b>977</b>	<b>1.609</b>

<sup>1</sup> 276 casi senza risposta

<sup>2</sup> 271 casi senza risposta

fonte: elaborazione OPML su dati Amministrazione provinciale

DISPONIBILI AL LAVORO: RILEVAZIONE POSTALE

**Tabella 5 – Caratteristiche demografiche delle persone non comunitarie che hanno risposto alla rilevazione postale: fasce d'età e Cpi per genere (% di colonna)**

		Cittadini non comunitari		
		Maschi	Femmine	Totale
Fasce d'età	fino a 18	2,3	1,8	2,0
	da 19 a 25	11,1	15,4	13,9
	da 26 a 29	9,2	16,9	14,3
	da 30 a 39	40,5	42,7	42,0
	da 40 a 49	27,3	17,8	21,0
	50 e oltre	9,6	5,4	6,8
	<i>Totale</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
Cpi	Torino	91,5	77,1	82,0
	altri Cpi	8,5	22,9	18,0
	<i>Totale</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<b>Totale (valori assoluti)</b>		<b>575</b>	<b>1.112</b>	<b>1.687</b>

fonte: elaborazione OPML su dati Amministrazione provinciale

**Tabella 6 – Nazioni di origine più frequenti delle persone non comunitarie che hanno risposto alla rilevazione postale per genere (% di colonna)**

	Genere		Totale	
	Maschi	Femmine	v.a.	%
Marocco	275	379	654	38,8
Romania	22	105	127	7,5
Perù	31	96	127	7,5
Nigeria	14	99	113	6,7
Albania	21	69	90	5,3
Egitto	44	23	67	4,0
Jugoslavia	14	38	52	3,1
Senegal	37	9	46	2,7
Brasile	2	35	37	2,2
Altre	115	259	374	22,2
<b>Totale</b>	<b>575</b>	<b>1.112</b>	<b>1.687</b>	<b>100</b>

fonte: elaborazione OPML su dati Amministrazione provinciale

**Tabella 7 – Caratteristiche di iscrizione delle persone non comunitarie che hanno risposto alla rilevazione postale: anzianità di iscrizione, qualifica professionale e grado della qualifica per genere (% di colonna)**

		Cittadini non comunitari		
		Maschi	Femmine	Totale
Anzianità di iscrizione	fino a 6 mesi	2,4	1,4	1,8
	da 6 mesi a 1 anno	12,3	10,5	11,2
	da 1 a 2 anni	29,0	26,6	27,4
	oltre 2 anni	56,2	61,5	59,7
	<i>Totale</i>	100	100	100
Qualifica professionale	personale non qualificato nella industria, edilizia e miniere	71,5	71	71,1
	servizi alla persona	4,7	11,9	9,4
	personale non qual. nei servizi ricreativi, pulizie, lavanderie	2,8	6,9	5,5
	impiegati esecutivi d'ufficio	4	5,0	4,7
	tecnici intermedi di ufficio	3,8	3	3,2
	professioni dell'alberghiero, bar e ristorazione	1,9	0,6	1,1
	operai ed artigiani metalmeccanici	3,0	0,1	1,1
	personale non qualificato in amministrazione e magazzino	1,4	0,3	0,7
	altre qualifiche	7,0	1,3	3,3
	<i>Totale</i>	100	100	100
Grado della qualifica	dirigente/quadro/intermedio specializzato	2,8	0,2	0,1
	qualificato	12,3	1,3	1,8
	generico	74,3	7,5	9,1
	con poca o senza esperienza	10,7	64,9	68,1
	<i>Totale</i>	100	26,2	20,9
<b>Totale (valori assoluti)</b>		<b>575</b>	<b>1.112</b>	<b>1.687</b>

fonte: elaborazione OPML su dati Amministrazione provinciale

**Tabella 8 – Le disponibilità delle persone non comunitarie che hanno risposto alla rilevazione postale: orario di lavoro, mobilità territoriale e modalità di inserimento per genere (% di disponibili sul totale dei casi)**

		Cittadini non comunitari		
		Maschi	Femmine	Totale
Orario di lavoro	normale	81,2	90,5	87,3
	turni	69,9	39,4	49,9
	notturno	41,8	16,8	25,4
<b>Totale casi <sup>1</sup> (valori assoluti)</b>		<b>548</b>	<b>1.036</b>	<b>1.584</b>
Mobilità territoriale	comunale	23,6	44,2	37,1
	circostrizionale	13,7	28,0	23,1
	provinciale	17,9	13,8	15,2
	regionale	7,7	5,6	6,3
	nazionale	12,9	4,1	7,1
	internazionale	24,2	4,3	11,2
<i>Totale</i>		<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<b>Totale casi <sup>2</sup> (valori assoluti)</b>		<b>542</b>	<b>1.036</b>	<b>1.578</b>
Modalità di inserimento nel MdL	tempo determinato	47,8	47,4	47,5
	interinale	23,5	20,2	21,3
	tempo parziale	21,4	39,1	33,1
	stages/tirocini	39,7	37,0	37,9
	formazione profess.	15,7	22,6	20,2
<b>Totale casi (valori assoluti)</b>		<b>575</b>	<b>1.112</b>	<b>1.687</b>

<sup>1</sup> 103 casi senza risposta

<sup>2</sup> 109 casi senza risposta

fonte: elaborazione OPML su dati Amministrazione provinciale

**DISPONIBILI AL LAVORO: TOTALE** (Preselezione+Rilevazione postale)

**Tabella 9 – Caratteristiche demografiche delle persone non comunitarie (preselezione + rilevazione postale): fasce d'età e Cpi per genere (% di colonna)**

		Cittadini non comunitari		
		Maschi	Femmine	Totale
Fasce d'età	fino a 18	2,6	1,6	1,9
	da 19 a 25	10,4	15,6	13,7
	da 26 a 29	10,4	17,7	15,0
	da 30 a 39	39,8	42,7	41,6
	da 40 a 49	27,9	18,0	21,6
	50 e oltre	9,0	4,5	6,1
	<i>Totale</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
Cpi	Torino	74,8	65,3	68,8
	altri Cpi	25,2	34,7	31,2
	<i>Totale</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<b>Totale (valori assoluti)</b>		<b>1.207</b>	<b>2.089</b>	<b>3.296</b>

fonte: elaborazione OPML su dati Amministrazione provinciale

**Tabella 10 – Nazioni di origine più frequenti delle persone non comunitarie (preselezione + rilevazione postale) per genere (% di colonna)**

	Genere		Totale	
	Maschi	Femmine	v.a.	%
Marocco	580	595	1175	35,6
Romania	78	263	341	10,3
Perù	62	177	239	7,3
Albania	71	151	222	6,7
Nigeria	23	196	219	6,6
Egitto	69	26	95	2,9
Jugoslavia	29	53	82	2,5
Tunisia	52	25	77	2,3
Senegal	58	13	71	2,2
Altre	185	590	775	23,5
<b>Totale</b>	<b>1.207</b>	<b>2.089</b>	<b>3.296</b>	<b>100</b>

fonte: elaborazione OPML su dati Amministrazione provinciale

**Tabella 11 – Caratteristiche di iscrizione delle persone non comunitarie (preselezione + rilevazione postale): anzianità di iscrizione, qualifica professionale e grado della qualifica per genere (% di colonna)**

		Cittadini non comunitari		
		Maschi	Femmine	Totale
Anzianità di iscrizione	fino a 6 mesi	15,2	13,9	14,3
	da 6 mesi a 1 anno	15,0	14,2	14,5
	da 1 a 2 anni	28,3	23,9	25,5
	oltre 2 anni	41,5	48,0	45,7
	<i>Totale</i>	100	100	100
Qualifica professionale	personale non qualificato nella industria, edilizia e miniere	65,6	64	64,8
	servizi alla persona	3,4	10,4	7,9
	pers. non qual. nei serv. ricreativi, pulizie, lavanderie	3,0	10,6	7,8
	impiegati esecutivi d'ufficio	3	5,4	4,7
	tecnici intermedi di ufficio	3,1	4	3,4
	operai ed artigiani metalmeccanici	5,7	0,0	2,1
	professioni dell'alberghiero, bar e ristorazione	2,5	1,5	1,9
	op. mac. fissi (lavorazioni in serie, addetti montaggio)	2,2	0,5	1,2
	altre qualifiche	11,0	3,5	6,3
<i>Totale</i>	100	100	100	
Grado della qualifica	dirigente/quadro/intermedio	0,3	0,4	0,4
	specializzato	4,8	2,0	3,0
	qualificato	18,1	10,9	13,5
	generico	68,8	65,1	66,5
	con poca o senza esperienza	8,0	21,6	16,6
<i>Totale</i>	100	100	100	
<b>Totale (valori assoluti)</b>		<b>1.207</b>	<b>2.089</b>	<b>3.296</b>

fonte: elaborazione OPML su dati Amministrazione provinciale

**Tabella 12 – Le disponibilità delle persone non comunitarie (preselezione + rilevazione postale): orario di lavoro, mobilità territoriale e modalità di inserimento per genere (% di disponibili sul totale dei casi)**

		Cittadini non comunitari		
		Maschi	Femmine	Totale
Orario di lavoro	normale	89,7	92,3	91,3
	turni	78,5	54,4	63,4
	notturno	52	19	31,3
<b>Totale casi<sup>1</sup> (valori assoluti)</b>		<b>1.092</b>	<b>1.825</b>	<b>2.917</b>
Mobilità territoriale	comunale	24,5	43,6	36,5
	circostrizionale	27,1	34,5	31,7
	provinciale	19,6	13,7	15,9
	regionale	5,2	3,4	4,1
	nazionale	8,7	2,5	4,8
	internazionale	14,9	2,5	7,1
<i>totale</i>		<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<b>Totale casi<sup>2</sup> (valori assoluti)</b>		<b>1.086</b>	<b>1.830</b>	<b>2.916</b>
Modalità di inserimento nel MdL	tempo determinato	71,8	69,3	70,2
	interinale	45,6	38,2	40,9
	tempo parziale	47,9	64,0	58,1
	stages/tirocini	23,3	25,0	24,4
	formazione profess.	20,0	30,2	26,5
<b>Totale casi (valori assoluti)</b>		<b>1.207</b>	<b>2.089</b>	<b>3.296</b>

<sup>1</sup> 379 casi senza risposta

<sup>2</sup> 380 casi senza risposta

fonte: elaborazione OPML su dati Amministrazione provinciale



**Agenzia Piemonte Lavoro**  
Dipartimento politiche attive per le fasce deboli

**Direzione provinciale del lavoro**  
Servizio ispezione del lavoro

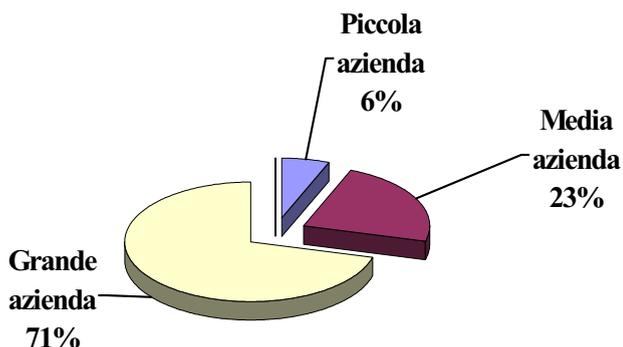
## **Analisi tecnica sull'utilizzo dei lavoratori extracomunitari nella provincia di Torino**

*a cura di Roberto Piatti e Antonio Giovanile  
con la collaborazione di Pericle Farris e Franca Pizzo*

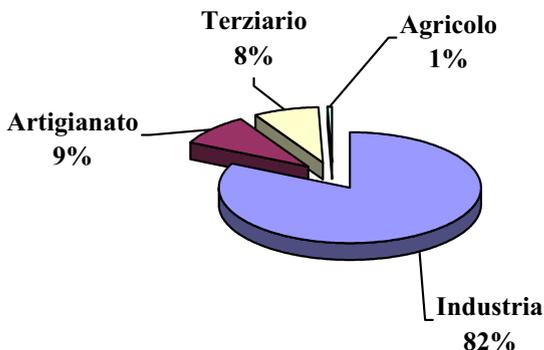
L'analisi dei dati inerenti la vigilanza contro il fenomeno dell'occupazione abusiva di cittadini extracomunitari inerente l'anno 2002, controllo effettuato da parte del Servizio Ispezione del Lavoro (Direzione Provinciale del Lavoro di Torino), ci consente di esaminare e valutare aspetti significativi del fenomeno.

Va innanzitutto evidenziato che i dati di seguito esaminati si riferiscono esclusivamente alle aziende ispezionate che vedevano occupato al loro interno almeno un lavoratore extracomunitario (in qualsiasi tipo di vigilanza effettuata) e che le aziende coinvolte si riferiscono ai settori dell'industria, dell'artigianato, del terziario e dell'agricolo.

Il settore industriale è stato scorporato in grandi imprese (con oltre 100 dipendenti), medie (fino a 100 dipendenti) e piccole (meno di 9 dipendenti) ed unitamente a quello dell'artigianato distribuito per settore merceologico (metalmecanico, manifatturiero, chimico, edile, vari).

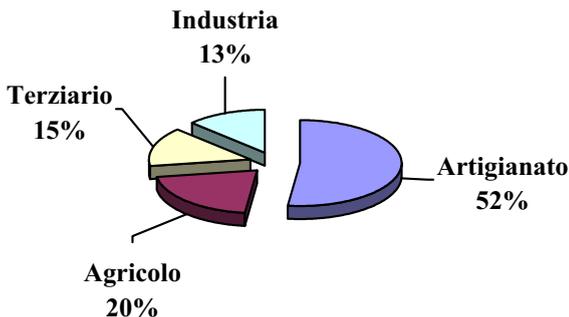


Nel dettaglio, i settori coinvolti dal Servizio Ispezione del Lavoro sono stati percentualmente per l'82,28% l'industria, il 9,22% l'artigianato, il 7,88% il terziario e lo 0,62% l'agricolo.

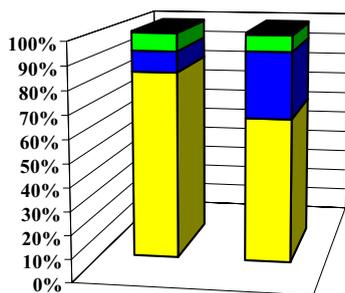


La presenza straniera, limitatamente al campione esaminato, si è sensibilmente incrementata rispetto al 2001, attestandosi al 10,82%.

Per quanto riguarda la presenza di lavoratori extracomunitari nell'ambito dei vari settori, possiamo evidenziare come percentualmente quello che li vede maggiormente coinvolti sia l'artigianato con il 34%, seguito dall'agricolo con il 13,33%, il terziario con il 9,70% e l'industria con l'8,31%.



I valori cambiano sensibilmente se andiamo ad analizzare la presenza numerica rispetto al numero totale dei lavoratori coinvolti nell'ambito di ogni singolo settore ispezionato; in questo caso la maggior presenza si riscontra ovviamente nell'industria con 1155 lavoratori extracomunitari su un complessivo di 13.892, seguita dall'artigianato con 529 immigrati su 1.556, dal terziario con 129 su 1.330 e dall'agricolo con 14 su 105.



	Totale occupati	Immigrati occupati
■ Agricolo	105	14
■ Terziario	1.330	129
■ Artigianato	1.556	529
■ Industria	13.892	1.155

La visione delle tabelle di seguito presentate permette di valutare le osservazioni fino ad ora espresse.

**Tabella n. 1**

Tipologia lavoratori	Industria			Altri settori			Totale
	Piccola azienda fino a 9 dip.nti	Media azienda fino a 100 dip.nti	Grande azienda oltre i 100 dip.nti	Settore artigianato	Settore terziario	Settore agricolo	
Totale occupati	863	3.207	9.822	1.556	1.330	105	16.883
Totale extracomunitari	132	467	556	529	129	14	1.827

**Tabella n. 2**

Tipologia lavoratori	Industria															Totale
	Piccola azienda fino a 9 dip.nti					Media azienda fino a 100 dip.nti					Grande azienda oltre i 100 dip.nti					
	Metal	Manif	Chim	Edil.	Varie	Metal	Manif	Chim	Edil.	Varie	Metal	Manif	Chim	Edil.	Varie	
Totale occupati	266	-	65	211	321	692	118	98	1.134	1.165	3.802	231	-	237	5.552	13.892
Totale extra-comunitari	41	-	2	31	58	78	2	1	118	268	59	1	-	5	491	1.155

**Tabella n. 3**

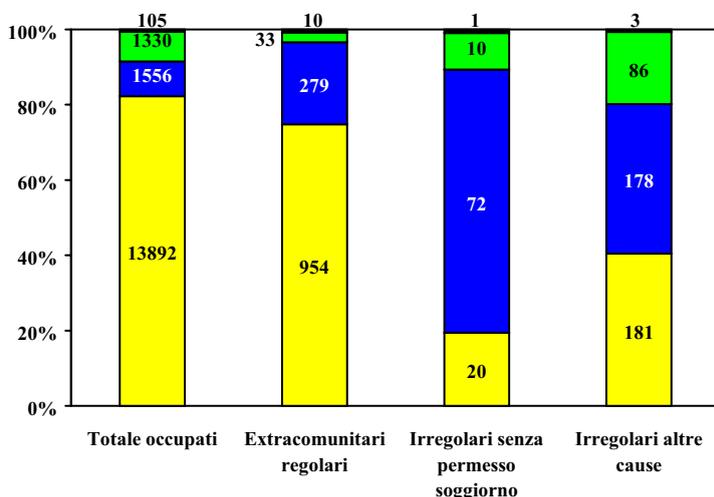
Tipologia lavoratori	Artigianato					Totale
	Metal.	Manif.	Chim.	Edil.	Varie	
Totale occupati	143	33	-	546	834	<b>1.556</b>
Totale extracomunitari	45	8	-	261	215	<b>529</b>

### Lavoratori stranieri e irregolarita'

Nell'ambito dei controlli effettuati dal Servizio Ispettivo del Lavoro di Torino, sono state riscontrate numerose irregolarità prevalentemente legate alla contrattualità, ma ancora purtroppo sono stati individuati lavoratori privi del permesso di soggiorno, fenomeno che vede coinvolte in particolare modo le piccole imprese.

**Tabella n. 4**

Tipologia lavoratori	Industria			Altri settori			Totale
	Piccola azienda fino a 9 dip. nti	Media azienda fino a 100 dip. nti	Grande azienda oltre i 100 dip. nti	Artigianato	Terziario	Agricoltura	
Totale occupati	863	3.207	9.822	1.556	1.330	105	<b>16.883</b>
Regolari	65	394	495	279	33	10	<b>1.276</b>
di cui extracomunitari							
Irregolari senza permesso sogg.	8	12	-	72	10	1	<b>103</b>
Irreg. altre cause	59	61	61	178	86	3	<b>448</b>
<b>Totale extracomunitari</b>	<b>132</b>	<b>467</b>	<b>556</b>	<b>529</b>	<b>129</b>	<b>14</b>	<b>1.827</b>



**Tabella n. 5**

		Piccola azienda fino a 9 dip.nti				
		Metal	Manif	Chim	Edil	Varie
<b>Totale occupati</b>		<b>266</b>	-	<b>65</b>	<b>211</b>	<b>321</b>
di cui extra-comunitari	Regolari	33	-	2	8	22
	Irregolari senza permesso sogg.	1	-	-	3	4
	Irregolari altre cause	7	-	-	20	32
<b>Totale extra-comunitari</b>		<b>41</b>	-	<b>2</b>	<b>31</b>	<b>58</b>
		Media azienda fino a 100 dip.nti				
		Metal	Manif	Chim	Edil	Varie
<b>Totale occupati</b>		<b>692</b>	<b>118</b>	<b>98</b>	<b>1.134</b>	<b>1.165</b>
di cui extra-comunitari	Regolari	60	2	1	117	214
	Irregolari senza permesso sogg.	8	-	-	-	4
	Irregolari altre cause	120	-	-	1	50
<b>Totale extra-comunitari</b>		<b>78</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>118</b>	<b>268</b>
		Grande azienda oltre i 100 dip.nti				
		Metal	Manif	Chim	Edil	Varie
<b>Totale occupati</b>		<b>3.802</b>	<b>231</b>	-	<b>237</b>	<b>5.552</b>
di cui extra-comunitari	Regolari	59	1	-	5	430
	Irregolari senza permesso sogg.	-	-	-	-	-
	Irregolari altre cause	-	-	-	-	61
<b>Totale extra-comunitari</b>		<b>59</b>	<b>1</b>	-	<b>5</b>	<b>491</b>

**Tabella n. 6**

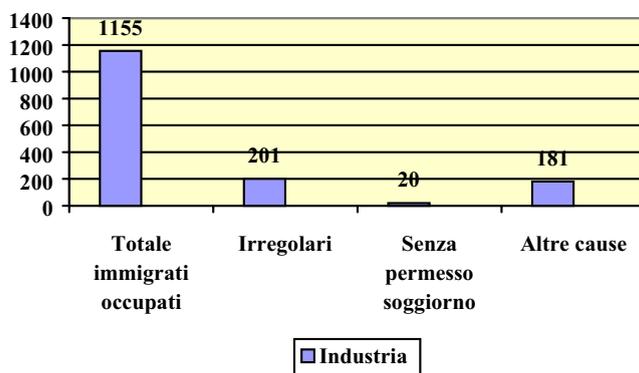
Tipologia lavoratori		Artigianato					Totale
		Metal.	Manif.	Chim.	Edil.	Varie	
Totale occupati		143	33	-	546	834	<b>1.556</b>
di cui extracomunitari	Regolari	17	4	-	91	167	<b>279</b>
	Irregolari senza permesso sogg.	17	4	-	45	6	<b>72</b>
	Irregolari altre cause	11	-	-	125	42	<b>178</b>
<b>Totale extracomunitari</b>		<b>45</b>	<b>8</b>	-	<b>261</b>	<b>215</b>	<b>529</b>

**Tabella n. 7**

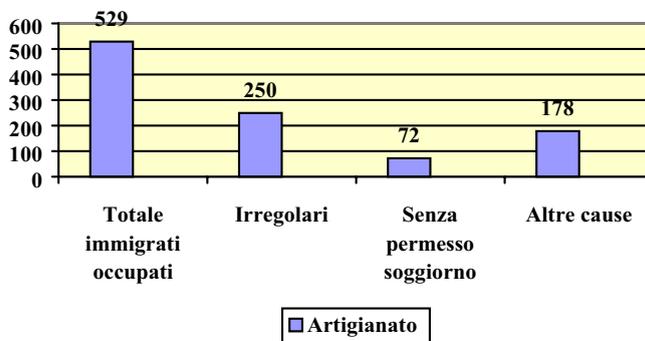
Tipologia lavoratori	Altri settori		Totale
	Settore terziario	Settore agricolo	
Totale occupati	1.330	105	<b>1.435</b>
Regolari	33	10	<b>43</b>
di cui extracomunitari			
Irregolari senza permesso sogg.	10	1	<b>11</b>
Irregolari altre cause	86	3	<b>89</b>
Totale extracomunitari	129	14	<b>143</b>

Dall'esame delle tabelle sopra esposte, scorporando i vari settori oggetto delle ispezioni e prendendo in esame nell'ambito di ciascuno del rapporto tra gli extracomunitari presenti nelle imprese e quelli con posizione irregolare possiamo evidenziare le distribuzioni di seguito illustrate:

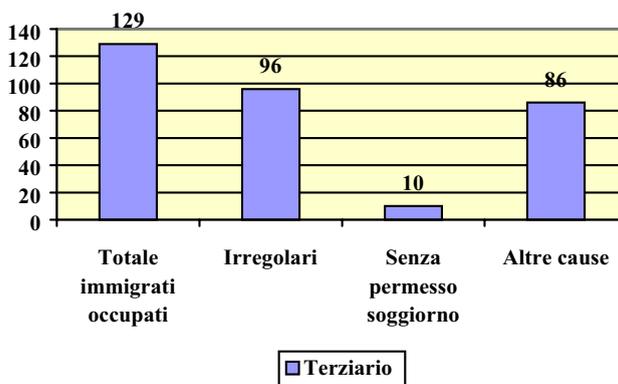
Nel settore dell'**industria** la percentuale complessiva di irregolarità riscontrate si attesta al 17,40% (201 lavoratori irregolari su 1.155 presenti), di cui l'1,73% privi del permesso di soggiorno (20 lavoratori) ed il 15,67% irregolari per altre cause prevalentemente legate alla contrattualità (181 lavoratori). Il fenomeno coinvolge prevalentemente le imprese di dimensione minore, e va scemando man mano che le imprese raggiungono dimensioni maggiori; vediamo infatti che la percentuale di irregolarità nelle piccole imprese è del 50,76% (6,06% senza permesso di soggiorno), nelle medie del 15,63% (2,57% senza permesso di soggiorno), nelle grandi del 10,97% (nessuno senza permesso di soggiorno). I valori sono indicativi dell'andamento e ci permettono comunque di evidenziare come appunto le maggiori irregolarità si riferiscono a problematiche legate alla contrattualità.



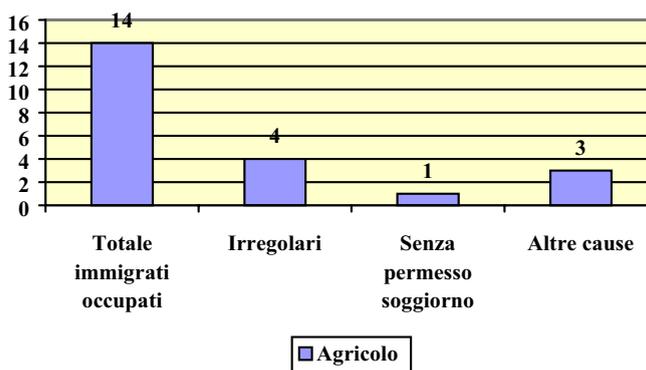
Nel settore dell'**artigianato** la percentuale di irregolarità è del 47,26% (250 lavoratori irregolari su 529), di cui il 13,61% privi del permesso di soggiorno (72 lavoratori) ed il 33,65% irregolari per altre cause (178 lavoratori).



Nel settore del **terziario** la percentuale di irregolarità è del 74,42% (96 lavoratori irregolari su 129), di cui il 7,75% privi del permesso di soggiorno (10 lavoratori) ed il 66,67% (86 lavoratori) irregolari per altre cause.



Nel settore **agricolo** la percentuale di irregolarità è del 28,57% (4 lavoratori su 14), di cui il 7,14% (1 lavoratore) privi di permesso di soggiorno ed il 21,43% (3 lavoratori) irregolari per altre cause.



## **Conclusioni**

I dati inerenti i controlli ispettivi dell'anno 2002 confermano come, analogamente agli anni precedenti, la presenza di lavoratori extracomunitari nell'ambito del nostro tessuto produttivo sia in costante crescita e si sia sviluppata all'interno di tutti i settori merceologici.

Questi dati sono confermati anche dalla costante crescita del numero delle imprese che assumono personale extracomunitario; ormai troviamo lavoratori stranieri nell'ambito di produzioni che richiedono professionalità qualificate (rilevabile nelle medie grandi imprese).

## Agenzia Piemonte Lavoro

Dipartimento politiche attive per le fasce deboli

### Monitoraggio extracomunitari disabili: una finestra sul fenomeno

*a cura di Roberto Piatti*

*con la collaborazione di Pericle Farris e Franca Pizzo*

I dati di seguito illustrati sono estrapolati dal monitoraggio annuale (01/11/2001 – 31/10/2002) che l’Agenzia Piemonte Lavoro svolge per rilevare l’applicazione della “Legge 68/99 Diritto al lavoro dei disabili” (note esplicative della norma a fine analisi).

Si evidenzia che l’analisi viene svolta a livello regionale e che i risultati vengono trasmessi alla Regione Piemonte che, a sua volta, li inoltra al Ministero del Welfare per la ripartizione del Fondo Nazionale disabili.

Per la prima volta si è voluti entrare nel merito di questa categoria di soggetti “doppiamente svantaggiati” al fine di valutarne il fenomeno.

#### 1. Extracomunitari disabili iscritti per genere, scoperture e avviamenti al lavoro tra il 2001 e il 2002

##### PRIMA PARTE: EXTRACOMUNITARI DISABILI ISCRITTI PER GENERE, SCOPERTURE E AVVIAMENTI AL LAVORO TRA IL 31/10/01 E IL 31/10/02

##### NUMERO DISABILI ISCRITTI PER GENERE

	ALLA DATA	ISCRITTI PER GENERE			DISPONIBILI			DISPONIBILI SOLO PER EE.PP.		
		MASCHI	FEMMINE	TOT.	MASCHI	FEMMINE	TOT	MASCHI	FEMMINE	TOT
AL	31/10/2001	5	5	10	4	3	7	-	-	-
	31/10/2002	13	10	23	11	7	18	-	-	-
AT	31/10/2001	10	2	12	10	2	12	-	-	-
	31/10/2002	9	2	11	9	2	11	-	-	-
BI	31/10/2001	3	1	4	2	-	2	-	-	-
	31/10/2002	3	4	7	2	2	4	-	-	-
CN	31/10/2001	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	31/10/2002	11	9	20	11	6	17	-	-	-
NO	31/10/2001	9	4	13	9	4	13	-	-	-
	31/10/2002	10	7	17	10	7	17	-	-	-
TO	31/10/2001	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	31/10/2002	70	25	95	50	15	65	-	-	-
VC	31/10/2001	3	1	4	2	1	3	-	-	-
	31/10/2002	3	1	4	2	1	3	-	-	-
VCO	31/10/2001	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	31/10/2002	4	1	5	3	-	3	-	-	-
	<b>31/10/2001</b>	<b>30</b>	<b>13</b>	<b>43</b>	<b>27</b>	<b>10</b>	<b>37</b>	-	-	-
<b>TOT</b>	<b>31/10/2002</b>	<b>123</b>	<b>59</b>	<b>182</b>	<b>98</b>	<b>40</b>	<b>138</b>	-	-	-

**NUMERO DISABILI PSICHICI EXTRACOMUNITARI ISCRITTI PER GENERE**

	ALLA DATA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
AL	31/10/2001	2	-	2
	31/10/2002	3	2	5
AT	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	-	-	-
BI	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	-	-	-
CN	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	3	2	5
NO	31/10/2001	-	1	1
	31/10/2002	-	1	1
TO	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	1	5	6
VC	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	-	-	-
VCO	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	1	-	1
<b>TOT</b>	<b>31/10/2001</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
	<b>31/10/2002</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>18</b>

**NUMERO DISABILI INTELLETTIVI EXTRACOMUNITARI ISCRITTI PER GENERE**

	ALLA DATA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
AL	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	-	-	-
AT	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	-	-	-
BI	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	1	-	1
CN	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	-	-	-
NO	31/10/2001	-	1	1
	31/10/2002	-	1	1
TO	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	3	-	3
VC	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	-	-	-
VCO	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	-	-	-
<b>TOT</b>	<b>31/10/2001</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
	<b>31/10/2002</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>5</b>

**NUMERO INVALIDI DEL LAVORO EXTRACOMUNITARI ISCRITTI PER GENERE**

	ALLA DATA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
AL	31/10/2001	1	-	1
	31/10/2002	1	-	1
AT	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	-	-	-
BI	31/10/2001	1	-	1
	31/10/2002	1	-	1
CN	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	1	-	1
NO	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	1	-	1
TO	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	10	1	11
VC	31/10/2001	1	-	1
	31/10/2002	1	-	1
VCO	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	1	-	1
<b>TOT</b>	<b>31/10/2001</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>3</b>
	<b>31/10/2002</b>	<b>16</b>	<b>1</b>	<b>17</b>

**AVVIAMENTI AL LAVORO NEL PERIODO DAL 31/10/01 AL 31/10/02  
(SOLO EXTRACOMUNITARI)**

	ALLA DATA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
AL	31/10/2001	4	-	4
	31/10/2002	-	-	-
AT	31/10/2001	1	-	1
	31/10/2002	1	-	1
BI	31/10/2001	1	-	1
	31/10/2002	1	-	1
CN	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	4	1	5
NO	31/10/2001	2	-	2
	31/10/2002	7	1	8
TO	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	6	-	6
VC	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	-	-	-
VCO	31/10/2001	-	-	-
	31/10/2002	-	-	-
<b>TOT</b>	<b>31/10/2001</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>8</b>
	<b>31/10/2002</b>	<b>19</b>	<b>2</b>	<b>21</b>

**SECONDA PARTE: GLI ASSUNTI IN CONVENZIONE**

**LAVORATORI ASSUNTI IN CONVENZIONE CON FINANZIAMENTO A CARICO DEL FONDO NAZIONALE**

<b>Maschi</b>	N° occu- pati	A TEMPO INDETERMINATO				A TEMPO DETERMINATO			<b>TOT</b>
		Full- time	Part- time	Da mobilita'	Totale	Tempo determi- nato	Appre- ndisti	Contratti di formaz. lavoro	
Alessandria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Asti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Biella	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cuneo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Novara	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Torino	1	1	-	-	1	-	-	-	-
Vercelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Verbano-Cusio-Ossola	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	<b>1</b>	-	-	-	-

<b>Femmine</b>	N° occu- pati	A TEMPO INDETERMINATO				A TEMPO DETERMINATO			<b>TOT.</b>
		Full- time	Part- time	Da mobilita'	Totale	Tempo determi- nato	Appre- ndisti	Contratti di formaz. lavoro	
Alessandria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Asti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Biella	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cuneo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Novara	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Torino	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vercelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Verbano-Cusio-Ossola	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

<b>Totale</b>	N° occu- pati	A TEMPO INDETERMINATO				A TEMPO DETERMINATO			<b>TOT.</b>
		Full- time	Part- time	Da mobilita'	Totale	Tempo determi- nato	Appre- ndisti	Contratti di formaz. lavoro	
Alessandria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Asti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Biella	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cuneo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Novara	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Torino	1	1	-	-	1	-	-	-	-
Vercelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Verbano-Cusio-Ossola	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	<b>1</b>	-	-	-	-

## LAVORATORI ASSUNTI IN CONVENZIONE SENZA FINANZIAMENTO

DITTE PRIVATE									
Maschi	N° occu- pati	A TEMPO INDETERMINATO				A TEMPO DETERMINATO			
		Full- time	Part- time	Da mobilita'	Totale	Tempo determi- nato	Appre- ndisti	Contratti di fomaz. lavoro	TOT
Alessandria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Asti	1	1	-	-	1	-	-	-	-
Biella	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cuneo	4	-	-	-	-	4	-	-	4
Novara	1	-	-	-	-	1	-	-	1
Torino	2	2	-	-	2	-	-	-	-
Vercelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Verbano-Cusio-Ossola	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	-	-	<b>3</b>	<b>5</b>	-	-	<b>5</b>

Femmine	N° occu- pati	A TEMPO INDETERMINATO				A TEMPO DETERMINATO			
		Full- time	Part- time	Da mobilita'	Totale	Tempo determi- nato	Appre- ndisti	Contratti di fomaz. lavoro	TOT
Alessandria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Asti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Biella	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cuneo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Novara	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Torino	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vercelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Verbano-Cusio-Ossola	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Totale	N° occu- pati	A TEMPO INDETERMINATO				A TEMPO DETERMINATO			
		Full- time	Part- time	Da mobilita'	Totale	Tempo determi- nato	Appre- ndisti	Contratti di fomaz. lavoro	TOT
Alessandria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Asti	1	1	-	-	1	-	-	-	-
Biella	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cuneo	4	-	-	-	-	4	-	-	4
Novara	1	-	-	-	-	1	-	-	1
Torino	2	2	-	-	2	-	-	-	-
Vercelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Verbano-Cusio-Ossola	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	-	-	<b>3</b>	<b>5</b>	-	-	<b>5</b>

**ENTI PUBBLICI:** Non viene segnalata alcuna assunzione.

**NUMERO COMPLESSIVO ASSUNZIONI COMPRESSE QUELLE FUORI CONVENZIONE**

DITTE PRIVATE									
Maschi	N° occupati	A TEMPO INDETERMINATO				A TEMPO DETERMINATO			
		Full-time	Part-time	Da mobilita'	Totale	Tempo determinato	Apprendisti	Contratti di fomaz. lavoro	TOT
Alessandria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Asti	1	1	-	-	-	-	-	-	-
Biella	1	1	-	-	1	-	-	-	-
Cuneo	4	-	-	-	-	4	-	-	4
Novara	1	-	-	-	-	1	-	-	1
Torino	6	6	-	-	6	-	-	-	-
Vercelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Verbano-Cusio-Ossola	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	-	-	<b>7</b>	<b>5</b>	-	-	<b>5</b>

Femmine	N° occupati	A TEMPO INDETERMINATO				A TEMPO DETERMINATO			
		Full-time	Part-time	Da mobilita'	Totale	Tempo determinato	Apprendisti	Contratti di fomaz. lavoro	TOT
Alessandria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Asti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Biella	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cuneo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Novara	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Torino	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vercelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Verbano-Cusio-Ossola	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Totale	N° occupati	A TEMPO INDETERMINATO				A TEMPO DETERMINATO			
		Full-time	Part-time	Da mobilita'	Totale	Tempo determinato	Apprendisti	Contratti di fomaz. lavoro	TOT
Alessandria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Asti	1	1	-	-	-	-	-	-	-
Biella	1	1	-	-	1	-	-	-	-
Cuneo	4	-	-	-	-	4	-	-	4
Novara	1	-	-	-	-	1	-	-	1
Torino	6	6	-	-	6	-	-	-	-
Vercelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Verbano-Cusio-Ossola	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	-	-	<b>7</b>	<b>5</b>	-	-	<b>5</b>

**ENTI PUBBLICI:** Non viene segnalata alcuna assunzione.

**ADEGUAMENTI POSTI DI LAVORO A CARICO DEL FONDO NAZIONALE  
(ESCLUSI CENTRALINISTI NON VEDENTI)**

**SOLO EXTRACOMUNITARI**

Province	N°ADEGUAMENTI RICHIESTI			N° ADEGUAMENTI EFFETTUATI		
	MASCHI	FEMMINE	TOT	MASCHI	FEMMINE	TOT
Alessandria	-	-	-	-	-	-
Asti	-	-	-	-	-	-
Biella	-	-	-	-	-	-
Cuneo	-	-	-	-	-	-
Novara	-	-	-	-	-	-
Torino	-	-	-	-	-	-
Vercelli	-	-	-	-	-	-
Verbano-Cusio-Ossola	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-

## Conclusioni

Da come si è potuto osservare, con l'entrata in vigore della Legge 68/99 (Diritto al lavoro dei disabili) si è aperta la possibilità di iscrizione negli elenchi delle categorie protette anche per le persone con disabilità extracomunitarie.

Questo aspetto apre una serie di problemi determinati dalla scarsa inclusione sociale di questa categoria di disabili nella realtà socio lavorativa, anche nella nostra Provincia.

Riteniamo di non dover entrare nella problematica specifica se non per evidenziare il problema e per porlo all'attenzione di chi dovrà assumere iniziative; ciò non toglie, che almeno per la Provincia di Torino alcuni aspetti debbano essere evidenziati:

1. il numero complessivo delle persone extracomunitarie disabili è di 95 tra uomini e donne, mentre quelle disponibili ad essere collocate sono 65, pari al 68,42%;
2. nel numero complessivo degli iscritti sono presenti 6 persone con disabilità psichica (1 maschio e 5 femmine) e 3 disabili intellettivi (maschi);
3. nel numero complessivo degli iscritti 11 risultano essere invalidi del lavoro (10 uomini e 1 donna) pari al 11,58%;
4. nel periodo monitorato risultano essere state avviate nella Provincia di Torino 6 persone disabili extracomunitarie (tutti uomini);
5. tra gli istituti previsti dalla Legge 68/99 si evidenzia che solamente una persona è stata assunta con convenzione e fiscalizzazione a carico del Fondo Nazionale Disabili, mentre altri due lavoratori sono stati assunti in convenzione senza finanziamento; si evidenzia che l'istituto della convenzione con fiscalizzazione o senza fiscalizzazione ha permesso l'inserimento lavorativo di tre persone disabili extracomunitarie pari al 50% degli assunti;
6. non è stato previsto alcun adattamento di posto di lavoro.

## Note esplicative Legge 68/99

La L.68/99 ha rinnovato completamente la disciplina relativa al collocamento dei disabili; con la nuova legge è stato introdotto il concetto di **COLLOCAMENTO MIRATO (art. 2)** che va a sostituire quello meramente coercitivo di collocamento obbligatorio. Si tratta di favorire i processi di integrazione all'interno dell'ambiente di lavoro e di migliorare la qualità della vita delle persone disabili tramite *"quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto di lavoro adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive"*.

I **soggetti beneficiari (art. 1 co 1)** che la legge individua sono:

- le persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, portatori di handicap intellettuale, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%, non vedenti e sordomuti;
- gli invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%;
- gli invalidi di guerra;
- gli invalidi civili di guerra e per servizio.

Sono tenuti all'assunzione obbligatoria (**ASSUNZIONI OBBLIGATORIE. QUOTE DI RISERVA art. 3 e 7**) tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, nelle seguenti misure:

- da 15 a 35 dipendenti: 1 assunzione, con richiesta nominativa;
- da 36 a 50 dipendenti: 2 assunzioni, con una richiesta nominativa ed una numerica;
- oltre 50 dipendenti: 7% dei lavoratori occupati (con le esclusioni previste dalla legge), di cui il 60% a richiesta nominativa ed il 40% a richiesta numerica.

L'obbligo di assunzione è sospeso per le imprese che versano in stato di crisi aziendale o in corso di ristrutturazione. I datori di lavoro privati e gli Enti pubblici economici che, per le speciali condizioni delle loro attività, non possono occupare l'intera percentuale dei disabili, possono, a domanda, essere parzialmente esonerati dall'obbligo dell'assunzione (**esoneri parziali art. 5**), alla condizione che versino al **Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili (art. 14)** un contributo esonerativo per ogni giorno lavorativo di ciascuna unità non assunta.

Presso i Centri Provinciali per l'Impiego o le Province possono essere stipulate **Convenzioni (art. 11)** aventi per oggetto la gradualità delle assunzioni nel tempo e la determinazione di un programma di inserimento lavorativo mirato. Tali convenzioni prevedono incentivi (**FONDO NAZIONALE art. 13 co 4**), sotto forma di sgravi contributivi in proporzione al grado di invalidità (**fiscalizzazione totale o parziale. art. 13 co 1 lett. a, b**), o contributi per l'adattamento del posto di lavoro, per tirocini formativi e per forme di sostegno al telelavoro (**rimborso forfetario art. 13 co 1 lett. c**).

Le modalità di assunzione sono (**art. 11 co 2**):

- contratto a termine superiore a 9 mesi;
- contratto di formazione e lavoro;
- apprendistato;
- part-time;
- telelavoro.

La Convenzione può prevedere la chiamata nominativa, lo svolgimento di **TIROCINI (art. 11 co 2)** con finalità formative e di orientamento, l'assunzione a tempo determinato e lo svolgimento di periodi di prova più ampi di quelli previsti dal CCNL.

Al fine di finanziare i programmi di inserimento lavorativo ed i relativi servizi la legge prevede l'istituzione di un **FONDO REGIONALE (art. 14 e L.R. 51/00)**: le Province stabiliscono l'ammissibilità ai finanziamenti nei limiti delle disponibilità finanziarie loro assegnate.

I datori di lavoro, pubblici e privati, sono tenuti ad inviare agli Uffici competenti un prospetto sulla situazione occupazionale della loro struttura entro il 31 gennaio di ogni anno (**SCOPERATURE art. 9 co 6**): i soggetti inadempienti sono sottoposti a sanzione amministrativa (**SANZIONI art. 15 co 1**).

La partecipazione, da parte di imprese pubbliche e private, a bandi per appalti pubblici o a rapporti convenzionali con pubbliche amministrazioni è subordinata all'attestazione di essere in regola con le norme che disciplinano il lavoro dei disabili ed alla presentazione di apposita certificazione rilasciata dagli Uffici competenti (**CERTIFICAZIONE DI OTTEMPERANZA art. 17**).

## **Rilascio autorizzazioni al lavoro per cittadini provenienti da paesi extracomunitari**

*a cura di Andreina Costa*

L'art. 3 comma 4 del Decreto Legislativo n° 286 modificato dall'art. 3 comma 2 della Legge 30 luglio 2002 n° 189 definisce le quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato.

La programmazione dei flussi migratori avviene sulla base di alcuni elementi fondamentali che sono: il fabbisogno di manodopera stimato dal Ministero del Lavoro, l'andamento dell'occupazione e dei tassi di disoccupazione a livello nazionale e regionale, e il numero dei cittadini stranieri iscritti nelle liste di collocamento ai sensi dell'art. 21 comma 4 del testo unico.

Per l'anno 2002 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre ha definito la quota massima di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato nel seguente modo:

per motivi di lavoro autonomo sono ammessi in Italia entro una quota massima di 2.000 persone appartenenti ad alcune categorie: ricercatori; imprenditori che svolgono attività di interesse per l'economia nazionale; liberi professionisti; collaboratori coordinati e continuativi; soci e amministratori di società non cooperative; artisti di chiara fama internazionale e di alta qualificazione professionale ingaggiati da enti pubblici e privati, con esclusione di quei cittadini provenienti dai Paesi previsti dagli artt. 3 e 4 del Decreto e quindi argentini, albanesi, tunisini, marocchini, egiziani, nigeriani, moldavi, srilankesi;

per motivi di lavoro subordinato altamente qualificato, con esclusione di quei cittadini previsti dagli artt 3 e 4, è stata prevista una quota massima di 500 persone appartenenti alla categoria dei dirigenti;

per lavoro subordinato anche per esigenze di carattere stagionale e di lavoro autonomo è stata stabilita una quota massima di 4.000 persone, riferita ai lavoratori di origine italiana per parte di almeno uno dei genitori fino al terzo grado in linea retta di ascendenza residenti in Argentina che chiedono di essere inseriti in un apposito elenco, costituito presso le rappresentanze diplomatiche o consolari italiane in Argentina contenente le qualifiche professionali degli stessi.

E' ammessa in Italia per esigenze di lavoro subordinato, anche di carattere stagionale, una quota massima di 10.000 persone quali cittadini provenienti da paesi che hanno sottoscritto specifici accordi di cooperazione in materia di migrazione e ripartite nel seguente modo:

- 3.000 albanesi
- 2.000 tunisini
- 2.000 marocchini
- 1.000 egiziani
- 500 nigeriani
- 500 moldavi
- 1.000 srilankesi

Infine per motivi di lavoro stagionale senza limitazioni di nazionalità è stata stabilita una quota massima di 4.000 persone.

La Circolare ministeriale n° 59/2002 ha notificato la ripartizione a livello regionale delle quote d'ingresso per lavoratori extracomunitari di cui al D.P.C.M. citato, e pertanto si è provveduto all'assegnazione delle stesse su base provinciale come da prospetto sotto allegato:

**Decreto di programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari.  
Circolare ministeriale n° 59/2002 Quote regionali**

D.P.L.	Ripartizione Albanesi	Ripartizione Tunisini	Ripartizione Marocchini	Ripartizione Egiziani	Ripartizione Srilankesi	Ripartizione Nigeriani	Ripartizione Moldavi	<b>Ripartizione TOTALE</b>
Torino	135	104	104	52	53	26	26	<b>500</b>
Alessandria	25	19	19	10	10	4	4	<b>91</b>
Asti	11	9	9	4	4	2	2	<b>41</b>
Biella	11	8	9	4	4	2	3	<b>41</b>
Cuneo	52	40	41	21	21	10	10	<b>195</b>
Novara	23	17	17	9	8	4	4	<b>82</b>
V.C.O.	9	7	7	4	4	2	2	<b>35</b>
Vercelli	9	7	7	4	4	2	2	<b>35</b>
<b>TOTALE</b>	<b>275</b>	<b>211</b>	<b>213</b>	<b>108</b>	<b>108</b>	<b>52</b>	<b>53</b>	<b>1.020</b>

**Decreto di programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari- Circolare  
n° 59/2002-Quote regionali lavoratori stagionali senza limitazioni di nazionalità.**

Torino	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	V.C.O.	Vercelli	<b>Totale</b>
59	30	30	6	200	10	10	-	<b>345</b>

Complessivamente la Direzione Provinciale del Lavoro ha rilasciato 1.367 autorizzazioni, di cui 1.010 ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 286/98 e 357 ai sensi dell'art. 22 dello stesso decreto. Per quanto concerne quest'ultimo la maggior parte delle autorizzazioni rilasciate si riferiscono al lavoro stagionale, seguono le autorizzazioni per lavoro subordinato a tempo indeterminato ed infine quelle a tempo determinato.

La prima nazionalità è la Romania, la seconda la Polonia, la terza il Marocco. L'età media è tra i 20 ed i 39 anni con una forte prevalenza del sesso maschile (1.098) rispetto a quello femminile (278).

Sempre per le autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 22, quindi per lavoro subordinato, prevalgono gli operai generici, mentre le 1010 autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 27 riguardano solo personale qualificato o altamente specializzato.

N° 81 richieste non sono state evase in quanto mancanti dei requisiti prescritti, mentre rimangono ancora in fase istruttoria n° 287 richieste per lavoro subordinato a tempo determinato ed indeterminato.

Infatti al D.P.C.M. del 15/10/2002, con il quale veniva stabilito un termine per la presentazione delle istanze entro il 31/12/2002, seguiva un ulteriore D.P.C.M. del 20.12.2002 concernente rispettivamente: la proroga dei termini dei flussi d'ingresso dei lavoratori

extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2002 e la programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2003.

Il D.P.C.M. recante la proroga dei termini dei flussi d'ingresso per l'anno 2002 dilazionava il termine del 31.12.2002 al 31.03.2003 ai fini della presentazione delle istanze avanzate da parte dei lavoratori interessati per motivi di lavoro subordinato anche a carattere stagionale di cui agli artt. 2, 3 e 4, mentre quello recante la programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori stagionali per l'anno 2003 fissa una quota di 60.000 ingressi per lavoro subordinato per esigenze di carattere stagionale e riguardanti lavoratori provenienti dai seguenti Paesi : Slovenia, Polonia, Ungheria, Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Serbia, Croazia Montenegro, Bulgaria e Romania; cittadini provenienti dai paesi per i quali sono in vigore con l'Italia accordi bilaterali sul lavoro stagionale e cioè Albania e Tunisia; cittadini provenienti da Paesi che hanno sottoscritto accordi di cooperazione in materia migratoria quali la Tunisia, l'Albania, il Marocco, la Nigeria, la Moldavia lo Srilanka e l'Egitto.

Pertanto il numero complessivo delle autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 22 non è ancora un dato definitivo.

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Direzione Generale per l'Impiego

Servizio per i problemi per i lavoratori immigrati extracomunitari e delle loro famiglie

Autorizzazioni al lavoro subordinato concesse a cittadini extracomunitari ex art. 27 D. lgs 26/7/98 n° 286

ART. 27 1° COMMA	CATEGORIE DI LAVORATORI										Totale
	LETT. (A)	LETT. (B)	LETT. (C)	LETT. (D)	LETT. (E)	LETT. (F)	LETT. (G)	LETT. (H)	LETT. (I)	LETT. (r/bis)	
A.TOTALE	86	3	10	2	3	357	149		234	166	<b>1.010</b>
B. SESSO											
maschi	71	3	8	1	1	338	132		225	19	<b>798</b>
femmine	15		2	1	2	19	17		9	147	<b>212</b>
C. DURATA AUTORIZZAZIONE											
fino a 6 mesi			2	T.		1	20		9		<b>32</b>
da 6 a 12 mesi	1	1	2	1 IND.		321	10		118		<b>454</b>
da 1 a 2 anni	85	2	6	1		35	119		107	166	<b>521</b>
D.CLASSI D'ETA'											
da 14 a 19									3		<b>3</b>
da 20 a 39	73	3	5	2	2	179	120		166	148	<b>698</b>
oltre 40	13		5		1	178	29		65	18	<b>309</b>
NAZIONI											
Albania											
Rep. Ceca											
Croazia											
Macedonia											
Polonia	6					326			29	20	<b>381</b>
Romania	6					4	92		180	142	<b>424</b>
Slovacchia	1										<b>1</b>
Ungheria	4	1						1	1		<b>7</b>
altri Europa	5		1	1		3	4		8		<b>22</b>
Bangladesh											
Cina											
Filippine					1						<b>1</b>
Giappone	4			1				9			<b>14</b>
India	7				1	1	6				<b>15</b>
Sri Lanka											
altri Asia-oceania	1		1						1		<b>3</b>
Alberta											
Capo Verde											
Egitto											
Etiopia					1						<b>1</b>
Marocco			1								<b>1</b>
Mauritius											
Senegal										4	<b>4</b>
Tunisia							16				<b>16</b>
altri Africa	2					4	1				<b>7</b>
Brasile	7					7	18		11		<b>43</b>
Colombia											
Cuba											
Rep.Dominicana											
Equador											
Perù											
U.S.A.	20		7			11	2		3		<b>43</b>
altri America	23	2				1			1		<b>27</b>

**Nulla osta al lavoro subordinato concessi ai cittadini extracomunitari  
ex art 22 e 24 d.lgs. 286/98 come modificato dalla l.189/02**

FLUSSI: 2002	- D.P.C.M. 15 OTTOBRE 2002										Totale indeterminato e determinato
	Tipologie	TEMPO INDETERMINATO									
		I n d u s t r i a				Totale	T e r z i a r i o			Totale	
		Agr.	edile	mecc.	altri		l. dom.	p.eser.	altri		
A. TOTALE	5	14	7	5	<b>26</b>	25	4	33	<b>62</b>	<b>93</b>	<b>357</b>
B. SESSO											
maschi	5	14	7	5	<b>26</b>	7	4	27	<b>38</b>	<b>69</b>	<b>291</b>
femmine						18		6	<b>24</b>	<b>24</b>	<b>66</b>
C. QUALIFICHE											
op. gener.	3	11	4	1	<b>16</b>	24		21	<b>45</b>	<b>64</b>	<b>310</b>
op.non g.	2	3	2	3	<b>8</b>	1	4	10	<b>15</b>	<b>25</b>	<b>43</b>
impiegato			1	1	<b>2</b>			1	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
dirigente								1	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
D. CLASSI D'ETA'											
da 14 a19											<b>6</b>
da 20 a39	5	14	7	5	<b>26</b>	24	4	31	<b>59</b>	<b>90</b>	<b>319</b>
40 e oltre						1		2	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>32</b>
E.NAZIONI											
Albania	4	2	1		<b>3</b>	2	1		<b>3</b>	<b>10</b>	<b>32</b>
Rep.Ceca											
Croazia											
Macedonia											<b>4</b>
Moldavia			1		<b>1</b>	5		1	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
Polonia											<b>4</b>
Romania											<b>217</b>
Slovacchia											
Ungheria											
altri Europa											<b>3</b>
Bangladesh											
Cina											<b>10</b>
Filippine											
Giappone								1	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
India											
Sri Lanka						1			<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
altri Asia-O.											
Algeria											
Capo Verde											
Egitto	1							1	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
Etiopia											
Marocco		12	5		<b>20</b>	14	2	30	<b>46</b>	<b>66</b>	<b>69</b>
Nigeria					<b>1</b>					<b>1</b>	<b>1</b>
Senegal											
Tunisia					<b>1</b>	3		1	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
altri Africa											
Argentina											
Brasile											
Colombia											
Cuba											
Rep.Dom.											
Ecuador											
Perù											
U.S.A.											
altri America											



**C.N.A.**

**Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa**  
Associazione Provinciale di Torino

## **Progetto Dedalo, fase due**

Prosegue l'esperienza pilota della CNA Torino: dal settembre 2000 al marzo 2003 create 80 imprese di cittadini stranieri non comunitari

*a cura di Paolo Alberti, Antonio Ciavarra, Vitaliano Alessio Stefanoni*

### **Introduzione**

Analizzando i dati ufficiali della Camera di commercio di Torino al 31 dicembre 2002 le imprese create da stranieri non comunitari in Provincia di Torino hanno superato quota 8mila e ormai rappresentano il 3% della platea complessiva delle imprese che operano sul territorio; il dato sale però, secondo dati di fonte Unioncamere a quota 15.457 in Piemonte e a quota 211.552 a livello nazionale.

Si tratta indubbiamente di numeri significativi e in continua crescita, con i quali le Istituzioni, ma anche le Associazioni imprenditoriali, devono imparare a confrontarsi per favorire da un lato una via diversa per l'integrazione degli stranieri che arrivano nel nostro paese e per dare, dall'altro lato, risposte adeguate ai problemi certamente diversi che questi cittadini si apprestano a superare per avviare la loro attività.

Problemi, o meglio vere e proprie barriere all'ingresso nel mondo del lavoro autonomo e di quello propriamente imprenditoriale, che sono di carattere linguistico, oppure legate alla scarsa conoscenza delle leggi e dei regolamenti, ma anche di tipo culturale e di costume e che hanno a che vedere con gli usi e i costumi del paese di provenienza.

Partendo da queste riflessioni, nel settembre del 2000 la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa di Torino e Provincia (CNA Torino) ha avviato il «Progetto Dedalo: mediazione interculturale per la creazione e lo sviluppo dell'impresa», con l'apporto della Regione Piemonte e della Provincia di Torino e in collaborazione con l'associazione Alma terra e Confesercenti Torino.

Un servizio ancora unico in Italia, offerto in modo totalmente gratuito da un'Associazione imprenditoriale, che consente agli stranieri interessati a costituire un'attività in proprio di analizzare preventivamente la sostenibilità globale del progetto d'impresa e di essere accompagnati in tutte le consulenze necessarie per la realizzazione del progetto imprenditoriale.

Non solo, anche gli stranieri che un'attività l'hanno già avviata in passato possono rivolgersi al Progetto Dedalo, per migliorarne la gestione o essere certi che l'impresa risponda agli obblighi di legge.

### **Progetto Dedalo, le cifre**

Forte dell'esperienza maturata nei primi due anni di attività, la CNA Torino ha chiesto e ottenuto un nuovo finanziamento alla Provincia di Torino per il periodo giugno 2002-maggio 2003 con

l'obiettivo di consolidare il lavoro svolto nella fase uno e sondare nuovi spazi di operatività a sostegno degli stranieri non comunitari interessati alla creazione d'impresa.

A due mesi dalla conclusione della fase due, i dati al 31 marzo 2003 sono estremamente significativi: partendo da 95 incontri preliminari con stranieri interessati alla creazione d'impresa (38 donne e 57 uomini), Dedalo ha consentito la nascita di 12 nuove imprese che portano a 80 il totale dall'avvio del progetto.

In totale, salgono così a 410 i contatti preliminari avviati dall'inizio del progetto. Quattro le principali tipologie di utilizzatori del Progetto Dedalo emerse in questa seconda fase: lavoratori dipendenti che essendo venuti in possesso di capacità professionali intendono aprire un'attività in proprio; imprese operanti nel sommerso che vogliono regolarizzare la propria attività; aspiranti imprenditori che avevano già avviato le pratiche di inizio attività ma che non erano riusciti a portarle a termine; imprenditori già in attività che intendono migliorare la gestione della propria azienda.

Analogamente a quanto riscontrato nella fase uno del progetto, la componente africana dei potenziali imprenditori stranieri si conferma maggioritaria (sono 40 su 95), seguita a ruota dalla componente latino-americana (30) e dell'Est Europa (24); solo uno, infine, il rappresentante dell'area asiatica (un cittadino cinese). Tra le 12 nuove attività costituite, analogamente a quanto si riscontra dai dati complessivi relativi alle imprese torinesi e piemontesi, l'edilizia si conferma il settore più dinamico con 5 imprese e una quota del 41.6%; seguono i phone center, attività in questo caso tipica delle imprese degli stranieri, con 4 ditte avviate e una quota del 33.3% sul totale; quindi 2 attività commerciali in genere (16.6%) e l'autotrasporto con un'impresa (8.3%).

Anche nella fase due, Dedalo ha confermato di rivolgersi ad un target di cittadini stranieri molto particolare, con una scolarità decisamente elevata: il 49.47% è in possesso di un diploma di scuola superiore o di tipo professionale; il 17.89% ha superato la scuola dell'obbligo; il 16.84% ha una laurea, mentre il rimanente 15.79% ha titoli di studio non confrontabili con quelli riconosciuti nel nostro paese.

Si tratta di dati del tutto paragonabili a quelli registrati nella fase uno del Progetto Dedalo, quando i laureati erano il 20% e i diplomati il 46%.

Nella fase due del Progetto Dedalo, accanto alle consulenze sulla creazione d'impresa e all'avviamento delle nuove attività ritenute in grado di affrontare il mercato, il Progetto Dedalo ha sviluppato un ciclo di incontri informativi gratuiti sulla cultura d'impresa allo scopo di meglio orientare i potenziali neo-imprenditori ancor prima della consulenza preliminare e di formare coloro che un'attività l'hanno già avviata.

Gli incontri, previsti tra febbraio e giugno di quest'anno a Torino, Ivrea, Chieri, Moncalieri e Pinerolo hanno già coinvolto, al 10 maggio 2003, 60 cittadini non comunitari. Partendo dai dati e dalle preziose testimonianze raccolte in quasi tre anni di attività, la CNA Torino ritiene opportuno nel prossimo futuro sondare la disponibilità da parte delle istituzioni locali alla messa a punto, a scopo sperimentale, di progetti di micro-credito capaci di consentire alle piccole attività imprenditoriali degli stranieri di reperire le risorse necessarie per costituirsi e per svilupparsi nei primi anni di vita.

Se infatti il problema dell'accesso al credito è già particolarmente critico per le imprese artigiane e più in generale per le piccole e medie imprese italiane, la mancanza dei requisiti tradizionali chiesti dal sistema bancario a garanzia di un prestito rischiano concretamente di soffocare sul nascere molte iniziative imprenditoriali meritevoli di essere sostenute e in grado di stimolare l'intero tessuto economico della Provincia di Torino.